



codice rif.: 1026b.17.29

data emissione: 10.09.2026

committente: ZINCOL ITALIA S.P.A.

progetto: RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO
DELL'A.I.A. N. 2837/2023

località: NOALE (VE)

documento: VERIFICA DI SUSSISTENZA
DELL'OBLIGO DI PRESENTAZIONE
DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO

revisione: 00

autore: MICHELE RODIGHIERO

Sinerggeo
SINERGIE GEOLOGICHE PER L'AMBIENTE

Studio Associato di Geologia &
Società a Responsabilità limitata
Contrà del Pozzetto, 4
36100 – VICENZA
Tel.: +39.0444.321.168
Fax: +39.0444.740.023

www.sinerggeo.it

RIFERIMENTI

Progetto: **RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO DELL'A.I.A. N. 2837/2023**

Titolo: **VERIFICA DI SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA
RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

Cliente: **ZINCOL ITALIA S.P.A.**

Autore: **MICHELE RODIGHIERO**

Codice commessa: **1026b.17.29**

Data: **10.09.2026**

Sinerggeo
SINERGIE GEOLOGICHE PER L'AMBIENTE

SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
STUDIO ASSOCIATO di GEOLOGIA

P.IVA 02916970243
Iscrizione C.C.I.A.A. di VI
n° 02916970243
REA 284307
cap. soc. 100.000,00€ i.v.
P.IVA 02683770248

36100 VICENZA, Contrà del Pozzetto 4, tel.: +39.0444.321.168, fax: +39.0444.740.023 - email: info@sinerggeo.it



LIMITAZIONI DI RESPONSABILITÀ

Questo rapporto tecnico si fonda sull'applicazione di conoscenze e leggi scientifiche riconosciute ma anche di calcoli e di valutazioni professionali circa eventi o fenomeni suscettibili di interpretazione.

Le stime e le considerazioni ivi espresse sono basate su informazioni acquisite o comunque disponibili al momento dell'indagine e sono strettamente condizionate dai limiti imposti dalla tipologia e dalla consistenza dei dati utilizzabili, dalle risorse fruibili per il caso di specie, nonché dal programma di lavoro concordato con il Cliente.

Questo rapporto si basa inoltre sulla conoscenza professionale degli attuali standard e codici, tecnologia e legislazione della Comunità Europea. Modifiche e aggiornamenti di quanto sopra citato potrebbero rendere inappropriate o scorrette le definizioni, le raccomandazioni e le indicazioni stilate nel testo.

Le conclusioni ed i suggerimenti operativi contenuti nel presente rapporto vanno intesi come proposte di intervento e non come azioni vincolanti, salvo ciò non sia specificatamente indicato.

Sinergeo non intende, inoltre, fornire alcuna garanzia, espressa o implicita, utilizzabile per qualsiasi finalità, relativa allo stato di qualità ambientale di settori di territorio non indagati e, più in generale, al valore commerciale del sito in argomento.

Si tiene a precisare inoltre che le valutazioni contenute in questo rapporto sono state elaborate da tecnici e pertanto rivestono un carattere esclusivamente tecnico, non costituendo in alcun modo parere legale.

Gli Autori rispondono unicamente alla Committenza circa la corrispondenza del rapporto emesso in ordine agli obiettivi delle ricerche definite nell'ambito dell'incarico e non possono farsi carico di responsabilità per danni, rivendicazioni, perdite, azioni o spese, qualora subite anche da terzi, come risultato di decisioni prese o azioni condotte e basate sul rapporto stesso.

ABBREVIAZIONI

§:	Riferimento a paragrafo
[...]:	Riferimento a capitolo
(...):	Riferimento ad altro documento in bibliografia
p.c.:	Piano di campagna

NOTE

- Nel corso della trattazione, ove si intende rimandare ad un elaborato grafico presentato f.t. si riporta il nome del medesimo in **carattere grassetto** ed in **colore verde**.
- Le figure e le tabelle in testo vengono richiamate in testo in carattere **grassetto** ed in **colore nero**.
- A seguire si presenta l'elenco completo degli elaborati, delle tabelle e delle immagini citati in testo.

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	1
1.1. GENERALITÀ	1
1.2. ANAGRAFICA DEL SITO	1
1.3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	1
1.4. BREVE DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO	2
2. IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE	4
2.1. CONFRONTO DEI QUANTITATIVI CON I VALORI SOGLIA	5
3. VALUTAZIONE DELLA REALE POSSIBILITÀ DI CONTAMINAZIONE	6
3.1. CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE DELLE SOSTANZE	6
3.2. VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE GEOIDROLOGICHE	8
3.2.1. INQUADRAMENTO GENERALE	8
3.2.2. CENNI DI INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO	9
3.2.3. CENNI SULL'ASSETTO IDROGEOLOGICO LOCALE	11
3.2.4. ASSETTO IDROLOGICO E CRITICITÀ IDRAULICHE	13
3.3. VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO	14
4. CONCLUSIONI.....	16

ALLEGATI

01 Tabelle di valutazione delle caratteristiche dell'impianto e planimetria degli stoccaggi

APPENDICI

A Schede di Sicurezza delle sostanze usate e/o prodotte dall'installazione nel corso della normale attività produttiva

ELENCO DELLE FIGURE IN TESTO

Figura 1 - Inquadramento territoriale e idrografico: estratto della Carta delle Isoipse allegata al Piano delle Acque del Comune di Noale (fonte: Consorzio di bonifica Acque Risorgive)

Figura 2 - Estratto della Carta Litologica allegata al P.A.T. del Comune di Noale

Figura 3 - Estratto della Carta Geomorfologica allegata al P.A.T. del Comune di Noale

Figura 4 - Estratto della Carta Idrogeologica allegata al P.A.T. del Comune di Noale

Figura 5 - Estratto della Carta del Rischio Idraulico allegata al P.A.T. del Comune di Noale

Figura 6 - Estratto della Carta delle Fragilità allegata al P.A.T. del Comune di Noale

ELENCO DELLE TABELLE IN TESTO

Tabella 1 - elenco delle sostanze e miscele pericolose usate o prodotte nell'installazione

Tabella 2 - soglie relative alle varie classi come indicato in Allegato 1 al D.M. 95/2019

Tabella 3 - elenco delle sostanze pericolose usate o prodotte nell'installazione con indicazioni di pericolo dell'Allegato 1 al D.M. 95/2019

Tabella 4 - proprietà chimico-fisiche delle sostanze pericolose pertinenti

Tabella 5 - comportamento ambientale delle sostanze pericolose pertinenti

1. INTRODUZIONE

1.1. GENERALITÀ

Il presente documento viene redatto in nome e per conto della società ZinCol Italia S.p.A., nell'ambito dell'iter di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 2837/2023 per lo stabilimento produttivo ubicato al civico 6 di Via Leonardo Da Vinci in comune di Noale (VE).

La verifica descritta nel prosieguo della trattazione costituisce uno degli elementi richiesti per poter presentare la domanda di rinnovo autorizzativo e riporta gli esiti della procedura intrapresa ai sensi del DM 95/2019.

Nello specifico, in supporto al Gestore dell'installazione industriale, è stata valutata:

- la presenza delle sostanze pericolose usate, prodotte e rilasciate all'interno dello stabilimento, valutandone la pericolosità in base alla classificazione del regolamento CE n. 1272/2008 (regolamento CLP);
- la rilevanza delle quantità delle sostanze pericolose attraverso il confronto con specifiche soglie indicate nella Tabella 1 dell'Allegato I al D.M. 95/2019;
- il rischio di contaminazione delle matrici ambientali suolo e acque sotterranee in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche delle sostanze, delle caratteristiche idrogeologiche del sito e della sicurezza dell'impianto¹.

1.2. ANAGRAFICA DEL SITO

Ragione Sociale:	Zincol Italia S.p.a.
C.F./P.IVA:	00152230249
Sede legale e amministrativa:	Via G. Matteotti, 24, 36048 Barbarano Mossano VI
Sede oggetto della presente valutazione:	Via Leonardo da Vinci, 6, 30033 Noale VE
Attività IPPC:	Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con capacità di trattamento superiori e a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora
Codice IPPC:	2.3.c

1.3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

In termini di regolamentazioni legislative e con specifica attinenza alla verifica in oggetto, sono stati considerati i seguenti documenti normativi di riferimento:

- Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- Decreto Ministeriale 15 aprile 2019, n. 95. "Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", che ha sostituito il previgente D.M. 13 novembre 2014, n. 272;
- Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 (regolamento CLP), relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele;
- Determinazione della Città metropolitana di Venezia n. 2837/2023 del 12.09.2023 (prot. n. 2023/61289), di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente.

¹ ovvero delle misure di gestione messe in atto per ridurre/eliminare il rischio di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose usate o prodotte

1.4. BREVE DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

Nel seguito viene sinteticamente descritto il ciclo produttivo svolto presso lo stabilimento di Noale in relazione alle attività soggette ad AIA ed a quelle tecnicamente connesse. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione Tecnica parimenti allegata alla domanda di rinnovo autorizzativo.

La massima capacità produttiva autorizzata dell'impianto è pari a 13,4 tonnellate/ora di materiale zincato. Nel corso del 2025, su 231 giornate lavorative, sono state trattate 22.316 tonnellate di materiale.

L'attività produttiva svolta è quella della zincatura a caldo, che si compone principalmente delle seguenti fasi:

1. Identificazione e aggancio materiale
2. Trattamento chimico:
 - a. sgrassaggio
 - b. decapaggio
 - c. lavaggio
 - d. flussaggio
3. Essiccazione in forno di preriscaldamento
4. Zincatura a caldo
5. Raffreddamento
6. Passivazione² (eventuale)
7. Stacco e finitura

Il materiale metallico da trattare, costituito generalmente da travi, carpenteria di grosse dimensioni, cancellate e ringhiere, minuteria etc., una volta accettato in ingresso al sito, viene temporaneamente stoccato nel piazzale scoperto ove viene identificato mediante affissione di appositi cartellini riportanti il numero di commessa.

Il processo di zincatura a caldo inizia dal momento in cui il materiale da zincare viene appeso sui bilancini, che vengono trasportati alle fasi di trattamento tramite carriponte.

Il primo dei trattamenti chimici è lo sgrassaggio, in cui gli articoli in acciaio vengono immersi in soluzioni acquose di tensioattivi (sgrassanti) al fine di eliminare dalla superficie dei pezzi eventuali presenze di oli/grassi lasciati dalle precedenti lavorazioni meccaniche condotte dai Clienti.

Successivamente gli articoli vengono sottoposti al procedimento di decapaggio per l'eliminazione dalla superficie degli ossidi di ferro mediante immersione in soluzioni acquose di acido cloridrico.

Dopo uno step di lavaggio in acqua gli articoli vengono sottoposti al processo di flussaggio, un procedimento per immersione in vasca contenente una soluzione acquosa arricchita con sali di ammonio cloruro, potassio cloruro e calcio cloruro. Scopo della fase è ricoprire la superficie dei pezzi con un film di sale protettivo che preserva i pezzi, in attesa di essere zincati, da possibili ossidazioni che ne impedirebbero la zincatura.

I pezzi "flussati" vengono poi posti in una camera ventilata di preriscaldamento in attesa della successiva fase di zincatura.

² nuovo trattamento oggetto di modifica non sostanziale

La zincatura a caldo avviene per immersione degli articoli in una vasca contenente zinco allo stato fuso (indicativamente alla temperatura di 450°C). La vasca è dotata di una cappa di aspirazione avvolgente per la protezione degli operatori dalle eiezioni di zinco in fase di immersione dei materiali da zincare; la stessa serve anche per l'estrazione dei fumi che verranno aspirati e convogliati all'impianto di abbattimento fumi a secco.

Infine, dopo una fase di raffreddamento, avviene lo stacco del materiale dai supporti, il posizionamento in apposte postazioni in cui avviene un'ispezione visiva, la pulizia ed eventuale finitura.

Su richiesta del Cliente, una volta raffreddato il materiale zincato può essere sottoposto ad un processo di passivazione mediante immersione in una soluzione acquosa contenente sostanze passivanti specifiche. In tale fase si sviluppa una pellicola sottilissima e invisibile che isola temporaneamente lo strato di zinco dall'atmosfera, prevenendo l'attacco dell'ossigeno e dell'umidità nelle prime delicate fasi di stoccaggio e trasporto.

Tutti i processi descritti avvengono internamente all'edificio produttivo evitando eventuali dilavamenti dei materiali semi-lavorati.

2. IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Il Gestore ha provveduto all'identificazione delle sostanze pericolose (ai sensi del regolamento CE n. 1272/2008) usate e/o prodotte dall'installazione nel corso della normale attività produttiva.

Sfruttando le relative schede di sicurezza (cfr. **Appendice A**), sono stati individuati i prodotti elencati in **Tabella 1**.

Tabella 1 - elenco delle sostanze e miscele pericolose usate o prodotte nell'installazione

n.	tipologia	denominazione	CAS	INDEX	EC	Stato fisico	Indicazioni di pericolo
1	gasolio	gasolio (carrelli elevatori e gruppo elettrogeno)	68334-30-5 (*)	649-224-00-6 (*)	269-822-7 (*)	liquido	H226; H304; H315; H332; H351; H373; H411
2	propano	propano in bombole	74-98-6	601-003-00-5	200-827-9	gassoso	H220; H280
3	ossigeno	ossigeno compresso in bombole	7782-44-7	–	231-956-9	gassoso	H270; H280
4	acido cloridrico	acido cloridrico in soluzione 32-34%	7647-01-0	017-002-01-X	231-595-7	liquido	H290; H314; H318; H335
5	acqua ossigenata	perossido di idrogeno in soluzione 17,2% (60 vol)	7722-84-1	008-003-00-9	231-765-0	liquido	H315; H318
6	ammoniaca	ammoniaca in soluzione 19%	1336-21-6	007-001-01-2	215-647-6	liquido	H314; H318; H335; H412
7	ammonio cloruro	cloruro di ammonio	12125-02-9	017-014-00-8	235-186-4	solido	H302; H319
8	calcio cloruro	cloruro di calcio diidrato	10035-04-8	017-013-00-2	233-140-8	solido	H319
9	calce idrata	idrossido di calcio (diidrossido di calcio)	1305-62-0	–	215-137-3	solido	H315; H318; H335
10	soda caustica	idrossido di sodio in soluzione ≥ 5%	1310-73-2	011-002-00-6	215-185-5	liquido	H290; H314; H318
11	acido solforico	acido solforico 26 Bé (30%)	7664-93-9	016-020-00-8	231-639-5	liquido	H314; H318
12	sgrassante	Sgrassante Acido CF21 ZC	miscela	–	–	liquido	H314; H318
13	additivo decapaggio	Additivo Decapaggio Mix 2	miscela	–	–	liquido	H317; H318; H412
14	passivante	Passivante C 405	miscela	–	–	liquido	H314; H317; H318; H412
15	additivo passivazione	Additivo BA 405	miscela	–	–	liquido	H318
16	additivo	Additivo SF-A70	miscela	–	–	liquido	H302
17	additivo	Additivo TDU	miscela	–	–	liquido	H302; H318
18	additivo flussaggio	Fluid G35	miscela	–	–	liquido	H319
19	vernice zincante	WS-Zink® 80/81	miscela	–	–	liquido	H226; H400; H410
20	vernice zincante	WS-Zink® Spray 80/81	miscela	–	–	aerosol	H222; H229; H400; H410

(*) il gasolio è una sostanza UVCB priva di identificatori propri (la relativa scheda di sicurezza riporta CAS, CE e numero indice come "n.a."); si riportano quelli del componente "combustibili, diesel – gasolio non specificato", presente in concentrazione superiore al 93% v/v, che determina la classificazione della miscela.

Non sono riportate in **Tabella 1** le materie prime e i prodotti ausiliari che non risultano classificati pericolosi ai sensi del regolamento CLP e che pertanto non rientrano nel campo di applicazione della verifica: lo zinco in pani o blocchi e le leghe di zinco-nichel-bismuto (per le quali la scheda di sicurezza riporta la sola indicazione supplementare EUH208), l'olio idraulico HM 46 e i lubrificanti (sola indicazione EUH210) e il cloruro di potassio (CLOPOT97/99), non classificato.

2.1. CONFRONTO DEI QUANTITATIVI CON I VALORI SOGLIA

Al fine di confrontare i quantitativi potenzialmente presenti in stabilimento con i valori soglia richiamati in **Tabella 2**, secondo le indicazioni riportate nell'Allegato I del D.M. 95/2019, sono state identificate quelle sostanze caratterizzate da specifiche indicazioni di pericolo.

Tabella 2 - soglie relative alle varie classi come indicato in Allegato 1 al D.M. 95/2019

CLASSE	INDICAZIONE DI PERICOLO	SOGLIA kg/anno o dm ³ /anno
1	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10
2	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360 (f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100
3	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1.000
4	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10.000

Il Gestore ha pertanto rielaborato l'elenco di cui alla Tabella 1 addivenendo alla Tabella 3, di seguito riportata, che individua per ciascuna classe la quantità massima usata o prodotta. I quantitativi sono desunti dal report annuale A.I.A. relativo all'anno 2025, ad eccezione dei prodotti utilizzati per la fase di passivazione (nn. 14, 16 e 17) che sono ad ora solo stimabili.

Tabella 3 - elenco delle sostanze pericolose usate o prodotte nell'installazione con indicazioni di pericolo dell'Allegato 1 al D.M. 95/2019

Classe	Indicazione di pericolo	n.	Tipologia / denominazione	Quantitativo (kg)	Totale dei quantitativi (kg)	Confronto soglia D.M. 95/2019
1	H350, H350(i), H351, H340, H341	1	gasolio	7.500	7.500	> 10 kg/anno o dm ³ /anno – soglia superata
2	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	1	gasolio	7.500	8.165	> 100 kg/anno o dm ³ /anno – soglia superata
		19	WS-Zink® 80/81	15		
		20	WS-Zink® Spray 80/81	650		
3	H301, H311, H331, H370, H371, H372	–	–	–	–	< 1.000 kg/anno o dm ³ /anno – soglia non superata
4	H302, H312, H332, H412, H413, R58	1	gasolio	7.500	38.240	> 10.000 kg/anno o dm ³ /anno – soglia superata
		6	ammoniaca in soluzione 19%	18.540		
		7	cloruro di ammonio	7.400		
		13	Additivo Decapaggio Mix 2	2.600		
		14	Passivante C 405	1.000*		
		16	Additivo SF-A70	200		
		17	Additivo TDU	1.000		

*considerato consumo a regime (durante il primo anno di start-up della vasca saranno necessari presumibilmente ca. 2.500 kg)

Si precisa che:

- per più sostanze pericolose appartenenti alla stessa classe è stata effettuata la somma delle quantità;
- qualora una sostanza/miscela presenti più indicazioni di pericolo riportate in classi differenti, il relativo quantitativo è stato riportato in ciascuna di esse;
- qualora una sostanza/miscela presenti più indicazioni di pericolo riportate nella stessa classe di pericolo, il relativo quantitativo è stato riportato in detta classe solo una volta.

3. VALUTAZIONE DELLA REALE POSSIBILITÀ DI CONTAMINAZIONE

Per ogni sostanza che ha determinato o concorso al superamento delle soglie di cui al D.M. 95/2019, viene nel seguito valutata la reale possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee. Tale valutazione è stata eseguita tenendo in debita considerazione:

- le proprietà chimico-fisiche delle sostanze pericolose individuate;
- le caratteristiche geo-idrogeologiche sito-specifiche;
- le particolari condizioni operative dello stabilimento ovvero le modalità di gestione delle predette sostanze pericolose.

3.1. CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE DELLE SOSTANZE

Le caratteristiche di persistenza nelle matrici ambientali, la degradabilità, la solubilità e la volatilità delle sostanze di riferimento sono state preliminarmente valutate sulla base dei dati disponibili nelle relative schede di sicurezza (SDS) fornite dai produttori.

Le proprietà chimico-fisiche di ogni sostanza/miscela pericolosa che comporta o contribuisce al superamento delle soglie di cui al D.M. 95/2019 sono riepilogate in **Tabella 4**; il relativo comportamento ambientale, in termini di persistenza, bioaccumulo e mobilità nelle matrici suolo e acque sotterranee, è sintetizzato in **Tabella 5**.

Tabella 4 - proprietà chimico-fisiche delle sostanze pericolose pertinenti

Sostanza / Miscela			Persistenza (si/no)	Biodegradabilità (si/no)	Solubilità		Volatilità	
n.	Tipologia/ denominazione	Stato fisico			Valore ³ (mg/l)	si/no	Valore (kPa o mmHg)	si/no
1	gasolio	liquido	si	no	n.a. (sostanza UVCB)	no	0,4 kPa (40 °C)	no
6	ammoniaca in soluzione 19%	liquido	no	n.a.	solubile	si	n.d.	si
7	cloruro di ammonio	solido	si	n.a.	372.000 (20 °C)	si	1 mmHg (160 °C)	no
13	Additivo Decapaggio Mix 2	liquido	n.d.	n.d.	facilmente solubile	si	n.d.	n.d.
14	Passivante C 405	liquido	si	no	completamente miscibile	si	102-132 mbar	si
16	Additivo SF-A70	liquido	n.d.	n.d.	miscibile	si	n.d.	n.d.
17	Additivo TDU	liquido	n.d.	n.d.	n.a.	n.d.	1.869 Pa (20 °C)	si
19	WS-Zink® 80/81	liquido	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	2,1 hPa	si
20	WS-Zink® Spray 80/81	aerosol	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	si

³ a 20°C

Tabella 5 - comportamento ambientale delle sostanze pericolose pertinenti

Sostanza / Miscela	Solubilità in acqua	Volatilità	Persistenza / degradabilità	Bioaccumulo	Mobilità nel suolo e in falda
gasolio	Scarsa; non determinabile in quanto sostanza UVCB	Bassa (0,4 kPa a 40 °C); volatili le sole frazioni leggere	Resistente all'idrolisi; la degradabilità biotica non è determinabile con i test standard sulle sostanze UVCB	Significativo per le frazioni pesanti (log Kow elevato)	Bassa in fase disciolta per forte adsorbimento; possibile migrazione come fase separata (NAPL)
ammoniaca in soluzione 19%	Completamente miscibile	Elevata: sostanza volatile	Non persistente: volatilizzazione e rapida nitrificazione (ciclo dell'azoto)	Non bioaccumulabile	Elevata come ione NH_4^+ ; parziale adsorbimento sulle argille per scambio cationico
cloruro di ammonio	Solubile (372 g/l)	Trascurabile (solido)	Non pertinente: sale inorganico; lo ione NH_4^+ è nitrificabile	Non bioaccumulabile	Elevata per solubilità
Additivo Decapaggio Mix 2	Facilmente solubile	Non disponibile in SDS	Non disponibile in SDS; miscela classificata H412	Non disponibile in SDS	Elevata per solubilità
Passivante C 405	Completamente miscibile	Moderata (102-132 mbar)	Non pertinente per la componente inorganica: il cromo(III) è un metallo non degradabile	Non disponibile in SDS	Elevata in fase disciolta in ambiente acido; il Cr(III) precipita però come idrossido a pH neutro-alcalino e si adsorbe sulla frazione fine
Additivo SF-A70	Miscibile	Non disponibile in SDS	Non disponibile in SDS	Non disponibile in SDS	Elevata per solubilità
Additivo TDU	Non applicabile secondo SDS	Moderata (1.869 Pa a 20 °C)	Non disponibile in SDS	Non disponibile in SDS	Non disponibile in SDS
WS-Zink® 80/81	Non disponibile in SDS	Bassa (2,1 hPa)	Non disponibile in SDS	Non disponibile in SDS	Bassa: pigmento di zinco disperso in veicolo organico
WS-Zink® Spray 80/81	Non disponibile in SDS	Elevata: aerosol pressurizzato	Non disponibile in SDS	Non disponibile in SDS	Trascurabile: in caso di rilascio propellente e solvente si disperdono in atmosfera

log Kow (o log Pow) = coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua, indicatore del potenziale di bioaccumulo. NAPL = fase liquida non acquosa.

Il quadro che emerge dalle **Tabelle 4 e 5** evidenzia una contenuta pericolosità intrinseca per la generalità delle sostanze considerate.

I cloruri di ammonio e di calcio sono sali inorganici altamente solubili che si dissociano in ioni in larga parte naturali: pur presentando un'elevata mobilità in acqua, non sono persistenti come specie tossiche, non sono bioaccumulabili e non soddisfano i criteri PBT/vPvB.

L'ammoniaca, sebbene molto solubile e volatile, è una sostanza intrinsecamente instabile nell'ambiente (per volatilizzazione e nitrificazione), circostanza che ne limita fortemente la persistenza.

Il passivante C 405 contiene cromo trivalente, metallo non degradabile, che tuttavia precipita come idrossido a valori di pH neutro-alcalini ed è impiegato in concentrazione massima del 10% v/v in una vasca dedicata.

La sostanza a maggiore pericolosità intrinseca ai fini della possibilità di contaminazione risulta il gasolio: essendo scarsamente solubile e immiscibile in acqua, un eventuale rilascio potrebbe generare una fase separata (NAPL) con modalità di migrazione diverse da quelle delle sostanze disciolte.

3.2. VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE GEOIDROLOGICHE

3.2.1. INQUADRAMENTO GENERALE

Il sito in esame è situato nel comune di Noale (VE), in Via Leonardo Da Vinci n. 6, entro la zona industriale che si sviluppa nel settore meridionale del capoluogo, a poche centinaia di metri a sud dell'alveo del Fiume Marzenego e del centro storico.

Dal punto di vista altimetrico l'area si caratterizza per una morfologia pianeggiante, debolmente degradante verso ESE: la Carta delle Isoipse allegata al Piano delle Acque del Comune di Noale (**Figura 1**) colloca la pertinenza industriale tra le isoipse di quota 13 e 14 m s.l.m.

La superficie totale della pertinenza industriale ZinCol Italia è pari a circa 10.000 mq, di cui 6.800 mq coperti, 3.200 mq scoperti e pavimentati (aree di transito e piazzali). Catastralmente l'attività è censita nel foglio 16, mappali 375-381 del N.C.E.U. del comune di Noale, in zona territoriale omogenea D destinata a insediamenti produttivi esistenti.

L'azienda confina a sud con Via Antonio Pacinotti, ad est con Via Leonardo da Vinci e, per i restanti lati, con altri insediamenti produttivi della medesima zona industriale.

L'intera pertinenza risulta impermeabilizzata: la superficie dello stabilimento è pavimentata in calcestruzzo, con le acque di primo dilavamento collettate all'impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia. Le acque trattate sono recapitate in pubblica fognatura (presso il punto di scarico SF1, denominato anche NO 10/1) con portata massima autorizzata pari a 1,2 m³/h: il ciclo produttivo non genera scarichi di acque reflue industriali, in quanto i bagni esausti delle vasche di processo sono gestiti come rifiuto e conferiti a impianti terzi autorizzati.

Le superfici ricadono all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui all'art. 2 della L.R. Veneto 14/2017, individuati nel P.A.T. comunale e già oggetto di Valutazione Ambientale Strategica.

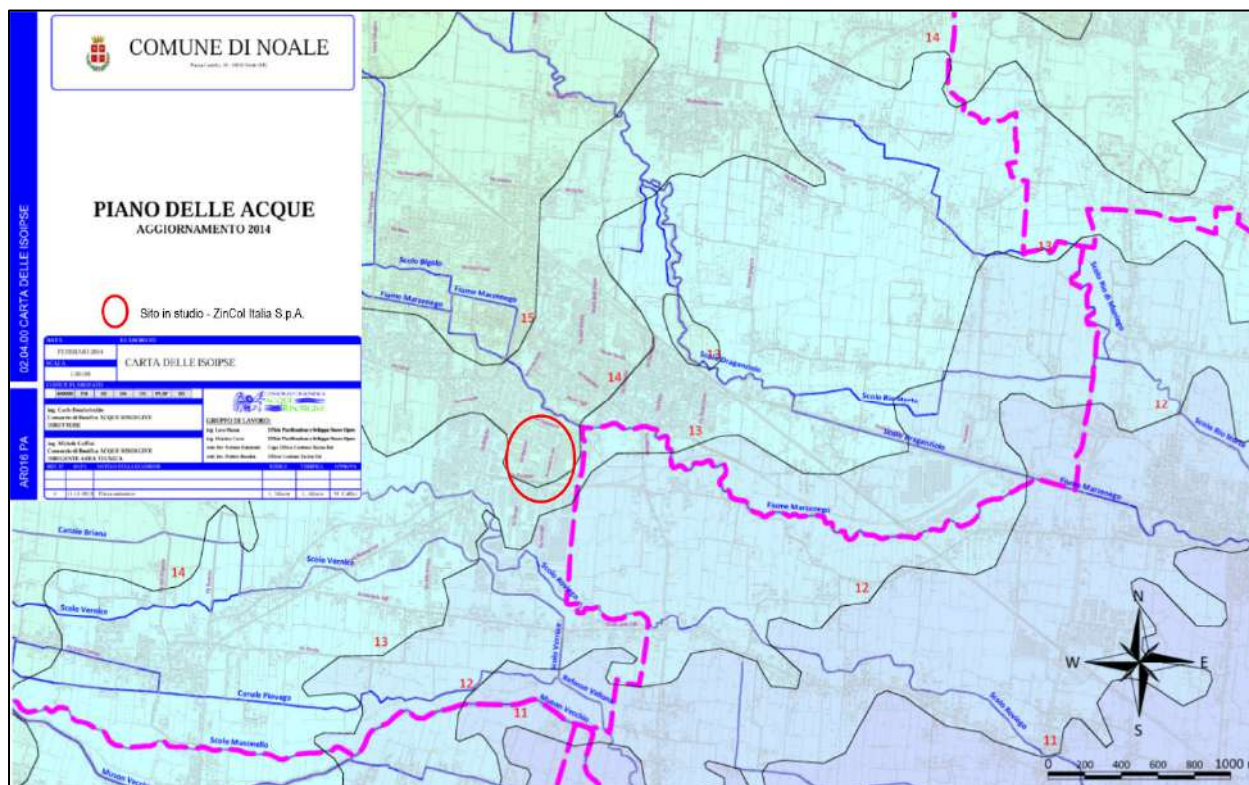


Figura 1 - Inquadramento territoriale e idrografico: estratto della Carta delle Isoipse allegata al Piano delle Acque del Comune di Noale (fonte: Consorzio di bonifica Acque Risorgive). Il sito in studio è individuato dal cerchio di colore rosso

3.2.2. CENNI DI INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

L'area appartiene alla bassa pianura veneta centrale, il cui assetto deriva dall'unione e dalla sovrapposizione dei megafan alluvionali sviluppatasi in corrispondenza dello sbocco in pianura dei principali fiumi alpini.

Nel territorio di Noale i depositi presenti sono di origine alluvionale e sono stati messi in posto dal sistema del Fiume Brenta nelle fasi di acme dell'ultimo periodo glaciale e in quelle immediatamente successive (circa 20.000-15.000 anni fa); nella carta delle unità geologiche della Provincia di Venezia sono attribuiti all'Unità di Mestre, attiva nel Pleistocene superiore e corrispondente all'ultimo massimo glaciale (Last Glacial Maximum). Nell'Olocene tali depositi hanno subito rimaneggiamenti parziali per opera dei corsi d'acqua di risorgiva e, soprattutto, del Fiume Musone, che attraversava il territorio prima della sua deviazione nel Brenta.

Le successioni sono caratterizzate da un'estrema variabilità sia orizzontale sia verticale, con strati lentiformi e frequenti interdigitazioni causate da passaggi repentini fra ambienti sedimentari differenti ma contigui: sedimenti limoso-argillosi di piana distale e di area interdossale sono affiancati o alternati a corpi sabbiosi e sabbioso-limosi di ambiente di canale e di argine fluviale. Nella metà settentrionale del territorio comunale prevalgono i primi; in quella meridionale, in cui ricade il sito in esame, i secondi.

Coerentemente, la Carta Litologica allegata al P.A.T. del Comune di Noale⁴ (**Figura 2**) classifica i terreni presenti in corrispondenza della pertinenza industriale come “materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente sabbiosa”; il passaggio ai materiali a tessitura prevalentemente limoso-argillosa si colloca poche centinaia di metri a nord e a sud-ovest del sito. Il punto di indagine geognostica più prossimo, il sondaggio n. 210, ricade immediatamente a est della pertinenza.

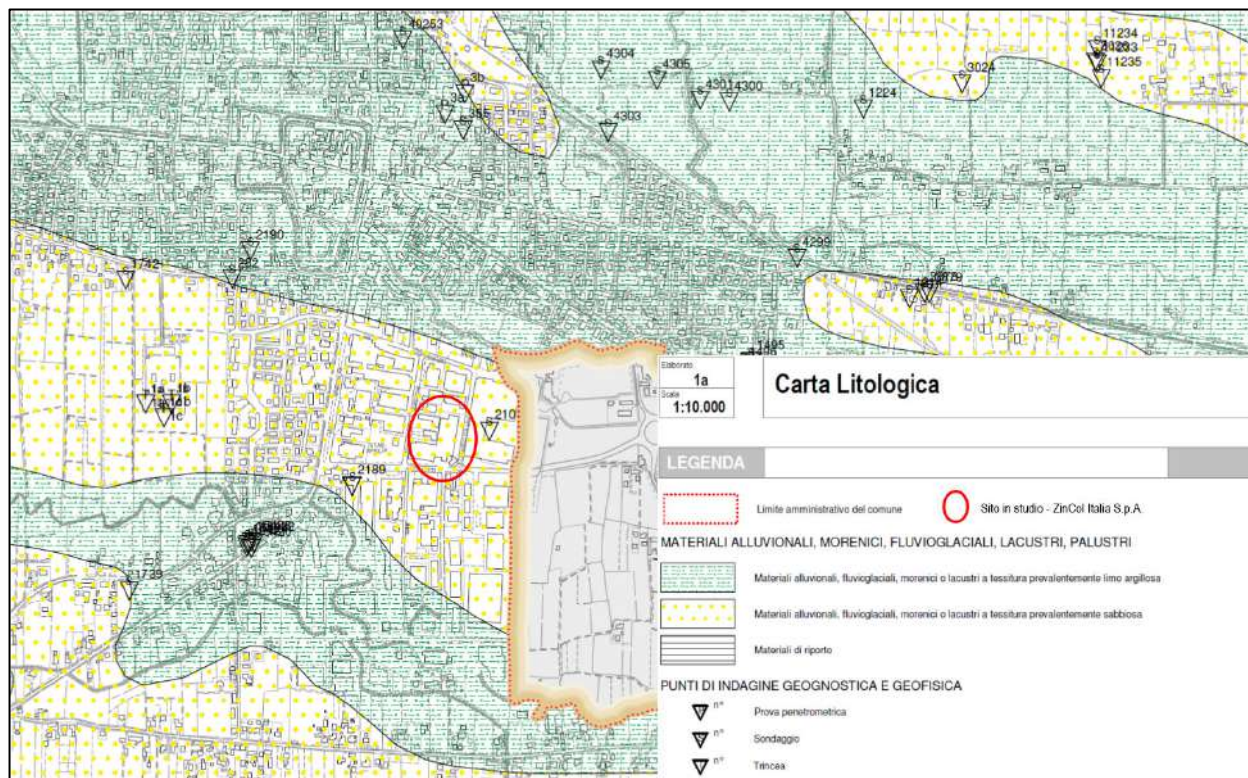


Figura 2 - Estratto della Carta Litologica allegata al P.A.T. del Comune di Noale. Il sito in studio è individuato dal cerchio di colore rosso

Secondo la Relazione Geologica del P.A.T., nella metà meridionale del territorio i depositi sabbioso-limosi più superficiali, probabilmente riferibili alle alluvioni del Fiume Musone, presentano talora spessori complessivi notevoli per la presenza, a profondità inferiori a 5 m dal p.c., di ulteriori litotipi sabbiosi; in profondità i corpi di canale possono saldarsi con altri corpi sabbiosi sottostanti fino a raggiungere spessori dell'ordine di 15 m. Il limite inferiore dei corpi canalizzati è di natura erosiva, mentre quello superiore coincide a volte con la superficie topografica.

Il tetto della serie sedimentaria presenta spesso un paleosuolo decarbonatato (“caranto”) con concrezioni calcaree da millimetriche a centimetriche, a profondità variabile tra l'orizzonte immediatamente inferiore al terreno agrario e circa 1 m dal p.c. Tale superficie, che costituisce un livello a permeabilità ridotta, risulta però discontinua proprio in corrispondenza delle aree a sedimentazione sabbiosa, quali quella in cui ricade il sito in argomento.

Dal punto di vista geomorfologico (**Figura 3**) la pertinenza industriale si colloca nella piana di interdosso compresa tra due tracce di corso fluviale estinto (paleoalvei), immediatamente a sud-ovest del dosso fluviale che percorre il territorio comunale da nord-ovest a sud-est, formato dalle divagazioni tardo-pleistoceniche del Brenta e sulla cui modesta

⁴ gli elaborati del P.A.T. del Comune di Noale, approvato con Decreto del Sindaco n. 32 del 08.04.2021, sono consultabili sul sito istituzionale del Comune; i contenuti richiamati nel presente paragrafo sono tratti in particolare dalla Relazione Geologica (elaborato d0301010) e dalle Carte Litologica, Idrogeologica, Geomorfologica, delle Fragilità e del Rischio Idraulico ad esso allegate

elevazione sorge la rocca di Noale. L'alveo del Fiume Marzenego, che scorre poche centinaia di metri a nord del sito, è serrato in argini artificiali la cui sommità è posta circa 1,5-2,0 m al di sopra delle quote della campagna circostante.

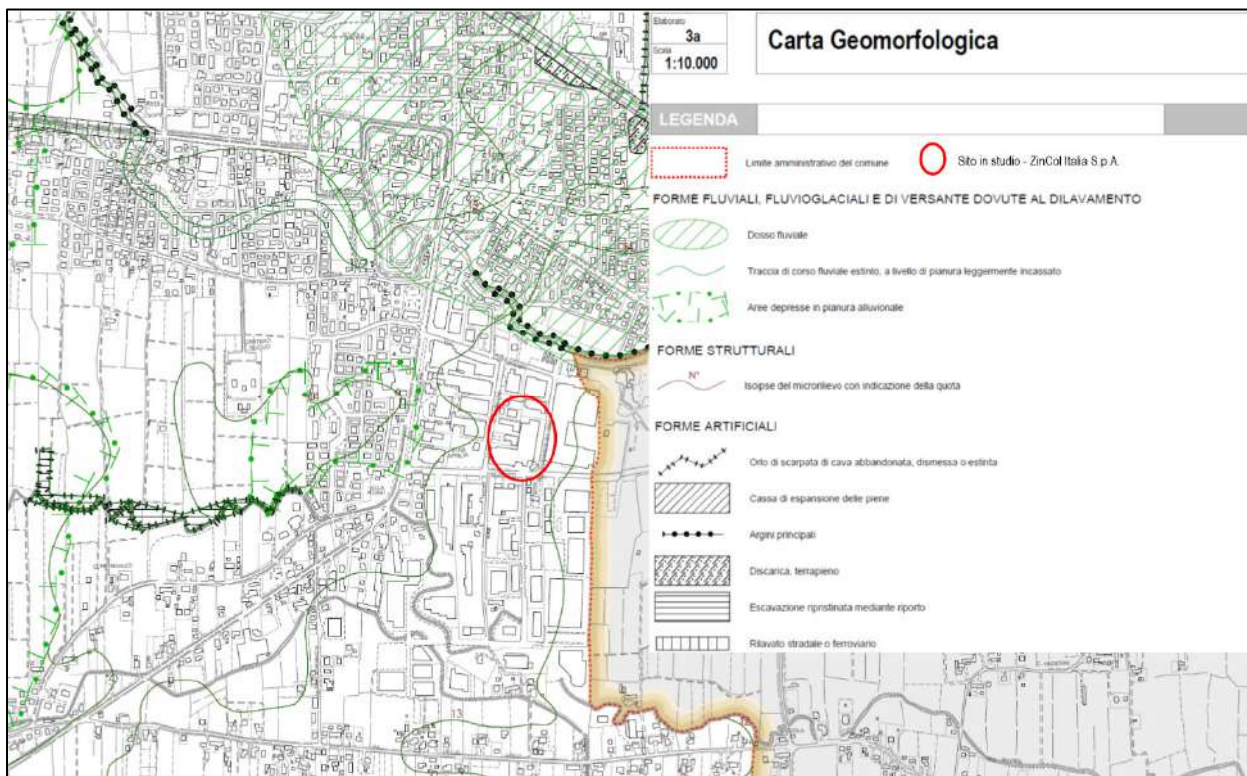


Figura 3 - Estratto della Carta Geomorfologica allegata al P.A.T. del Comune di Noale. Il sito in studio è individuato dal cerchio di colore rosso

3.2.3. CENNI SULL'ASSETTO IDROGEOLOGICO LOCALE

Il territorio comunale si inserisce nel sistema multifalda della bassa pianura veneta, caratterizzato dall'alternanza di litotipi prevalentemente argilloso-limosi a permeabilità bassa o bassissima (acquicludi), di intercalazioni sabbioso-limose sede di una circolazione idrica modesta (acquitardi) e di livelli sabbiosi che ospitano falde idriche in pressione, caratterizzate da bassa potenzialità e da una rapida perdita di carico se sfruttate. La grande disuniformità della struttura stratigrafica si riflette in una scarsa continuità verticale dei livelli acquiferi sabbiosi e in una loro estensione orizzontale soltanto a scala locale.

Le falde profonde sono artesiane, risalenti o zampillanti, e la loro area di ricarica è rappresentata dall'acquifero indifferenziato dell'alta pianura veneta; secondo gli studi condotti nella Provincia di Venezia, oltre i 10 m di profondità sono presenti circa 10 acquiferi, di cui i primi 8 alloggiati nella coltre sedimentaria quaternaria e i rimanenti nelle coperture sedimentarie terziarie.

Al di sopra di tale sequenza si sviluppa una falda freatica superficiale che, dato l'assetto stratigrafico, non è riconducibile a un unico orizzonte permeabile continuo ma a una serie di corpi lentiformi alloggiati negli strati sabbiosi.

La Carta Idrogeologica allegata al P.A.T. (**Figura 4**) colloca il sito in esame, come del resto la quasi totalità del territorio comunale, entro l'area con profondità della falda compresa tra 0 e 2 m dal piano campagna.

Le campagne di misura condotte tra novembre 1993 e maggio 1994 su 26 piezometri spinti fino a 5 m dal p.c. indicano una soggiacenza generalmente compresa fra 0,5 e 2,0 m dal p.c., un gradiente idraulico medio pari a 1‰ e un'escursione stagionale compresa fra 0,5 e 0,8 m.

Le isofreatiche riportate nell'intorno del sito individuano quote della superficie libera dell'ordine di 11,5-12,0 m s.l.m.: valori che, a fronte di quote del piano campagna di 13-14 m s.l.m., confermano una soggiacenza dell'ordine di 1,5-2,0 m. Il deflusso della falda freatica è diretto verso E-SE, coerentemente con l'andamento altimetrico generale degradante verso la laguna di Venezia.

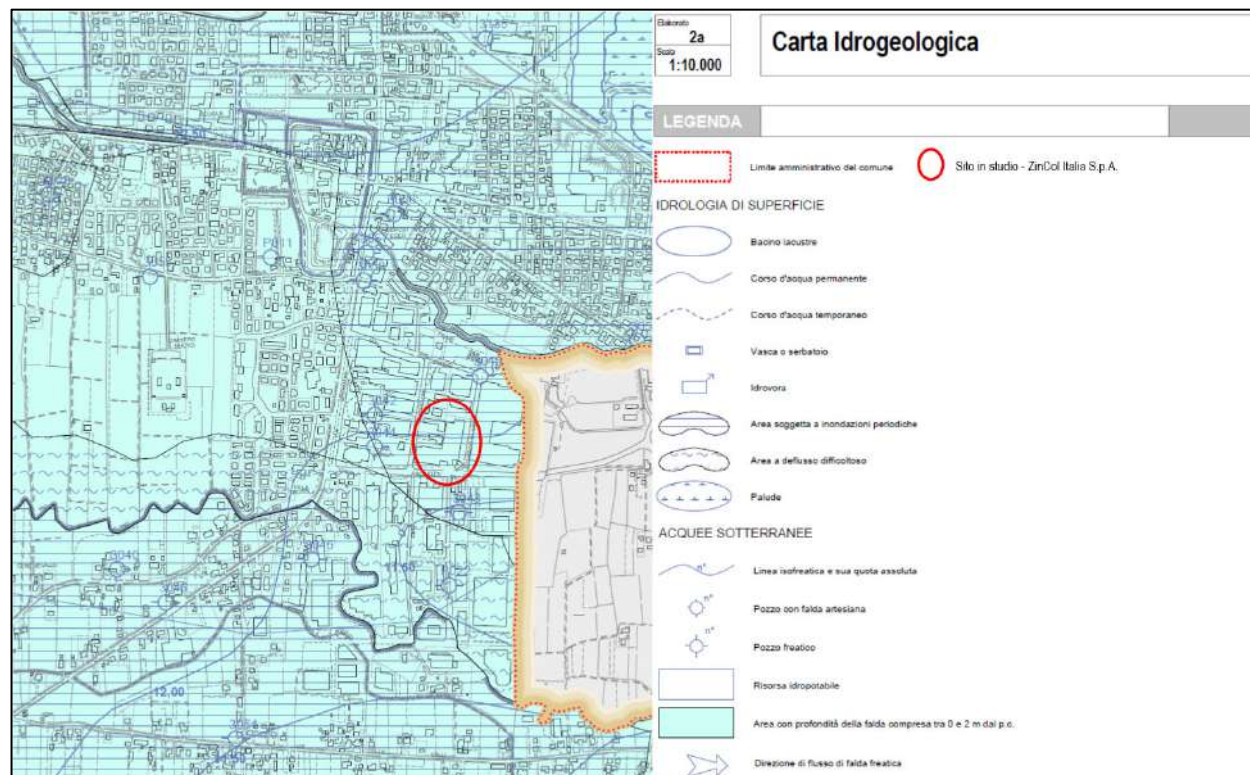


Figura 4 - Estratto della Carta Idrogeologica allegata al P.A.T. del Comune di Noale. Il sito in studio è individuato dal cerchio di colore rosso

Il livello della falda freatica è strettamente condizionato dalle precipitazioni, dai livelli idrometrici dei fiumi di risorgiva, dall'andamento della morfologia e dalla gestione delle acque superficiali operata dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive, che deve coniugare la sicurezza idraulica del territorio con le esigenze irrigue delle colture presenti.

Si segnala inoltre che, in quasi tutto il territorio comunale, la Provincia di Venezia individua un'area denominata "risorsa idropotabile", caratterizzata da una diffusa presenza di pozzi per l'approvvigionamento autonomo dalle acque sotterranee; la stessa pertinenza ZinCol Italia dispone di un pozzo, dal quale nel corso del 2025 sono stati prelevati 675 m³.

Il primo sistema acquifero individuato presso il sito in esame risulta dunque caratterizzato da una vulnerabilità intrinseca⁵ non trascurabile: la tessitura prevalentemente sabbiosa dei terreni superficiali, la discontinuità del caranto proprio in corrispondenza di tali aree e la minima soggiacenza della falda limitano sensibilmente la naturale capacità

⁵ la Relazione Geologica del P.A.T. include la vulnerabilità intrinseca degli acquiferi all'inquinamento e la soggiacenza della falda compresa tra 0 e -2 m dal piano campagna tra i parametri che determinano l'attribuzione dei terreni alla classe di compatibilità geologica II ("terreni idonei a condizione")

di attenuazione⁶ dei suoli. La stessa Relazione Geologica del P.A.T., con riferimento alle aree in cui il tetto dei termini più sabbiosi si avvicina al piano campagna, riconosce “condizioni di vulnerabilità media dei terreni e un potenziale pericolo d'inquinamento della falda freatica e indirettamente della rete scolante superficiale”.

3.2.4. ASSETTO IDROLOGICO E CRITICITÀ IDRAULICHE

Il territorio di Noale è attraversato da corsi d'acqua di risorgiva (i.e. fiumi Marzenego e Muson Vecchio e il Rio Draganziolo) affiancati da un reticolo minore di canali con duplice funzione irrigua e di bonifica, gestito dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive, tra i quali il Rio Storto, gli scoli Vernice, Ruviego, Parauro e Musonello e il Canale Piovega (cfr. **Figura 1**).

Il sito in esame non intercetta direttamente alcun corpo idrico superficiale: il più prossimo è il Fiume Marzenego, poche centinaia di metri a nord.

La Relazione Geologica del P.A.T. evidenzia che le aree a criticità idraulica coprono la maggior parte del territorio comunale, con vari gradi di debolezza. In particolare, la Carta del Rischio Idraulico del P.A.T. (**Figura 5**) colloca la pertinenza industriale entro un’“area a inondazione periodica”.

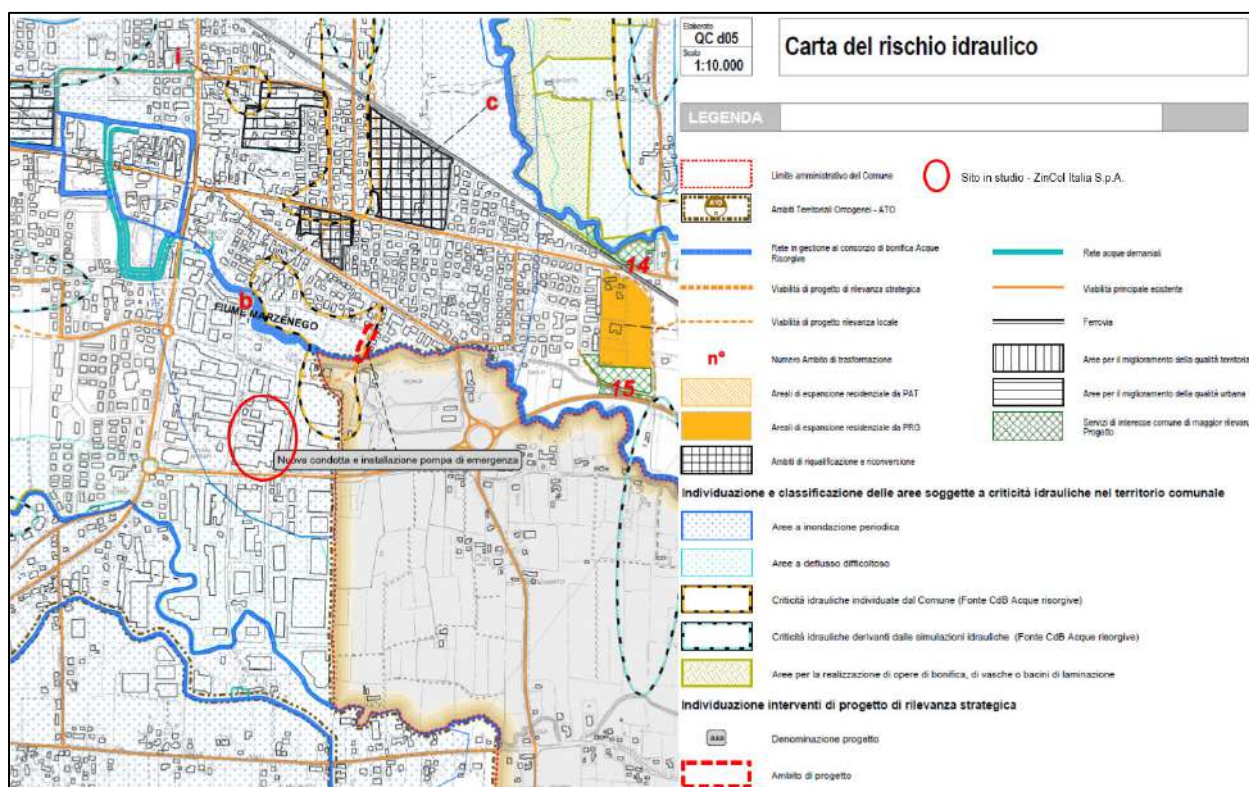


Figura 5 - Estratto della Carta del Rischio Idraulico allegata al P.A.T. del Comune di Noale. Il sito in studio è individuato dal cerchio di colore rosso

⁶ capacità di fungere da “filtro naturale” rispetto a contaminanti idrovolatili di varia natura

Coerentemente, la Carta delle Fragilità (**Figura 6**) classifica i terreni del sito in classe di compatibilità geologica II, “terreni idonei a condizione” di tipo d), ossia ricadenti in “aree a deflusso difficoltoso o esondabili, di bassura morfologica di origine naturale o intercluse da rilevati”, e li include tra le “aree esondabili o a ristagno idrico” di cui all'art. 12 delle Norme Tecniche, individuate quali aree soggette a dissesto idrogeologico.

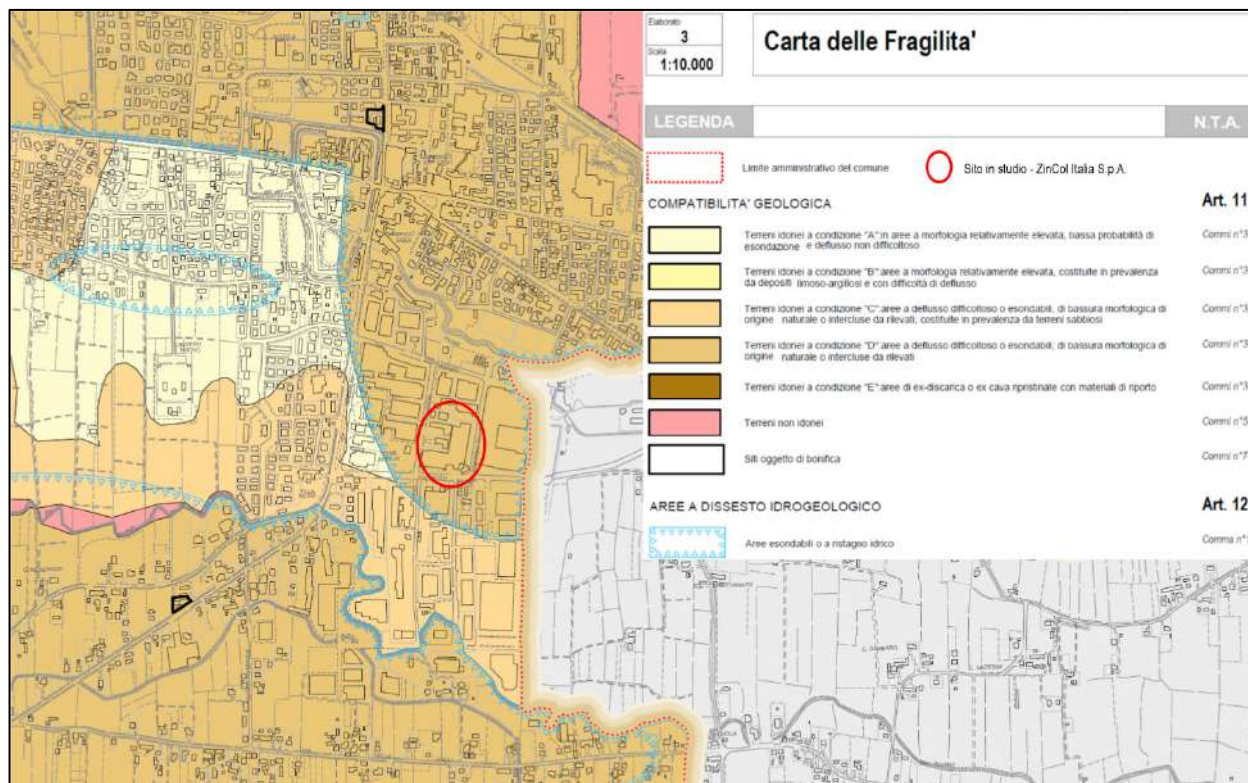


Figura 6 - Estratto della Carta delle Fragilità allegata al P.A.T. del Comune di Noale. Il sito in studio è individuato dal cerchio di colore rosso

Tale circostanza, unitamente alla minima soggiacenza della falda, è stata tenuta in specifica considerazione nella valutazione di cui al § 3.3. Essa non individua di per sé un percorso di migrazione di sostanze pericolose verso il suolo e le acque sotterranee, ma impone che lo stoccaggio e la movimentazione delle sostanze pericolose avvengano in massima misura al coperto, su superfici impermeabilizzate e dotate di sistemi di contenimento, così da escludere il dilavamento e la dispersione delle stesse anche in occasione di eventi di allagamento.

3.3. VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

Per ogni sostanza che ha determinato o concorso al superamento delle soglie di cui al D.M. 95/2019, il Gestore ha valutato le misure messe in atto per ridurre/eliminare il rischio di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee.

In particolare, nelle tabelle consultabili in **Allegato 01** sono stati valutati:

- il posizionamento (contestualizzato nella planimetria allegata),
- la metodologia di contenimento applicata,
- la tipologia di pavimentazione,
- le eventuali procedure messe in atto per il monitoraggio dei contenitori, dei sistemi di contenimento e delle pavimentazioni,

- l'esistenza di procedure di intervento in caso di sversamento,
- la tipologia di movimentazione delle sostanze,
- le eventuali operazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria effettuata sulle strutture di contenimento, sui contenitori / serbatoi, sulle condotte, etc.

Il gasolio è stoccato in due serbatoi fuori terra, a servizio rispettivamente dei carrelli elevatori e del gruppo elettrogeno, collocati sul piazzale esterno pavimentato e impermeabilizzato, le cui acque di dilavamento sono captate dalla rete di raccolta e trattate nell'impianto delle acque meteoriche di prima pioggia; la tenuta dei serbatoi è oggetto di controllo visivo con registrazione, previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

Tutte le altre sostanze considerate risultano stoccate, movimentate e utilizzate in aree coperte e pavimentate in calcestruzzo, internamente all'edificio produttivo. In particolare:

- la vasca di passivazione è rivestita internamente in polipropilene ed è dotata di bacino di contenimento dedicato; non è previsto il ricambio ordinario del bagno, ma esclusivamente rabbocchi puntuali di acqua e additivi;
- la soluzione di flussaggio, a base di cloruri di ammonio, di potassio e di calcio, è contenuta nella vasca di processo dedicata, dotata di bacino di contenimento;
- gli additivi e i prodotti ausiliari liquidi sono conservati nelle confezioni originali (IBC, cisternette e taniche) in aree coperte del reparto;
- i prodotti solidi (cloruro di ammonio, cloruro di calcio, cloruro di potassio e calce idrata) sono stoccati in sacchi o big bags su pallet, al coperto e in confezioni integre;
- la soda caustica è dosata automaticamente all'impianto di depurazione,
- i prodotti per il ritocco (WS-Zink® 80/81 e relativo aerosol) sono impiegati in quantitativi esigui e conservati nelle confezioni originali sigillate.

I sistemi di contenimento risultano adeguati e periodicamente sottoposti a verifiche di integrità strutturale: il Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA vigente prescrive il controllo visivo con frequenza settimanale dell'integrità delle vasche di processo e dei bacini di contenimento, la verifica quotidiana del livello dei bagni nelle vasche di pretrattamento da parte degli operatori e lo svuotamento a necessità dei pozzetti di raccolta degli sversamenti, con registrazione degli esiti e segnalazione delle anomalie.

Si evidenzia che le sostanze sistematicamente presenti nei quantitativi più rilevanti sono l'acido cloridrico e la soluzione acquosa di flussaggio, entrambe contenute in manufatti dedicati (vasche di processo e serbatoio) internamente al reparto produttivo. Le altre sostanze pericolose⁷ sono allocate in contenitori di volume limitato (i.e. IBC da 1 m³, taniche, sacchi su pallet, latte e bombolette).

Le operazioni di travaso e più in generale di movimentazione e dosaggio avvengono in presenza di personale addestrato, istruito sulle procedure ed istruzioni operative interne da adottare in caso di incidenti/inconvenienti.

La gestione delle sostanze pericolose è inoltre inquadrata in un Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001 e registrato EMAS dal 2006, che prevede procedure e istruzioni operative per la movimentazione dei prodotti, per la verifica periodica dei presidi di contenimento e per la gestione delle emergenze.

Le circostanze in cui potrebbero verificarsi immissioni nel suolo e/o nelle acque sotterranee di sostanze pericolose risultano conseguentemente da nulla a poco probabili: il rischio di sversamenti accidentali pare sostanzialmente limitato alle fasi di prelievo dei bagni esausti dalle vasche di processo, operazioni eseguite da personale addetto e formato e per le quali è stata redatta una specifica procedura interna.

⁷ non si considerano il gasolio, stoccato in serbatoi dedicati fuori terra, né i prodotti dosati automaticamente all'impianto di depurazione

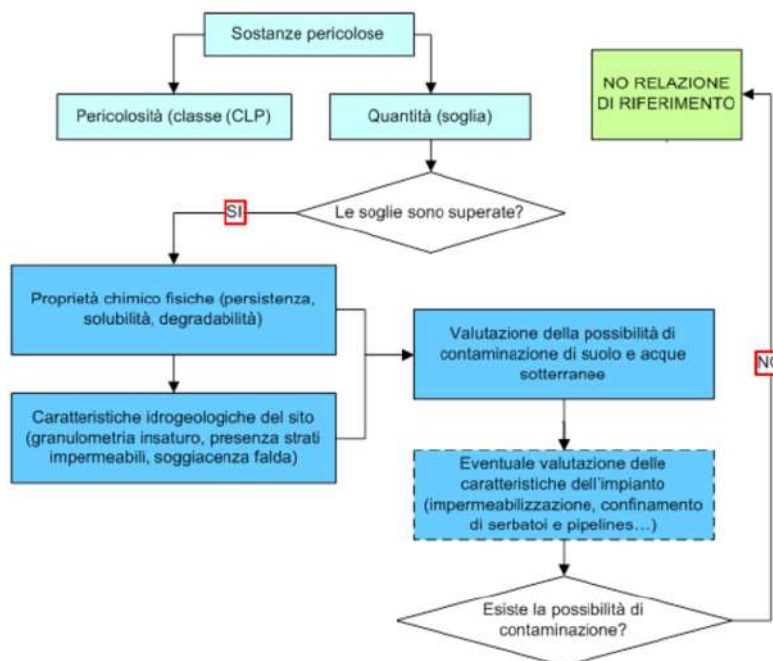
4. CONCLUSIONI

Nell'ambito della verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento eseguita per lo stabilimento ZinCol Italia di Noale:

- sono state identificate le sostanze pericolose⁸ usate/prodotte nell'installazione industriale, individuandone n. 21 (cfr. §2),
- è stato elaborato un elenco di tali sostanze procedendo ad un confronto con le soglie quantitative indicate in Allegato 1 al D.M. 95/2019 e stabilendo quali fossero da ritenere "pertinenti" — risultano superate le soglie delle classi 1, 2 e 4, mentre non risulta superata quella della classe 3 — (cfr. §2.1),
- è stato valutato il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione tenendo conto
 - della proprietà chimico-fisiche delle sostanze (cfr. §3.1),
 - delle caratteristiche idrogeologiche del sito (§3.2),
 - delle modalità di stoccaggio, utilizzo e trasporto all'interno dell'installazione;
 - delle misure adottate per impedire concretamente la contaminazione delle matrici ambientali (cfr. §3.3).

Sebbene la vulnerabilità intrinseca⁹ del sistema idrogeologico locale risulti non trascurabile e il sito ricada, secondo la cartografia del P.A.T. comunale, in area a inondazione periodica e a ristagno idrico,

- valutate le caratteristiche chimico-fisiche delle sostanze pericolose usate in quantità superiori alle soglie stabilite dal D.M. 95/2019,
- considerate le modalità di stoccaggio, movimentazione ed utilizzo (che avvengono sempre in aree coperte e/o pavimentate),
- riscontrata la presenza di pavimentazioni continue ed in buono stato ovvero di adeguati sistemi di contenimento,
- rilevata l'adozione di procedure e istruzioni operative interne per la sorveglianza delle operazioni di carico/scarico, la verifica sistematica dell'integrità strutturale di manufatti e presidi ovvero la programmazione di manutenzioni e controlli periodici,
- verificata l'assenza di scarichi di acque reflue industriali e il trattamento dell'intero volume di acque meteoriche di prima pioggia della pertinenza,



si ritiene, allo stato attuale delle conoscenze, che il rischio di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee sia trascurabile e conseguentemente che **non sussista l'obbligo di predisporre la relazione di riferimento** per lo stabilimento in oggetto.

⁸ in base al Regolamento CE n. 1272/2008 (Regolamento CLP)

⁹⁹ intesa come la predisposizione dell'acquifero, per le proprie caratteristiche naturali, ad essere raggiunto e contaminato da una sostanza inquinante veicolata dalla superficie

ALLEGATO 01

Tabelle di valutazione delle caratteristiche dell'impianto e planimetria degli stoccaggi

n.	sostanza pericolosa	Ambito di valutazione		Realità aziendale	Verifica di integrità /efficienza al momento della verifica di sussistenza		Procedura, istruzione operativa, linea guida ecc. di gestione (scritta, approvata e diffusa all'interno dell'installazione)	Manutenzione codificata secondo una scadenza predefinita dalla procedura	note
1	gasolio	posizionamento	posizionamento (vedi mappa in allegato)	☐ Assenza di stoccaggio					-
				☐ in luogo chiuso					-
				☒ in luogo aperto					piazzale
				☐ in luogo coperto					-
				☒ In luogo scoperto					piazzale in cemento
		contenimento	Contenitore	a singola parete in acciaio	integro	efficiente	No	No	
			bacino di contenimento	presenza di bacino di contenimento coperto da tettoia	integro	efficiente	si	si	bacino integrato con serbatoio
			Presenza di cordolo	assente	-	-	-	-	-
			Pozzetti a tenuta stagna per la raccolta degli sversamenti	assente	-	-	-	-	caditoie limitrofe collegate a rete fognaria aziendale
			indicatore di livello e allarme	presenza di indicatore di livello	integro	efficiente	-	-	indicatore analogico
			altro	-	-	-	-	-	-
		pavimentazione		Pavimentazione in cls	integro	-	-	-	-
		recapito della rete fognaria della pavimentazione		impianto di depurazione interno	integro	efficiente	si	si	impianto trattamento acque meteoriche
		manipolazione e movimentazione	dosaggio	manuale	-	-	-	-	pistola erogatrice
			travasamento	manuale	-	-	-	-	da camion cisterna a diesel tank, tramite pompa del camion
			condotte	-	-	-	-	-	-
		altro		Diesel tank avente capacità di 2.273 litri, localizzato su piazzale esterno in cemento; eventuali piccoli sversamenti vengono ripresi a secco					
6	Ammoniaca	stoccaggio	posizionamento (vedi mappa in allegato)	☐ Assenza di stoccaggio					-
				☐ in luogo chiuso					-
				☒ in luogo aperto					in adiacenza al capannone
				☐ in luogo coperto					-
				☒ In luogo scoperto					-
		contenimento	Contenitore	a singola parete	integro	efficiente	-	-	serbatoio da 2.000 litri
			bacino di contenimento	presente	integro	efficiente	-	si	-
			Presenza di cordolo	assente	-	-	-	-	-

n.	sostanza pericolosa	Ambito di valutazione		Realità aziendale	Verifica di integrità /efficienza al momento della verifica di sussistenza		Procedura, istruzione operativa, linea guida ecc. di gestione (scritta, approvata e diffusa all'interno dell'installazione)	Manutenzione codificata secondo una scadenza predefinita dalla procedura	note
			Pozzetti a tenuta stagna per la raccolta degli sversamenti	assente	-	-	-	-	caditoie limitrofe collegate a rete fognaria aziendale
			indicatore di livello e allarme	assente	-	-	-	-	livello visibile da serbatoio
			altro	-	-	-	-	-	-
		pavimentazione		Pavimentazione in cls	integro	-	-	-	-
		recapito della rete fognaria della pavimentazione		-	-	-	-	-	-
		manipolazione e movimentazione	dosaggio	automatico	-	-	si	-	Dosaggio tramite pompe automatiche regolate da PLC
			travaso	manuale	-	-	si	-	da autobotte a cisterna, tramite pompa della autobotte
			condotte	da cisterna a impianto	integro	efficiente	si	si	direttamente in impianto di trattamento del bagno di flussaggio
		altro		-					
7	ammonio cloruro	stoccaggio	posizionamento (vedi mappa in allegato)	☐ Assenza di stoccaggio					
				☒ in luogo chiuso					
				☐ in luogo aperto					
				☒ in luogo coperto					all'interno del capannone produttivo
				☐ In luogo scoperto					
		contenimento	Contenitore	altro	integro	-	-	-	pallet con sacchi
			bacino di contenimento	assente	-	-	-	-	-
			Presenza di cordolo	assente	-	-	-	-	-
			Pozzetti a tenuta stagna per la raccolta degli sversamenti	assente	-	-	-	-	sversamenti ripresi a secco dal pavimento
			indicatore di livello e allarme	n.a.					
			altro	-	-	-	-	-	-
		pavimentazione		Pavimentazione in cls	integro	-	-	-	-

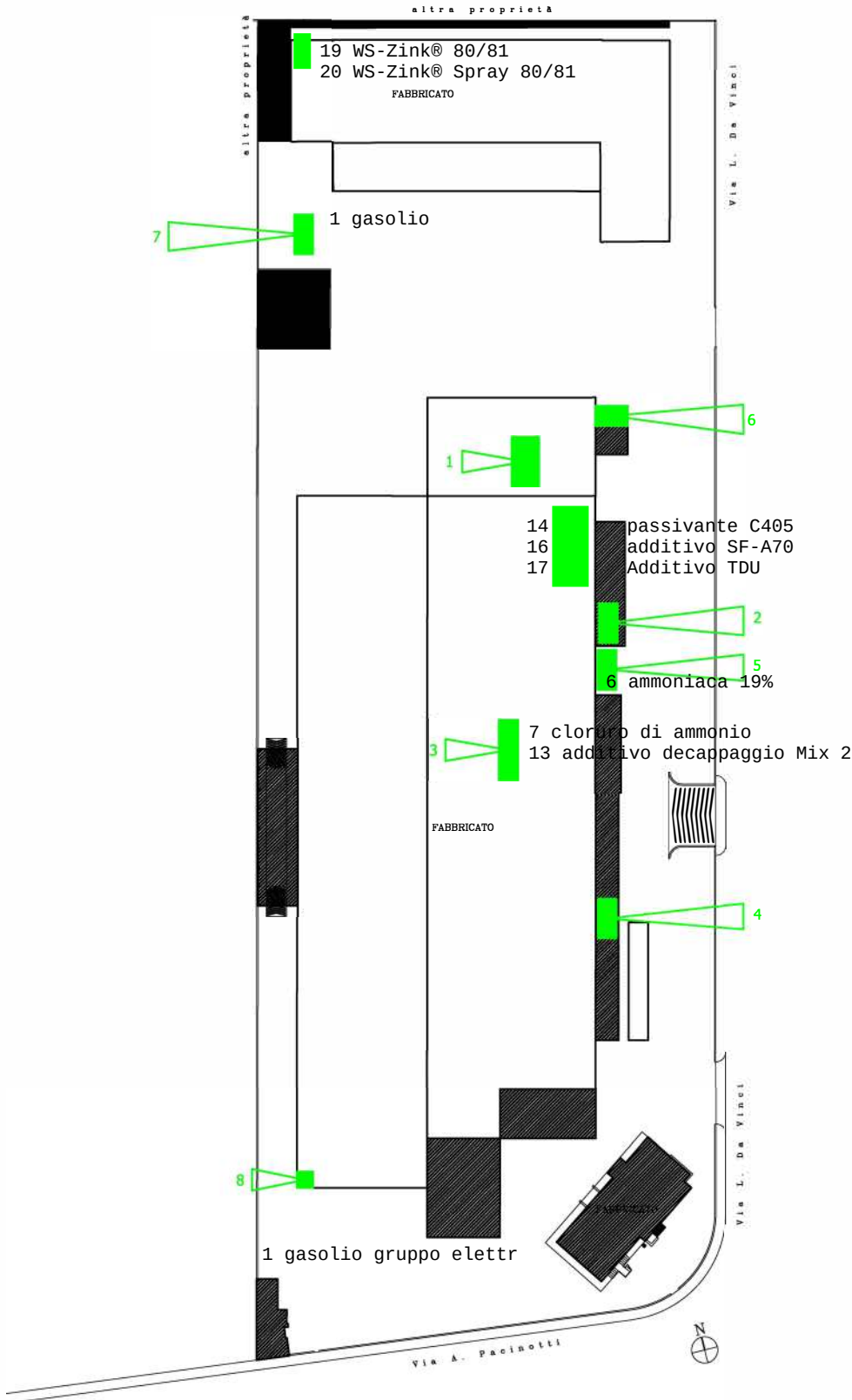
n.	sostanza pericolosa	Ambito di valutazione		Realità aziendale	Verifica di integrità /efficienza al momento della verifica di sussistenza		Procedura, istruzione operativa, linea guida ecc. di gestione (scritta, approvata e diffusa all'interno dell'installazione)	Manutenzione codificata secondo una scadenza predefinita dalla procedura	note
		recapito della rete fognaria della pavimentazione		n.a.	-	-	-	-	-
		manipolazione e movimentazione	dosaggio	manuale	-	-	-	-	Direttamente in vasca di processo
			travaso	n.a.	-	-	-	-	prodotto utilizzato direttamente in vasca
			condotte	n.a.	-	-	-	-	
		altro		prodotto in sacchi da 25 kg, su bancali; il prodotto è stoccato all'interno del capannone, eventuali spanti / sversamenti sono circoscritti con ripresa a secco					
13	Additivo Decapaggio Mix2	stoccaggio	posizionamento (vedi mappa in allegato)	☐ Assenza di stoccaggio					-
				☒ in luogo chiuso					-
				☐ in luogo aperto					-
				☒ in luogo coperto					all'interno del capannone produttivo
				☐ In luogo scoperto					-
		contenimento	Contenitore	a singola parete	-	-	-	-	tanica
			bacino di contenimento	assente	-	-	-	-	Stoccaggio di contenitori chiusi in area dedicata
			Presenza di cordolo	assente	-	-	-	-	-
			Pozzetti a tenuta stagna per la raccolta degli sversamenti	assente	-	-	-	-	-
			indicatore di livello e allarme	-	-	-	-	-	non applicabile
			altro	-	-	-	-	-	-
		pavimentazione		Pavimentazione in cls	integro	-	-	-	-
		recapito della rete fognaria della pavimentazione		n.a.			si	-	sversamenti ripresi a secco dal pavimento
		manipolazione e movimentazione	dosaggio	Manuale			si	-	prodotto dosato direttamente in vasca
			travaso	-					
			condotte	-					
		altro		Prodotto fornito in taniche da 25 litri					
14	Passivante C405	stoccaggio	posizionamento (vedi mappa in allegato)	☐ Assenza di stoccaggio					-
				☒ in luogo chiuso					-

n.	sostanza pericolosa	Ambito di valutazione		Realità aziendale	Verifica di integrità /efficienza al momento della verifica di sussistenza		Procedura, istruzione operativa, linea guida ecc. di gestione (scritta, approvata e diffusa all'interno dell'installazione)	Manutenzione codificata secondo una scadenza predefinita dalla procedura	note
				☐ in luogo aperto					-
				☒ in luogo coperto					all'interno del capannone produttivo
				☐ In luogo scoperto					-
		contenimento	Contenitore	IBC	integro	-	si	-	Contenitore da 1000 litri
			bacino di contenimento	assente	-	-	-	-	-
			Presenza di cordolo	assente	-	-	-	-	
			Pozzetti a tenuta stagna per la raccolta degli sversamenti	assenti	-	-	-	-	eventuali sversamenti ripresi a secco dal pavimento
			indicatore di livello e allarme	-	-	-	-	-	livello visibile da IBC
			altro	-	-	-	-	-	-
		pavimentazione		Pavimentazione in cls	integro	efficiente	-		
		recapito della rete fognaria della pavimentazione		n.a.			si	-	
		manipolazione e movimentazione	dosaggio	manuale	-	-	-	-	Secondo indicazioni del fornitore
			travasamento	-	-	-	-	-	Prodotto utilizzato direttamente in vasca
			condotte	-	-	-	-	-	non applicabile
		altro		-					
16	Additivo SF-A70	stoccaggio	posizionamento (vedi mappa in allegato)	☐ Assenza di stoccaggio					
				☒ in luogo chiuso					
				☐ in luogo aperto					
				☒ in luogo coperto					all'interno del capannone produttivo
				☐ In luogo scoperto					
		contenimento	Contenitore	Tanichette					
			bacino di contenimento	assente					Stoccaggio di contenitori chiusi in area dedicata
			Presenza di cordolo	assente					

n.	sostanza pericolosa	Ambito di valutazione		Realtà aziendale	Verifica di integrità /efficienza al momento della verifica di sussistenza		Procedura, istruzione operativa, linea guida ecc. di gestione (scritta, approvata e diffusa all'interno dell'installazione)	Manutenzione codificata secondo una scadenza predefinita dalla procedura	note	
			Pozzetti a tenuta stagna per la raccolta degli sversamenti	assente						
			indicatore di livello e allarme	n.a.						
			altro							
		pavimentazione		Pavimentazione in cls	integro	-	-	-		
		recapito della rete fognaria della pavimentazione		n.a.	-	-	-	-	eventuali sversamenti ripresi a secco dal pavimento	
		manipolazione e movimentazione	dosaggio	manuale			si		secondo indicazioni del fornitore	
			travasamento	-			si		prodotto utilizzato direttamente in vasca	
			condotte	n.a.						
		altro		Tanichette da 25 litri						
		17	Additivo TDU	stoccaggio	posizionamento (vedi mappa in allegato)	☐ Assenza di stoccaggio				
☒ in luogo chiuso										
☐ in luogo aperto										
☒ in luogo coperto									all'interno del capannone produttivo	
☐ In luogo scoperto										
contenimento	Contenitore			Tanichette						
	bacino di contenimento			assente					Stoccaggio di contenitori chiusi in area dedicata	
	Presenza di cordolo			assente						
	Pozzetti a tenuta stagna per la raccolta degli sversamenti			assente					eventuali sversamenti ripresi a secco dal pavimento	
	indicatore di livello e allarme			n.a.						
	altro									
pavimentazione				Pavimentazione in cls	integro	efficiente	-	-		
recapito della rete fognaria della pavimentazione				n.a.	-	-	-	-		
manipolazione e movimentazione	dosaggio			manuale					Secondo indicazioni del fornitore	

n.	sostanza pericolosa	Ambito di valutazione		Realità aziendale	Verifica di integrità /efficienza al momento della verifica di sussistenza		Procedura, istruzione operativa, linea guida ecc. di gestione (scritta, approvata e diffusa all'interno dell'installazione)	Manutenzione codificata secondo una scadenza predefinita dalla procedura	note
			travasato	n.a.					prodotto utilizzato direttamente in vasca
			condotte	-					
			altro	Tanichette da 25 litri					
19	Vernice zincante WS-Zink 80/81	stoccaggio	posizionamento (vedi mappa in allegato)	☐ Assenza di stoccaggio					
				☒ in luogo chiuso					
				☐ in luogo aperto					
				☒ in luogo coperto					all'interno del magazzino
				☐ In luogo scoperto					
		contenimento	Contenitore	Barattoli					
			bacino di contenimento	assente					Stoccaggio di contenitori chiusi in area dedicata
			Presenza di cordolo	assente					-
			Pozzetti a tenuta stagna per la raccolta degli sversamenti	assente					eventuali sversamenti ripresi a secco dal pavimento
			indicatore di livello e allarme	n.a.					
			altro						
		pavimentazione		Pavimentazione in cls	integro	-	-	-	
		recapito della rete fognaria della pavimentazione		n.a.	-	-	-	-	
		manipolazione e movimentazione	dosaggio	n.a.					
			travasato	n.a.					
			condotte	n.a.					
		altro		Prodotto in barattoli da 250 g. Utilizzato per ritocchi al materiale zincato					
20	Vernice zincante WS-Zink Spray 80/81	stoccaggio	posizionamento (vedi mappa in allegato)	☐ Assenza di stoccaggio					
				☒ in luogo chiuso					
				☐ in luogo aperto					
				☒ in luogo coperto					all'interno del magazzino
				☐ In luogo scoperto					
		contenimento	Contenitore	bombolette					

n.	sostanza pericolosa	Ambito di valutazione		Realità aziendale	Verifica di integrità /efficienza al momento della verifica di sussistenza		Procedura, istruzione operativa, linea guida ecc. di gestione (scritta, approvata e diffusa all'interno dell'installazione)	Manutenzione codificata secondo una scadenza predefinita dalla procedura	note
			bacino di contenimento	assente					Stoccaggio di contenitori chiusi in area dedicata
			Presenza di cordolo	assente					-
			Pozzetti a tenuta stagna per la raccolta degli sversamenti	assente					eventuali sversamenti ripresi a secco dal pavimento
			indicatore di livello e allarme	n.a.					
			altro						
		pavimentazione		Pavimentazione in cls	integro	-	-	-	
		recapito della rete fognaria della pavimentazione		n.a.	-	-	-	-	
		manipolazione e movimentazione	dosaggio	n.a.					
			travaso	n.a.					
			condotte	n.a.					
		altro		Prodotto in bombolette. Utilizzato per ritocchi al materiale zincato					



LEGENDA	
1	AREA DEPOSITO ZINCO
2	AREA DEPOSITO CALCE IDRATA
3	AREA DEPOSITO SALI
4	AREA DEPOSITO OLIO
5	AREA DEPOSITO ACQUA OSSIGENATA, AMMONIACA
6	AREA DEPOSITO SODIO IDRATO
7	AREA DEPOSITO GASOLIO
8	AREA DEPOSITO BOMBOLE ACETILENE OSSIGENO PROPANO

**LAY-OUT
AREA DEPOSITO
MATERIE PRIME**

oggetto: AREA DEPOSITO MATERIE PRIME
data: SETTEMBRE 2026
scala: 1:400
revisione: 02

APPENDICE A

Schede di Sicurezza delle sostanze usate e/o prodotte dall'installazione nel corso della normale attività produttiva



Revisione n. 3

Data revisione 19/01/2023
Stampata il 19/01/2023
Pagina n. 1/10

POTASSIO CLORURO

SVIP

Scheda numero: 120

Scheda Informativa di Sicurezza

La presente scheda non deve essere considerata una scheda dati di sicurezza ai fini dell'art. 31 del Regolamento (EC) no. 1907/2006 (REACH).

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione POTASSIO CLORURO
CLOPOT97
CLOPOT99

Numero CAS 7447-40-7
Numero CE 231-211-8

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo Uso professionale
Uso Industriale
Prodotto chimico per uso industriale. Fertilizzante.

Usi sconsigliati: Tutti gli usi diversi da quelli sopra indicati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda informativa

Ragione Sociale B&C S.R.L.
Indirizzo via Silvio Pellico 37
Località e Stato 35020 Albignasego (Padova)
Italia
tel. 049 8629122
fax 049 8629109
E-mail della persona competente, responsabile della scheda informativa info@bcprodottichimici.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Roma - CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA, TEL: 06 68593726
Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia, TEL: 800183459
Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli", TEL: 081-5453333
Roma - CAV Policlinico "Umberto I", TEL: 06-49978000
Roma - CAV Policlinico "A. Gemelli", TEL: 06-3054343
Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica, TEL: 055-7947819
Pavia - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, TEL: 0382-24444
Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda, TEL: 02-66101029
Bergamo - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII, TEL: 800883300
Verona - Azienda Ospedaliera Integrata Verona, TEL: 800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).
Classificazione e indicazioni di pericolo: --

2.2. Elementi dell'etichetta



Revisione n. 3

Data revisione 19/01/2023
Stampata il 19/01/2023
Pagina n. 2/10

POTASSIO CLORURO

SVIP

Scheda numero: 120

Pittogrammi di pericolo: --
Avvertenze: --
Indicazioni di pericolo: --
Consigli di prudenza:

Il prodotto non richiede etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

2.3. Altri pericoli

La sostanza non ha proprietà di persistenza, bioaccumulazione e tossicità (PBT) e non è molto persistente e molto bioaccumulabile (vPvB).
La sostanza non ha proprietà di interferente endocrino.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:	Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
Identificazione POTASSIO CLORURO SOL.		
CAS 7447-40-7	100	Non classificato come pericoloso ai sensi del Reg. CLP
CE 231-211-8		
INDEX -		

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Anche se la sostanza non è pericolosa, si raccomanda in ogni caso il rispetto delle regole di buona igiene industriale.

OCCHI: lavare con acqua per almeno 15 minuti mantenendo le palpebre ben aperte. Consultare un medico.

PELLE: Lavare la parte interessata con abbondante acqua e sapone. In caso di sintomi persistenti consultare il medico.

INALAZIONE: portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa o in caso di sintomi persistenti consultare il medico.

INGESTIONE: non indurre il vomito. Ricorrere visita medica.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomatologicamente.
In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI



Revisione n. 3

Data revisione 19/01/2023
Stampata il 19/01/2023
Pagina n. 3/10

POTASSIO CLORURO SVIP

Scheda numero: 120

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Getto forte d'acqua

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione. A seguito di degradazione termica possono svilupparsi ossidi di metalli e cloro gassoso.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Utilizzare i mezzi di estinzione idonei. Evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere meccanicamente il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in appositi contenitori per il recupero o lo smaltimento. Evitare la generazione e la diffusione di polvere.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda informativa di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Ridurre al minimo la generazione e l'accumulo di polvere. Non inalare le eventuali polveri. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Manipolare in un luogo idoneo e con una buona ventilazione generale. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità



Revisione n. 3

Data revisione 19/01/2023
Stampata il 19/01/2023
Pagina n. 4/10

POTASSIO CLORURO

SVIP

Scheda numero: 120

Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.
Conservare gli imballaggi chiusi ed etichettati. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. I contenitori devono inoltre essere protetti dal danneggiamento, dagli urti accidentali e dalle cadute. Stoccare in luogo ben ventilato, asciutto e fresco. Proteggere dall'irraggiamento solare diretto e dall'umidità. Mantenere lontano da alimenti, mangimi o bevande.
La sistemazione dell'area di stoccaggio deve essere tale da impedire la percolazione nel suolo delle fuoriuscite accidentali.

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso diverso rispetto a quanto indicato nella sezione 1.2 della presente scheda informativa di sicurezza.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Si raccomanda di considerare nel processo di valutazione del rischio i valori limite di esposizione professionale previsti dall' ACGIH per le polveri inerti non altrimenti classificate

POTASSIO CLORURO (SOL.)

Valore limite di soglia					
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH		5			

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente – PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,1	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,1	mg/l
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	1	mg/l
Valore di riferimento per i microrganismi STP	10	mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori		
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici cronici
Orale		455 mg/kg bw/d		91 mg/kg bw/d		
Inalazione		1365 mg/m3		273 mg/m3	5320 mg/m3	1064 mg/m3
Dermica		910 mg/kg bw/d		182 mg/kg bw/d	910 mg/kg bw/d	303 mg/kg bw/d

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.
VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione

Assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. Osservare le misure di sicurezza usuali nella manipolazione di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti. Prevedere doccia di emergenza con vaschetta viscolare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Quando vengono maneggiati prodotti chimici devono essere sempre indossati guanti impermeabili resistenti agli agenti chimici conformi agli standard approvati. (rif. norma EN 374).

PROTEZIONE DELLA PELLE

L'equipaggiamento personale per il corpo deve essere selezionato in base al compito svolto ed al rischio previsto prima della manipolazione di questo prodotto. In generale indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso industriale/professionale. Lavarsi con acqua e



Revisione n. 3

Data revisione 19/01/2023
Stampata il 19/01/2023
Pagina n. 5/10

POTASSIO CLORURO SVIP

Scheda numero: 120

sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia l'uso di occhiali di sicurezza conformi agli standard approvati (EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

In caso di sviluppo di polveri si raccomanda di indossare una mascherina facciale filtrante di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) ed effettiva necessità, dovrà essere definita in base all'esito della valutazione del rischio (rif. norma EN 149).

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Proprietà
Stato Fisico	Solido
Colore	Bianco
Odore	inodore
Soglia di odore	Non disponibile
Punto di fusione o di congelamento	770°C
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	1.413 °C a 1.013hPa
Infiammabilità	Non combustibile
Limite superiore/inferiore di infiammabilità o esplosione	Non applicabile
Punto di infiammabilità	Non applicabile
Temperatura di autoaccensione	Non applicabile
Temperatura di decomposizione	Non applicabile
pH	8-11 in sol. Acquosa
Viscosità cinematica	Non disponibile
Solubilità	300 g/l in acqua
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/ acqua	Non disponibile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità e/o densità relativa	1,989
Densità di vapore relativa	Non disponibile

9.2. Altre informazioni

Non disponibile

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

POTASSIO CLORURO

SVIP

Scheda numero: 120

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di suo e stoccaggio normali no sono previste reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi alle cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili

Nessuno in particolare.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

La polvere può irritare le vie respiratorie. Il contatto prolungato con la pelle può causare secchezza / screpolatura della pelle.

Il contatto con gli occhi potrebbe causare leggera irritazione/rossore.

Leggero potere irritante per gli apparati o gli organi esposti. Per ingestione o inspirazione di quantità molto elevate sono possibili: disidratazione e problemi digestivi o cardiaci.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

TOSSICITÀ ACUTA

LD50 (Orale) = 3.020 mg/kg (ratto)

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2. Informazioni su altri pericoli

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel Reg. (UE) 2017/2100 o nel Reg. (UE) 2018/605 in percentuale pari o superiori allo 0,1% in peso.



Revisione n. 3

Data revisione 19/01/2023
Stampata il 19/01/2023
Pagina n. 7/10

POTASSIO CLORURO

SVIP

Scheda numero: 120

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Il prodotto non considerato pericoloso per l'ambiente secondo i criteri del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP).

12.1. Tossicità

Tossicità per i pesci: CL50 = 880 mg/L 96h

Tossicità per i invertebrati acquatici: CE50 = 670 mg/l 48h

Tossicità per le alghe: EC50 = > 100 mg/l 72 h

Tossicità per i microrganismi EC50= > 1000 mg/l 3h

12.2. Persistenza e degradabilità

Informazioni non disponibili

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non soddisfa i criteri per PBT o vPvB (Allegato XIII di REACH).

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in percentuale pari o superiori allo 0,1% in peso.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto tal quali sono da considerare rifiuti speciali non pericolosi.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU o numero ID

Non applicabile

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile

14.4. Gruppo di imballaggio

Non applicabile



Revisione n. 3

Data revisione 19/01/2023
Stampata il 19/01/2023
Pagina n. 8/10

POTASSIO CLORURO SVIP

Scheda numero: 120

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE:

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Nessuna

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

Informazioni non disponibili

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per la sostanza.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Formazione per i lavoratori:

La formazione dei lavoratori deve prevedere contenuti, aggiornamenti e durata in funzione dei profili di rischio assegnati ai settori lavorativi di appartenenza, secondo le modalità previste dal Decreto legislativo 81/2008.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto



Revisione n. 3

Data revisione 19/01/2023
Stampata il 19/01/2023
Pagina n. 9/10

POTASSIO CLORURO

SVIP

Scheda numero: 120

- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
 4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
 16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 17. Regolamento (UE) 2019/1148
 18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
 19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per il destinatario della Scheda Informativa di Sicurezza (SIS):

È il destinatario della presente SIS che deve assicurarsi che le informazioni contenute siano lette e comprese da tutte le persone che manipolano, immagazzinano, utilizzano, o comunque vengano a contatto in qualsiasi modo con la sostanza o miscela a cui si riferisce questa scheda. In particolare il destinatario deve fornire un'adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di sostanze o miscele. Il destinatario deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso della sostanza o miscela.



Revisione n. 3

Data revisione 19/01/2023
Stampata il 19/01/2023
Pagina n. 10/10

POTASSIO CLORURO

SVIP

Scheda numero: 120

La sostanza o la miscela a cui si riferisce questa SIS non deve essere comunque utilizzata per usi diversi da quelli specificati alla sezione 1. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Poiché l'uso del prodotto non ricade sotto il diretto controllo del Fornitore è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza nazionali e comunitarie.

Le informazioni riportate nella presente SIS sono fornite in buona fede e si basano sullo stato attuale delle conoscenze scientifiche e tecniche, alla data di revisione indicata, disponibili presso il Fornitore indicato alla sezione 1 della presente scheda. Non si deve interpretare la SIS come garanzia di alcuna proprietà specifica della sostanza o miscela. Le informazioni si riferiscono soltanto alla sostanza o miscela specificatamente designata alla sezione 1 e potrebbero non essere valide per la sostanza o la miscela usata in combinazione con altri materiali o in altri processi non specificatamente indicati nel testo. Questa versione della SIS sostituisce tutte le versioni precedenti.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01/ 02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.

B&C S.R.L.

Revisione n 2

Data revisione 18/01/2023

Stampata il 18/01/2023

Pagina n. 1/13

Sostituisce la revisione:1... (Data revisione 17/08/2017)

Scheda numero: 054

Cloruro di calcio

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione commerciale	Cloruro di calcio CLOCALAL CLOCALIM CLOCALSO
Nome chimico della sostanza	CLORURO DI CALCIO, DIIDRATO
Formula	CaCl ₂ ·2H ₂ O
Numero INDEX	017-013-00-2
Numero CE	233-140-8
Numero CAS	10035-04-8
N. Registrazione REACH	01-2119494219-28-xxxx

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **Industria dell'agricoltura**
Vedere l'allegato I alla presente SDS. Usi più comuni: abbattimento della polvere, sbrinamento stradale, coadiuvante di processo durante la trivellazione petrolifera, deumidificazione, mezzi di raffreddamento, acceleratore di calcestruzzo.

- Industria chimica
- Industria del gas ed olii
- Trattamento anti-polvere
- Agente anti-ghiaccio
- Essiccatoio industriale e domestico
- Protezione dell'ambiente
- Trattamento acqua
- **additivo alimentare solo per codice articolo CLOCALAL**

Usi sconsigliati: Tutti gli usi diversi da quelli sopra indicati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	B&C Prodotti Chimici S.R.L.
Indirizzo	Via Pellico n. 37
Località e Stato	35020 Albignasego (Padova) ITALIA
	tel. +39 049 8626491
	fax +39 049 8629714

e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza **info@bcprodottichimici.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore)

TEL: 081/5453333 Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, NAPOLI
TEL: 055-7947819 Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, FIRENZE
TEL: 0382-244444 Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, PAVIA
TEL: 02-66101029 Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, MILANO
TEL: 800883300 Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, BERGAMO
TEL: 06-49978000 Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza, ROMA
TEL: 06-3054343 Centro antiveleni del Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, ROMA
TEL: 800183459 Azienda ospedaliera universitaria riuniti, FOGGIA
TEL: 0668593726 Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA, ROMA
TEL: 800011858 Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, VERONA

B&C S.R.L.

Revisione n 2

Data revisione 18/01/2023

Stampata il 18/01/2023

Pagina n. 2/13

Sostituisce la revisione:1... (Data revisione 17/08/2017)

Scheda numero: 054

Cloruro di calcio

Numero telefonico di emergenza aziendale: +39 049 8626491 - Supporto esclusivamente tecnico

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Irritazione oculare, categoria 2

H319

Provoca grave irritazione oculare.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H319

Provoca grave irritazione oculare.

Consigli di prudenza:

P264 Lavare accuratamente la pelle dopo l'uso.
P280 Proteggere gli occhi / il viso.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P337+P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

Contiene:
INDEX

COLORURO DI CALCIO DIIDRATO
017-013-00-2

2.3. Altri pericoli

La sostanza non ha proprietà di persistenza, bioaccumulazione e tossicità (PBT) e non è molto persistente e molto bioaccumulabile (vPvB).
La sostanza non ha proprietà di interferente endocrino.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
-----------------	---------	---------------------------------

B&C S.R.L.

Revisione n 2

Data revisione 18/01/2023

Stampata il 18/01/2023

Pagina n. 3/13

Sostituisce la revisione:1... (Data revisione 17/08/2017)

Scheda numero: 054

Cloruro di calcio

CLORURO DI CALCIO DIIDRATO

INDEX 017-013-00-2

$99 \leq x \leq 100$

Eye Irrit. 2 H319

CE 233-140-8

CAS 10035-04-8

Reg. REACH 01-2119494219-28-xxxx

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

MISURE PROTEZIONE PER I PRIMI SOCCORRITORI: per i DPI necessari per gli interventi di primo soccorso fare riferimento alla sezione 8.2 della presente scheda dati di sicurezza.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Effetti acuti:

In caso di contatto con gli occhi

Rischio di lesioni temporanee dell'occhio.

I sintomi includono arrossamento, lacrimazione, sensazioni di bruciore, prurito, gonfiore, desquamazione.

In caso di ingestione

L'ingestione può causare irritazione della mucosa gastrica e intestinale, nausea, vomito e diarrea.

In caso di inalazione

Può provocare irritazione e dolore alle cavità nasali, della gola e dei polmoni, sanguinamento occasionale del naso, prurito alla gola.

In caso di contatto con la pelle

Il contatto prolungato con la pelle può causare irritazione.

Effetti cronici

Occhi: Forti irritazioni oculari.

Inalazione: perforazioni del setto nasale.

Orale: rigonfiamento della ghiandola tiroidea.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomaticamente.

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere da stabilire con la situazione locale e con l'ambiente circostante.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

L'Acqua può risultare inefficace.

B&C S.R.L.

Cloruro di calcio

Revisione n 2

Data revisione 18/01/2023

Stampata il 18/01/2023

Pagina n. 4/13

Sostituisce la revisione:1... (Data revisione 17/08/2017)

Scheda numero: 054

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

In caso di incendio può essere generato acido cloridrico gassoso.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente

Non intraprendere alcuna azione che implichi alcun rischio personale o senza un adeguato addestramento. Evacuare le aree circostanti. Non toccare o camminare sul materiale versato.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della presente Scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Indossare un respiratore appropriato quando la ventilazione è inadeguata.

Non inalare la polvere. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Seguire le opportune procedure interne previste per il personale non autorizzato ad intervenire direttamente in caso di rilascio accidentale.

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Evacuare il personale non addetto. Indossare adeguati dispositivi di protezione. (consultare la sezione 8 della presente Scheda dati di sicurezza). Seguire le opportune procedure interne per il personale autorizzato. Isolare l'area di pericolo e negare l'ingresso. Ventilare gli spazi chiusi prima di entrare.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la dispersione del materiale versato, il deflusso e il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi, fognature e falde freatiche. Informare immediatamente le autorità competenti in caso di inquinamento in maniera da limitare quanto più possibile i danni ambientali.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il recupero o lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Verificare l'integrità degli imballaggi prima della loro movimentazione. Qualora possibile operare sopra vento.

Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi. Ridurre al minimo la generazione e l'accumulo di polvere. Non inalare le eventuali polveri.

Cloruro di calcio

Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Manipolare in un luogo idoneo e con una buona ventilazione generale. I contenitori, una volta svuotati, devono essere trasferiti senza ritardo all'area individuata per la raccolta degli stessi in attesa dello smaltimento o dell'avvio al reimpiego.

Non riutilizzare mai gli imballaggi vuoti prima che siano stati sottoposti a pulizia industriale.

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda dati di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

Conservare gli imballaggi chiusi ed etichettati. I contenitori devono inoltre essere protetti dal danneggiamento, dagli urti accidentali e dalle cadute. Stoccare in luogo ben ventilato, asciutto e fresco.

Proteggere dall'irraggiamento solare diretto e dall'umidità. Minimizzare attraverso adeguati interventi di tipo procedurale e impiantistico tutte le possibili sorgenti di perdita. Mantenere lontano da alimenti, mangimi o bevande. Conservare soltanto nel recipiente originale.

La sistemazione dell'area di stoccaggio deve essere tale da impedire la percolazione nel suolo delle fuoriuscite accidentali. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Materiale di imballaggio**Materiali idonei**

Polietilene, polipropilene, materiale plastico PVDF, PTFE, PFA

Materiali non idonei

Alluminio

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso diverso rispetto a quanto indicato nella sezione 1.2 della presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale**8.1. Parametri di controllo****CLORURO DI CALCIO DIIDRATO****Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL**

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione	5 mg/m3		2,5 mg/m3		10 mg/m3		5 mg/m3	

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile; NEA = nessuna esposizione attesa; NPI = nessun pericolo identificato; LOW = pericolo basso; MED = pericolo medio; HIGH = pericolo alto.

Si raccomanda di considerare nel processo di valutazione del rischio i valori limite di esposizione professionale previsti dall' ACGIH per le polveri inerti non altrimenti classificate (PNOC frazione respirabile: 3 mg/mc; PNOC frazione inalabile: 10 mg/mc). In caso di superamento di tali limiti si consiglia l'utilizzo di un filtro di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in base all'esito della valutazione del rischio.

Procedure di monitoraggio consigliate

Gli Standard Europei di riferimento, come raccomandato nell'allegato XLI del D.Lgs. 81/2008, sono:

- norma UNI EN 689 "Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione"

- norma UNI EN 482 "requisiti generali per le prestazioni dei procedimenti di misurazione degli agenti chimici"

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

B&C S.R.L.	Revisione n 2 Data revisione 18/01/2023 Stampata il 18/01/2023 Pagina n. 6/13 Sostituisce la revisione:1... (Data revisione 17/08/2017)
Cloruro di calcio	Scheda numero: 054

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI
Proteggere le mani con guanti da lavoro, categoria III (rif. norma EN 374).
Principali materiali consigliati:
PVC, Neoprene, Gomma naturale.
Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.
Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione
Pericoli termici: Indossare guanti anticalore in caso di pericoli termici.

PROTEZIONE DELLA PELLE
Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI
Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA
Indossare una mascherina facciale filtrante di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) ed effettiva necessità, dovrà essere definita in base all'esito della valutazione del rischio (rif. norma EN 149).

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE
Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	Solido igroscopico	
Colore	Bianco	
Odore	Inodore	
Soglia olfattiva	Non applicabile in quanto inodore	
Punto di fusione o di congelamento	176 °C	
Punto di ebollizione iniziale	> 1600 °C	(Rif. Cloruro di calcio)
Infiammabilità	Non disponibile	
Limite inferiore esplosività	Non esplosivo. Non è necessario eseguire il test poiché la sostanza non ha gruppi funzionali associati a proprietà esplosive	
Limite superiore esplosività	Non esplosivo. Non è necessario eseguire il test poiché la sostanza non ha gruppi funzionali associati a proprietà esplosive	
Punto di infiammabilità	Non applicabile a causa della natura del prodotto	
Temperatura di autoaccensione	Non applicabile a causa della natura del prodotto	
Temperatura di decomposizione	176 °C	
pH	9,0 - 10,5	100 g/l. Temperatura: 20 °C (Rif. Cloruro di calcio)
Viscosità cinematica	Non applicabile sulla base dello stato fisico.	
Solubilità	Solubilità in acqua 745 g/l Solubile in altri solventi: alcool, acido acetico e acetone.	Dissoluzione in acqua con sviluppo di calore (Rif. Cloruro di calcio) Temperatura: 20 °C
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non applicabile sulla base della natura inorganica della sostanza	

B&C S.R.L.

Revisione n 2

Data revisione 18/01/2023
Stampata il 18/01/2023

Pagina n. 7/13

Sostituisce la revisione:1... (Data revisione 17/08/2017)

Scheda numero: 054

Cloruro di calcio

Tensione di vapore	Trascurabile	Temperatura: 25 °C
Densità e/o Densità relativa	1,85	
Densità di vapore relativa	Non disponibile	
Caratteristiche delle particelle	<= 8 mm	

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici
Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza
Peso molecolare g/mol 147,02

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Igroscopica. Potenziale pericolo per reazioni esotermiche.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reagisce violentemente con l'acqua.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare l'accumulo di polveri nell'ambiente.
Evitare l'umidità.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti fortemente riducenti e ossidanti.
In soluzione acquosa: può risultare corrosivo per i metalli.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

TOSSICITÀ ACUTA

Metodo: OECD 201
Affidabilità (Klimisch score): 2
Sostanza testata: cloruro di calcio anidro (CaCl₂)
Specie: ratto (maschio/femmina)
Vie d'esposizione: orale
Risultati: LD50(maschio) = 2120 mg/kg; LD50(femmina) = 2361 mg/kg
Tossicità acuta per via inalatoria: Non disponibile
Riferimento bibliografico: "SIDS Initial Assessment Report for calcium chloride"
Affidabilità (Klimisch score): 2

B&C S.R.L. Cloruro di calcio	Revisione n 2 Data revisione 18/01/2023 Stampata il 18/01/2023 Pagina n. 8/13 Sostituisce la revisione:1... (Data revisione 17/08/2017) Scheda numero: 054
Sostanza testata: cloruro di calcio anidro (CaCl₂) Specie: coniglio (New Zealand White) Vie d'esposizione: cutanea Risultati: LD50 > 5000 mg/kg <u>CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA</u> Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo Metodo: OECD 404 Affidabilità (Klimisch score): 1 Sostanza testata: cloruro di calcio anidro (CaCl₂) Specie: coniglio Risultati: non irritante per la pelle <u>GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE</u> Provoca grave irritazione oculare Metodo: OECD 405 Affidabilità (Klimisch score): 1 Sostanza testata: cloruro di calcio anidro (CaCl₂) Specie: coniglio Risultati: altamente irritante per gli occhi <u>SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA</u> Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo In base alla forza probante dei dati disponibili determinata a mezzo giudizio di esperti, la sostanza non è classificata per la classe di pericolo di sensibilizzazione respiratoria o cutanea. <u>MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI</u> Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo Metodo: equivalente o similare a OECD 471 - Test in vitro Affidabilità (Klimisch score): 2 Specie: S. typhimurium Risultati: negativo con metabolita attivo <u>CANCEROGENICITÀ</u> Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo Dati scientifici non disponibili <u>TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE</u> Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo <u>Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità</u> Dati scientifici non disponibili <u>Effetti nocivi sullo sviluppo della prole</u> Metodo: equivalente o similare a OECD 414	

B&C S.R.L. Cloruro di calcio	Revisione n 2 Data revisione 18/01/2023 Stampata il 18/01/2023 Pagina n. 9/13 Sostituisce la revisione:1... (Data revisione 17/08/2017) Scheda numero: 054
Affidabilità (Klimisch score): 1 Sostanza testata: cloruro di calcio anidro (CaCl₂) Specie: coniglio (Wistar) Via di esposizione: orale Risultati: NOAEL (materno) > 176 mg/kg su peso corporeo; NOAEL (feto) > 176 mg/kg su peso corporeo. Non ha mostrato effetti teratogeni sugli animali testati TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo In base ai dati disponibili, la sostanza non presenta effetti di tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione singola e non è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP. TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo Dati scientifici non disponibili PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo Studio scientificamente non applicabile sulla base dello stato fisico della sostanza. Rif. Conformemente alla sezione 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, non è necessario condurre la prova a causa delle proprietà della sostanza. La sostanza analizzata è un solido, per cui non presenta alcun pericolo in caso di aspirazione. 11.2. Informazioni su altri pericoli In base ai dati disponibili, la sostanza non è elencata nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.	
SEZIONE 12. Informazioni ecologiche	
Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.	
12.1. Tossicità CLORURO DI CALCIO DIIDRATO LC50 - Pesci 4630 mg/l/96h Pimephales promelas (EPA/600/4-90/027, EPA/600/6-91/003) EC50 - Crostacei 2400 mg/l/48h Daphnia magna (OECD 202) EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 2900 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata (OECD 201)	
12.2. Persistenza e degradabilità Degradabilità: lo studio non è applicabile in quanto la sostanza è inorganica. (Rif.colonna 2 dell'allegato VII / allegato XI del Regolamento REACH) CLORURO DI CALCIO DIIDRATO Solubilità in acqua 745 mg/l a 20°C (CRC Handbook of Chemistry and Physics, 1994)	
12.3. Potenziale di bioaccumulo Possibilità di accumulo dei cloruri nel suolo e nelle piante.	

B&C S.R.L.

Revisione n 2

Data revisione 18/01/2023

Stampata il 18/01/2023

Pagina n. 10/13

Sostituisce la revisione:1... (Data revisione 17/08/2017)

Scheda numero: 054

Cloruro di calcio

12.4. Mobilità nel suolo

Potenziale di assorbimento (Koc, assorbimento carbone organico)

Aria: mobilità sottoforma di aerosol solido

Acqua/suolo/sedimenti: solubile

Acqua/suolo/sedimenti: mobile

Suolo/sedimenti: adsorbimento sui componenti organici e minerali del suolo

Sostanza testata: Calcio

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non ha proprietà di persistenza, bioaccumulazione e tossicità (PBT) e non è molto persistente e molto bioaccumulabile (vPvB).

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, la sostanza non è elencata nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. (Rif. Allegato D – Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed adeguamenti).

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

La responsabilità legale dello smaltimento è a carico del produttore/detentore del rifiuto.

A questo prodotto potrebbero essere applicati codici CER (Codice Europeo del Rifiuto) differenti secondo le specifiche circostanze che hanno generato il rifiuto, eventuali alterazioni e contaminazioni.

Il prodotto tal quale, fuori specifica nell'imballaggio originale, oppure travasato in idoneo contenitore ai fini dello smaltimento come rifiuto, oppure il prodotto in specifica ma non più utilizzabile (ad esempio a seguito di uno sversamento accidentale), è da classificarsi con un codice CER compatibile con la descrizione dell'uso indicata alla sezione 1.2.

L'idonea destinazione finale del rifiuto sarà valutata dal produttore secondo le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto stesso compatibili con l'impianto autorizzato a cui verrà conferito per il recupero, il trattamento o lo smaltimento definitivo secondo le modalità previste dalle normative vigenti.

Non è consentito lo smaltimento attraverso lo scarico nelle acque reflue.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati, adeguatamente etichettati, a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti ed è da classificarsi con il seguente codice CER:

15 01 10*: imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU o numero ID

non applicabile

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

non applicabile

B&C S.R.L.

Revisione n 2

Data revisione 18/01/2023

Stampata il 18/01/2023

Pagina n. 11/13

Sostituisce la revisione:1... (Data revisione 17/08/2017)

Scheda numero: 054

Cloruro di calcio

14.4. Gruppo d'imballaggio

non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

non applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Sostanze contenute

Punto 75.

Sostanze comprese in uno o più dei seguenti punti:

a) sostanze classificate in una delle seguenti classi nell'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) n. 1272/ 2008:

— cancerogenicità di categoria 1 A, 1B o 2, mutagenicità sulle cellule germinali di categoria 1 A, 1B o 2, ma escluse le sostanze classificate a causa di effetti a seguito di esposizione esclusivamente per inalazione;

— tossicità per la riproduzione di categoria 1 A, 1B o 2, ma escluse le sostanze classificate a causa di effetti a seguito di esposizione esclusivamente per inalazione;

— sensibilizzazione cutanea di categoria 1, 1 A o 1B;

— corrosione cutanea di categoria 1, 1 A, 1B o 1C o irritazione cutanea di categoria 2;

— lesioni oculari gravi di categoria 1 o irritazione oculare di categoria 2;

b) sostanze elencate nell'allegato II del regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio ();*

c) sostanze elencate nell'allegato IV del regolamento (CE) n. 1223/2009 per le quali è indicata una condizione in almeno una delle colonne g, h o i della tabella di tale allegato;

d) sostanze elencate nell'appendice 13 del presente allegato. Le prescrizioni accessorie di cui ai punti 7 e 8 della colonna 2 della presente voce si applicano a tutte le miscele destinate alle pratiche di tatuaggio, indipendentemente dal fatto che contengano una delle sostanze di cui ai punti da a) a d) della presente colonna e voce.

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

B&C S.R.L.

Revisione n 2

Data revisione 18/01/2023

Stampata il 18/01/2023

Pagina n. 12/13

Sostituisce la revisione:1... (Data revisione 17/08/2017)

Scheda numero: 054

Cloruro di calcio

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la sostanza: CLORURO DI CALCIO DIIDRATO.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Eye Irrit. 2 Irritazione oculare, categoria 2
H319 Provoca grave irritazione oculare.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)

B&C S.R.L.

Revisione n 2

Data revisione 18/01/2023

Stampata il 18/01/2023

Pagina n. 13/13

Sostituisce la revisione:1... (Data revisione 17/08/2017)

Cloruro di calcio

Scheda numero: 054

- 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
- 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
- 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
- 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
- 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
- 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
- 15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
- 16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
- 17. Regolamento (UE) 2019/1148
- 18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
- 19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
- 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
- 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
- 22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition

- Handling Chemical Safety

- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)

- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology

- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition

- Sito Web IFA GESTIS

- Sito Web Agenzia ECHA

- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Formazione per i lavoratori:

La formazione dei lavoratori deve prevedere contenuti, aggiornamenti e durata in funzione dei profili di rischio assegnati ai settori lavorativi di appartenenza, secondo le modalità previste dal Decreto legislativo 81/2008

Nota per il destinatario della Scheda di Dati di Sicurezza (SDS):

È il destinatario della presente SDS che deve assicurarsi che le informazioni contenute siano lette e comprese da tutte le persone che manipolano, immagazzinano, utilizzano, o comunque vengano a contatto in qualsiasi modo con la sostanza o miscela a cui si riferisce questa scheda. In particolare, il destinatario deve fornire un'adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di sostanze o miscele pericolose. Il destinatario deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso della sostanza o miscela.

La sostanza o la miscela a cui si riferisce questa SDS non deve essere comunque utilizzata per usi diversi da quelli specificati alla sezione 1. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Poiché l'uso del prodotto non ricade sotto il diretto controllo del Fornitore è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza nazionali e comunitarie.

Le informazioni riportate nella presente SDS sono fornite in buona fede e si basano sullo stato attuale delle conoscenze scientifiche e tecniche, alla data di revisione indicata, disponibili presso il Fornitore indicato alla sezione 1 della presente scheda. Non si deve interpretare la SDS come garanzia di alcuna proprietà specifica della sostanza o miscela. Le informazioni si riferiscono soltanto alla sostanza o miscela specificatamente designata alla sezione 1 e potrebbero non essere valide per la sostanza o la miscela usata in combinazione con altri materiali o in altri processi non specificatamente indicati nel testo.

Questa versione della SDS sostituisce tutte le versioni precedenti.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07/ 08 / 09 / 10/ 11 / 12 / 13/ 14/ 15 / 16.

 Caffaro Green Chemical S.r.l A JOINT VENTURE OF CAFFARO INDUSTRIE AND VECTRE	Caffaro Green Chemicals S.r.l.	Revisione n. 4 Data revisione 02/09/2025 Stampata il 02/09/2025
	Acido cloridrico 32-34 %	Pagina n. 1/14 Sostituisce la revisione:3 (Data revisione: 16/01/2023)

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione

UFI

Acido cloridrico 32-34 %

S800-F0P6-700D-NMMN - (notificato in Italia, Slovenia, Austria)

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Formulazione di detergenti.	✓	-	-
Agente per il controllo del pH.	✓	-	-
Agente flocculante.	✓	-	-
Agente precipitante per la separazione dei solidi.	✓	-	-

Usi Sconsigliati

Tutti gli usi non indicati negli usi identificati.

Categoria dei processi

PROC1

PROC2

PROC3

PROC4

PROC5

PROC8a

PROC8b

PROC9

PROC10

PROC11

PROC13

PROC15

PROC19

Produzione o raffinazione di sostanze chimiche in processi chiusi, senza possibilità di esposizione o in processi con condizioni di contenimento equivalenti

Produzione o raffinazione di sostanze chimiche in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata o processi con condizioni di contenimento equivalenti

Fabbricazione o formulazione di sostanze chimiche in processi a lotti chiusi, con occasionale esposizione controllata o processi con condizioni di contenimento equivalenti

Produzione di sostanze chimiche con possibilità di esposizione

Miscelazione o mescolamento in processi a lotti

Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) presso strutture non dedicate

Trasferimento di una sostanza o di una miscela (riempimento/svuotamento) presso strutture dedicate

Trasferimento di una sostanza o di un preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura).

Applicazione con rulli o pennelli

Applicazioni a spruzzo non industriali

Trattamento di articoli per immersione e colata

Uso come reagenti per laboratorio

Attività manuali con contatto diretto

Categoria rilascio nell'ambiente

ERC1

ERC2

ERC6a

ERC6b

ERC8b

ERC8e

Fabbricazione

Formulazione di miscele

Uso di sostanze intermedie

Uso industriale di coadiuvanti tecnologici reattivi (senza inclusione all'interno o sulla superficie dell'articolo)

Uso generalizzato di coadiuvanti tecnologici reattivi (senza inclusione all'interno o sulla superficie di un articolo, uso in interni)

Uso generalizzato di coadiuvanti tecnologici reattivi (senza inclusione all'interno o sulla superficie di un articolo, uso in esterni)

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale

Indirizzo

Località e Stato

Caffaro Green Chemicals S.r.l.

Piazzale Marinotti, 1

33050 Torviscosa (UD)

Italia

tel. +39 04313811

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza

regulatory@caffarogreen.it

Acido cloridrico 32-34 %

1.4. Numero telefonico di emergenza
Per informazioni urgenti rivolgersi a

CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù": 06-68593726
Az. Osp. Univ. Foggia: 800183459
Az. Osp. "A. Cardarelli": 081-5453333
CAV Policlinico "Umberto I": 06-49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli": 06-3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica: 055-7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica: 0382-24444
Osp. Niguarda Ca' Granda: 02-66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII: 800883300
Azienda Ospedaliera Integrata Verona: 800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1	H290	Può essere corrosivo per i metalli.
Corrosione cutanea, categoria 1B	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

Consigli di prudenza:

P260	Non respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P280	Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico.
P264	Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.

Contiene: ACIDO CLORIDRICO

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.
Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione $\geq$ 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ACIDO CLORIDRICO		
INDEX 017-002-01-X	32 ≤ x ≤ 34	Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, STOT SE 3 H335, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B Skin Corr. 1B H314: $\geq$ 25%, Skin Irrit. 2 H315: $\geq$ 10% - < 25%, Eye Dam. 1 H318: $\geq$ 25%, Eye Irrit. 2 H319: $\geq$ 10% - < 25%, STOT SE 3 H335: $\geq$ 10%
CE 231-595-7		
CAS 7647-01-0		
Reg. REACH 01-2119484862-27-0240		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione lo consente di effettuare l'operazione con facilità. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Proteggere la parte lesionata con garze imbevute di soluzione sterile. Consultare immediatamente un medico.
PELLE: Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente e sapone, non utilizzare solventi. Consultare immediatamente un medico.
INGESTIONE: Sciacquare la bocca e bere acqua o latte. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente. Consultare immediatamente un medico.
INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. In caso di sintomi respiratori mantenere l'infortunato in una posizione comoda per la respirazione. Umidificare i gas inspirati. Se necessario somministrare ossigeno. Consultare immediatamente un medico.

Protezione dei soccorritori
È buona norma per il soccorritore che presta aiuto ad un soggetto, che è stato esposto ad una sostanza chimica o ad una miscela, indossare dispositivi di protezione individuale. La natura di tali protezioni dipende dalla pericolosità della sostanza o della miscela, dalla modalità di esposizione e dall'entità della contaminazione. In assenza di altre indicazioni più specifiche, si raccomanda di utilizzare guanti monouso in caso di possibile contatto con liquidi biologici. Per la tipologia di DPI adatti per le caratteristiche della sostanza o della miscela, fare riferimento alla sezione 8.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

EFFETTI ACUTI
OCCHI: irritazione, danno corneale.
PELLE: irritazione, ustione, ulcera.
NASO: irritazione.
PRIME VIE AEREE: irritazione.
POLMONI: irritazione.
APPARATO DIGERENTE: se ingerito dolore retrosternale ed epigastrico, ematemesi.

EFFETTI RITARDATI
OCCHI: irritazione.
PELLE: irritazione, depigmentazione, secchezza cutanea, epilazione.
NASO: irritazione.
PRIME VIE AEREE: irritazione.
POLMONI: irritazione e edema.

 Caffaro Green Chemical S.r.l A JOINT VENTURE OF CAFFARO INDUSTRIE AND VECTRE	Caffaro Green Chemicals S.r.l.	Revisione n. 4 Data revisione 02/09/2025 Stampata il 02/09/2025
	Acido cloridrico 32-34 %	Pagina n. 4/14 Sostituisce la revisione:3 (Data revisione: 16/01/2023)
4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali		
Utile intervento medico urgente.		
<u>Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato</u> Acqua corrente per il lavaggio cutaneo e oculare.		
SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio		
5.1. Mezzi di estinzione		
MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI I mezzi di estinzione sono: schiuma per solventi polari, polvere chimica, anidride carbonica, sabbia o materiale inerte. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita. MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio, tuttavia, può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.		
5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela		
PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO Evitare di respirare i prodotti di combustione. In caso di incendio si possono sviluppare: idrogeno e fumi di acido cloridrico.		
5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi		
MEZZI PROTETTIVI SPECIFICI Indossare: maschera antigas con autorespiratore, equipaggiamento completo composto da elmetto a visiera e protezione del collo, giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita.		
SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale		
6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza		
Per chi non interviene direttamente Le seguenti indicazioni sono rivolte al personale, debitamente formato, operante nelle unità di impianto nelle quali viene impiegata normalmente la sostanza e sono intese ad assicurare, quando ciò è possibile senza rischi, le operazioni preliminari di sicurezza prima di allontanarsi e in attesa dell'intervento della squadra di emergenza. Arrestare la perdita se l'operazione non comporta rischi. Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza. Provvedere all'adeguata ventilazione dei locali interessati dallo spandimento. Eliminare tutte le possibili fonti di innesco. Per chi interviene direttamente Le seguenti indicazioni sono rivolte a personale esperto facente parte della squadra di emergenza appositamente formato; esse si aggiungono alle indicazioni di cui al punto riferito al personale che non interviene direttamente. Indossare maschera con autorespiratore e tuta antiacidi prima di avvicinarsi all'area interessata dallo spandimento. Per limitare l'evaporazione e ridurre al minimo la zona interessata dalla dispersione dei vapori, disporre barriere per contenere la sostanza versata; può essere altresì efficace diluire con acqua lo spanto.		
6.2. Precauzioni ambientali		
Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. In caso di rilascio avvertire le autorità competenti.		
6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica		
Raccogliere il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il recupero o lo smaltimento. Assorbire con materiale assorbente inerte per ridurre lo sviluppo di vapori. Neutralizzare con bicarbonato di sodio. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.		
6.4. Riferimento ad altre sezioni		
Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.		

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Tenere lontano da luce, calore, scintille, fiamme libere, raggi UV non fumare né usare fiammiferi o accendini. Evitare la formazione di aerosol. Assicurarsi che l'ambiente di lavoro preveda un'adeguata ventilazione / aspirazione. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare in ambiente fresco e ventilato. Conservare solo nei fusti originali perfettamente chiusi. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10. Mantenere a una temperatura compresa tra 10°C e 48°C.

7.3. Usi finali particolari

Fare riferimento agli usi identificati in sezione 1.2. Per applicazioni diverse da quelle descritte, contattare il fornitore.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti normativi:

DEU	Deutschland	WirkungDosisNOAELMAK-und BAT-Werte-Liste 2024 Ständige Senatskommission zur Prüfung
DNK	Danmark	gesundheitsschädlicher Arbeitsstoffe BEK nr 291 af 19/03/2024 (Historisk) Bekendtgørelse om grænseværdier for stoffer og materialer (kemiske
FIN	Suomi	agenser) i arbejdsmiljøet HTP-VÄRDEN 2020. Koncentrationer som befunnits skadliga. SOCIAL - OCH
HUN	Magyarország	HÁLDOVÁRDSMINISTERIETS PUBLIKATIONER 2020:25 Az innovációért és technológiáért felelős miniszter 5/2020. (II. 6.) ITM rendelete a kémiai kóroki tényezők
ITA	Italia	hatásának kitett munkavállalók egészségének és biztonságának védelméről Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
LVA	Latvija	Grozījumi Ministru kabineta 2007. gada 15. maija noteikumos Nr. 325 "Darba aizsardzības prasības
NOR	Norge	saskarē ar ķīmiskajām vielām darba vietās" Officiäälääs publikääcijas Nr.: 2024/65.2 Forskrift om endring i forskrift om tiltaksverdier og grenseverdier for fysiske og kjemiske faktorer i
NLD	Nederland	arbeidsmiljøet samt smitterisikogrupper for biologiske faktorer (forskrift om tiltaks- og grenseverdier), 21. 10. april 2024 kl. 13.55
POL	Polska	Regeling van de Minister van Sociale Zaken en Werkgelegenheid van 13 mei2024, nr. 2024-0000092805, tot wijziging van deArbeidsomstandighedenregeling in verband met de implementatie vanRichtlijn 2022/431
ROU	România	ROZPORZĄDZENIE MINISTRA RODZINY, PRACY I POLITYKI SPOŁECZNEJ z dnia 24 czerwca 2024 r. zmieniające rozporządzenie w sprawie najwyższych dopuszczalnych stężeń i natężeń czynników
SWE	Sverige	szkodliwych dla zdrowia w środowisku pracy HOTĂRÂRE nr. 179 din 28 februarie 2024 pentru modificarea și completarea Hotărârii Guvernului nr.
TUR	Türkiye	1.093/2006 privind stabilirea cerințelor minime de securitate și sănătate pentru protecția lucrătorilor împotriva riscurilor legate de expunerea la agenți ca
EU	OEL EU	Arbetsmiljöverkets föreskrifter och allmänna råd (AFS 2023:14) om gränsvärden för luftvägsexponering i arbetsmiljön
	ACGIH	Kimyasal Maddelerle Çalışmalarda Sağlık ve Güvenlik Önlemleri Hakkında Yönetmelik 12.08.2013 / 28733; 20.10.2023 / 32345.
		Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva
		2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.
		ACGIH 2025

ACIDO CLORIDRICO									
Valore limite di soglia									
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni			
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm				
AGW	DEU	3	2	6	4				
MAK	DEU	3	2	6	4				
TLV	DNK			8	5				
HTP	FIN			7,6	5				
AK	HUN	8		16					
VLEP	ITA	8	5	15	10				
RV	LVA	8	5	15	10				
TLV	NOR			7 (C)	5 (C)				
TGG	NLD	8	5	15	10				
NDS/NDSch	POL		5		10				
TLV	ROU	8	5	15	10				
NGV/KGV	SWE	3	2	6	4				
ESD	TUR	8	5	15	10				
OEL	EU	8	5	15	10				
ACGIH				2,9 (C)	2 (C)				
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL									
		Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione		Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione		15 mg/m3		8 mg/m3		15 mg/m3		8 mg/m3	

Legenda:
(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.
VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.
Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.
I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III.
Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro (rif. norma EN 374) si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di permeazione.
Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN ISO 16321).

PROTEZIONE RESPIRATORIA
L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. Si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387).
Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE
Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido	
Colore	giallo	
Odore	caratteristico	
Punto di fusione o di congelamento	-30 °C	
Punto di ebollizione iniziale	> 50 °C	
Infiammabilità	non infiammabile	
Limite inferiore esplosività	non applicabile	Motivo per mancanza dato:il prodotto non presenta proprietà infiammabili/esplosive
Limite superiore esplosività	non applicabile	Motivo per mancanza dato:il prodotto non presenta proprietà infiammabili/esplosive
Punto di infiammabilità	> 60 °C	
Temperatura di autoaccensione	non applicabile	Motivo per mancanza dato:il prodotto non presenta proprietà infiammabili/esplosive
Temperatura di decomposizione	non disponibile	Motivo per mancanza dato:non rilevante per la caratterizzazione del prodotto
pH	< 1	
Viscosità cinematica	non disponibile	Motivo per mancanza dato:non rilevante per la caratterizzazione del prodotto
Solubilità	solubile in acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non applicabile	Motivo per mancanza dato:il prodotto è una miscela
Tensione di vapore	190 hPa	Temperatura: 20 °C
Densità e/o Densità relativa	1,123 g/cm3	Temperatura: 75 °C
Densità di vapore relativa	non disponibile	Motivo per mancanza dato:non rilevante per la caratterizzazione del prodotto
Caratteristiche delle particelle	non applicabile	Motivo per mancanza dato:la sostanza/miscela è un liquido

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

 Caffaro Green Chemical S.r.l. A JOINT VENTURE OF CAFFARO INDUSTRIE AND VECTRE	Caffaro Green Chemicals S.r.l.	Revisione n. 4 Data revisione 02/09/2025 Stampata il 02/09/2025
	Acido cloridrico 32-34 %	Pagina n. 8/14 Sostituisce la revisione:3 (Data revisione: 16/01/2023)

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reagisce violentemente con basi e ossidanti, sviluppando cloro gassoso tossico.
In presenza di acqua attacca molti metalli producendo idrogeno gassoso infiammabile/esplosivo.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare il contatto con il calore e qualunque fonte di ignizione.

10.5. Materiali incompatibili

Incompatibile con: alcali, sostanze organiche, metalli, boruro di magnesio, carburo di cesio, acido solforico, idrossidi, ammoniaca, idrossido di ammonio, ammine, ammidi, fosforo di calcio, fosforo di uranio, carburo di rubidio, siliciuro di litio, permanganati, clorati, cloriti, ipocloriti, anidride acetica e in genere anidridi organiche, metalli attivi, ossidi alchilici, 2-amminoetanolo, acido clorosolfonico, etilenimmina, epicloridrina, isocianati, acetiluri metallici, oleum, acido perclorico, 3-propiolattone, acetato di vinile, fluoruro di vinilidene, aldeidi, epossidi, alcoli, glicoli, basi e ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Il prodotto non si decompone nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.
Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

A seguito di inalazione o ingestione viene rapidamente separato in H+ e Cl- che dopo essere entrato in circolo viene eliminato con le urine.
L'attività del cloruro di idrogeno è associata alla sua elevata solubilità in acqua, dove si dissocia quasi completamente. Lo ione idrogeno forma con l'acqua ione idronio, questo diventa donatore di un protone che possiede proprietà catalitiche ed è quindi capace di reagire con le molecole organiche. Ciò spiega la capacità del cloruro di idrogeno di indurre lesioni cellulari e necrosi.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

In ambito professionale le principali vie di esposizione sono l'inalatoria e la cutanea.
La popolazione generale può essere esposta per inalazione, ingestione, contatto cutaneo ed oculare.
L'esposizione ad aerosol comporta localmente delle ustioni chimiche la cui gravità è in funzione della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto.
A livello cutaneo si può osservare eritema caldo e doloroso, flittene o necrosi. L'evoluzione si può complicare con sovrainfezioni, sequele estetiche o funzionali.
A livello oculare si ha dolore immediato, lacrimazione, iperemia congiuntivale e spesso blefarospasmo. Le sequele possono essere: aderenze congiuntivali, opacità corneali, cataratta, glaucoma ed anche cecità.
L'esposizione per inalazione ai suoi vapori o a aerosol provoca immediatamente irritazione dell'apparato respiratorio.
Sotto forma di aerosol, le lesioni dipendono dalle grandezze delle particelle dell'aerosol. Si può avere rinorrea, starnuti, sensazione di bruciore nasale e faringeo, tosse, dispnea, dolore toracico. Complicanze importanti sono edema laringeo o broncospasmo.
L'ingestione di soluzioni concentrate determina dolore buccale, retrosternale ed epigastrico associato a iperscialorrea e vomito frequentemente sanguinolento. Si ha acidosi metabolica ed un aumento degli enzimi tissutali dovuto alla necrosi, iperleucocitosi, emolisi ed ipercloremia.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.
La gestione dei rifiuti originati dall'uso o dalla dispersione di questo prodotto deve essere organizzata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Si veda la sezione 8 per l'eventuale necessità di dotazione di DPI.
IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR / RID, IMDG, IATA: ONU 1789

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: ACIDO CLORIDRICO IN SOLUZIONE
IMDG: HYDROCHLORIC ACID SOLUTION
IATA: HYDROCHLORIC ACID SOLUTION

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8

IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8

IATA: Classe: 8 Etichetta: 8



14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO
IMDG: non inquinante marino
IATA: NO

 Caffaro Green Chemical S.r.l A JOINT VENTURE OF CAFFARO INDUSTRIE AND VECTRE	Caffaro Green Chemicals S.r.l.	Revisione n. 4 Data revisione 02/09/2025 Stampata il 02/09/2025
	Acido cloridrico 32-34 %	Pagina n. 12/14 Sostituisce la revisione:3 (Data revisione: 16/01/2023)

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 80	Quantità Limitate: 1 lt	Codice di restrizione in galleria: (E)
	Disposizione speciale: 520		
IMDG:	EMS: F-A, S-B	Quantità Limitate: 1 lt	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 30 L	Istruzioni Imballo: 855
	Passeggeri:	Quantità massima: 1 L	Istruzioni Imballo: 851
	Disposizione speciale:	A3, A803	

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto		
Punto	3	
Sostanze contenute		
Punto	75	ACIDO CLORIDRICO Reg. REACH: 01-2119484862-27

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

Non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale ≥ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute: ACIDO CLORIDRICO

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Skin Corr. 1C	Corrosione cutanea, categoria 1C
Skin Corr. 1	Corrosione cutanea, categoria 1
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

- LEGENDA:
- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
 - ATE / STA: Stima Tossicità Acuta
 - CAS: Numero del Chemical Abstract Service
 - CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
 - CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
 - DNEL: Livello derivato senza effetto
 - EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
 - EmS: Emergency Schedule
 - GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
 - IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
 - IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
 - IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
 - IMO: International Maritime Organization
 - INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
 - LC50: Concentrazione letale 50%
 - LD50: Dose letale 50%
 - OEL: Livello di esposizione occupazionale
 - PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
 - PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
 - PEL: Livello prevedibile di esposizione
 - PMT: Persistente, mobile e tossico
 - PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
 - REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
 - RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
 - TLV: Valore limite di soglia
 - TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
 - TWA: Limite di esposizione medio pesato
 - TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
 - VOC: Composto organico volatile
 - vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
 - vPvM: Molto persistente e molto mobile
 - WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **ACQOSSIG01720**
Denominazione: **ACQUA OSSIGENATA 17,2% 60VOL**
Numero INDEX: **008-003-00-9**
Numero CE: **231-765-0**
Numero CAS: **7722-84-1**
Numero Registrazione: **01-2119485845-22-XXXX**

UFI : **CE80-J0D1-K00D-GDK2**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Prodotto per uso professionale ed industriale**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **UNICHIMICA S.R.L.**
Indirizzo: **Via Roma, 292**
Località e Stato: **36040 Torri di Quartesolo (VI) Italia**

tel. **+39 0444.582100**
fax **+39 0444.264179**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di
sicurezza

qualita@unichimica.it

Fornitore: **UNICHIMICA SRL - qualita@unichimica.it - Mirco Orsato - +39 0444.582100 (business hour)**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Unichimica Tel. +39 0444.582100 orario di ufficio
CAV Osp. Pediatrico Bambino Gesù" - Roma - Piazza Sant'Onofrio, 4 - Tel. 06 68593726
Az. Osp. Univ. Foggia - Foggia - V.le Luigi Pinto, 1- Tel. 800183459
Az. Osp. "A. Cardarelli" - Napoli - Via A. Cardarelli, 9 - Tel. 081 5453333
CAV Policlinico "Umberto I" - Roma - V.le del Policlinico, 155 - Tel. 06 49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli" - Roma - Largo Agostino Gemelli, 8 - Tel. 06 3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica - Firenze - Largo Brambilla, 3 - Tel. 055 7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica - Pavia - Via Salvatore Maugeri, 10 - Tel. 0382 24444
Osp. Niguarda Ca' Granda - Milano - Piazza Ospedale Maggiore, 3 -

Tel. 02-66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII - Bergamo - Piazza OMS,
1 - Tel. 800883300
Azienda Ospedaliera Integrata - Verona - Piazzale Aristide Stefani,
1 - Tel. 800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Lesioni oculari gravi, categoria 1

H318

Provoca gravi lesioni oculari.

Irritazione cutanea, categoria 2

H315

Provoca irritazione cutanea.

Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H318

Provoca gravi lesioni oculari.

H315

Provoca irritazione cutanea.

Consigli di prudenza:

P305+P351+P338

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P280

Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.

P310

Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P261

Evitare di respirare i fumi, i gas, la nebbia, i vapori o gli aerosol.

P264

Lavare accuratamente le mani con acqua e sapone dopo l'uso.

Contiene:

ACQUA OSSIGENATA 17,2% 60VOL

INDEX

008-003-00-9

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione $\geq$ 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
PEROSSIDO DI IDROGENO		
INDEX 008-003-00-9	17,2	Ox. Liq. 1 H271, Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H332, Skin Corr. 1A H314, Eye Dam. 1 H318, STOT SE 3 H335, Aquatic Chronic 3 H412, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B Ox. Liq. 1 H271: $\geq 70\%$, Ox. Liq. 2 H272: $\geq 50\% - < 70\%$, Skin Corr. 1A H314: $\geq 70\%$, Skin Irrit. 2 H315: $\geq 1\% - < 70\%$, Eye Dam. 1 H318: $\geq 8\% - < 50\%$, Eye Irrit. 2 H319: $\geq 1\% - < 8\%$, STOT SE 3 H335: $\geq 35\%$ LD50 Orale: 693 mg/kg, STA Inalazione vapori: 11 mg/l
CE 231-765-0		
CAS 7722-84-1		
Reg. REACH 01-2119485845-22-XXXX		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli questo documento.

In caso di sintomi più gravi, chiamare il 118 per ottenere soccorso sanitario immediato.

OCCHI: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliere gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente (e sapone se possibile). Consultare un medico. Evitare ulteriori contatti con gli indumenti contaminati.

INGESTIONE: Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente. Consultare subito un medico.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. In caso di sintomi respiratori (tosse, dispnea, respirazione difficoltosa, asma) mantenere l'infortunato in una posizione comoda per la respirazione. Se necessario somministrare ossigeno. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Consultare subito un medico.

Protezione dei soccorritori

E' buona norma per il soccorritore che presta aiuto ad un soggetto, che è stato esposto ad una sostanza chimica o ad una miscela, indossare dispositivi di protezione individuale. La natura di tali protezioni dipende dalla pericolosità della sostanza o della miscela, dalla modalità di esposizione e dall'entità della contaminazione. In assenza di altre indicazioni più specifiche, si raccomanda di utilizzare guanti monouso in caso di possibile contatto con liquidi biologici. Per la tipologia di DPI adatti per le caratteristiche della sostanza o della miscela, fare riferimento alla sezione 8.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

EFFETTI RITARDATI: In base alle informazioni attualmente a disposizione, non sono noti casi di effetti ritardati successivi all'esposizione a questo prodotto.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... / >>

Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato

Acqua corrente per il lavaggio cutaneo e oculare.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio**5.1. Mezzi di estinzione****MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI**

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO**

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**INFORMAZIONI GENERALI**

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti normativi:

POL	Polska	Rozporządzenie ministra rozwoju, pracy i technologii z dnia 18 lutego 2021 r. Zmieniające rozporządzenie w sprawie najwyższych dopuszczalnych stężeń i natężeń czynników szkodliwych dla zdrowia w środowisku pracy
GBR	United Kingdom TLV-ACGIH	EH40/2005 Workplace exposure limits (Fourth Edition 2020) ACGIH 2023

PEROSSIDO DI IDROGENO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
NDS/NDSch	POL	0,4		0,8		
WEL	GBR	1,4	1	2,8	2	
TLV-ACGIH		1,4	1			

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	12,6	µg/L
Valore di riferimento in acqua marina	13,8	µg/L
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	47	µg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	47	µg/kg
Valore di riferimento per l'acqua marina, rilascio intermittente	12,6	µg/L
Valore di riferimento per i microorganismi STP	4,66	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	2,3	µg/kg
Valore di riferimento per l'atmosfera	NPI	

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistem ici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistem ici acuti	Locali cronici	Sistemi ci cronici
Inalazione			210,0 µg/m³		3,0 mg/m³		1,4 mg/m³	
Dermica					HIGH			

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro (rif. norma EN 374) si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

Proteggere le mani con guanti del tipo indicato di seguito:

Materiale: Gomma nitrilica (NBR)

Il materiale indicato è una possibile scelta; altri materiali possono essere adeguati, in funzione delle specifiche indicate dal produttore.

Spessore: 0,5 mm

Lo spessore dei guanti deve essere selezionato in base al tempo di permeazione minimo richiesto.

Tempo di permeazione: 480 min

La resistenza dei guanti dipende da vari fattori, come la temperatura ed altri fattori ambientali.

Materiale: Viton o elastomero fluorurato (FKM)

Spessore: 0,5 mm

Tempo di permeazione: 480 min

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido	Temperatura: 20 °C
Colore	incolore	
Odore	lieve	
Punto di fusione o di congelamento	-33 °C	
Punto di ebollizione iniziale	> 100 °C	
Infiammabilità	non disponibile	
Limite inferiore esplosività	non disponibile	
Limite superiore esplosività	non disponibile	
Punto di infiammabilità	> 150 °C	
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	
Temperatura di decomposizione	> 75 °C	
pH	2,3-3	Concentrazione: 10 % Temperatura: 20 °C
Viscosità cinematica	0,98 mm ² /s	Temperatura: 20 °C
Solubilità	completa in acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	non disponibile	
Tensione di vapore	31,99 hPa	
Densità e/o Densità relativa	1,1-1,15 g/cm ³	Temperatura: 20 °C
Densità di vapore relativa	non disponibile	
Caratteristiche delle particelle	non applicabile	

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

PEROSSIDO DI IDROGENO

Si decompone se esposto a: luce, calore. Si decompone a contatto con: metalli alcalini. Possibilità di esplosione.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>**10.4. Condizioni da evitare**

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

PEROSSIDO DI IDROGENO

Evitare l'esposizione a: luce, calore. Evitare il contatto con: sostanze alcaline.

10.5. Materiali incompatibili**PEROSSIDO DI IDROGENO**

Incompatibile con: sostanze infiammabili, acetone, etanolo, glicerolo, solfuri organici, basi idrate, sostanze ossidanti, ferro, rame, bronzo, cromo, zinco, piombo, argento, manganese, acido acetico.

Materiali compatibili: acciaio inossidabile, polietilene, PVC, polipropilene.

Materiali non compatibili: rame, piombo, ottone, ferro, stagno, zinco, acciaio dolce.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione - vapori) della miscela:	> 20 mg/l
ATE (Orale) della miscela:	>2000 mg/kg
ATE (Cutanea) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)

PEROSSIDO DI IDROGENO

LD50 (Cutanea):	2000 mg/kg (rabbit) 693 mg/kg Rat Sprague-Dawley (US EPA Guidelines (PB82-232984, August 1982))
LD50 (Orale):	0,17 mg/l/4h rat Sprague-Dawley (EPA OTS 798.1150, GLP (1990)) 50%
LC50 (Inalazione vapori):	

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

STA (Inalazione vapori):

11 mg/l stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP
(dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea

PEROSSIDO DI IDROGENO

irritante, test in vivo, coniglio New Zealand White, studio US EPA Guideline PB82-232984, August 1982, GLP, Affidabilità (Klimish score): 1

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

PEROSSIDO DI IDROGENO

irritante, coniglio New Zealand White, test in vivo, metodo equivalente o simile a OECD Guideline 405 (1987), Affidabilità (Klimish score): 1

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PEROSSIDO DI IDROGENO

Può provocare irritazione respiratoria, dato di classificazione armonizzata (Allegato VI, Regolamento (UE) n. 1272/2008 (CLP))

Organi bersaglio

PEROSSIDO DI IDROGENO

tratto respiratorio

Via di esposizione

PEROSSIDO DI IDROGENO

inalatoria

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità**PEROSSIDO DI IDROGENO**

LC50 - Pesci

16,4 mg/l/96h Pimephales promelas (USEPA Toxic Substances Control Act Test Guidelines (1989))

EC50 - Crostacei

2,4 mg/l/48h Daphnia pulex ((USEPA Toxic Substances Control Act Test Guidelines (1989))

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

1,38 mg/l/72h Skeletonema costatum (Paris Commission guidelines (1990))

NOEC Cronica Crostacei

630 µg/L

NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche

630 µg/L

12.2. Persistenza e degradabilità**PEROSSIDO DI IDROGENO**

Solubilità in acqua

100000 mg/l

Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo**PEROSSIDO DI IDROGENO**

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -1,57

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

La gestione dei rifiuti originati dall'uso o dalla dispersione di questo prodotto deve essere organizzata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Si veda la sezione 8 per l'eventuale necessità di dotazione di DPI.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR / RID, IMDG, IATA: ONU 2984

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: PEROSSIDO DI IDROGENO IN SOLUZIONE ACQUOSA
IMDG: HYDROGEN PEROXIDE, AQUEOUS SOLUTION
IATA: HYDROGEN PEROXIDE, AQUEOUS SOLUTION

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1

IMDG: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1

IATA: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1



14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO
IMDG: non inquinante marino
IATA: NO

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto ... / >>

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 50	Quantità Limitate: 5 lt	Codice di restrizione in galleria: (E)
	Disposizione speciale: 65		
IMDG:	EMS: F-H, S-Q	Quantità Limitate: 5 lt	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 30 L	Istruzioni Imballo: 555
	Passeggeri:	Quantità massima: 2,5 L	Istruzioni Imballo: 551
	Disposizione speciale: -		

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3

Sostanze contenute

Punto 75

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

Precursore di esplosivo soggetto a restrizioni

L'acquisizione, l'introduzione, la detenzione o l'uso del precursore di esplosivi soggetto a restrizioni in questione da parte di privati sono soggetti a una restrizione di cui all'articolo 5, paragrafi 1 e 3. I precursori di esplosivi soggetti a restrizioni non sono messi a disposizione dei privati, né da essi introdotti, detenuti o usati.

L'acquisizione, l'introduzione, la detenzione o l'uso del precursore di esplosivi disciplinato da parte di privati sono soggetti all'obbligo di segnalazione di cui all'articolo 9.

Tutte le transazioni sospette e le sparizioni e i furti significativi devono essere segnalati al punto di contatto nazionale competente.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale $\geq 0,1\%$.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

ACQUA 82,80 %

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Ox. Liq. 1	Liquido comburente, categoria 1
Ox. Liq. 2	Liquido comburente, categoria 2
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Skin Corr. 1A	Corrosione cutanea, categoria 1A
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Skin Corr. 1C	Corrosione cutanea, categoria 1C
Skin Corr. 1	Corrosione cutanea, categoria 1
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H271	Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.
H272	Può aggravare un incendio; comburente.
H302	Nocivo se ingerito.
H332	Nocivo se inalato.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- ATE / STA: Stima Tossicità Acuta
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

aereo

- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)
26. Regolamento delegato (UE) 2024/197 (XXI Atp. CLP)

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Additivo BA 405



SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

- 1.1 Identificatore del prodotto:** Additivo BA 405
Altri mezzi d'identificazione:
UFI: 5720-30T2-300M-VV4R
- 1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati:**
Usi pertinenti: Applicazioni industriali della galvanotecnica. Solo per utilizzatore professionale/utilizzatore industriale
Usi sconsigliati: Qualsiasi uso non specificato in questa sezione né nella sezione 7.3
- 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:**
ZINCHEM S.R.L.
Via Saba, 25
20081 Abbiategrasso - MI - Italy
Tel.: +39 02-36547520 - Fax: +39 02-36547518
info@zinchem.it
http://www.zinchem.it/
- 1.4 Numero telefonico di emergenza:** 0236547520 (orario ufficio 09:00-13:00 - 14:00-17:00)

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela:**
Regolamento n°1272/2008 (CLP):
La classificazione di questo prodotto è stata realizzata in conformità con il Regolamento n°1272/2008 (CLP).
Eye Dam. 1: Lesioni oculari gravi, Categoria 1, H318
- 2.2 Elementi dell'etichetta:**
Regolamento n°1272/2008 (CLP):
Pericolo

Indicazioni di pericolo:
Eye Dam. 1: H318 - Provoca gravi lesioni oculari.
Consigli di prudenza:
P280: Indossare guanti protettivi/indumenti protettivi/protezione gli occhi/calzature protettive.
P305+P351+P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310: Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.
Sostanze che contribuiscono alla classificazione.
Ammine, cocco alchile, etossilate (CAS: 61791-14-8)
UFI: 5720-30T2-300M-VV4R
- 2.3 Altri pericoli:**
Il prodotto non soddisfa i criteri PBT/vPvB
Il prodotto non soddisfa i criteri per le proprietà di interferenza endocrina

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

- 3.1 Sostanze:**
Non applicabile
- 3.2 Miscele:**
Descrizione chimica: Soluzione acquosa di tensioattivi
Componenti:
In conformità con l'Allegato II del Regolamento (EC) n°1907/2006 (punto 3), il prodotto contiene:



SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI (continua)

Identificazione	Nome chimico/classificazione	Conc.
CAS: 61791-14-8 EC: 500-152-2 Index: Non applicabile REACH: Non applicabile	Ammine, cocco alchile, etossilate⁽¹⁾ Regolamento 1272/2008 Acute Tox. 4: H302; Eye Dam. 1: H318 - Pericolo	Autoclassificata 9 - <11 %

⁽¹⁾ Sostanza che presenta un rischio per la salute o per l'ambiente che rispetta i criteri contenuti nel Regolamento (UE) n° 2020/878 per questa sezione

Per ampliare le informazioni sulla pericolosità delle sostanze consultare le sezioni 11, 12 e 16.

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:

I sintomi dovuti ad intossicazione possono apparire in seguito all'esposizione, quindi, in caso di dubbi, consultare un medico a seguito dell'esposizione diretta al prodotto chimico o in caso di malessere persistente, mostrando la SDS di questo prodotto.

Per inalazione:

Si tratta di un prodotto che non contiene sostanze classificate come pericolose per inalazione, tuttavia si raccomanda in caso di sintomi di intossicazione di portare via la persona coinvolta dal luogo di esposizione, portarlo all'aria aperta e tenerlo a riposo. Se i sintomi persistono richiedere l'intervento di un medico.

Per contatto con la pelle:

In caso di contatto si raccomanda di pulire la zona interessata con abbondante acqua e sapone neutro. In caso di alterazioni della pelle (bruciore, arrossamento, rush, bolle, ...), rivolgersi a un medico con la presente scheda dei dati di sicurezza

Per contatto con gli occhi:

Sciacquare gli occhi con abbondante acqua a temperatura ambiente per almeno 15 minuti. Evitare che la persona coinvolta strofini o chiuda gli occhi. Nel caso in cui l'interessato porti lenti a contatto, queste vanno rimosse purché non siano attaccate agli occhi, poiché in quel caso si potrebbe arrecare un danno addizionale. In tutti i casi, dopo il lavaggio bisogna rivolgersi al medico il più rapidamente possibile con la scheda di dati di sicurezza del prodotto.

Per ingestione/aspirazione:

Non indurre al vomito, nel caso in cui si produca naturalmente mantenere la testa inclinata in avanti per evitare l'aspirazione. Tenere la persona coinvolta a riposo. Sciacquare bocca e gola, in quanto c'è la possibilità che siano state danneggiate con l'ingestione.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

Gli effetti acuti e ritardati sono indicati nei paragrafi 2 e 11.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali:

Non applicabile

SEZIONE 5: MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione:

Mezzi di estinzione idonei:

Prodotto non infiammabile sotto condizioni normali di stoccaggio, manipolazione e uso. In caso di incendio in seguito a manipolazione, stoccaggio o uso indebito, utilizzare preferibilmente estintori a polvere polivalente (polvere ABC), in conformità con il Regolamento relativo alle Installazioni di protezione contro gli incendi.

Mezzi di estinzione non idonei:

Non rilevante

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

Come conseguenza della combustione o decomposizione termica si generano sottoprodotti di reazione che possono risultare altamente tossici e, quindi, possono presentare un alto rischio per la salute.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

A seconda della gravità dell'incendio può rendersi necessario l'utilizzo di vestiti protettivi completi e attrezzatura per la respirazione autonoma. Disporre di un minimo di impianti di emergenza o elementi per l'intervento (coperte ignifughe, kit per pronto soccorso, ...) in conformità con la Direttiva 89/654/EC.

Disposizioni aggiuntive:

- Continua alla pagina successiva -



SEZIONE 5: MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO (continua)

Agire in conformità con il Piano di Emergenza Interno e le Schede Informative sull'intervento in caso di incidenti e altre emergenze. Eliminare qualsiasi fonte di ignizione. In caso di incendio, raffreddare recipienti e serbatoi di stoccaggio dei prodotti che possono infiammarsi, esplodere o innescare un'esplosione BLEVE come conseguenza di alte temperature. Evitare il versamento dei prodotti impiegati per l'estinzione dell'incendio in acqua.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Per chi non interviene direttamente:

Isolare le fuoriuscite o sversamenti a patto che questo non presupponga un rischio aggiuntivo per coloro che effettuano questa operazione. In caso di potenziale contatto con il prodotto versato si rende obbligatorio l'utilizzo di elementi di protezione personale (vedere paragrafo 8). Evacuare la zona e tenere lontane le persone prive di protezione.

Per chi interviene direttamente:

Indossare dispositivi di protezione. Tenere lontane le persone non protette. Vedere paragrafo 8.

6.2 Precauzioni ambientali:

Prodotto non classificato come pericoloso per l'ambiente. Tener lontane da scarichi, acque di superficie e acque sotterranee.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Si raccomanda:

Assorbire il versamento mediante sabbia o assorbente inerte e spostarlo in un luogo sicuro. Non assorbire con segatura o altro assorbente infiammabile. Per qualsiasi considerazione relativa all'eliminazione consultare il paragrafo 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

Vedere paragrafi 8 e 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

A.- Precauzioni per una manipolazione sicura

Soddisfare la legislazione in vigore in materia di prevenzione di rischi sul lavoro. Mantenere ordine e pulizia e eliminare con metodi sicuri (paragrafo 6).

B.- Raccomandazioni tecniche per la prevenzione di incendi ed esplosioni.

Prodotto non infiammabile sotto condizioni normali di stoccaggio, manipolazione e uso. Si raccomanda di travasare lentamente per evitare di generare cariche elettrostatiche che possano coinvolgere prodotti infiammabili. Consultare il paragrafo 10 su condizioni e materiali da evitare.

C.- Raccomandazioni tecniche per prevenire rischi ergonomici e tossicologici.

Evitare di mangiare o bere durante la manipolazione e avere poi cura di lavarsi con i prodotti adeguati.

D.- Raccomandazioni tecniche per prevenire rischi ambientali

Si raccomanda di disporre di materiale assorbente in prossimità del prodotto (vedere paragrafo 6.3)

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

A.- Misure tecniche per lo stoccaggio

Temperatura minima: 3 °C

B.- Condizioni generali per lo stoccaggio

Evitare fonti di calore, radiazione, elettricità statica e il contatto con alimenti. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 10.5

7.3 Usi finali particolari:

Salvo le indicazioni già specificate non è necessario effettuare alcuna raccomandazione speciale in quanto agli utilizzi di detto prodotto.

SEZIONE 8: CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/DELLA PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo:

Sostanze i cui valori limite di esposizione professionale devono essere controllati nell'ambiente di lavoro:

- Continua alla pagina successiva -



SEZIONE 8: CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/DELLA PROTEZIONE INDIVIDUALE (continua)

Non esistono valori limiti ambientali per le sostanze che costituiscono la miscela.

DNEL (Lavoratori):

Non applicabile

DNEL (Popolazione):

Non applicabile

PNEC:

Non applicabile

8.2 Controlli dell'esposizione:

A.- Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Come misura di prevenzione si raccomanda l'utilizzo di attrezzature di protezione individuale di base, marcate dal corrispondente "sigillo CE". Per maggiori informazioni sull'attrezzatura di protezione individuale (immagazzinamento, utilizzo, categoria di protezione, ecc.) consultare il foglietto informativo fornito dal produttore dell'DPI. Le indicazioni contenute in questo punto si riferiscono al prodotto puro. Le misure di protezione per il prodotto diluito potranno variare in funzione del suo grado di diluizione, dell'utilizzo, del metodo di applicazione, ecc. Per determinare l'obbligo d'installazione di docce d'emergenza e/o di colliri nei magazzini si prenderà in considerazione la normativa relativa all'immagazzinamento di prodotti chimici applicabile a ogni caso. Per maggiori informazioni, leggere i paragrafi 7.1 e 7.2.

B.- Protezione dell'apparato respiratorio.

Sarà necessario l'utilizzo di attrezzature di protezione nel caso di formazione di nebbia o di superamento dei limiti di esposizione professionale.

C.- Protezione specifica delle mani.

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
	Guanti di protezione contro rischi minori			Sostituire i guanti al primo segno di deterioramento. Per periodi di esposizione prolungata al prodotto da parte di utenti professionisti/industriali si consiglia l'uso di guanti CE III ai sensi delle normative EN 420:2004+A1:2010 ed EN ISO 374-1:2016+A1:2018.

Poiché il prodotto è una miscela di diversi materiali, la resistenza dei materiali dei guanti non è calcolabile in modo affidabile in anticipo e deve essere testata prima dell'impiego.

D.- Protezione oculare e facciale

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
	Occhiali panoramici contro schizzi e/o lanci		EN 166:2002 EN ISO 4007:2018	Pulire tutti i giorni e disinfettare periodicamente secondo le istruzioni del produttore. Si consiglia l'uso in caso di rischio di schizzi.

E.- Protezione del corpo

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
	Vestito da lavoro			Sostituire in caso di qualsiasi segno di deterioramento. Per periodi di esposizione prolungati per utenti professionisti / industriali si raccomanda CE III, secondo le norme EN ISO 6529: 2013, EN ISO 6530: 2005, EN ISO 13688: 2013, EN 464: 1994
	Scarpe da lavoro antiscivolo		EN ISO 20347:2012	Sostituire in caso di qualsiasi segno di deterioramento. Per periodi di esposizione prolungati per utenti professionisti / industriali si raccomanda CE III, secondo le norme EN ISO 20345:2012 y EN 13832-1:2007

F.- Misure complementari di emergenza

Misura di emergenza	Norme	Misura di emergenza	Norme
	ANSI Z358-1 ISO 3864-1:2011, ISO 3864-4:2011		DIN 12 899 ISO 3864-1:2011, ISO 3864-4:2011

Controlli dell'esposizione ambientale:

- Continua alla pagina successiva -



SEZIONE 8: CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/DELLA PROTEZIONE INDIVIDUALE (continua)

In virtù della legislazione comunitaria sulla protezione dell'ambiente si raccomanda di evitare il rilascio del prodotto e dei suoi contenitori nell'ambiente. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 7.1.D

Composti organici volatili:

In applicazione della Direttiva 2010/75/EU, questo prodotto presenta le seguenti caratteristiche:

C.O.V. (Fornitura):	0 % peso
Densità di C.O.V. a 20 °C:	0 kg/m ³ (0 g/L)
Numero di carboni medio:	Non applicabile
Peso molecolare medio:	Non applicabile

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

Per informazioni complete vedere la scheda tecnica del prodotto.

Aspetto fisico:

Stato fisico a 20 °C:	Liquido
Aspetto:	Trasparente
Colore:	Giallo chiaro
Odore:	Caratteristico
Soglia olfattiva:	Non applicabile *

Volatilità:

Punto di ebollizione alla pressione atmosferica:	100 °C
Tensione di vapore a 20 °C:	2350 Pa
Tensione di vapore a 50 °C:	12381,01 Pa (12,38 kPa)
Tasso di evaporazione a 20 °C:	Non applicabile *

Caratterizzazione del prodotto:

Densità a 20 °C:	1032,7 kg/m ³
Densità relativa a 20 °C:	1,033
Viscosità dinamica a 20 °C:	Non applicabile *
Viscosità cinematica a 20 °C:	Non applicabile *
Viscosità cinematica a 40 °C:	Non applicabile *
Concentrazione:	Non applicabile *
pH:	6,8
Densità di vapore a 20 °C:	Non applicabile *
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua a 20 °C:	Non applicabile *
Solubilità in acqua a 20 °C:	Non applicabile *
Proprietà di solubilità:	Non applicabile *
Temperatura di decomposizione:	Non applicabile *
Punto di fusione/punto di congelamento:	Non applicabile *

Infiammabilità:

Punto di infiammabilità:	Non infiammabile (>60 °C)
Infiammabilità (solidi, gas):	Non applicabile *
Temperatura di autoaccensione:	Non applicabile *
Limite di infiammabilità inferiore:	Non applicabile *
Limite di infiammabilità superiore:	Non applicabile *

caratteristiche delle particelle:

Diametro equivalente mediano:	Non applicabile
-------------------------------	-----------------

*Non applicabile a causa della natura del prodotto, non forniscono informazioni di proprietà della sua pericolosità.

- Continua alla pagina successiva -



SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE (continua)

9.2 Altre informazioni:**Informazioni relative alle classi di pericoli fisici:**

Proprietà esplosive:	Non applicabile *
Proprietà ossidanti:	Non applicabile *
sostanze o miscele corrosive per i metalli:	Non applicabile *
Calore di combustione:	Non applicabile *
Aerosol-percentuale totale (in massa) di componenti infiammabili:	Non applicabile *

Altre caratteristiche di sicurezza:

Tensione superficiale a 20 °C:	Non applicabile *
Indice di rifrazione:	Non applicabile *

*Non applicabile a causa della natura del prodotto, non forniscono informazioni di proprietà della sua pericolosità.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività:

Nessuna reazione pericolosa se si prevedono le seguenti istruzioni tecniche di stoccaggio di prodotti chimici. Vedere la sezione 7.

10.2 Stabilità chimica:

Chimicamente stabile nelle condizioni di stoccaggio, manipolazione ed utilizzo.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose:

Nessuna reazione pericolosa si prevede per variazione di temperatura e/o pressione.

10.4 Condizioni da evitare:

Applicabile per manipolazione e stoccaggio a temperatura ambiente:

Urti e attrito	Contatto con l'aria	Riscaldamento	Luce solare	Umidità
Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile

10.5 Materiali incompatibili:

Acidi	Acqua	Materiali comburenti	Materiali combustibili	Altri
Evitare gli acidi forti	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Evitare alcali o basi forti

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:Vedere intestazione 10.3, 10.4 e 10.5 per conoscere specificamente i prodotti di decomposizione. In dipendenza dalle condizioni di decomposizione, come conseguenza della stessa è possibile che si liberino miscele complesse di sostanze chimiche: biossido di carbonio (CO₂), monossido di carbonio e altri composti organici.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008:

Non si dispone di dati sperimentali del prodotto in quanto tali relativi alle proprietà tossicologiche

Effetti pericolosi per la salute:

In caso di esposizioni ripetute, prolungate o a concentrazioni superiori a quelle stabilite per i limiti di esposizione professionale, è possibile che si producano effetti nocivi sulla salute in funzione della via di esposizione:

A- Ingestione (effetto acuto):

- Tossicità acuta: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, tuttavia presenta sostanze classificate come pericolose per ingestione. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 3.
- Corrosività/Irritabilità: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.

B- Inalazione (effetto acuto):

- Tossicità acuta: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, non presentando sostanze classificate come pericolose per inalazione. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 3.
- Corrosività/Irritabilità: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.

- Continua alla pagina successiva -



SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE (continua)

C- Contatto con pelle e occhi (effetto acuto):

- Contatto con la pelle: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, non presentando sostanze classificate come pericolose per contatto con la pelle. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 3.
- Contatto con gli occhi: Provoca lesioni oculari importanti tramite contatto.

D- Mutagenicità sulle cellule germinali, cancerogenicità, tossicità per la riproduzione:

- Cancerogenicità: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, non presentando sostanze classificate come pericolose per gli effetti descritti. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 3.
IARC: Non applicabile
- Effetti mutageni: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.
- Tossicità riproduttiva: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.

E- Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:

- Respiratori: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, non presentando sostanze classificate come pericolose con effetti sensibilizzanti. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 3.
- Cutanea: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.

F- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione singola:

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.

G- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta:

- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.
- Pelle: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.

H- Pericolo in caso di aspirazione:

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.

Altre informazioni:

Non applicabile

Informazione tossicologica specifica delle sostanze:

Identificazione	Tossicità acuta		Genere
Ammine, cocco alchile, etossilate CAS: 61791-14-8 EC: 500-152-2	DL50 orale	500 mg/kg (ATEi)	
	DL50 cutanea	Non applicabile	
	CL50 inalazione	Non applicabile	

Stima della tossicità acuta (ATE mix):

ATE mix		Componenti di tossicità ignota
Orale	5000 mg/kg (Metodo di calcolo)	0 %
Cutanea	>2000 mg/kg (Metodo di calcolo)	Non applicabile
Inalazione	>20 mg/L (4 h) (Metodo di calcolo)	Non applicabile

11.2 Informazioni su altri pericoli:

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Il prodotto non soddisfa i criteri per le proprietà di interferenza endocrina

Altre informazioni

Non applicabile

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Non sono disponibili dati concernenti la miscela.

12.1 Tossicità:

Non disponibile

- Continua alla pagina successiva -



SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE (continua)

12.2 Persistenza e degradabilità:

Non disponibile

12.3 Potenziale di bioaccumulo:

Non disponibile

12.4 Mobilità nel suolo:

Non disponibile

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB:

Il prodotto non soddisfa i criteri PBT/vPvB

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino:

Il prodotto non soddisfa i criteri per le proprietà di interferenza endocrina

12.7 Altri effetti avversi:

Non descritti

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

Codice	Descrizione	Tipo di residuo (Regolamento (UE) n. 1357/2014)
	Non è possibile assegnare un codice specifico, dato che dipende dall'uso che ne fa l'utente.	Pericoloso

Tipologia di residuo (Regolamento (UE) n. 1357/2014):

HP4 Irritante

Gestione dei rifiuti (eliminazione e valorizzazione):

Consultare il gestore dei rifiuti autorizzato alle operazioni di valorizzazione ed eliminazione conforme all'Allegato 1 e l'Allegato 2 (Direttiva 2008/98/CE, D.Lgs. 205/2010). Secondo i codici 15 01 (2014/955/UE), nel caso in cui il contenitore sia stato a contatto diretto con il prodotto sarà trattato allo stesso modo del prodotto stesso, in caso contrario, sarà trattato come rifiuto non pericoloso. Si sconsiglia lo scarico nei corsi d'acqua. Si veda il punto 6.2.

Disposizioni relative alla gestione dei residui:

In conformità con l'Allegato II del Regolamento (EC) n°1907/2006 (REACH) si raccolgono le disposizioni comunitarie o statali in relazione alla gestione dei residui.

Legislazione comunitaria: Direttiva 2008/98/EC, 2014/955/UE, Regolamento (UE) n. 1357/2014

Legislazione nazionale: D.Lgs. 25/2010

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Questo prodotto non è regolato per il trasporto (ADR/RID,IMDG,IATA)

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Sostanze candidate per l'autorizzazione ai sensi del regolamento (CE) 1907/2006 (REACH): Non applicabile

Sostanze incluse nell'allegato XIV di REACH (lista di autorizzazione) e data di scadenza: Non applicabile

Regolamento (CE) 1005/2009, sulle sostanze che riducono lo strato dell'ozono: Non applicabile

Articolo 95, REGOLAMENTO (UE) n. 528/2012: Non applicabile

REGOLAMENTO (UE) N. 649/2012, relativo all'esportazione e importazione di prodotti chimici pericolosi: Non applicabile

Seveso III:

Non applicabile

Limitazioni alla commercializzazione e all'utilizzo di certe sostanze e miscele pericolose (L'allegato XVII REACH, etc...):

- Continua alla pagina successiva -



SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE (continua)

Non sono ammesse:

- in oggetti di decorazione destinati a produrre effetti luminosi o di colore ottenuti in fasi differenti, ad esempio lampade ornamentali e posacenere,
- in articoli per scherzi,
- in giochi per uno o più partecipanti o in qualsiasi oggetto destinato ad essere utilizzato a questo scopo, anche con aspetti decorativi.

Disposizioni particolari in materia di protezione delle persone o dell'ambiente:

Si raccomanda di impiegare le informazioni redatte in tale scheda di dati di sicurezza come dati di ingresso in una valutazione dei rischi delle circostanze locali con l'obiettivo di stabilire le misure necessarie di prevenzione dei rischi per la manipolazione, l'utilizzo, lo stoccaggio e l'eliminazione di tale prodotto.

Altre legislazioni:

D.Lgs. 205/2010: Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

D.Lgs. 85/2016: Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 2014/34/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative agli apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva.

D.Lgs. 233/2003: Attuazione della direttiva 1999/92/CE relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive.

D.Lgs. 186/2011: Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1272/2008.

D.Lgs. 161/2006: Attuazione della direttiva 2004/42/CE, per la limitazione delle emissioni di composti organici volatili conseguenti all'uso di solventi in talune pitture e vernici, nonché in prodotti per la carrozzeria.

D.Lgs. 152/2006: Norme in materia ambientale.

Regio decreto 147/1927, ultimo aggiornamento 06/12/2021. Approvazione del regolamento speciale per l'impiego dei gas tossici.

G.U. 14 marzo 2016 n. 61 - Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 39

Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro - Rev. 2022

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

Il fornitore non ha effettuato la valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Legislazione applicabile a schede di dati di sicurezza:

La presente scheda di dati di sicurezza è stata sviluppata in conformità con l'Allegato II-Guida per l'elaborazione di Schede di Dati di Sicurezza del Regolamento (EC) N° 1907/2006 (REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE)

Modifiche rispetto alla scheda di sicurezza precedente riguardanti le misure di gestione del rischio:

Non applicabile

Testi delle frasi legislative contemplate nella sezione 2:

H318: Provoca gravi lesioni oculari.

Testi delle frasi legislative contemplate nella sezione 3:

Le frasi indicate qui non si riferiscono al prodotto in sé, sono solo a titolo esplicativo e si riferiscono ai singoli componenti che appaiono nella sezione 3

Regolamento n°1272/2008 (CLP):

Acute Tox. 4: H302 - Nocivo se ingerito.

Eye Dam. 1: H318 - Provoca gravi lesioni oculari.

Procedura di classificazione:

Eye Dam. 1: Metodo di calcolo

Consigli relativi alla formazione:

Si raccomanda una formazione minima in materia di prevenzione di rischi del lavoro al personale che maneggerà tale prodotto, con il fine di facilitare la comprensione e interpretazione della presente scheda di dati di sicurezza, così come l'etichettatura del prodotto.

Principali fonti di letteratura:

<http://echa.europa.eu>

<http://eur-lex.europa.eu>

Abbreviature e acronimi:



Additivo BA 405



SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI (continua)

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada
IMDG: Codice Marittimo Internazionale per le Merci Pericolose
IATA: Associazione Internazionale per il Trasporto Aereo
ICAO: Organizzazione per l'Aviazione Civile Internazionale
COD: Richiesta Chimica di ossigeno
BOD5: Richiesta biologica di ossigeno dopo 5 giorni
BCF: fattore di bioconcentrazione
DL50: dose letale 50
CL50: concentrazione letale 50
EC50: concentrazione effettiva 50
Log POW: logaritmo coefficiente partizione ottanoloacqua
Koc: coefficiente di partizione del carbonio organico
UFI: identificatore unico di formula
IARC: Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro

Le informazioni contenute nella presente Scheda di dati di sicurezza sono basate su fonti, conoscenze tecniche e legislazione in vigore a livello europeo e statale, non potendo garantire l'esattezza della stessa. Tali informazioni non possono essere considerate come garanzie delle proprietà del prodotto, si tratta semplicemente di una descrizione relativa ai requisiti in materia di sicurezza. La metodologia e le condizioni di lavoro degli utenti di tale prodotto sono al di fuori delle nostre conoscenze e controllo, essendo sempre responsabilità ultima dell'utente adottare le misure necessarie per adeguarsi alle esigenze legislative relative a manipolazione, stoccaggio, utilizzo ed eliminazione dei prodotti chimici. Le informazioni della presente scheda di sicurezza si riferiscono unicamente a tale prodotto, che non deve essere utilizzato con fini diversi da quelli specificati.

- FINE DELLA SCHEDA DI SICUREZZA -



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

ADDITIVO DECAPAGGIO MIX-2

Conforme al regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Allegato II, e successivi adeguamenti introdotti dal regolamento della commissione (UE) n. 2020/878 - Italia

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Codice Prodotto : 043909-02 A
Nome prodotto : ADDITIVO DECAPAGGIO MIX-2

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi rilevanti : Detergente industriale

Usi da evitare : Altri scopi

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore

ZINCHEM Srl
via Saba, 25 - 20081 ABBIATEGRASSO (MI) - Italy
tel. 0236547520 - fax 0236547518
email: info@zinchem.it - www.zinchem.it

Responsabile schede di sicurezza

sicurezza@zinchem.it

Numero di telefono : Zinchem srl tel 0236547520
Numeri telefonici dei principali: FI 055 7947819, MI 02 66101029, PV 038 224444,
RM 06 3054343, NA 081 5453333, BG 800883300, FG 800183459, VR 800011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Questo prodotto è classificato come pericoloso a norma del Regolamento (CE) 1272/2008 e successive modifiche.

Definizione del prodotto : Miscela

Classificazione secondo Regolamento CE No.1272/2008 [CLP/GHS]

Eye Dam. 1, H318
Skin Sens. 1B, H317
Aquatic Chronic 3, H412

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

Vedere la sezione 16 per i testi integrali delle indicazioni di pericolo summenzionate.

2.2 Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo

:



Avvertenza

: Pericolo

Indicazioni di pericolo

: H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318 - Provoca gravi lesioni oculari.
H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza

Prevenzione

: P280 - Indossare guanti protettivi. Fare uso di un dispositivo di protezione degli occhi o del viso.
P273 - Non disperdere nell'ambiente.
P261 - Evitare di respirare i vapori.

Reazione

: P362 + P364 - Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
P302 + P352 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Lavare abbondantemente con acqua.
P333 + P313 - In caso di irritazione o eruzione della pelle: Consultare un medico.
P305 + P351 + P338, P310 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

Conservazione

: Non applicabile.

Smaltimento

: P501 - Smaltire il prodotto e il recipiente secondo ogni regolamento locale, regionale, nazionale e internazionale.

Ingredienti pericolosi

: Alcohols, C12-18, ethoxylated metenamina
Benzotriazol, ar-methyl-, reaction product with formaldehyde and Diethanolamine

Elementi supplementari dell'etichetta

: Non applicabile.

Allegato XVII - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, preparati e articoli pericolosi

: Non applicabile.

2.3 Altri pericoli

Il prodotto soddisfa i criteri per PBT o vPvB conformemente alla normativa (CE) n. 1907/2006, allegato XIII

: Questa miscela non contiene sostanze valutate come PBT o vPvB.

Altri pericoli non menzionati nella classificazione

: Nessuno conosciuto.

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2 Miscele : Miscela

Nome del prodotto/ ingrediente	Identificatori	%	Classificazione	Conc. specifica limiti, fattori M e ATE	Tipo
Alcohols, C12-18, ethoxylated	CE: 500-201-8 Numero CAS: 68213-23-0	≤10	Acute Tox. 4, H302 Eye Dam. 1, H318 Aquatic Chronic 3, H412	ATE [Orale] = 500 mg/kg	[1]
(metil-2-metossietossi) propanolo	REACH #: 01-2119450011-60 CE: 252-104-2 Numero CAS: 34590-94-8	≤5	Non classificato.	-	[2]
Amines, tallow alkyl, ethoxylated	CE: 500-153-8 Numero CAS: 61791-26-2	<2.5	Acute Tox. 4, H302 Skin Irrit. 2, H315 Eye Dam. 1, H318 Aquatic Acute 1, H400 Aquatic Chronic 1, H410	ATE [Orale] = 500 mg/kg M [Acuto] = 1 M [Cronico] = 1	[1]
metenamina	CE: 202-905-8 Numero CAS: 100-97-0	≤3	Flam. Sol. 2, H228 Skin Sens. 1B, H317	-	[1]
Benzotriazol, ar-methyl-, reaction product with formaldehyde and Diethanolamine	REACH #: 01-2119982397-21 Numero CAS: 1474044-75-1	≤0.3	Acute Tox. 4, H302 Eye Dam. 1, H318 Skin Sens. 1B, H317 Aquatic Chronic 3, H412	ATE [Orale] = 500 mg/kg	[1]
(Z)-N-metil-N-(1-osso- 9-ottadecenil)glicina	REACH #: 01-2119488991-20 CE: 203-749-3 Numero CAS: 110-25-8	≤0.3	Acute Tox. 4, H332 Skin Irrit. 2, H315 Eye Dam. 1, H318 Aquatic Acute 1, H400 Vedere la sezione 16 per i testi integrali delle indicazioni di pericolo summenzionate.	ATE [Inalazione (polveri e nebulizzazioni)] = 1.5 mg/l M [Acuto] = 1	[1]

Non sono presenti ingredienti addizionali che, nelle conoscenze attuali del fornitore e nelle concentrazioni applicabili, siano classificati come pericolosi per la salute o per l'ambiente, rispondano ai criteri PBT o vPvB oppure siano considerati come sostanze con grado di problematicità equivalente o sostanze alle quali sia stato assegnato un limite di esposizione professionale e che debbano quindi essere riportati in questa sezione.

Tipo

[1] Sostanza che presenta un pericolo per la salute o per l'ambiente

[2] Sostanza per cui sussistono limiti all'esposizione sul luogo di lavoro

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Avvertenza generica : Consultare immediatamente un medico. In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto. Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto. Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. Lavare scrupolosamente le superfici della pelle dopo il contatto.

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

- Per inalazione** : Trasportare il paziente all'aria aperta. In caso di mancanza di respirazione, respirazione irregolare o arresto respiratorio, praticare la respirazione artificiale o far somministrare ossigeno da personale addestrato. Consultare un medico.
- Contatto con la pelle** : Lavare abbondantemente con acqua e sapone. Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. Consultare un medico se si presentano i sintomi.
- Contatto con gli occhi** : Consultare immediatamente un medico. Sciacquare immediatamente con acqua corrente per almeno 15 minuti, sollevando di tanto in tanto le palpebre superiori ed inferiori. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo.
- Ingestione** : L'ingestione potrebbe causare irritazione gastrointestinale e diarrea. Non indurre il vomito se non indicato dal personale medico. Non somministrare mai nulla per via orale ad una persona in stato di incoscienza.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

- Per inalazione** : Non previsto in normali condizioni di utilizzo.
- Contatto con la pelle** : irritazione, rossore, eruzione cutanea o orticaria
- Contatto con gli occhi** : dolore, rossore, lacrimazione, Ustione
- Ingestione** : Non previsto in normali condizioni di utilizzo.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

- Note per il medico** : In caso di inalazione di prodotti decomposti in un incendio, i sintomi possono essere ritardati. È possibile che si debba tenere la persona esposta sotto controllo medico per 48 ore.
- Trattamenti specifici** : Nessun trattamento specifico.
- Protezione dei soccorritori** : Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato. Eseguire la respirazione bocca a bocca può essere pericoloso per la persona che sta prestando aiuto. Rimuovere l'indumento contaminato dopo averlo lavato accuratamente con acqua o usando guanti. Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto.

SEZIONE 5: misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

- Mezzi di estinzione idonei** : Usare un mezzo di estinzione adatto per l'incendio circostante. Usare prodotti chimici secchi, CO₂, acqua nebulizzata o schiuma.
- Mezzi di estinzione non idonei** : Non utilizzare acqua a getto pieno.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

- Pericoli derivanti dalla sostanza o dalla miscela** : In caso di incendio o surriscaldamento, si verificherà un aumento della pressione con possibilità di rottura del contenitore. Questo materiale è nocivo per la vita acquatica con effetti a lungo termine. L'acqua di spegnimento contaminata con questo materiale deve essere contenuta e se ne deve impedire l'accesso a corsi d'acqua, fognature o scarichi.
- Prodotti di combustione pericolosi** : In caso di incendio possono prodursi prodotti di decomposizione pericolosi. ossidi di carbonio (CO, CO₂) ossidi di azoto

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

- Speciali azioni di protezione per vigili del fuoco** : Isolare prontamente l'area allontanando tutte le persone dalla zona dell'incidente in caso di incendio. Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato.

SEZIONE 5: misure antincendio

- Speciali mezzi protettivi per il personale antincendio** : I pompieri devono indossare equipaggiamento protettivo ed un autorespiratore (SCBA) con maschera a pieno facciale sul viso operante a pressione positiva. Gli indumenti per addetti all'estinzione degli incendi (compreso caschi, stivali protettivi e guanti) conformi alla norma europea EN 469 assicureranno una protezione di livello base per gli incidenti chimici.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

- Per chi non interviene direttamente** : Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato. Indossare dispositivi di protezione adeguati (vedere Sezione 8). Tenere a distanza il personale non necessario. Evitare di respirare i vapori o le nebbie. Prevedere una ventilazione adeguata.
- Per chi interviene direttamente** : Se la gestione della fuoriuscita richiede l'uso di indumenti speciali, tenere presente ogni informazione nella Sezione 8 relativa a materiali idonei e non idonei. Vedere anche le informazioni contenute in "Per chi non interviene direttamente". Evacuare la zona.

- 6.2 Precauzioni ambientali** : Può essere dannoso all'ambiente se rilasciato in grandi quantità. Informare le autorità pertinenti se il prodotto ha causato un inquinamento ambientale (fogne, corsi d'acqua, terra o aria). Non consentire all'acqua potenzialmente contaminata, inclusa l'acqua piovana, deflusso di versamenti o attività antincendio di entrare in corsi d'acqua, scarichi o fognature.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

- Piccola fuoriuscita** : Fermare la fuga se non c'è rischio. Spostare i contenitori dall'area del versamento. Prevenire la fuoriuscita in sistemi fognari, corsi d'acqua, basamenti o zone circoscritte. Assorbire con un materiale inerte e mettere il prodotto versato in un apposito contenitore di recupero. Smaltire tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti.
- Versamento grande** : Fermare la fuga se non c'è rischio. Spostare i contenitori dall'area del versamento. Per grandi versamenti, arginare la sostanza versata o comunque contenerla per assicurare che il deflusso non raggiunga un corso d'acqua. Assorbire con un materiale inerte e mettere il prodotto versato in un apposito contenitore di recupero. Smaltire tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti.

- 6.4 Riferimento ad altre sezioni** : Vedere la Sezione 8 per informazioni sugli opportuni dispositivi di protezione individuale.
Per ulteriori informazioni sul trattamento dei rifiuti, fare riferimento alla Sezione 13.

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

- Misure protettive** : Indossare dispositivi di protezione adeguati (vedere Sezione 8). Non mettere in contatto con occhi, pelle o indumenti. Non respirare vapore o nebbia. Non ingerire.
- Avvertenze sulle prassi generali di igiene del lavoro** : E' vietato mangiare, bere e fumare nelle aree in cui il materiale viene manipolato, conservato o trattato. Le persone che utilizzano il prodotto devono lavarsi mani e viso prima di mangiare, bere e fumare. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone adibite a refettorio. Vedere anche la Sezione 8 per ulteriori informazioni sulle misure di igiene.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare secondo la normativa locale. Conservare nel contenitore originale protetto dalla luce solare diretta in un'area asciutta, fresca e ben ventilata, lontano da altri materiali incompatibili (vedere la Sezione 10) e da cibi e bevande. Non conservare in contenitori senza etichetta. Prevedere sistemi di contenimento adeguati per evitare l'inquinamento ambientale.

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

Temperatura di stoccaggio : Conservare a temperature comprese tra: 5 a 40°C (41 a 104°F).

7.3 Usi finali particolari

Avvertenze : Osservare le istruzioni per l'uso contenute nella scheda di dati tecnici.

Orientamenti specifici del settore industriale : Osservare le istruzioni per l'uso contenute nella scheda di dati tecnici.

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

Le informazioni contenute in questa sezione contengono indicazioni e avvertenze generali. Le informazioni fornite si riferiscono ai tipici impieghi previsti per il prodotto. Potrebbero essere necessarie ulteriori misure per il trattamento alla rinfusa o altri impieghi che potrebbero far aumentare significativamente l'esposizione degli addetti o le emissioni nell'ambiente.

8.1 Parametri di controllo

Limiti di esposizione occupazionale

Nome del prodotto/ingrediente	Valori limite d'esposizione
(metil-2-metossietossi)propanolo	Ministero del Lavoro e de Politiche Sociali (Italia, 6/2020). Assorbito attraverso la cute. 8 ore: 50 ppm 8 ore. 8 ore: 308 mg/m ³ 8 ore. UE Valori limite di esposizione professionale (Europa, 10/2019). □ Assorbito attraverso la cute. Note: list of indicative occupational exposure limit values TWA: 50 ppm 8 ore. TWA: 308 mg/m ³ 8 ore.

Procedure di monitoraggio consigliate : Se questo prodotto contiene ingredienti con limiti di esposizione, potrebbe essere richiesto il monitoraggio personale, dell'atmosfera nell'ambiente di lavoro e biologico per determinare l'efficacia della ventilazione o di altre misure di controllo e/o la necessità di usare dispositivi di protezione respiratoria. Fare riferimento alle norme di monitoraggio, come ad esempio alle seguenti: Norma europea EN 689 (Atmosfera nell'ambiente di lavoro - Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione) Norma europea EN 14042 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Guida all'applicazione e all'utilizzo di procedimenti per la valutazione dell'esposizione ad agenti chimici e biologici) Norma europea EN 482 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici) Si dovrà inoltre fare riferimento ai documenti nazionali di orientamento sui metodi per la determinazione delle sostanze pericolose.

DNEL/DMEL

Nome del prodotto/ingrediente	Tipo	Esposizione	Valore	Popolazione	Effetti
Alcohols, C12-18, ethoxylated	DNEL	A lungo termine Per via orale	25 mg/kg bw/giorno	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	A lungo termine Per inalazione	87 mg/m ³	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	A lungo termine Per inalazione	294 mg/m ³	Lavoratori	Sistemico
	DNEL	A lungo termine Per via cutanea	1250 mg/ kg bw/ giorno	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	A lungo termine Per via cutanea	2080 mg/ kg bw/ giorno	Lavoratori	Sistemico
(metil-2-metossietossi)propanolo	DNEL	A lungo termine Per via orale	0.33 mg/ kg bw/ giorno	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	A lungo termine	37.2 mg/m ³	Popolazione	Sistemico

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

metenamina	DNEL	Per inalazione A lungo termine	121 mg/kg bw/giorno	generica Popolazione	Sistemico
	DNEL	Per via cutanea A lungo termine	283 mg/kg bw/giorno	generica Lavoratori	Sistemico
	DNEL	Per via cutanea A lungo termine	308 mg/m ³	Lavoratori	Sistemico
	DNEL	Per inalazione A lungo termine	1.9 mg/kg bw/giorno	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	Per via cutanea A breve termine	20 mg/kg bw/giorno	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	Per via orale A breve termine	22.9 mg/ kg bw/ giorno	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	Per via cutanea A breve termine	140 mg/m ³	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	Per inalazione A breve termine	229 mg/kg bw/giorno	Lavoratori	Sistemico
	DNEL	Per via cutanea A breve termine	1400 mg/ m ³	Lavoratori	Sistemico
	DNEL	Per inalazione A lungo termine	0.8 mg/kg bw/giorno	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	Per via orale A lungo termine	1.2 mg/m ³	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	Per inalazione A lungo termine	5.6 mg/m ³	Lavoratori	Sistemico
	DNEL	Per inalazione A lungo termine	6.4 mg/kg bw/giorno	Lavoratori	Sistemico
	DNEL	Per via cutanea A lungo termine	5 µg/m ³	Popolazione generica	Locale
	DNEL	Per inalazione A lungo termine	0.01 mg/m ³	Lavoratori	Locale
(Z)-N-metil-N-(1-osso-9-ottadecenil) glicina	DNEL	Per inalazione A lungo termine	0.1 mg/m ³	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	Per inalazione A lungo termine	0.2 mg/m ³	Lavoratori	Sistemico
	DNEL	Per inalazione A lungo termine	5 mg/kg bw/giorno	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	Per via orale A lungo termine	5 mg/kg bw/giorno	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	Per via cutanea A lungo termine	9 mg/m ³	Popolazione generica	Locale
	DNEL	Per inalazione A breve termine	9 mg/m ³	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	Per inalazione A lungo termine	10 mg/kg bw/giorno	Lavoratori	Sistemico
	DNEL	Per via cutanea A breve termine	18 mg/m ³	Lavoratori	Locale
	DNEL	Per inalazione A breve termine	18 mg/m ³	Lavoratori	Sistemico
	DNEL	Per inalazione A breve termine	50 mg/kg bw/giorno	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	Per via cutanea A breve termine	92 mg/kg bw/giorno	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	Per via orale A breve termine	100 mg/kg bw/giorno	Lavoratori	Sistemico
	DNEL	Per via cutanea A breve termine			
	DNEL	Per via cutanea A breve termine			

PNEC

Nessun PNEC disponibile.

8.2 Controlli dell'esposizione

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

Controlli tecnici idonei : Usare solo con ventilazione adeguata. Se l'utilizzo può generare polvere, fumi, gas, vapori o spruzzi, eseguire il processo in condizioni di contenimento, usare sistemi di aspirazione localizzata, o altri dispositivi di controllo necessari a mantenere l'esposizione degli operatori agli inquinanti nell'aria al di sotto di qualsiasi limite raccomandato o prescritto dalla legge. I controlli tecnici devono essere considerati la prima linea di protezione nei confronti dell'esposizione avversa a sostanze dannose. I controlli amministrativi e i dispositivi di protezione individuali devono essere utilizzati in assenza di controlli tecnici o come controlli supplementari laddove i controlli tecnici siano insufficienti a ridurre specifiche esposizioni a un livello accettabile.

Misure di protezione individuale

Protezione degli occhi/del volto : Utilizzare protezioni oculari in base alla norma EN166, per la protezione dagli schizzi di liquidi. Se il contatto è possibile, utilizzare i seguenti mezzi di protezione, salvo il caso che la valutazione indichi la necessità di un grado di protezione più elevato: occhiali protettivi con protezioni laterali, maschera per il viso.

Protezione della pelle

Protezione delle mani : Il seguente tipo di guanti potrebbe essere indicato per la manipolazione di questo prodotto: Guanti di protezione secondo la norma EN 374

gomma nitrile Spessore dei guanti : 0.38 mm Tempo di fessurazione : $\geq$ 480 minuti

gomma butile Spessore dei guanti : 0.64 mm Tempo di fessurazione : $\geq$ 480 minuti

L'utilizzatore deve controllare che la scelta definitiva del tipo di guanto per la manipolazione di questo prodotto sia la maggiormente adeguata e tenga conto delle particolari condizioni di uso, come specificato nella valutazione dei rischi dell'utilizzatore. Attenersi alle istruzioni e informazioni fornite dal produttore dei guanti in merito all'uso, la conservazione, la manutenzione e la sostituzione. Assicurarsi sempre che i guanti siano esenti da difetti e che vengano conservati e utilizzati in modo corretto. Le creme protettive possono proteggere le aree esposte della cute, ma non applicarle dopo l'esposizione.

Altri dispositivi di protezione della pelle : Scegliere opportune calzature ed eventuali misure supplementari di protezione della pelle in base all'attività che viene svolta e ai rischi insiti. Tali scelte devono essere approvate da uno specialista prima della manipolazione di questo prodotto. Indossare indumenti da lavoro a manica lunga. Indossare grembiuli o tuta in caso di esposizione a spruzzi.

Protezione respiratoria : Di norma non è richiesto alcun dispositivo di protezione respiratoria individuale. Quando la ventilazione del locale è insufficiente indossare un apparecchio di protezione respiratoria. Se l'ambiente è surriscaldato e la ventilazione non è sufficiente, utilizzare il respiratore per proteggersi contro il vapore organico, la polvere e la nebbia. In base al pericolo e al potenziale per l'esposizione, selezionare un respiratore che soddisfi gli standard e la certificazione idonei.

Queste informazioni si basano sullo stato in cui lo specifico prodotto viene consegnato e sull'uso previsto specificato nella presente SDS. Queste informazioni sono fornite sulla base dei riferimenti bibliografici, delle specifiche e raccomandazioni del produttore e/o dedotte per analogia con sostanze simili. Il livello di protezione e i tipi di controllo dell'esposizione variano a seconda delle condizioni di potenziale esposizione.

Misure igieniche : Prima di mangiare, fumare e usare il bagno e alla fine del periodo lavorativo, lavarsi accuratamente le mani, le braccia e la faccia dopo aver manipolato prodotti chimici. E' vietato mangiare, bere e fumare nelle aree in cui il materiale viene manipolato, conservato o trattato. Occorre usare tecniche appropriate per togliere gli indumenti potenzialmente contaminati. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. Assicurarsi che le stazioni lavaocchi e le docce di emergenza siano in vicinanza del luogo d'uso. Assicurare ispezione, pulizia e manutenzione regolari di attrezzature e macchine.

Controlli dell'esposizione ambientale : Le emissioni da apparecchiature di ventilazione o da processi lavorativi dovrebbero essere controllate per assicurarsi che siano in conformità con le prescrizioni della legislazione sulla protezione ambientale. In alcuni casi, sarà necessario eseguire il lavaggio dei fumi, aggiungere filtri o apportare modifiche tecniche alle apparecchiature di processo per ridurre l'emissione a livelli accettabili.

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

Pericoli termici : Non previsto in normali condizioni di utilizzo. Non pertinente/applicabile a causa della natura del prodotto.

Sezione 9. proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto

Stato fisico : Liquido.
Colore : Pallido Giallo.
Odore : Caratteristico.
Soglia olfattiva : Non disponibile.
pH : 9
Punto di fusione/punto di congelamento : Non disponibile.
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione : 100°C
Punto di infiammabilità : Non disponibile.
Velocità di evaporazione : Non disponibile.
Infiammabilità (solidi, gas) : Non disponibile.
Limiti superiori/inferiori di infiammabilità o di esplosività : Non disponibile.
Tensione di vapore : Non disponibile.
Densità di vapore : Non disponibile.
Densità : 1 g/cm³ [20°C]
Solubilità (le solubilità) :

Mezzo	Risultato
acqua	Facilmente solubile

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua : Non applicabile.
Temperatura di autoaccensione : Non disponibile.
Temperatura di decomposizione : Non disponibile.
Viscosità : Cinematico (40°C (104°F)): 1.2 mm²/s (1.2 cSt)
Proprietà esplosive : Non applicabile.
Proprietà ossidanti : Non applicabile.

Caratteristiche delle particelle

Dimensione mediana delle particelle : Non applicabile.

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività : Non sono disponibili dati sperimentali specifici relativi alla reattività per questo prodotto o i suoi ingredienti.

10.2 Stabilità chimica : Il prodotto è stabile.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose : Nelle normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non si verificano reazioni pericolose.

SEZIONE 10: stabilità e reattività

- 10.4 Condizioni da evitare : Nessuna misura specifica identificata.
- 10.5 Materiali incompatibili : Materiali altamente ossidanti. acidi forti. alcali forti
- 10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi : In normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non dovrebbero essere generati prodotti di decomposizione pericolosi.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

- 11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici
- Tossicità acuta : Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- Stime di tossicità acuta
- | Via | Valutazione della Tossicità acuta |
|---------------|-----------------------------------|
| Per via orale | 5952.38 mg/kg |
- Misure numeriche di tossicità
- | Nome del prodotto/
ingrediente | Risultato | Specie | Dose | Esposizione |
|---|---|--------|------------|-------------|
| (metil-2-metossietossi)
propanolo | DL50 Per via orale | Ratto | 5230 mg/kg | - |
| | DL50 Per via cutanea | Ratto | >10 g/kg | - |
| Amines, tallow alkyl,
ethoxylated | DL50 Per via orale | Ratto | 500 mg/kg | - |
| | DL50 Per via orale | Ratto | 569 mg/kg | - |
| | CL50 Per inalazione Polveri e
nebbie | Ratto | 1.5 mg/l | 4 ore |
| | DL50 Per via orale | Ratto | 9200 mg/kg | - |
| metenamina
(Z)-N-metil-N-(1-osso-
9-ottadecenil)glicina | | | | |
- Irritazione/Corrosione : Provoca gravi lesioni oculari.
- | Nome del prodotto/
ingrediente | Risultato | Specie | Punteggio | Esposizione | Osservazione |
|--|------------------------------------|----------|-----------|------------------|--------------|
| Alcohols, C12-18,
ethoxylated
(metil-2-metossietossi)
propanolo | Occhi - Fortemente irritante | Coniglio | - | 100 mg | - |
| | Occhi - Leggermente irritante | Umano | - | 8 mg | - |
| | Occhi - Leggermente irritante | Coniglio | - | 24 ore 500
mg | - |
| Amines, tallow alkyl,
ethoxylated | Pelle - Leggermente irritante | Coniglio | - | 500 mg | - |
| | Occhi - Moderatamente
irritante | Coniglio | - | 100 mg | - |
| | Occhi - Fortemente irritante | Coniglio | - | 24 ore 100 uL | - |
- Sensibilizzazione : Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
- Mutagenicità : Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- Cancerogenicità : Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- Tossicità per la riproduzione : Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola : Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta : Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- Pericolo in caso di aspirazione : Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- Altre informazioni : Nessun elemento identificato.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Per inalazione	: Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.
Contatto con la pelle	: Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
Contatto con gli occhi	: Provoca gravi lesioni oculari.
Ingestione	: Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche

Per inalazione	: Non previsto in normali condizioni di utilizzo.
Contatto con la pelle	: irritazione, rossore, eruzione cutanea o orticaria
Contatto con gli occhi	: dolore, rossore, lacrimazione, Ustione
Ingestione	: Non previsto in normali condizioni di utilizzo.

Effetti immediati, ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e a lungo termine

Nessun elemento identificato.

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non disponibile.

11.2.2 Altre informazioni

Non disponibile.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Questo materiale è nocivo per la vita acquatica con effetti a lungo termine.

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Esposizione
(metil-2-metossietossi) propanolo	Acuto EC50 >969 mg/l	Alghe - Selenastrum Capricornutum	72 ore
Amines, tallow alkyl, ethoxylated	Acuto EC50 1919 mg/l Acuto CL50 >10000 mg/l Acuto EC50 1 a 10 mg/l	Dafnia - Daphnia magna Pesce - Pimephales promelas Alghe - Phaeodactylum tricornutum	48 ore 96 ore 72 ore
metenamina	Acuto EC50 0.17 mg/l Acuto CL50 2.6 µg/l Acqua fresca Acuto CL50 0.13 mg/l Acuto EC50 36000000 µg/l Acqua fresca Acuto CL50 41 g/L Acqua fresca Acuto NOEC 1.5 g/L Acqua fresca	Dafnia - Daphnia magna Crostacei - Thamnocephalus platyrurus - Nauplii Pesce - Oncorhynchus mykiss Dafnia - Daphnia magna Pesce - Lepomis macrochirus Piante acquatiche - Pseudokirchneriella subcapitata	48 ore 48 ore 96 ore 48 ore 96 ore 14 giorni
(Z)-N-metil-N-(1-osso- 9-ottadecenil)glicina	Acuto NOEC 18 g/L Acqua fresca Acuto EC50 >20 mg/l Acuto EC50 0.53 mg/l Acuto CL50 3.2 a 4.6 mg/l	Pesce - Lepomis macrochirus Alghe - Scenedesmus subspicatus Dafnia - Daphnia magna Pesce - Leuciscus idus	96 ore 72 ore 48 ore 96 ore

12.2 Persistenza e degradabilità

Non disponibile.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Nome del prodotto/ ingrediente	LogP _{ow}	BCF	Potenziale
Alcohols, C12-18, ethoxylated (metil-2-metossietossi) propanolo metenamina (Z)-N-metil-N-(1-osso- 9-ottadecenil)glicina	4.2 0.004 -2.18 3.5 a 4.2	- - - -	alta bassa bassa bassa

12.4 Mobilità nel suolo

**Coefficiente di ripartizione
suolo/acqua (K_{oc})** : Non disponibile.

Mobilità : Non disponibile.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questa miscela non contiene sostanze valutate come PBT o vPvB.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non disponibile.

12.7 Altri effetti avversi

Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Metodi di smaltimento : Lo smaltimento di questo prodotto, delle soluzioni e di qualsiasi sottoprodotto deve essere effettuato attenendosi sempre alle indicazioni di legge sulla protezione dell'ambiente e sullo smaltimento dei rifiuti ed ai requisiti di ogni autorità locale pertinente. Smaltire i prodotti in eccedenza e non riciclabili tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti. I contenitori vuoti o i rivestimenti possono trattenere dei residui di prodotto. I contenitori vuoti trattengono dei residui di prodotto e possono essere pericolosi. Occorre prestare attenzione quando si maneggiano contenitori svuotati che non sono stati puliti o risciacquati.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

	ADR/RID	IMDG	IATA
14.1 Numero ONU o numero ID	Non regolamentato.	Not regulated.	Non regolamentato.
14.2 Nome di spedizione dell'ONU	-	-	-
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto	-	-	-
14.4 Gruppo di imballaggio	-	-	-

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

14.5 Pericoli per l'ambiente	No.	No.	No.
------------------------------	-----	-----	-----

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori : **Trasporto all'interno delle proprietà dell'utilizzatore:** effettuare sempre il trasporto con contenitori chiusi, stoccati verticalmente e assicurati al mezzo di trasporto. Accertarsi dell'idoneità delle persone che effettuano il trasporto ad intervenire efficacemente in caso di incidente e/o sversamento.

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO : Non disponibile.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamento UE (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Allegato XIV - Elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione

Allegato XIV

Allegato XVII - Restrizioni : Non applicabile.
in materia di
fabbricazione,
immissione sul mercato e
uso di talune sostanze,
preparati e articoli
pericolosi

Sostanze estremamente preoccupanti

Questo prodotto non contiene sostanze candidate estremamente preoccupanti a una concentrazione $\geq 0,1\%$ (Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Articolo 59)

Altre norme UE

Sostanze dannose per lo strato di ozono (1005/2009/UE)

Nessuno dei componenti è elencato.

Previo assenso informativo (PIC - Prior Inform Consent) (649/2012/UE)

Nessuno dei componenti è elencato.

agli inquinanti organici persistenti

Nessuno dei componenti è elencato.

Direttiva Seveso

Questo prodotto non è controllato ai sensi della direttiva Seveso.

Norme nazionali

D.Lgs. 152/06 : Non determinato.

Regolamenti Internazionali

Protocollo di Montreal

Non nell'elenco.

Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti

Non nell'elenco.

Convenzione di Rotterdam sul consenso informato a priori (Prior Informed Consent, PIC)

Non nell'elenco.

Protocollo UNECE alla Convenzione di Aarhus sugli inquinanti organici persistenti e i metalli pesanti

Non nell'elenco.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.2 Valutazione della sicurezza chimica : Questo prodotto contiene sostanze per le quali sono ancora necessarie le Valutazioni sulla sicurezza chimica.

SEZIONE 16: altre informazioni

Indica le informazioni che sono variate rispetto all'edizione precedente.

Abbreviazioni e acronimi : ATE = Stima della Tossicità Acuta
CLP = Classificazione, Etichettatura e Imballaggio [Regolamento (CE) N. 1272/2008]
DMEL = Livello derivato con effetti minimi
DNEL = Livello derivato senza effetto
Indicazione EUH = disposizioni di rischio specifiche al regolamento CLP
N/A = Non disponibile
PBT = Persistente, Bioaccumulante, Tossico
vPvB = Molto Persistente e Molto Bioaccumulabile
PNEC = Concentrazione Prevedibile Priva di Effetti
RRN = Numero REACH di Registrazione
SGG = gruppo di segregazione

Principali riferimenti in letteratura e fonti di dati : CLP = Classificazione, Etichettatura e Imballaggio [Regolamento (CE) N. 1272/2008]
REACH = Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche [Regolamento (CE) n. 1907/2006]
REGOLAMENTO (UE) 2015/830 DELLA COMMISSIONE del 28 maggio 2015 recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)
ADR = Accordo Europeo relativo al Trasporto Internazionale di Merci Pericolose su Strada
Schede dei dati di sicurezza delle materie grezze, informazioni sull'ente regolatorio globale, letteratura scientifica, e dati dei test.

Procedura utilizzata per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP/GHS]

Classificazione	Giustificazione
Eye Dam. 1, H318 Skin Sens. 1B, H317 Aquatic Chronic 3, H412	Metodo di calcolo Metodo di calcolo Metodo di calcolo

Testi integrali delle classificazioni [CLP/GHS]

H228	Solido infiammabile.
H302	Nocivo se ingerito.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H332	Nocivo se inalato.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Acute Tox. 4	TOSSICITÀ ACUTA - Categoria 4
Aquatic Acute 1	PERICOLO A BREVE TERMINE (ACUTO) PER L'AMBIENTE ACQUATICO - Categoria 1
Aquatic Chronic 1	PERICOLO A LUNGO TERMINE (CRONICO) PER L'AMBIENTE ACQUATICO - Categoria 1
Aquatic Chronic 3	PERICOLO A LUNGO TERMINE (CRONICO) PER L'AMBIENTE ACQUATICO - Categoria 3
Eye Dam. 1	GRAVI LESIONI OCULARI/IRRITAZIONE OCULARE - Categoria 1
Flam. Sol. 2	SOLIDI INFIAMMABILI - Categoria 2
Skin Irrit. 2	CORROSIONE/IRRITAZIONE DELLA PELLE - Categoria 2
Skin Sens. 1B	SENSIBILIZZAZIONE DELLA PELLE - Categoria 1B

Avvertenze di formazione professionale : Agli utenti di questo prodotto devono essere fornite le informazioni contenute in questa scheda dei dati di sicurezza, compresi i possibili rischi, la manipolazione sicura, e l'utilizzo appropriato dei prodotti chimici.

Versione : 2 - sostituisce la versione 1.01 del 22.01.2020

SEZIONE 16: altre informazioni

Esonero di responsabilità

Queste informazioni di sicurezza del prodotto sono fornite per assistere i nostri clienti nel valutare la conformità alle normative di sicurezza/sanitarie/ambientali. Le informazioni ivi contenute sono basate sui dati a noi disponibili e sono corrette, al meglio delle nostre conoscenze, informazioni e convinzioni alla data della sua pubblicazione. Tuttavia, non è espressa o implicita alcuna garanzia di commerciabilità, idoneità per qualsiasi utilizzo, o qualsiasi altra garanzia riguardante l'accuratezza di tali dati, i risultati derivanti dall'utilizzo degli stessi, o i rischi connessi all'utilizzo del prodotto. Dal momento che l'utilizzo di questo prodotto è entro il controllo esclusivo dell'utente, è obbligo dell'utente determinare le condizioni per l'utilizzo sicuro del prodotto. Queste condizioni devono rispettare tutte le normative riguardanti il prodotto. L'azienda a cui si fa riferimento nella presente Scheda dei dati di sicurezza non si assume alcuna responsabilità per eventuali lesioni o danni, diretti o consequenziali, risultanti dall'utilizzo di questo prodotto a meno che tale lesioni o danni non siano attribuibili a grave negligenza di tale azienda.



Scheda di Dati di Sicurezza secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

pagine 1 di 10

ADDITIVO SF-A70

Versione : 1 del 19.09.2019
Sostituisce versione -- del:-----

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

ADDITIVO SF-A70

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso previsto:

Agenti per la lavorazione dei metalli.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

ZINCHEM S.R.L.

Via Saba, 25

20081 Abbiategrasso - MI - Italy

Tel.: +39 02-36547520 -Fax: +39 02-36547518

info@zinchem.it - <http://www.zinchem.it/>

1.4. Numero telefonico di emergenza

Numero telefonico di emergenza: 800452661 (operativo 24h/24h tutti i giorni)

N° telefonico Centro Antiveneni di Niguarda 02 66101029 (operativo 24h/24h)

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione (CLP):

La sostanza o la miscela non sono pericolose secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP).

2.2. Elementi dell'etichetta

Elementi dell'etichetta (CLP):

La sostanza o la miscela non sono pericolose secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP).

Informazioni supplementari EUH210 Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

2.3. Altri pericoli

Il prodotto non è pericoloso se usato in accordo con le raccomandazioni d'uso.

Non soddisfa i criteri di Persistente, Bioaccumulabile e Tossico (PBT), molto Persistente e molto Bioaccumulabile (vPvB).

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.2. Miscela****Sostanze base della preparazione:**

Sali inorganici

Dichiarazione degli ingredienti in accordo con CLP (CE) n°1272/2008:

Componenti pericolosi no. CAS	Numero EC REACH-Reg No.	contenuto	Classificazione
Ammonio idrogenocarbonato 1066-33-7	213-911-5 01-2119486970-26	5- < 10 %	Acute Tox. 4; Orale H302

Per il testo completo delle frasi H e altre abbreviazioni vedere punto 16 "altre informazioni".

Per le sostanze senza classificazione possono esistere limiti di esposizione sul luogo di lavoro comunitari.

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso****Inalazione:**

Aria fresca, in caso di disturbi prolungati consultare un medico.

Contatto con la pelle:

Lavare immediatamente ed accuratamente la pelle con acqua e sapone.

Contatto con gli occhi:

Sciacquare immediatamente con acqua corrente (per almeno 10 minuti), consultare uno specialista.

Ingestione:

Sciacquare la bocca, bere 1-2 bicchieri d'acqua, non provocare il vomito, consultare un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Nessun dato disponibile.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Vedere la sezione: Descrizione delle misure di primo soccorso

SEZIONE 5: Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione****Mezzi di estinzione idonei:**

Sono idonei tutti gli agenti estinguenti.

Mezzi estinguenti che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno noto

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Se riscaldato o in caso di incendio il prodotto può sviluppare fumi tossici.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare equipaggiamento protettivo.

Avvertenze aggiuntive:

Raffreddare i contenitori a rischio con un getto d'acqua.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evitare il contatto con gli occhi e la pelle.

6.2. Precauzioni ambientali

Non immettere nelle fognature, nelle acque superficiali e freatiche

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere con materiale assorbente (sabbia, torba, segatura).

Smaltimento del materiale contaminato conformemente a la sezione 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere le avvertenze alla sezione 8.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.

Aerare i locali di lavoro sufficientemente.

Vedere le avvertenze alla sezione 8.

Misure igieniche:

Lavarsi le mani prima delle pause e a fine turno.

Durante il lavoro non mangiare, bere o fumare.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nelle confezioni originali.

Tenere i recipienti ben chiusi.

Conservare i recipienti in luogo ben ventilato.

Immagazzinare in ambiente ventilato e al riparo dal gelo.

Non conservare assieme a prodotti fortementeacidi o fortemente alcalini.

7.3. Usi finali particolari

Agenti per la lavorazione dei metalli.

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo****Limiti di esposizione professionale**

Valido per
Italia

nessuno

Predicted No-Effect Concentration (PNEC):

Nome inserito nella lista	Environmental Compartment	Tempo di esposizione	Valore				Annotazioni
			mg/l	ppm	mg/kg	altri	
idrogenocarbonato di ammonio 1066-33-7	Acqua dolce		0,37 mg/L				
idrogenocarbonato di ammonio 1066-33-7	Acqua di mare		0,037 mg/L				
idrogenocarbonato di ammonio 1066-33-7	Acqua (rilascio temporaneo)		0,63 mg/L				
idrogenocarbonato di ammonio 1066-33-7	Sedimento (acqua dolce)				0,1332 mg/kg		
idrogenocarbonato di ammonio 1066-33-7	Sedimento (acqua di mare)				0,01332 mg/kg		
idrogenocarbonato di ammonio 1066-33-7	Terreno				74,9 mg/kg		
idrogenocarbonato di ammonio 1066-33-7	Impianto di trattamento delle acque reflue		1347 mg/L				

Derived No-Effect Level (DNEL):

Nome inserito nella lista	Application Area	Via di esposizione	Health Effect	Exposure Time	Valore	Annotazioni
idrogenocarbonato di ammonio 1066-33-7	Lavoratori	Inalazione	Acuto/esposizione a breve termine - effetti sistemici		160,7 mg/m3	
idrogenocarbonato di ammonio 1066-33-7	Lavoratori	Inalazione	Acuto/esposizione a breve termine - effetti locali		160,7 mg/m3	
idrogenocarbonato di ammonio 1066-33-7	Lavoratori	dermico	Esposizione a lungo termine - effetti locali		57 mg/kg	
idrogenocarbonato di ammonio 1066-33-7	Lavoratori	Inalazione	Esposizione a lungo termine - effetti locali		62,5 mg/m3	
idrogenocarbonato di ammonio 1066-33-7	Lavoratori	Inalazione	Esposizione a lungo termine - effetti locali		62,5 mg/m3	
idrogenocarbonato di ammonio 1066-33-7	popolazione generale	Inalazione	Acuto/esposizione a breve termine - effetti sistemici		143,91 mg/m3	
idrogenocarbonato di ammonio 1066-33-7	popolazione generale	Inalazione	Acuto/esposizione a breve termine - effetti locali		143,91 mg/m3	
idrogenocarbonato di ammonio 1066-33-7	popolazione generale	dermico	Esposizione a lungo termine - effetti locali		34,2 mg/kg	
idrogenocarbonato di ammonio 1066-33-7	popolazione generale	Inalazione	Esposizione a lungo termine - effetti locali		13,33 mg/m3	
idrogenocarbonato di ammonio 1066-33-7	popolazione generale	Inalazione	Esposizione a lungo termine - effetti locali		13,33 mg/m3	
idrogenocarbonato di ammonio 1066-33-7	popolazione generale	orale	Acuto/esposizione a breve termine - effetti sistemici		34,05 mg/kg	
idrogenocarbonato di ammonio 1066-33-7	popolazione generale	orale	Esposizione a lungo termine - effetti locali		17,1 mg/kg	

Indici di esposizione biologica:

nessuno

8.2. Controlli dell'esposizione:

Istruzioni per la configurazione di impianti tecnici:

Provvedere a buona ventilazione/aspirazione nell' ambiente di lavoro.

Protezione delle vie respiratorie:

In caso di formazione di aerosol, si raccomanda di indossare un idoneo dispositivo di protezione respiratoria equipaggiato con un filtro ABEK P2 (EN 14387).

Questa raccomandazione dovrebbe essere applicata considerando le condizioni locali.

Protezione delle mani:

Guanti di protezione contro agenti chimici (EN 374). Materiali idonei per brevi contatti o spruzzi (consigliato: indice di protezione minimo 2, corrispondente a > 30 minuti di tempo di permeazione in conformità con la EN 374): Policloroprene (CR; >= 1 mm spessore) o lattice naturale (NR; >=1 mm spessore) Materiali idonei anche per contatti diretti prolungati (consigliato: indice di protezione minimo 6, corrispondente a > 480 minuti di tempo di permeazione in conformità con la EN 374): Policloroprene (CR; >= 1 mm spessore) o lattice naturale (NR; >=1 mm spessore) Le indicazioni si basano su dati bibliografici ed informazioni di case produttrici di guanti o sono derivate per analogia da sostanze simili. Va ricordato che - a causa di molteplici fattori di influenza (ad es. la temperatura) - il tempo utile di un guanto di protezione contro agenti chimici nella prassi può risultare molto più breve rispetto al tempo di permeazione individuato ai sensi della EN 374. In presenza di segni di logoramento i guanti devono essere sostituiti.

Protezione degli occhi:

Occhiali protettivi

Le attrezzature di protezione degli occhi devono essere conformi alla norma EN166.

Protezione del corpo:

Abbigliamento protettivo idoneo

L'abbigliamento di protezione deve essere conforme alla norma EN 14605 per schizzi di liquido o EN 13982 per le polveri.

Indicazioni per l'equipaggiamento di protezione individuale:

Le informazioni fornite sui dispositivi di protezione individuale sono solo a scopo informativo. Deve essere effettuata una valutazione completa del rischio prima di utilizzare questo prodotto per determinare il dispositivo di protezione individuale adeguato alle condizioni locali. I dispositivi di protezione individuale devono essere conformi alla norma EN pertinente.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	liquido limpido incolore
Odore	Nessuna valutazione
Soglia olfattiva	Nessun dato disponibile / Non applicabile
pH (20 °C (68 °F); Conc.: 100 % prodotto)	7,5 - 8,1
Punto di fusione	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Temperatura di solidificazione	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Punto di ebollizione	> 100 °C (> 212 °F)
Punto di infiammabilità	Non applicabile
Tasso di evaporazione	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Infiammabilità	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Limite di esplosività	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Pressione di vapore	(soluzione acquosa)
Densità relativa di vapore:	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Densità (20 °C (68 °F))	1,030 - 1,050 G/cmc
Densità apparente	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Solubilità	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Solubilità (qualitativa)	miscibile

(20 °C (68 °F); Solv.: acqua)	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Temperatura di autoaccensione	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Temperatura di decomposizione	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Viscosità	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Viscosità (cinematica)	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Proprietà esplosive	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Proprietà ossidanti	Nessun dato disponibile / Non applicabile

9.2. Altre informazioni

Nessun dato disponibile / Non applicabile

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Reazione con acidi: sviluppo di calore e biossido di carbonio.

10.2. Stabilità chimica

Stabile se immagazzinato osservando le raccomandazioni.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Vedere la sezione reattività

10.4. Condizioni da evitare

Il prodotto non si decompone se utilizzato correttamente.

10.5. Materiali incompatibili

Vedere la sezione reattività.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non se ne conoscono in condizioni normali di utilizzo.

Possibilità di formazione di gas tossici in caso di incendio.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

Dati tossicologici generali:

Se maneggiato correttamente e usato secondo le istruzioni, non risulta, al meglio delle nostre conoscenze che il prodotto possa avere effetti svantaggiosi per la salute.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità orale acuta:

La miscela è classificata per mezzo di un metodo di calcolo che considera le sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Valore tipico	Valore	Specie	Metodo
Ammonio idrogenocarbonato 1066-33-7	LD50	1.576 mg/kg	Ratto	OECD Guideline 401 (Acute Oral Toxicity)

Tossicità dermica acuta:

La miscela è classificata per mezzo di un metodo di calcolo che considera le sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Valore tipico	Valore	Specie	Metodo
Ammonio idrogenocarbonato 1066-33-7	LD50	> 2.000 mg/kg	Ratto	OECD Guideline 434 (Acute Dermal Toxicity)

Tossicità per inalazione acuta:

Nessun dato disponibile.

Corrosione/irritazione cutanea:

La miscela è classificata per mezzo di un metodo di calcolo che considera le sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Risultato	Tempo di esposizione	Specie	Metodo
Ammonio idrogenocarbonato 1066-33-7	non irritante	4 H	Coniglio	EPA OTS 798.4470 (Acute Dermal Irritation)

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:

La miscela è classificata per mezzo di un metodo di calcolo che considera le sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Risultato	Tempo di esposizione	Specie	Metodo
Ammonio idrogenocarbonato 1066-33-7	leggermente irritante		Coniglio	EPA OTS 798.4500 (Acute Eye Irritation)

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:

La miscela è classificata in base ai limiti di soglia delle sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Risultato	Tipo di test	Specie	Metodo
Ammonio idrogenocarbonato 1066-33-7	non sensibilizzante	Guinea-Pig Maximization Test» (GPMT)	Porcellino d'India	differente linea guida

Mutagenicità sulle cellule germinali:

La miscela è classificata in base ai limiti di soglia delle sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Risultato	Tipo di studio / Via di somministrazione	Attivazione metabolica / Tempo di esposizione	Specie	Metodo
Ammonio idrogenocarbonato 1066-33-7	negativo	bacterial reverse mutation assay (e.g Ames test)	con o senza		OECD Guideline 471 (Bacterial Reverse Mutation Assay)
Ammonio idrogenocarbonato 1066-33-7	negativo	saggio di mutazione genica della cellula di mammifero	con o senza		OECD Guideline 476 (In vitro Mammalian Cell Gene Mutation Test)
Ammonio idrogenocarbonato 1066-33-7	negativo	intraperitoneale		topo	OECD Guideline 474 (Mammalian Erythrocyte Micronucleus Test)

Cancerogenicità

Nessun dato disponibile.

Tossicità per la riproduzione:

Nessun dato disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)- esposizione singola:

Nessun dato disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)- esposizione ripetuta::

La miscela è classificata in base ai limiti di soglia delle sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Risultato / Valore	Modalità di applicazioni	Tempo di esposizione/ Frequenza del trattamento	Specie	Metodo
Ammonio idrogenocarbonato 1066-33-7	NOAEL ca. 1.695,7 mg/kg	orale: pasto	13 weeks daily	Ratto	OECD Guideline 408 (Repeated Dose 90-Day Oral Toxicity in Rodents)

Pericolo in caso di aspirazione:

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

Dati ecologici generali:

Non immettere nelle fognature, nelle acque superficiali e freatiche

Prodotto inorganico: la decomposizione non è influenzata.

12.1. Tossicità**Tossicità (Pesce):**

La miscela è classificata per mezzo di un metodo di calcolo che considera le sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Valore tipico	Valore	Tempo di esposizione	Specie	Metodo
Ammonio idrogenocarbonato 1066-33-7	LC50	11 - 15 mg/L	96 H	Gambusia affinis	OECD Guideline 203 (Fish, Acute Toxicity Test)

Tossicità (Daphnia):

Nessun dato disponibile.

Tossicità cronica per gli organismi acquatici invertebrati

Nessun dato disponibile.

Tossicità (Alga):

Nessun dato disponibile.

Tossicità per i micro-organismi

La miscela è classificata per mezzo di un metodo di calcolo che considera le sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Valore tipico	Valore	Tempo di esposizione	Specie	Metodo
Ammonio idrogenocarbonato 1066-33-7	EC10	1.347 mg/L	16 H		DIN 38412, part 8 (Pseudomonas Zellvermehrungshemm- Test)

12.2. Persistenza e degradabilità

Nessun dato disponibile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessun dato disponibile.

12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze pericolose no. CAS	PBT / vPvB
Ammonio idrogenocarbonato 1066-33-7	According to Annex XIII of regulation (EC) 1907/2006 a PBT and vPvB assessment shall not be conducted for inorganic substances.

12.6. Altri effetti avversi

Non disperdere il prodotto negli scarichi, nel terreno e nelle acque.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Smaltimento del prodotto:

Deve essere sottoposto a trattamento speciale con il benessere dell'autorità locale competente.

Codice rifiuti

070699

I codici di smaltimento rifiuti EWC non sono legati al prodotto, bensì alla sua provenienza d'origine. Per questo motivo l'azienda produttrice non può fornire codici rifiuti per prodotti che vengano impiegati in campi diversi.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto**14.1. Numero UN**

Sostanza non pericolosa ai sensi di RID, ADR, ADN, IMDG, IATA-DGR

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Sostanza non pericolosa ai sensi di RID, ADR, ADN, IMDG, IATA-DGR

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Sostanza non pericolosa ai sensi di RID, ADR, ADN, IMDG, IATA-DGR

14.4. Gruppo d'imballaggio

Sostanza non pericolosa ai sensi di RID, ADR, ADN, IMDG, IATA-DGR

14.5. Pericoli per l'ambiente

Sostanza non pericolosa ai sensi di RID, ADR, ADN, IMDG, IATA-DGR

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Sostanza non pericolosa ai sensi di RID, ADR, ADN, IMDG, IATA-DGR

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

non applicabile

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Contenuto COV 0 %
(EU)

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

La valutazione della sicurezza chimica non è stata svolta

Norme nazionali/avvertenze (Italy):

Informazioni generali: (IT):

D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 “Testo Unico Ambientale” e successive modifiche e adeguamenti
D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 “Testo Unico salute e sicurezza sui luoghi di lavoro”
Regolamento europeo 1907/2006 REACH
DPR n. 22 del 05/02/97 Rifiuti
D.Lgs. n. 65 del 14/03/03 Classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi
Direttiva 67/548/CEE e successivi adeguamenti fino al XXIX incluso (Direttiva 2004/73/CE)
D.Lgs 334 del 17/08/99 Rischi di incidenti rilevanti (Direttiva Seveso Bis).
Regolamento n. 648/2004/CE (Regolamento Detergenti)
Direttiva europea 98/8/CE Biocidi e successivi adeguamenti.
Regolamento europeo 1272/2008 CLP.
Regolamento europeo 790/2009.

SEZIONE 16: Altre informazioni

L'etichettatura del prodotto è indicata nella sezione 2. I testi completi delle abbreviazioni indicate dai codici in questa scheda di sicurezza sono i seguenti:

H302 Nocivo se ingerito.

Ulteriori informazioni:

La presente scheda di sicurezza è stata rilasciata per le vendite da a clienti che acquistano direttamente da Zinchem, è emessa in base al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e fornisce informazioni in accordo con i regolamenti applicabili solamente nell'Unione Europea. In tal senso, non viene fornita alcuna dichiarazione, garanzia o indicazione di alcun tipo come conformità a legislazioni o regolamenti di qualunque giurisdizione o paese fuori dall'Unione europea. Quando è intenzione esportare in paesi esterni all'Unione Europea, vi chiediamo cortesemente di consultare la scheda di sicurezza corrispondente al paese interessato per assicurarsi della conformità o di contattare la Zinchem prima di esportare in paesi esterni all'Unione Europea

Le indicazioni si basano sulle nostre attuali conoscenze e si riferiscono al prodotto allo stato di fornitura. Esse hanno lo scopo di descrivere i nostri prodotti dal punto di vista sicurezza e non intendono garantire alcuna caratteristica.

Le modifiche rilevanti in questa scheda di dati di sicurezza sono indicate con linee verticali al margine sinistro nel corpo di questo documento. Il testo corrispondente è mostrato in un colore differente su sfondo grigio.

Additivo TDU



SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

- 1.1 Identificatore del prodotto:** Additivo TDU
Altri mezzi d'identificazione:
UFI: Y520-M03N-T004-6HJP
- 1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati:**
Usi pertinenti: Passivazione dell'alluminio. Solo per utilizzatore professionale/utilizzatore industriale
Usi sconsigliati: Qualsiasi uso non specificato in questa sezione né nella sezione 7.3
- 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:**
ZINCHEM S.R.L.
Via Saba, 25
20081 Abbiategrasso - MI - Italy
Tel.: +39 02-36547520 - Fax: +39 02-36547518
info@zinchem.it
http://www.zinchem.it/
- 1.4 Numero telefonico di emergenza:** 0236547520 (orario ufficio 09:00-13:00 - 14:00-17:00)

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela:**
Regolamento n°1272/2008 (CLP):
La classificazione di questo prodotto è stata realizzata in conformità con il Regolamento n°1272/2008 (CLP).
Acute Tox. 4: Tossicità acuta per ingestione, Categoria 4, H302
Eye Dam. 1: Lesioni oculari gravi, Categoria 1, H318
- 2.2 Elementi dell'etichetta:**
Regolamento n°1272/2008 (CLP):
Pericolo

Indicazioni di pericolo:
Acute Tox. 4: H302 - Nocivo se ingerito.
Eye Dam. 1: H318 - Provoca gravi lesioni oculari.
Consigli di prudenza:
P264: Lavare accuratamente dopo l'uso.
P270: Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P280: Indossare guanti protettivi/indumenti protettivi/protezione gli occhi/calzature protettive.
P301+P312: IN CASO DI INGESTIONE: in presenza di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico.
P305+P351+P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310: Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.
P330: Sciacquare la bocca.
P501: Smaltire il prodotto/recipiente nel rispetto della normativa riguardante i residui pericolosi, i contenitori o residui di contenitori.
Sostanze che contribuiscono alla classificazione.
perossido di idrogeno soluzione (CAS: 7722-84-1)
UFI: Y520-M03N-T004-6HJP
- 2.3 Altri pericoli:**
Il prodotto non soddisfa i criteri PBT/vPvB
Il prodotto non soddisfa i criteri per le proprietà di interferenza endocrina

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

- 3.1 Sostanze:**
Non applicabile



SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI (continua)

3.2 Miscele:

Descrizione chimica: Agenti ossidanti inorganici

Componenti:

In conformità con l'Allegato II del Regolamento (EC) n°1907/2006 (punto 3), il prodotto contiene:

Identificazione	Nome chimico/classificazione	Conc.
CAS: 7722-84-1 EC: 231-765-0 Index: 008-003-00-9 REACH: 01-2119485845-22-XXXX	perossido di idrogeno soluzione⁽¹⁾ ATP CLP00 Regolamento 1272/2008 Acute Tox. 4: H302+H332; Ox. Liq. 1: H271; Skin Corr. 1A: H314 - Pericolo	31 - <35 %

⁽¹⁾ Sostanza che presenta un rischio per la salute o per l'ambiente che rispetta i criteri contenuti nel Regolamento (UE) n° 2020/878 per questa sezione

Per ampliare le informazioni sulla pericolosità delle sostanze consultare le sezioni 11, 12 e 16.

Altre informazioni:

Identificazione	Limite di concentrazione specifico
perossido di idrogeno soluzione CAS: 7722-84-1 EC: 231-765-0	% (p/p) ≥70: Ox. Liq. 1 - H271 50 ≤ % (p/p) <70: Ox. Liq. 2 - H272 % (p/p) ≥70: Skin Corr. 1A - H314 50 ≤ % (p/p) <70: Skin Corr. 1B - H314 35 ≤ % (p/p) <50: Skin Irrit. 2 - H315 % (p/p) ≥8: Eye Dam. 1 - H318 5 ≤ % (p/p) <8: Eye Irrit. 2 - H319 % (p/p) ≥35: STOT SE 3 - H335

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:

I sintomi dovuti ad intossicazione possono apparire in seguito all'esposizione, quindi, in caso di dubbi, consultare un medico a seguito dell'esposizione diretta al prodotto chimico o in caso di malessere persistente, mostrando la SDS di questo prodotto.

Per inalazione:

Si tratta di un prodotto non classificato come pericoloso per inalazione, tuttavia si raccomanda in caso di sintomi di intossicazione di portare via la persona coinvolta dal luogo di esposizione, portarlo all'aria aperta e tenerlo a riposo. Se i sintomi persistono richiedere l'intervento di un medico.

Per contatto con la pelle:

Si tratta di un prodotto non classificato come pericoloso a contatto con la pelle. Tuttavia si raccomanda in caso di contatto con la pelle di levarsi vestiti e scarpe contaminati, sciacquare la pelle o fare la doccia alla persona coinvolta con abbondante acqua e sapone neutro. In caso di gravi condizioni rivolgersi al medico.

Per contatto con gli occhi:

Sciacquare gli occhi con abbondante acqua a temperatura ambiente per almeno 15 minuti. Evitare che la persona coinvolta strofini o chiuda gli occhi. Nel caso in cui l'interessato porti lenti a contatto, queste vanno rimosse purché non siano attaccate agli occhi, poiché in quel caso si potrebbe arrecare un danno addizionale. In tutti i casi, dopo il lavaggio bisogna rivolgersi al medico il più rapidamente possibile con la scheda di dati di sicurezza del prodotto.

Per ingestione/aspirazione:

Richiedere l'immediato intervento del medico, mostrandogli la scheda di dati di sicurezza del prodotto. Non indurre al vomito, nel caso in cui si produca naturalmente mantenere la testa inclinata in avanti per evitare l'aspirazione. Nel caso di perdita di coscienza non somministrare nulla per via orale fino all'arrivo e supervisione del medico. Sciacquare bocca e gola, in quanto c'è la possibilità che siano state danneggiate con l'ingestione. Mantenere la persona coinvolta a riposo.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

Gli effetti acuti e ritardati sono indicati nei paragrafi 2 e 11.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali:

Non applicabile

SEZIONE 5: MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione:

Mezzi di estinzione idonei:



SEZIONE 5: MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO (continua)

Prodotto non infiammabile sotto condizioni normali di stoccaggio, manipolazione e uso. Utilizzare preferibilmente acqua.

Mezzi di estinzione non idonei:

Non rilevante

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

Come conseguenza della combustione o decomposizione termica si generano sottoprodotti di reazione che possono risultare altamente tossici e, quindi, possono presentare un alto rischio per la salute.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

A seconda della gravità dell'incendio può rendersi necessario l'utilizzo di vestiti protettivi completi e attrezzatura per la respirazione autonoma. Disporre di un minimo di impianti di emergenza o elementi per l'intervento (coperte ignifughe, kit per pronto soccorso, ...) in conformità con la Direttiva 89/654/EC.

Disposizioni aggiuntive:

Agire in conformità con il Piano di Emergenza Interno e le Schede Informative sull'intervento in caso di incidenti e altre emergenze. Eliminare qualsiasi fonte di ignizione. In caso di incendio, raffreddare recipienti e serbatoi di stoccaggio dei prodotti che possono infiammarsi, esplodere o innescare un'esplosione BLEVE come conseguenza di alte temperature. Evitare il versamento dei prodotti impiegati per l'estinzione dell'incendio in acqua.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Per chi non interviene direttamente:

Isolare le fuoriuscite o sversamenti a patto che questo non presupponga un rischio aggiuntivo per coloro che effettuano questa operazione. In caso di potenziale contatto con il prodotto versato si rende obbligatorio l'utilizzo di elementi di protezione personale (vedere paragrafo 8). Evacuare la zona e tenere lontane le persone prive di protezione.

Per chi interviene direttamente:

Indossare dispositivi di protezione. Tenere lontane le persone non protette. Vedere paragrafo 8.

6.2 Precauzioni ambientali:

Prodotto non classificato come pericoloso per l'ambiente. Tener lontane da scarichi, acque di superficie e acque sotterranee.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Si raccomanda:

Assorbire il versamento mediante sabbia o assorbente inerte e spostarlo in un luogo sicuro. Non assorbire con segatura o altro assorbente infiammabile. Per qualsiasi considerazione relativa all'eliminazione consultare il paragrafo 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

Vedere paragrafi 8 e 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

A.- Precauzioni per una manipolazione sicura

Soddisfare la legislazione in vigore in materia di prevenzione di rischi sul lavoro. Mantenere ordine e pulizia e eliminare con metodi sicuri (paragrafo 6).

B.- Raccomandazioni tecniche per la prevenzione di incendi ed esplosioni.

Si raccomanda di travasare lentamente per evitare di generare cariche elettrostatiche che possano coinvolgere prodotti infiammabili. Consultare il paragrafo 10 su condizioni e materiali da evitare.

C.- Raccomandazioni tecniche per prevenire rischi ergonomici e tossicologici.

Evitare di mangiare o bere durante la manipolazione e avere poi cura di lavarsi con i prodotti adeguati.

D.- Raccomandazioni tecniche per prevenire rischi ambientali

Si raccomanda di disporre di materiale assorbente in prossimità del prodotto (vedere paragrafo 6.3)

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

A.- Misure tecniche per lo stoccaggio

Temperatura minima: 3 °C

B.- Condizioni generali per lo stoccaggio

- Continua alla pagina successiva -



SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO (continua)

Evitare fonti di calore, radiazione, elettricità statica e il contatto con alimenti. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 10.5

7.3 Usi finali particolari:

Salvo le indicazioni già specificate non è necessario effettuare alcuna raccomandazione speciale in quanto agli utilizzi di detto prodotto.

SEZIONE 8: CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/DELLA PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo:

Sostanze i cui valori limite di esposizione professionale devono essere controllati nell'ambiente di lavoro:

Non esistono valori limiti ambientali per le sostanze che costituiscono la miscela.

DNEL (Lavoratori):

Identificazione		Breve esposizione		Esposizione lunga	
		Sistemico	Locale	Sistemico	Locale
perossido di idrogeno soluzione CAS: 7722-84-1 EC: 231-765-0	Orale	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
	Cutanea	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
	Inalazione	Non applicabile	3 mg/m ³	Non applicabile	1,4 mg/m ³

DNEL (Popolazione):

Identificazione		Breve esposizione		Esposizione lunga	
		Sistemico	Locale	Sistemico	Locale
perossido di idrogeno soluzione CAS: 7722-84-1 EC: 231-765-0	Orale	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
	Cutanea	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
	Inalazione	Non applicabile	1,93 mg/m ³	Non applicabile	0,21 mg/m ³

PNEC:

Identificazione					
perossido di idrogeno soluzione CAS: 7722-84-1 EC: 231-765-0	STP	4,66 mg/L	Acqua fresca	0,013 mg/L	
	Suolo	0,002 mg/kg	Acqua marina	0,013 mg/L	
	Intermittente	0,014 mg/L	Sedimento (Acqua fresca)	0,047 mg/kg	
	Orale	Non applicabile	Sedimento (Acqua marina)	0,047 mg/kg	

8.2 Controlli dell'esposizione:

A.- Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Come misura di prevenzione si raccomanda l'utilizzo di attrezzature di protezione individuale di base, marcate dal corrispondente "sigillo CE". Per maggiori informazioni sull'attrezzatura di protezione individuale (immagazzinamento, utilizzo, categoria di protezione, ecc.) consultare il foglietto informativo fornito dal produttore dell'DPI. Le indicazioni contenute in questo punto si riferiscono al prodotto puro. Le misure di protezione per il prodotto diluito potranno variare in funzione del suo grado di diluizione, dell'utilizzo, del metodo di applicazione, ecc. Per determinare l'obbligo d'installazione di docce d'emergenza e/o di colliri nei magazzini si prenderà in considerazione la normativa relativa all'immagazzinamento di prodotti chimici applicabile a ogni caso. Per maggiori informazioni, leggere i paragrafi 7.1 e 7.2.

B.- Protezione dell'apparato respiratorio.

Sarà necessario l'utilizzo di attrezzature di protezione nel caso di formazione di nebbia o di superamento dei limiti di esposizione professionale.

C.- Protezione specifica delle mani.

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
 Protezione obbligatoria delle mani	Guanti di protezione contro rischi minori	 CAT I		Sostituire i guanti al primo segno di deterioramento. Per periodi di esposizione prolungata al prodotto da parte di utenti professionisti/industriali si consiglia l'uso di guanti CE III ai sensi delle normative EN 420:2004+A1:2010 ed EN ISO 374-1:2016+A1:2018.

Poiché il prodotto è una miscela di diversi materiali, la resistenza dei materiali dei guanti non è calcolabile in modo affidabile in anticipo e deve essere testata prima dell'impiego.

D.- Protezione oculare e facciale

- Continua alla pagina successiva -



SEZIONE 8: CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/DELLA PROTEZIONE INDIVIDUALE (continua)

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
 Protezione obbligatoria del viso	Occhiali panoramici contro schizzi e/o lanci		EN 166:2002 EN ISO 4007:2018	Pulire tutti i giorni e disinfettare periodicamente secondo le istruzioni del produttore. Si consiglia l'uso in caso di rischio di schizzi.

E.- Protezione del corpo

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
	Vestito da lavoro			Sostituire in caso di qualsiasi segno di deterioramento. Per periodi di esposizione prolungati per utenti professionisti / industriali si raccomanda CE III, secondo le norme EN ISO 6529: 2013, EN ISO 6530: 2005, EN ISO 13688: 2013, EN 464: 1994
	Scarpe da lavoro antiscivolo		EN ISO 20347:2012	Sostituire in caso di qualsiasi segno di deterioramento. Per periodi di esposizione prolungati per utenti professionisti / industriali si raccomanda CE III, secondo le norme EN ISO 20345:2012 y EN 13832-1:2007

F.- Misure complementari di emergenza

Misura di emergenza	Norme	Misura di emergenza	Norme
 Doccia di emergenza	ANSI Z358-1 ISO 3864-1:2011, ISO 3864-4:2011	 Bagno oculare	DIN 12 899 ISO 3864-1:2011, ISO 3864-4:2011

Controlli dell'esposizione ambientale:

In virtù della legislazione comunitaria sulla protezione dell'ambiente si raccomanda di evitare il rilascio del prodotto e dei suoi contenitori nell'ambiente. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 7.1.D

Composti organici volatili:

In applicazione della Direttiva 2010/75/EU, questo prodotto presenta le seguenti caratteristiche:

C.O.V. (Fornitura):	0 % peso
Densità di C.O.V. a 20 °C:	0 kg/m³ (0 g/L)
Numero di carboni medio:	Non applicabile
Peso molecolare medio:	Non applicabile

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

Per informazioni complete vedere la scheda tecnica del prodotto.

Aspetto fisico:

Stato fisico a 20 °C:	Liquido
Aspetto:	Fluido
Colore:	Incolore
Odore:	Lieve
Soglia olfattiva:	Non applicabile *

Volatilità:

Punto di ebollizione alla pressione atmosferica:	114 °C
Tensione di vapore a 20 °C:	1869 Pa
Tensione di vapore a 50 °C:	9929,14 Pa (9,93 kPa)
Tasso di evaporazione a 20 °C:	Non applicabile *

Caratterizzazione del prodotto:

Densità a 20 °C:	1144,9 kg/m³
------------------	--------------

*Non applicabile a causa della natura del prodotto, non forniscono informazioni di proprietà della sua pericolosità.

- Continua alla pagina successiva -



SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE (continua)

Densità relativa a 20 °C:	1,145
Viscosità dinamica a 20 °C:	1,02 cP
Viscosità cinematica a 20 °C:	0,89 mm²/s
Viscosità cinematica a 40 °C:	Non applicabile *
Concentrazione:	Non applicabile *
pH:	Non applicabile *
Densità di vapore a 20 °C:	Non applicabile *
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua a 20 °C:	Non applicabile *
Solubilità in acqua a 20 °C:	Non applicabile *
Proprietà di solubilità:	Non applicabile *
Temperatura di decomposizione:	Non applicabile *
Punto di fusione/punto di congelamento:	Non applicabile *
Infiammabilità:	
Punto di infiammabilità:	Non infiammabile (>60 °C)
Infiammabilità (solidi, gas):	Non applicabile *
Temperatura di autoaccensione:	Non applicabile *
Limite di infiammabilità inferiore:	Non applicabile *
Limite di infiammabilità superiore:	Non applicabile *
caratteristiche delle particelle:	
Diametro equivalente mediano:	Non applicabile

9.2 Altre informazioni:

Informazioni relative alle classi di pericoli fisici:

Proprietà esplosive:	Non applicabile *
Proprietà ossidanti:	Non applicabile *
sostanze o miscele corrosive per i metalli:	Non applicabile *
Calore di combustione:	Non applicabile *
Aerosol-percentuale totale (in massa) di componenti infiammabili:	Non applicabile *

Altre caratteristiche di sicurezza:

Tensione superficiale a 20 °C:	Non applicabile *
Indice di rifrazione:	Non applicabile *

*Non applicabile a causa della natura del prodotto, non forniscono informazioni di proprietà della sua pericolosità.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività:

Nessuna reazione pericolosa se si prevedono le seguenti istruzioni tecniche di stoccaggio di prodotti chimici. Vedere la sezione 7.

10.2 Stabilità chimica:

Chimicamente stabile nelle condizioni di stoccaggio, manipolazione ed utilizzo.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose:

Nessuna reazione pericolosa si prevede per variazione di temperatura e/o pressione.

10.4 Condizioni da evitare:

Applicabile per manipolazione e stoccaggio a temperatura ambiente:

Urti e attrito	Contatto con l'aria	Riscaldamento	Luce solare	Umidità
Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile

10.5 Materiali incompatibili:

- Continua alla pagina successiva -



SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ (continua)

Acidi	Acqua	Materiali comburenti	Materiali combustibili	Altri
Evitare gli acidi forti	Non applicabile	Precauzione	Precauzione	Evitare alcali o basi forti

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

Vedere intestazione 10.3, 10.4 e 10.5 per conoscere specificamente i prodotti di decomposizione. In dipendenza dalle condizioni di decomposizione, come conseguenza della stessa è possibile che si liberino miscele complesse di sostanze chimiche: Miscela a base di sostanze inorganiche.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008:

Non si dispone di dati sperimentali del prodotto in quanto tale relativi alle proprietà tossicologiche

Effetti pericolosi per la salute:

In caso di esposizioni ripetute, prolungate o a concentrazioni superiori a quelle stabilite per i limiti di esposizione professionale, è possibile che si producano effetti nocivi sulla salute in funzione della via di esposizione:

A- Ingestione (effetto acuto):

- Tossicità acuta: L'ingestione di una dose considerevole può dare luogo a irritazione della gola, dolore addominale, nausea e vomito.
- Corrosività/Irritabilità: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, tuttavia presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.

B- Inalazione (effetto acuto):

- Tossicità acuta: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, tuttavia presenta sostanze classificate come pericolose per inalazione. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 3.
- Corrosività/Irritabilità: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, tuttavia presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.

C- Contatto con pelle e occhi (effetto acuto):

- Contatto con la pelle: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, tuttavia presenta sostanze classificate come pericolose per contatto con la pelle. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 3.
- Contatto con gli occhi: Provoca lesioni oculari importanti tramite contatto.

D- Mutagenicità sulle cellule germinali, cancerogenicità, tossicità per la riproduzione:

- Cancerogenicità: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, non presentando sostanze classificate come pericolose per gli effetti descritti. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 3.
- IARC: perossido di idrogeno soluzione (3)
- Effetti mutageni: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.
- Tossicità riproduttiva: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.

E- Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:

- Respiratori: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, non presentando sostanze classificate come pericolose con effetti sensibilizzanti. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 3.
- Cutanea: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.

F- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione singola:

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.

G- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta:

- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.
- Pelle: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.

H- Pericolo in caso di aspirazione:

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.

Altre informazioni:

- Continua alla pagina successiva -

Additivo TDU



SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE (continua)

Non applicabile

Informazione tossicologica specifica delle sostanze:

Identificazione	Tossicità acuta		Genere
perossido di idrogeno soluzione CAS: 7722-84-1 EC: 231-765-0	DL50 orale	500 mg/kg (ATEi)	
	DL50 cutanea	Non applicabile	
	CL50 inalazione	11 mg/L (ATEi)	

Stima della tossicità acuta (ATE mix):

ATE mix		Componenti di tossicità ignota
Orale	1430 mg/kg (Metodo di calcolo)	0 %
Cutanea	>2000 mg/kg (Metodo di calcolo)	Non applicabile
Inalazione	31,46 mg/L (4 h) (Metodo di calcolo)	0 %

11.2 Informazioni su altri pericoli:

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Il prodotto non soddisfa i criteri per le proprietà di interferenza endocrina

Altre informazioni

Non applicabile

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Non sono disponibili dati concernenti la miscela.

12.1 Tossicità:

Tossicità acuta:

Identificazione	Concentrazione		Specie	Genere
perossido di idrogeno soluzione CAS: 7722-84-1 EC: 231-765-0	CL50	16,4 mg/L (96 h)	Pimephales promelas	Pesce
	EC50	7,7 mg/L (24 h)	Daphnia magna	Crostaceo
	EC50	2,5 mg/L (72 h)	Chlorella vulgaris	Alga

12.2 Persistenza e degradabilità:

Non disponibile

12.3 Potenziale di bioaccumulo:

Non disponibile

12.4 Mobilità nel suolo:

Non disponibile

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB:

Il prodotto non soddisfa i criteri PBT/vPvB

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino:

Il prodotto non soddisfa i criteri per le proprietà di interferenza endocrina

12.7 Altri effetti avversi:

Non descritti

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

Codice	Descrizione	Tipo di residuo (Regolamento (UE) n. 1357/2014)
16 03 03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	Pericoloso

Tipologia di residuo (Regolamento (UE) n. 1357/2014):

HP6 Tossicità acuta, HP8 Corrosivo

Gestione dei rifiuti (eliminazione e valorizzazione):

- Continua alla pagina successiva -



SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO (continua)

Consultare il gestore dei rifiuti autorizzato alle operazioni di valorizzazione ed eliminazione conforme all'Allegato 1 e l'Allegato 2 (Direttiva 2008/98/CE, D.Lgs. 205/2010). Secondo i codici 15 01 (2014/955/UE), nel caso in cui il contenitore sia stato a contatto diretto con il prodotto sarà trattato allo stesso modo del prodotto stesso, in caso contrario, sarà trattato come rifiuto non pericoloso. Si sconsiglia lo scarico nei corsi d'acqua. Si veda il punto 6.2.

Disposizioni relative alla gestione dei residui:

In conformità con l'Allegato II del Regolamento (EC) n°1907/2006 (REACH) si raccolgono le disposizioni comunitarie o statali in relazione alla gestione dei residui.

Legislazione comunitaria: Direttiva 2008/98/EC, 2014/955/UE, Regolamento (UE) n. 1357/2014

Legislazione nazionale: D.Lgs. 25/2010

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasporto di merci pericolose per terra:

In applicazione al ADR 2021 e RID 2021:



- 14.1 Numero ONU o numero ID:** UN2014
- 14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto:** PEROSSIDO DI IDROGENO IN SOLUZIONE ACQUOSA
- 14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:** 5.1
- Etichette:** 5.1, 8
- 14.4 Gruppo di imballaggio:** II
- 14.5 Pericoli per l'ambiente:** No
- 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori**
- Disposizioni speciali:** Non applicabile
- Tunnel restrizione codice:** E
- Proprietà fisico-chimiche:** vedere sezione 9
- LQ:** 1 L
- 14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO:** Non applicabile

Trasporto di merci pericolose per mare:

In applicazione al IMDG 40-20:



- 14.1 Numero ONU o numero ID:** UN2014
- 14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto:** PEROSSIDO DI IDROGENO IN SOLUZIONE ACQUOSA
- 14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:** 5.1
- Etichette:** 5.1, 8
- 14.4 Gruppo di imballaggio:** II
- 14.5 Inquinante marino :** No
- 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori**
- Disposizioni speciali:** Non applicabile
- Codici EmS:** F-H, S-Q
- Proprietà fisico-chimiche:** vedere sezione 9
- LQ:** 1 L
- Gruppo di segregazione:** SGG16
- 14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO:** Non applicabile

Trasporto di merci pericolose per aria:

In applicazione al IATA/ICAO 2023:

Additivo TDU



SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO (continua)



- 14.1 Numero ONU o numero ID:** UN2014
- 14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto:** PEROSSIDO DI IDROGENO IN SOLUZIONE ACQUOSA
- 14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:** 5.1
- Etichette: 5.1, 8
- 14.4 Gruppo di imballaggio:** II
- 14.5 Pericoli per l'ambiente:** No
- 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori**
- Proprietà fisico-chimiche: vedere sezione 9
- 14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO:** Non applicabile

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Sostanze candidate per l'autorizzazione ai sensi del regolamento (CE) 1907/2006 (REACH): Non applicabile

Sostanze incluse nell'allegato XIV di REACH (lista di autorizzazione) e data di scadenza: Non applicabile

Regolamento (CE) 1005/2009, sulle sostanze che riducono lo strato dell'ozono: Non applicabile

Articolo 95, REGOLAMENTO (UE) n. 528/2012: perossido di idrogeno soluzione (Tipo di prodotto 1, 2, 3, 4, 5)

REGOLAMENTO (UE) N. 649/2012, relativo all'esportazione e importazione di prodotti chimici pericolosi: Non applicabile

Seveso III:

Non applicabile

Limitazioni alla commercializzazione e all'utilizzo di certe sostanze e miscele pericolose (L'allegato XVII REACH, etc...):

Non sono ammesse:

—in oggetti di decorazione destinati a produrre effetti luminosi o di colore ottenuti in fasi differenti, ad esempio lampade ornamentali e posacenere,

—in articoli per scherzi,

—in giochi per uno o più partecipanti o in qualsiasi oggetto destinato ad essere utilizzato a questo scopo, anche con aspetti decorativi.

Regolamento (UE) 2019/1148 relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi: Contiene perossido di idrogeno soluzione in quantità superiore al 12 % del peso. Questi non devono essere messi a disposizione, introdotti, detenuti o usati dai privati, a meno che le loro concentrazioni siano inferiori a limiti specifici. Prodotto in conformità ai sensi dell'articolo 9.

Regolamento (UE) 2019/1148 relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi: Contiene perossido di idrogeno soluzione. Prodotto in conformità ai sensi dell'articolo 9. Tuttavia, dovrebbero essere esclusi dall'ambito di applicazione del presente regolamento i prodotti che contengono precursori di esplosivi solo in percentuali tanto ridotte e in miscele tanto complesse da rendere tecnicamente estremamente difficile l'estrazione dei precursori di esplosivi.

Disposizioni particolari in materia di protezione delle persone o dell'ambiente:

Si raccomanda di impiegare le informazioni redatte in tale scheda di dati di sicurezza come dati di ingresso in una valutazione dei rischi delle circostanze locali con l'obiettivo di stabilire le misure necessarie di prevenzione dei rischi per la manipolazione, l'utilizzo, lo stoccaggio e l'eliminazione di tale prodotto.

Altre legislazioni:



SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE (continua)

D.Lgs. 205/2010: Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.
D.Lgs. 85/2016: Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 2014/34/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative agli apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva.
D.Lgs. 233/2003: Attuazione della direttiva 1999/92/CE relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive.
D.Lgs. 186/2011: Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1272/2008.
D.Lgs. 161/2006: Attuazione della direttiva 2004/42/CE, per la limitazione delle emissioni di composti organici volatili conseguenti all'uso di solventi in talune pitture e vernici, nonché in prodotti per la carrozzeria.
D.Lgs. 152/2006: Norme in materia ambientale.
Regio decreto 147/1927, ultimo aggiornamento 06/12/2021. Approvazione del regolamento speciale per l'impiego dei gas tossici.
G.U. 14 marzo 2016 n. 61 - Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 39
Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro - Rev. 2022

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

Il fornitore non ha effettuato la valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Legislazione applicabile a schede di dati di sicurezza:

La presente scheda di dati di sicurezza è stata sviluppata in conformità con l'Allegato II-Guida per l'elaborazione di Schede di Dati di Sicurezza del Regolamento (EC) N° 1907/2006 (REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE)

Modifiche rispetto alla scheda di sicurezza precedente riguardanti le misure di gestione del rischio:

Non applicabile

Testi delle frasi legislative contemplate nella sezione 2:

H318: Provoca gravi lesioni oculari.

H302: Nocivo se ingerito.

Testi delle frasi legislative contemplate nella sezione 3:

Le frasi indicate qui non si riferiscono al prodotto in sé, sono solo a titolo esplicativo e si riferiscono ai singoli componenti che appaiono nella sezione 3

Regolamento n°1272/2008 (CLP):

Acute Tox. 4: H302+H332 - Nocivo se ingerito o inalato.

Ox. Liq. 1: H271 - Può provocare un incendio o un'esplosione, molto comburente.

Skin Corr. 1A: H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Procedura di classificazione:

Eye Dam. 1: Metodo di calcolo

Acute Tox. 4: Metodo di calcolo

Consigli relativi alla formazione:

Si raccomanda una formazione minima in materia di prevenzione di rischi del lavoro al personale che maneggerà tale prodotto, con il fine di facilitare la comprensione e interpretazione della presente scheda di dati di sicurezza, così come l'etichettatura del prodotto.

Principali fonti di letteratura:

<http://echa.europa.eu>

<http://eur-lex.europa.eu>

Abbreviature e acronimi:

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada

IMDG: Codice Marittimo Internazionale per le Merci Pericolose

IATA: Associazione Internazionale per il Trasporto Aereo

ICAO: Organizzazione per l'Aviazione Civile Internazionale

COD: Richiesta Chimica di ossigeno

BOD5: Richiesta biologica di ossigeno dopo 5 giorni

BCF: fattore di bioconcentrazione

DL50: dose letale 50

CL50: concentrazione letale 50

EC50: concentrazione effettiva 50

Log POW: logaritmo coefficiente partizione ottanolacqua

Koc: coefficiente di partizione del carbonio organico

UFI: identificatore unico di formula

IARC: Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro



Scheda di dati di sicurezza
secondo REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

Additivo TDU



Le informazioni contenute nella presente Scheda di dati di sicurezza sono basate su fonti, conoscenze tecniche e legislazione in vigore a livello europeo e statale, non potendo garantire l'esattezza della stessa. Tali informazioni non possono essere considerate come garanzie delle proprietà del prodotto, si tratta semplicemente di una descrizione relativa ai requisiti in materia di sicurezza. La metodologia e le condizioni di lavoro degli utenti di tale prodotto sono al di fuori delle nostre conoscenze e controllo, essendo sempre responsabilità ultima dell'utente adottare le misure necessarie per adeguarsi alle esigenze legislative relative a manipolazione, stoccaggio, utilizzo ed eliminazione dei prodotti chimici. Le informazioni della presente scheda di sicurezza si riferiscono unicamente a tale prodotto, che non deve essere utilizzato con fini diversi da quelli specificati.

- FINE DELLA SCHEDA DI SICUREZZA -



Revisione n. 1

Data revisione 19/01/2023
Stampata il 19/01/2023
Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione:
14/05/2021)
Pagina n. 1/15

Ammoniaca soluzione 19%

Scheda N 38

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: AMMONI19
Denominazione: Ammoniaca soluzione 19%

Numero INDEX: 007-001-01-2
Numero CE: 215-647-6
Numero CAS: 1336-21-6
Numero Registrazione: 01-2119488876-14-xxxx
UFI: **9P80-2085-N00N-GT68**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Formulazione
Uso come sostanza chimica da laboratorio
Usi industriali e di produzione, Soluzione acquosa
Intermedio
Composto chimico nutriente di processo
Si vedano gli scenari allegati

Usi sconsigliati: Usi diversi da quelli indicati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **B&C S.R.L.**
Indirizzo: **via Silvio Pellico 37**
Località e Stato: **35020 Albignasego (Padova)**
Italia
tel. 049 8629122
fax 049 8629109

e-mail della persona competente, responsabile della
scheda dati di sicurezza

info@bcprodottichimici.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore)

TEL: 081/5453333 Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, NAPOLI
TEL: 055-7947819 Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, FIRENZE
TEL: 0382-244444 Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del
lavoro e della riabilitazione, PAVIA
TEL: 02-66101029 Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, MILANO
TEL: 800883300 Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e
farmacologia, BERGAMO
TEL: 06-49978000 Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza, ROMA
TEL: 06-3054343 Centro antiveleni del Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, ROMA
TEL: 800183459 Azienda ospedaliera universitaria riuniti, FOGGIA
TEL: 0668593726 Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA, ROMA
TEL: 800011858 Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, VERONA

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela



Revisione n. 1

Data revisione 19/01/2023
Stampata il 19/01/2023
Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione:
14/05/2021)
Pagina n. 2/15

Ammoniaca soluzione 19%

Scheda N 38

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Corrosione cutanea, categoria 1B	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

PERICOLO

Indicazioni di pericolo:

H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P260	Non respirare i fumi / la nebbia / i vapori.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P280	Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico.

Contiene:

AMMONIACA 19%
INDEX
007-001-01-2

2.3. Altri pericoli

Corrosiva per il tratto respiratorio e per ingestione.

L'inalazione di elevate concentrazioni di vapore può causare edema della laringe, infiammazione del tratto respiratorio, e polmonite. Gli effetti possono essere ritardati.

I polmoni possono essere danneggiati per un'esposizione ripetuta o prolungata al vapore.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione $\geq$ 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
-----------------	---------	---------------------------------



Revisione n. 1

Data revisione 19/01/2023
Stampata il 19/01/2023
Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione:
14/05/2021)
Pagina n. 3/15

Ammoniaca soluzione 19%

Scheda N 38

AMMONIACA

INDEX 007-001-01-2 19

CE 215-647-6

CAS 1336-21-6

Reg. REACH 01-2119488876-14-xxxx

Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, STOT SE 3 H335, Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic Chronic 2 H411, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B Limiti di concentrazione specifici: STOT SE 3 H335: $\geq 5\%$

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

MISURE PROTEZIONE PER I PRIMI SOCCORRITORI: per i DPI necessari per gli interventi di primo soccorso fare riferimento alla sezione 8.2 della presente scheda dati di sicurezza.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Effetti acuti

Cute: irritazione, vescicolazione, necrosi

Occhi: irritazione, congiuntivite, cheratite

Prime vie aeree: irritazione

Polmoni: irritazione, polmonite chimica

Apparato digerente: nausea, vomito

Effetti cronici.

Cute: dermatite

Sistema Nervoso: cefalea, astenia

Prime vie aeree: bronchite cronica

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Può provocare edema polmonare acuto tardivo 6-24 ore.

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

I vapori possono causare vertigine, svenimento o soffocamento.



Revisione n. 1

Data revisione 19/01/2023
Stampata il 19/01/2023
Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione:
14/05/2021)
Pagina n. 4/15

Ammoniaca soluzione 19%

Scheda N 38

La dispersione della sostanza nell'ambiente può essere causa di inquinamento.

Le operazioni antincendio devono tenere conto del rischio di esplosione; il personale addetto allo spegnimento degli incendi deve pertanto agire da posizione protetta.

I contenitori possono esplodere se esposti ad incendio.

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente

Le seguenti indicazioni sono rivolte al personale, debitamente formato, operante nelle unità di impianto nelle quali viene impiegata normalmente la sostanza e sono intese ad assicurare, quando ciò è possibile senza rischi, le operazioni preliminari di sicurezza prima di allontanarsi e in attesa dell'intervento della squadra di emergenza.

Arrestare la perdita se l'operazione non comporta rischi.

Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza.

Qualora possibile operare sopra vento.

Provvedere all'adeguata ventilazione dei locali interessati dallo spandimento.

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Le seguenti indicazioni sono rivolte a personale esperto quale il personale facente parte della squadra di emergenza e, allo scopo, appositamente formato; esse si aggiungono alle indicazioni di cui al punto riferito al personale che non interviene direttamente; al medesimo personale si riferiscono le indicazioni relative alle precauzioni ambientali e ai metodi di contenimento e di bonifica.

Per limitare l'evaporazione e ridurre al minimo la zona interessata dalla dispersione dei vapori, disporre barriere per contenere la sostanza versata; può essere altresì efficace diluire con acqua lo spanto.

Indossare maschera con autorespiratore prima di avvicinarsi all'area interessata dallo spandimento.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche. Abbattere i vapori con acqua nebulizzata.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Coprire le perdite con materiale assorbente inerte (argilla, sabbia o altro materiale non combustibile) per ridurre lo sviluppo di vapori.

Raccogliere meccanicamente il materiale versato. Lavare il pavimento con acqua dopo aver raccolto lo spanto. Introdurre il materiale raccolto in recipienti puliti ed etichettati.

Neutralizzare con acido cloridrico diluito o altri acidi diluiti. Non usare prodotti acidi per pulire.

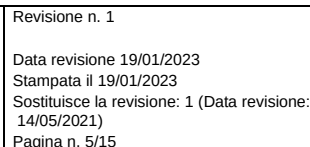
Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura



Scheda N 38

- il contatto con la pelle e con gli occhi
- l'inalazione dei vapori e dei fumi.

Prevedere l'utilizzo, particolarmente nelle aree di svuotamento o travaso, di sistemi di aspirazione localizzata.

Non riutilizzare mai i contenitori vuoti prima che siano stati sottoposti a pulizia industriale o ricondizionamento.

Non mangiare, né bere, né fumare nelle aree di lavoro e di stoccaggio.

Nota: il rischio maggiore è dovuto agli spruzzi o schizzi che possono investire gli operatori durante la manipolazione.

Conservare in recipienti chiusi ed etichettati. I contenitori devono inoltre essere protetti dal danneggiamento, dagli urti accidentali e dalle cadute.

Ventilare adeguatamente l'area di stoccaggio in modo che possano essere diluite eventuali fuoriuscite di vapori dai contenitori.

Stoccare in luogo ben ventilato, asciutto e fresco e proteggere dall'irraggiamento solare diretto.

Minimizzare attraverso adeguati interventi di tipo procedurale ed impiantistico tutte le possibili sorgenti di perdita di sostanza.

Mantenere lontano da alimenti, mangimi e bevande.

Conservare soltanto nel recipiente originale.

La sistemazione dell'area di stoccaggio deve essere tale da impedire la percolazione nel suolo delle fuoriuscite accidentali.

Non utilizzare recipienti in rame e zinco o leghe leggere.

Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Nessun uso diverso rispetto a quanto indicato nella sezione 1.2 della presente scheda dati di sicurezza.

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2022

AMMONIACA

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	ITA	14	20	36	50	Ammoniaca gassosa
OEL	EU	14	20	36	50	Ammoniaca gassosa
TLV-ACGIH			25		35	Ammoniaca gassosa
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC						



Revisione n. 1

Data revisione 19/01/2023
Stampata il 19/01/2023
Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione:
14/05/2021)
Pagina n. 6/15

Ammoniaca soluzione 19%

Scheda N 38

Valore di riferimento in acqua dolce	0,0011	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,0011	mg/l
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL		
	Effetti sui consumatori	Effetti sui lavoratori
Via di Esposizione	Locali acuti Sistemici acuti Locali cronici Sistemici cronici	Locali acuti Sistemici acuti Locali cronici Sistemici cronici
Inalazione		36 mg/m3 47,6 mg/m3 14 mg/m3 47,6 mg/m3
Dermica		6,8 mg/kg bw/d 14 6,8 mg/kg bw/d

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

Procedure di monitoraggio consigliate

Questo prodotto contiene sostanze con limiti di esposizione, per cui potrebbe essere richiesto il monitoraggio personale, dell'atmosfera nell'ambiente di lavoro e biologico per determinare l'efficacia della ventilazione o di altre misure di controllo e/o la necessità di usare apparecchiatura protettiva respiratoria. Gli Standard Europei di riferimento, come raccomandato nell'allegato XLI del D.Lgs. 81/2008, sono:

- norma UNI EN 689 "Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione";
- norma UNI EN 482 "requisiti generali per le prestazioni dei procedimenti di misurazione degli agenti chimici".

8.2. Controlli dell'esposizione

La prassi generica di igiene sul lavoro comporta determinate misure (ad esempio, doccia e cambio dei vestiti alla fine del turno di lavoro) al fine di evitare qualsiasi tipo di contaminazione di terzi e appropriate pratiche di pulizia (ossia pulizia regolare con dispositivi di pulizia adeguati), non mangiare e fumare sul posto di lavoro.

In generale, devono essere evitate l'inalazione e l'ingestione. Salvo diverse indicazioni, devono essere indossati scarpe e abbigliamento da lavoro certificati. Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.

Assicurare una buona ventilazione generale nel luogo di un'efficace aspirazione locale o altre attrezzature tecniche al fine di mantenere i livelli nell'aria al di sotto dei valori limite di esposizione.

In mancanza di ventilazione adeguata, devono essere installati apparecchi indicatori e avvisatori automatici atti a segnalare il raggiungimento delle concentrazioni o delle condizioni pericolose.

Ove ciò non sia possibile, devono essere eseguiti frequenti controlli e misurazioni.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di DPI.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

I seguenti dati si applicano a soluzioni di ammoniaca al 32%

I seguenti materiali sono adatti per guanti protettivi (tempo di permeazione $\geq$ 8 ore):

Gomma butilica - Butile (0,5 mm)

I guanti protettivi dei seguenti materiali non devono essere indossati per più di 2 ore continuative (tempo di permeazione $\geq$ 2 ore):

Gomma al fluorocarbonio - FKM (0,4 mm)

I guanti protettivi dei seguenti materiali non devono essere indossati per più di 1 ora continuativa (tempo di permeazione $\geq$ 1 ora):

Policloroprene - CR (0,5 mm)

I seguenti materiali non sono adatti per i guanti protettivi a causa del degrado, del rigonfiamento grave o del tempo di permeazione ridotto:

Gomma naturale/Lattice naturale - NR

Gomma nitrilica/Lattice nitrilico - NBR

Cloruro di polivinile - PVC

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI



Revisione n. 1

Data revisione 19/01/2023
Stampata il 19/01/2023
Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione:
14/05/2021)
Pagina n. 7/15

Ammoniaca soluzione 19%

Scheda N 38

Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Indossare una maschera con filtro di tipo K (ammoniaca e metilammina) la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido	
Colore	incolore	
Odore	Pungente, forte, ammoniacale	
Punto di fusione o di congelamento	-102°C	
Punto di ebollizione iniziale	36 °C	
Infiammabilità	liquido non infiammabile, secondo i criteri CLP.	
Limite inferiore esplosività	Non determinato. La sostanza non presenta gruppi chimici associate proprietà esplosive	Sostanza: AMMONIACA
Limite superiore esplosività	Non determinato. La sostanza non presenta gruppi chimici associate proprietà esplosive	Sostanza: AMMONIACA
Punto di infiammabilità	non disponibile	
Temperatura di autoaccensione	651 °C (anidra)	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
pH	12,3	
Viscosità cinematica	1,3 mm ² /s	
Solubilità	solubile in acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non applicabile sulla base della natura inorganica della soluzione	
Tensione di vapore	non disponibile	
Densità e/o Densità relativa	0,938 g/cm ³	
Densità di vapore relativa	non disponibile	
Caratteristiche delle particelle	non applicabile sulla base dello stato fisico	

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili



Revisione n. 1

Data revisione 19/01/2023
Stampata il 19/01/2023
Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione:
14/05/2021)
Pagina n. 8/15

Ammoniaca soluzione 19%

Scheda N 38

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza
Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

I liquidi caustici formano composti esplosivi con molti metalli pesanti, quali argento, piombo, zinco e loro sali, particolarmente gli ioduri.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

La reazione con acido solforico o con altri acidi minerali forti è esotermica.

10.4. Condizioni da evitare

Riscaldamento.
Contenitori in rame e zinco.

10.5. Materiali incompatibili

Argento, piombo, zinco e loro sali; acido cloridrico, acido nitrico, oleum, alogeni, acroleina, nitrometano ed acido acrilico.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Scaldato a decomposizione, emette ammoniaca ed ossidi di azoto.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

AMMONIACA

A contatto con l'umidità l'ammoniaca anidra viene rapidamente trasformata in ammoniaca responsabile dell'attacco caustico su pelle e mucose (INRS, 2007).

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

AMMONIACA

Le principali vie di esposizione potenziale sono contatto cutaneo ed ingestione.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

AMMONIACA

L'ingestione di una soluzione concentrata (pH > 11,5) è immediatamente seguita da dolori buccali, retrosternali ed epigastrici. Frequente è il vomito, di solito sanguinolento. L'esame della cavità orale mostra, quasi sempre, ustioni gravi. La fibroscopia esofago-gastroduodenale permette di fare un bilancio delle lesioni caustiche del tratto digestivo superiore. Si ha acidosi metabolica ed aumento degli enzimi tissutali, segno della necrosi ed iperleucocitosi sempre presente (INRS, 2007).

Complicazioni possono essere: emorragie digestive, perforazioni esofagee o gastriche, shock secondario dovuto a emorragia abbondante o a



Revisione n. 1

Data revisione 19/01/2023
Stampata il 19/01/2023
Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione:
14/05/2021)
Pagina n. 9/15

Ammoniaca soluzione 19%

Scheda N 38

perforazione, acidosi metabolica grave e/o coagulazione intravascolare disseminata, difficoltà respiratoria per edema laringeo o per pneumopatia da inalazione o per fistola esotracheale. L'evoluzione può essere una stenosi digestiva (INRS, 2007).

Inalazione di elevate concentrazioni di vapore può causare edema del laringe, infiammazione del tratto respiratorio, e polmonite chimica. Gli effetti possono essere ritardati (IPCS, 1995).

I polmoni possono essere danneggiati per un'esposizione ripetuta o prolungata al vapore o aerosol (IPCS, 1995)

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della soluzione: Non classificato

ATE (Orale) della soluzione: Non classificato

ATE (Cutanea) della soluzione: Non classificato

AMMONIACA

LD50 (Orale): 350 mg/kg Ratto (SIAM 24, 17-20 April 2007, OECD)

CL50-2 ore (inalatoria): 7600 mg/m3 (Ratto INRS, 2007)

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Corrosivo per la pelle

AMMONIACA

Provoca gravi ustioni cutanee (classificazione armonizzata, allegato VI CLP)

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

AMMONIACA

Provoca gravi lesioni oculari (classificazione armonizzata, allegato VI del CLP)

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Sensibilizzazione respiratoria

AMMONIACA

Dato non disponibile.

Sensibilizzazione cutanea

AMMONIACA

Dato non disponibile.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

AMMONIACA

Dato non disponibile.

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

AMMONIACA

Dato non disponibile.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

AMMONIACA

Dato non disponibile.

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie



Revisione n. 1

Data revisione 19/01/2023
Stampata il 19/01/2023
Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione:
14/05/2021)
Pagina n. 10/15

Ammoniaca soluzione 19%

Scheda N 38

AMMONIACA
Dato non disponibile.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA
Può irritare le vie respiratorie

AMMONIACA
Corrosiva per il tratto respiratorio e per ingestione (IPCS, 1995).
Limite specifico di concentrazione (Allegato VI Reg. 1272/2008)
STOT SE 3; H335: C ≥ 5 %

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

AMMONIACA
I polmoni possono essere danneggiati per un'esposizione ripetuta o prolungata al vapore o aerosol (IPCS, 1995).

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo
Non sono disponibili dati sulla pericolosità in caso di aspirazione.

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

AMMONIACA
Effetti a breve termine

LC50 - Pesci	0,024 mg/l/96h <i>Lepomis macrochirus</i> (HSDB, 2015)
EC50 - Crostacei	0,66 mg/l/48h <i>Daphnia magna</i> (HSDB, 2015; Prevent, 2015).
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	> 5 mg/l/72h (Prevent, 2015)

Effetti a lungo termine
Dato non disponibile.

12.2. Persistenza e degradabilità

AMMONIACA
Degradabilità: dato non disponibile sostanza inorganica

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB



Revisione n. 1

Data revisione 19/01/2023
Stampata il 19/01/2023
Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione:
14/05/2021)
Pagina n. 11/15

Ammoniaca soluzione 19%

Scheda N 38

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. (Rif. Allegato D – Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed adeguamenti).

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

La responsabilità legale dello smaltimento è a carico del produttore/detentore del rifiuto.

A questo prodotto potrebbero essere applicati codici CER (*Codice Europeo del Rifiuto*) differenti secondo le specifiche circostanze che hanno generato il rifiuto, eventuali alterazioni e contaminazioni.

Il prodotto tal quale, fuori specifica nell'imballaggio originale, oppure travasato in idoneo contenitore ai fini dello smaltimento come rifiuto, oppure il prodotto in specifica ma non più utilizzabile (ad esempio a seguito di uno sversamento accidentale), è da classificarsi con un codice CER compatibile con la descrizione dell'uso indicata alla sezione 1.2.

L'idonea destinazione finale del rifiuto sarà valutata dal produttore secondo le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto stesso compatibili con l'impianto autorizzato a cui verrà conferito per il recupero, il trattamento o lo smaltimento definitivo secondo le modalità previste dalle normative vigenti.

Non è consentito lo smaltimento attraverso lo scarico nelle acque reflue.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati, adeguatamente etichettati, a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti ed è da classificarsi con il seguente codice CER:

15 01 10*: imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR / RID, IMDG, IATA: 2672

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: AMMONIACA IN SOLUZIONE , densità relativa tra 0.880 e 0.957 a 15°C in acqua, contenente più del 10% ma al massimo 35% di ammoniaca (massa)
IMDG: AMMONIA SOLUTION
IATA: AMMONIA SOLUTION

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8

IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8





Revisione n. 1

Data revisione 19/01/2023
Stampata il 19/01/2023
Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione:
14/05/2021)
Pagina n. 12/15

Ammoniaca soluzione 19%

Scheda N 38

IATA: Classe: 8 Etichetta: 8



14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO

IMDG: NO

IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 80	Quantità Limitate: 5 L	Codice di restrizione in galleria: (E)
	Disposizione speciale: 543		

IMDG:	EMS: F-A, S-B	Quantità Limitate: 5 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 60 L	Istruzioni Imballo: 856
	Passeggeri:	Quantità massima: 5 L	Istruzioni Imballo: 852
	Disposizione speciale:	A64, A803	

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

- Punto. 3. Le sostanze o le miscele liquide che corrispondono ai criteri relativi a una delle seguenti classi o categorie di pericolo di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008:
- a) classi di pericolo da 2.1 a 2.4, 2.6 e 2.7, 2.8 tipi A e B, 2.9, 2.10, 2.12, 2.13 categorie 1 e 2, 2.14 categorie 1 e 2, 2.15 tipi da A a F;
 - b) classi di pericolo da 3.1 a 3.6, 3.7 effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità o sullo sviluppo, 3.8 effetti diversi dagli effetti narcotici, 3.9 e 3.10;
 - c) classe di pericolo 4.1;
 - d) classe di pericolo 5.1.

Sostanze contenute

Punto 75



Revisione n. 1

Data revisione 19/01/2023
Stampata il 19/01/2023
Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione: 14/05/2021)
Pagina n. 13/15

Ammoniaca soluzione 19%

Scheda N 38

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per la seguente sostanza:
AMMONIACA

SEZIONE 16. Altre informazioni

Formazione per i lavoratori:

La formazione dei lavoratori deve prevedere contenuti, aggiornamenti e durata in funzione dei profili di rischio assegnati ai settori lavorativi di appartenenza, secondo le modalità previste dal Decreto legislativo 81/2008.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Nota B
*Talune sostanze (acidi, basi, ecc.) sono immesse sul mercato in soluzione acquosa a diverse concentrazioni e richiedono pertanto una classificazione e un'etichettatura diverse poiché i pericoli variano in funzione della concentrazione.
Nella parte 3 per le sostanze accompagnate dalla nota B è utilizzata una denominazione generale del tipo: «acido nitrico...%». In questo caso il fornitore deve indicare sull'etichetta la concentrazione della soluzione in percentuale. La concentrazione espressa in percentuale viene sempre intesa peso/peso, salvo altra indicazione.*



Revisione n. 1

Data revisione 19/01/2023
Stampata il 19/01/2023
Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione:
14/05/2021)
Pagina n. 14/15

Ammoniaca soluzione 19%

Scheda N 38

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
 4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
 16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 17. Regolamento (UE) 2019/1148
 18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
 19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
 22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità



Revisione n. 1

Data revisione 19/01/2023

Stampata il 19/01/2023

Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione: 14/05/2021)

Pagina n. 15/15

Ammoniaca soluzione 19%

Scheda N 38

Nota per il destinatario della Scheda di Dati di Sicurezza (SDS):

È il destinatario della presente SDS che deve assicurarsi che le informazioni contenute siano lette e comprese da tutte le persone che manipolano, immagazzinano, utilizzano, o comunque vengano a contatto in qualsiasi modo con la sostanza o miscela a cui si riferisce questa scheda. In particolare il destinatario deve fornire un'adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di sostanze o miscele pericolose. Il destinatario deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso della sostanza o miscela.

La sostanza o la miscela a cui si riferisce questa SDS non deve essere comunque utilizzata per usi diversi da quelli specificati alla sezione 1. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Poiché l'uso del prodotto non ricade sotto il diretto controllo del Fornitore è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza nazionali e comunitarie.

Le informazioni riportate nella presente SDS sono fornite in buona fede e si basano sullo stato attuale delle conoscenze scientifiche e tecniche, alla data di revisione indicata, disponibili presso il Fornitore indicato alla sezione 1 della presente scheda. Non si deve interpretare la SDS come garanzia di alcuna proprietà specifica della sostanza o miscela. Le informazioni si riferiscono soltanto alla sostanza o miscela specificatamente designata alla sezione 1 e potrebbero non essere valide per la sostanza o la miscela usata in combinazione con altri materiali o in altri processi non specificatamente indicati nel testo. Questa versione della SDS sostituisce tutte le versioni precedenti.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 04 / 05/ 06/ 07 /08 / 09 / 10/ 11 / 12 / 13/ 14/ 15 / 16.

AMMONIO CLORURO
AMMCLOB + AMMCLOC

Scheda di Dati di Sicurezza
Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione
AMMONIO CLORURO
AMMCLOB + AMMCLOC
Nome chimico e sinonimi
Ammonio cloruro
Numero INDEX
017-014-00-8
Numero CE
235-186-4
Numero CAS
12125-02-9
Numero Registrazione
01-2119487950-27-xxxx

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo
Materia prima, ausiliari, sali inorganici
Restrizioni Allegato XVII: 75
Usi sconsigliati:
Si vedano gli scenari espositivi allegati alla Scheda di Sicurezza
Tutti gli usi diversi da quelli sopra indicati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale
B&C Prodotti Chimici S.R.L.
Indirizzo
Via Pellico n. 37
Località e Stato
35020 Albignasego (Padova)
ITALIA
tel. +39 049 8626491
fax +39 049 8629714

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza
info@bcprodottichimici.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a
Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore)
TEL: 081/5453333 Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, NAPOLI
TEL: 055-7947819 Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, FIRENZE
TEL: 0382-244444 Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, PAVIA
TEL: 02-66101029 Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, MILANO
TEL: 800883300 Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, BERGAMO
TEL: 06-49978000 Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza, ROMA
TEL: 06-3054343 Centro antiveleni del Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, ROMA
TEL: 800183459 Azienda ospedaliera universitaria riuniti, FOGGIA
TEL: 0668593726 Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA, ROMA
TEL: 800011858 Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, VERONA

Numero telefonico di emergenza aziendale: +39 049 8626491
(Supporto esclusivamente tecnico - dal lunedì al venerdì dalle 8.30-12.30; 14.00-18.00)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

AMMONIO CLORURO
AMMCLOB + AMMCLOC

Scheda numero: 084

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Tossicità acuta, categoria 4	H302	Nocivo se ingerito.
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: **Attenzione**

Indicazioni di pericolo:	
H302	Nocivo se ingerito.
H319	Provoca grave irritazione oculare.

Consigli di prudenza:	
P270	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P280	Proteggere gli occhi / il viso.
P301+P312	IN CASO DI INGESTIONE: in presenza di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI / un medico.
P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

Contiene:	AMMONIO CLORURO
INDEX	017-014-00-8

2.3. Altri pericoli
La sostanza non ha proprietà di persistenza, bioaccumulazione e tossicità (PBT) e non è molto persistente e molto bioaccumulabile (vPvB).
La sostanza non ha proprietà di interferente endocrino.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Identificazione	Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
AMMONIO CLORURO		
INDEX 017-014-00-8	>=99	Acute Tox. 4 H302, Eye Irrit. 2 H319
CE 235-186-4		LD50 Orale: 1410 mg/kg
CAS 12125-02-9		
Reg. REACH 01-2119487950-27-xxxx		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

B&C Prodotti Chimici S.R.L.

Revisione n. 2

Data revisione 12/01/2023
Sostituisce la revisione n 24 data 24/08/2017
Stampata il 12/01/2023
Pagina n. 3/13

AMMONIO CLORURO AMMCLOB + AMMCLOC

Scheda numero: 084

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.
INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.
INGESTIONE: Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.
MISURE PROTEZIONE PER I PRIMI SOCCORRITORI: per i DPI necessari per gli interventi di primo soccorso fare riferimento alla sezione 8.2 della presente scheda dati di sicurezza.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Un'esposizione elevata alla sostanza può causare: vomito, Letargia, stato confusionale, iperventilazione, conati di vomito, mal di testa.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomaticamente.

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Forti getti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione. Il prodotto è combustibile e, quando le polveri sono disperse nell'aria in concentrazioni sufficienti e in presenza di una sorgente di ignizione, può dare miscele esplosive con l'aria. L'incendio può svilupparsi o essere alimentato ulteriormente dal solido, eventualmente fuoriuscito dal contenitore, quando raggiunge elevate temperature o per contatto con sorgenti di ignizione. In caso di incendio possono svilupparsi ammoniaca anidra e cloruro di idrogeno.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente

Non intraprendere alcuna azione che implichi alcun rischio personale o senza un adeguato addestramento. Evacuare le aree circostanti.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della presente Scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Indossare un respiratore appropriato quando la ventilazione è inadeguata.

Non inalare la polvere. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Seguire le opportune procedure interne previste per il personale non autorizzato ad intervenire direttamente in caso di rilascio accidentale.

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Evacuare il personale non addetto. Indossare adeguati dispositivi di protezione. (consultare la sezione 8 della presente Scheda dati di sicurezza).

B&C Prodotti Chimici S.R.L.				Revisione n. 2	
AMMONIO CLORURO AMMCLOB + AMMCLOC				Data revisione 12/01/2023 Sostituisce la revisione n 24 data 24/08/2017 Stampata il 12/01/2023 Pagina n. 4/13	
				Scheda numero: 084	
Seguire le opportune procedure interne per il personale autorizzato. Controllare la polvere. Isolare l'area di pericolo e negare l'ingresso. Ventilare gli spazi chiusi prima di entrare. Allontanare le persone non equipaggiate. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.					
6.2. Precauzioni ambientali					
Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.					
6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica					
Raccogliere il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il recupero o lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.					
6.4. Riferimento ad altre sezioni					
Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.					
SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento					
7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura					
Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.					
7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità					
Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10. Proteggere dell'umidità e dal calore.					
7.3. Usi finali particolari					
Nessun uso diverso rispetto a quanto indicato nella sezione 1.2 della presente scheda dati di sicurezza					
SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale					
8.1. Parametri di controllo					
Riferimenti Normativi:					
ITA EU	Italia OEL EU	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81 Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.			
	TLV-ACGIH	ACGIH 2022			
AMMONIO CLORURO					
Valore limite di soglia					
Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min	Note / Osservazioni	

B&C Prodotti Chimici S.R.L.	Revisione n. 2
	Data revisione 12/01/2023 Sostituisce la revisione n 24 data 24/08/2017 Stampata il 12/01/2023 Pagina n. 5/13
AMMONIO CLORURO AMMCLOB + AMMCLOC	Scheda numero: 084

Data revisione 12/01/2023
Sostituisce la revisione n 24 data 24/08/2017
Stampata il 12/01/2023
Pagina n. 5/13

--

	mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH	10		20	
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC				
Valore di riferimento in acqua dolce			0,25	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina			0,025	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce			0,9	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina			0,09	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente			0,43	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP			13,1	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre			50,7	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL	
Effetti sui consumatori	Effetti sui lavoratori

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale		55,2 mg/kg bw/d		55,2 mg/kg bw/d				
Inalazione				9,4 mg/m3				43,97 mg/m3
Dermica				55,2 mg/kg bw/d				128,9 mg/kg bw/d

Prodotti di decomposizione:

ACIDO CLORIDRICO

Valore limite di soglia				
Tipo	Stato	TMA/2h	CTEI/15min	Nota /

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	ITA	8	5	15	10	
OEL	EU	8	5	15	10	

AMMONIACA ANIDRA	
Valore limite di esposizione	5 mg/m ³ (8 ore)

Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min	Note /
------	-------	--------	------------	--------

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	ITA	14	20	36	50	
OEL	EU	14	20	36	50	

Legenda:
(C) = CEILING : INALAB = Frangente Inalabile : RESPIR = Frangente Respirabile : TORAC = Frangente Toracico

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

Si raccomanda di considerare nel processo di valutazione del rischio i valori limite di esposizione professionale previsti dall' ACGIH per le polveri inerti non altrimenti classificate (PNOC frazione respirabile: 3 mg/mc; PNOC frazione inalabile: 10 mg/mc). In caso di superamento di tali limiti si consiglia l'utilizzo di un filtro di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in base all'esito della valutazione del rischio.

Procedure di monitoraggio consigliate

Questo prodotto contiene sostanze con limiti di esposizione, per cui potrebbe essere richiesto il monitoraggio personale, dell'atmosfera nell'ambiente di lavoro e biologico per determinare l'efficacia della ventilazione o di altre misure di controllo e/o la necessità di usare apparecchiatura protettiva respiratoria. Gli Standard Europei di riferimento, come raccomandato nell'allegato XLI del D.Lgs. 81/2008, sono:

- norma UNI EN 689 "Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione"
- norma UNI EN 482 "requisiti generali per le prestazioni dei procedimenti di misurazione degli agenti chimici"

B&C Prodotti Chimici S.R.L.	Revisione n. 2 Data revisione 12/01/2023 Sostituisce la revisione n 24 data 24/08/2017 Stampata il 12/01/2023 Pagina n. 6/13
AMMONIO CLORURO AMMCLOB + AMMCLOC	Scheda numero: 084

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.
Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di DPI.
I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.
Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro, categoria III (rif. norma EN 374).
Principali materiali consigliati: Nitrile, PVC.
Classe di protezione: 6 (tempo di permeazione maggiore di 480 minuti).
In fase di identificazione del pertinente materiale e del relativo spessore da utilizzare è altamente raccomandato confrontarsi direttamente con il produttore dei DPI per valutare l'effettiva protezione in merito alle peculiari caratteristiche del medesimo sulla base dell'uso e della durata di utilizzo.
Devono essere considerate: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.
I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.
Nell'uso dei guanti adottare le seguenti regole generali:
E' utile una protezione aggiuntiva con creme barriera. Prima di ogni uso i guanti devono essere ispezionati per rilevare danni o contaminazioni (tagli, punture, punti scoloriti etc.). I guanti devono essere tolti nel rispetto delle norme igieniche vigenti avendo cura di smaltirli conformemente alle normative sui rifiuti europee e nazionali. In caso di versamento sui guanti, è necessario toglierseli e lavarsi subito le mani. E' necessario sempre lavarsi accuratamente le mani dopo essersi tolti i guanti. I guanti monouso non devono mai essere riutilizzati.

PERICOLI TERMICI In base all'uso descritto in sez. 1.2, non sono richiesti guanti di protezione per i rischi derivanti da calore e/o fiamma.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Utilizzare una mascherina facciale filtrante di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) ed effettiva necessità, dovrà essere definita in base all'esito della valutazione del rischio (rif. norma EN 149).

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	Solido cristallino (polvere/granulare)	
Colore	bianco	
Odore	quasi inodore	
Punto di fusione o di congelamento	338 °C	
Punto di ebollizione iniziale	La sostanza si decompone.	
Infiammabilità	Non determinabile. La sostanza si decompone	
Limite inferiore esplosività	La sostanza non risponde ai criteri di infiammabilità (rif. reg. CLP)	
Limite superiore esplosività	non disponibile	
Punto di infiammabilità	non disponibile	
Temperatura di autoaccensione	Non applicabile sulla base dello stato fisico	
	non disponibile	

B&C Prodotti Chimici S.R.L. AMMONIO CLORURO AMMCLOB + AMMCLOC		Revisione n. 2 Data revisione 12/01/2023 Sostituisce la revisione n 24 data 24/08/2017 Stampata il 12/01/2023 Pagina n. 7/13 Scheda numero: 084
Temperatura di decomposizione non disponibile pH < 5,6 (10 %(m), 25 °C) Viscosità cinematica non disponibile Solubilità In acqua: 372 g/l (20 °C) Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua non applicabile, sostanza inorganica Tensione di vapore 1 mmHg Densità e/o Densità relativa 1,53 g/cm3 Densità di vapore relativa non disponibile Caratteristiche delle particelle non disponibile		Temperatura: 160 °C Temperatura: 25 °C
9.2. Altre informazioni 9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici Informazioni non disponibili 9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza Informazioni non disponibili		
SEZIONE 10. Stabilità e reattività		
10.1. Reattività Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego. 10.2. Stabilità chimica Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio. 10.3. Possibilità di reazioni pericolose Violenta reazione sotto l'influenza di agenti ossidanti. Incompatibile con le basi. Reagisce con nitriti. / Violent reaction under influence of oxidising agents. Incompatible with bases. It reacts with nitrite. 10.4. Condizioni da evitare Evitare l'accumulo di polveri nell'ambiente. Umidità e fonti di calore. 10.5. Materiali incompatibili Nitriti, nitrati, agenti ossidanti, composti organici alogenati e metalli. 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi Ammoniaca, acido cloridrico e gas infiammabili.		
SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche		
11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008 Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni Informazioni non disponibili Informazioni sulle vie probabili di esposizione Informazioni non disponibili		

B&C Prodotti Chimici S.R.L.	Revisione n. 2 Data revisione 12/01/2023 Sostituisce la revisione n 24 data 24/08/2017 Stampata il 12/01/2023 Pagina n. 8/13
AMMONIO CLORURO AMMCLOB + AMMCLOC	Scheda numero: 084
Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine Informazioni non disponibili	
Effetti interattivi Informazioni non disponibili	
TOSSICITÀ ACUTA Tossicità acuta, categoria 4. Nocivo se ingerito. Metodo: non menzionato Affidabilità (Klimisch score): 2 Specie: ratti (Wistar Maschio/Femmina) Vie d'esposizione: orale Risultati DL50: 1450 mg/kg La sostanza è classificata come tossico acuto per via orale Cat. 4 (Classificazione armonizzata, Reg. CLP, Allegato VI) Tossicità acuta (inalazione): dato non disponibile Metodo: EU B.3 Affidabilità (Klimisch score): 1 Specie: ratto (Wistar Maschio/Femmina) Vie d'esposizione: cutanea Risultati DL50: > 2000 mg/kg.	
CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo non irritante, test in vivo condotto sul coniglio (Federal Register, vol.43, no 163-Tuesday, Aug.22, 1978)	
GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE Provoca grave irritazione oculare irritante per gli occhi, test in vivo condotto sul coniglio (OECD Guideline 405)	
SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo	
Sensibilizzazione cutanea non sensibilizzante per la pelle, test in vivo condotto sul porcellino d'India (EPA 540/9-82-025)	
MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo Metodo: OECD 471 Affidabilità (Klimisch score): 1 Test in vivo Specie: Salmonella tryphimurium TA98,TA100,TA1535,TA1537,TA1538, Escherichia coli WP2uvrA Risultati: negativo con attivazione metabolica - negativo senza attivazione metabolica Riferimento bibliografico: Micronucleus test in mice on 39 food additives and eight miscellaneous chemicals. (Fd. Chem. Toxic., 26, 487-500, (1988)) Affidabilità (Klimisch score): 2 Test in vivo Specie: topo (T23-48:ddY Maschio) Vie d'esposizione: intraperitoneale Risultati: negativo.	
CANCEROGENICITÀ Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo Riferimento bibliografico: The influence of ammonium chloride on the induction of bladder tumours by 4-ethylsulphonylnaphthalene-1- sulphonamide. (Br. J. Cancer, 31, 585-587,(1975)) Affidabilità (Klimisch score): 4 Specie: topo ((1F X C57)F1 Femmina) Vie d'esposizione: orale Risultati: i risultati per la cancerogenicità sono risultati negativi.	

B&C Prodotti Chimici S.R.L.		Revisione n. 2 Data revisione 12/01/2023 Sostituisce la revisione n 24 data 24/08/2017 Stampata il 12/01/2023 Pagina n. 9/13 Scheda numero: 084
AMMONIO CLORURO AMMCLOB + AMMCLOC		
TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità Metodo: OECD 422, read across (Diammonio fosfato) Affidabilità (Klimisch score): 1 Specie: ratto (Sprague-Dawley Maschio/Femmina) Vie d'esposizione: orale Risultati NOAEL (riproduzione/sviluppo-P0): >= 1500 mg/kg peso corporeo/giorno La sostanza non è classificata per questa classe di pericolo. Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie Metodo: OECD 422, read across (Diammonio fosfato) Affidabilità (Klimisch score): 1 Specie: ratto (Sprague-Dawley) Vie d'esposizione: orale Risultati NOAEL (sviluppo): >= 1500 mg/kg peso corporeo/giorno La sostanza non è classificata per questa classe di pericolo. TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo In base ai dati disponibili, la sostanza non presenta effetti di tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione singola e non è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP. TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo In base ai dati disponibili, la sostanza non presenta effetti di tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione ripetuta e non è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP. Riferimento bibliografico: Ammonium Chloride and Ammonium Sulfate in Cattle Feedlot Finishing Rations (J. of Animal Sci., 36(6), 1007-1009 (1973)) Affidabilità (Klimisch score): 2 Specie: bestiame (Maschio/Femmina) Vie d'esposizione: orale Risultati NOAEL: 206 mg/kg peso corporeo/giorno PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo Non sono disponibili dati sulla pericolosità in caso di aspirazione. 11.2. Informazioni su altri pericoli In base ai dati disponibili, la sostanza non è elencata nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.		
SEZIONE 12. Informazioni ecologiche Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione. 12.1. Tossicità AMMONIO CLORURO LC50 - Pesci 46,27 mg/l/96h Prosopium williamsoni (EPA-822-R-99-014, 1999) EC50 - Crostacei 136,6 mg/l/48h Daphnia magna (EPA-822-R-99-014, 1999) LC10 Pesci 4,28 mg/l/30 d Lepomis macrochirus (EPA-822-R-99-014, 1999) EC10 Crostacei 2,52 mg/l/10 wk Hyalella azteca (EPA-822-R-99-014, 1999)		

AMMONIO CLORURO
AMMCLOB + AMMCLOC

Scheda numero: 084

12.2. Persistenza e degradabilità

Non applicabile – sostanza inorganica.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non ha proprietà di persistenza, bioaccumulazione e tossicità (PBT) e non è molto persistente e molto bioaccumulabile (vPvB).

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, la sostanza non è elencata nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. (Rif. Allegato D – Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed adeguamenti).

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

La responsabilità legale dello smaltimento è a carico del produttore/detentore del rifiuto.

A questo prodotto potrebbero essere applicati codici CER (Codice Europeo del Rifiuto) differenti secondo le specifiche circostanze che hanno generato il rifiuto, eventuali alterazioni e contaminazioni.

Il prodotto tal quale, fuori specifica nell'imballaggio originale, oppure travasato in idoneo contenitore ai fini dello smaltimento come rifiuto, oppure il prodotto in specifica ma non più utilizzabile (ad esempio a seguito di uno sversamento accidentale), è da classificarsi con un codice CER compatibile con la descrizione dell'uso indicata alla sezione 1.2.

L'idonea destinazione finale del rifiuto sarà valutata dal produttore secondo le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto stesso compatibili con l'impianto autorizzato a cui verrà conferito per il recupero, il trattamento o lo smaltimento definitivo secondo le modalità previste dalle normative vigenti.

Non è consentito lo smaltimento attraverso lo scarico nelle acque reflue.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati, adeguatamente etichettati, a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti ed è da classificarsi con il seguente codice CER:

15 01 10*: imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.**SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto**

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU o numero ID

non applicabile

B&C Prodotti Chimici S.R.L.

Revisione n. 2

Data revisione 12/01/2023
Sostituisce la revisione n 24 data 24/08/2017
Stampata il 12/01/2023
Pagina n. 11/13

AMMONIO CLORURO AMMCLOB + AMMCLOC

Scheda numero: 084

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto
non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto
non applicabile

14.4. Gruppo d'imballaggio
non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente
non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori
non applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO
Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:
Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Sostanze contenute

Punto 75

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)
Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:
Nessuna

Controlli Sanitari
I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la sostanza.

B&C Prodotti Chimici S.R.L.

Revisione n. 2

Data revisione 12/01/2023
Sostituisce la revisione n 24 data 24/08/2017
Stampata il 12/01/2023
Pagina n. 12/13

AMMONIO CLORURO AMMCLOB + AMMCLOC

Scheda numero: 084

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
H302	Nocivo se ingerito.
H319	Provoca grave irritazione oculare.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)

B&C Prodotti Chimici S.R.L.

Revisione n. 2

Data revisione 12/01/2023
Sostituisce la revisione n 24 data 24/08/2017
Stampata il 12/01/2023
Pagina n. 13/13

AMMONIO CLORURO AMMCLOB + AMMCLOC

Scheda numero: 084

- 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
- 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
- 22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per il destinatario della Scheda di Dati di Sicurezza (SDS):

È il destinatario della presente SDS che deve assicurarsi che le informazioni contenute siano lette e comprese da tutte le persone che manipolano, immagazzinano, utilizzano, o comunque vengano a contatto in qualsiasi modo con la sostanza o miscela a cui si riferisce questa scheda. In particolare il destinatario deve fornire un'adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di sostanze o miscele pericolose.

Il destinatario deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso della sostanza o miscela. La sostanza o la miscela a cui si riferisce questa SDS non deve essere comunque utilizzata per usi diversi da quelli specificati alla sezione 1. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Poiché l'uso del prodotto non ricade sotto il diretto controllo del Fornitore è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza nazionali e comunitarie.

Le informazioni riportate nella presente SDS sono fornite in buona fede e si basano sullo stato attuale delle conoscenze scientifiche e tecniche, alla data di revisione indicata, disponibili presso il Fornitore indicato alla sezione 1 della presente scheda. Non si deve interpretare la SDS come garanzia di alcuna proprietà specifica della sostanza o miscela. Le informazioni si riferiscono soltanto alla sostanza o miscela specificatamente designata alla sezione 1 e potrebbero non essere valide per la sostanza o la miscela usata in combinazione con altri materiali o in altri processi non specificatamente indicati nel testo.

Questa versione della SDS sostituisce tutte le versioni precedenti.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01/ 02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.

SCENARI ESPOSITIVI ALLEGATI

Nome della sostanza	Numero di registrazione della sostanza
AMMONIO CLORURO	Nr. Reg. 01-2119487950-27-xxxx

*Solo a scopo informativo. Queste informazioni sono state raccolte in base alle nostre migliori conoscenze e sono soggette a modifiche.
La conformità con REACH è una responsabilità societaria individuale. La società B&C Prodotti Chimici S.R.L. declina ogni responsabilità riguardo all'utilizzo fatto da ogni persona o società avente accesso a queste informazioni.*

B&C Prodotti Chimici S.R.L.	Revisione n. 2 Data revisione 11/05/2022
CALCEF, CALCE IDRATA	Stampata il 11/05/2022 Pagina n. 1/13 Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione: 19/04/2016) Scheda N 183

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto	
Codice:	CALCEF
Nome commerciale	Calce idrata
Denominazione	DIIDROSSIDO DI CALCIO
Numero CE	215-137-3
Numero CAS	1305-62-0
Numero Registrazione	01-2119475151-45-XXXX
1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati	
Descrizione/Utilizzo	Uso industriale/Professionale La sostanza è destinata per la seguente ma non esaustiva lista di usi: industria dei materiali da costruzione, industria chimica, agricoltura, protezione dell'ambiente (es. trattamento gas di scarico, acque reflue, trattamento dei fanghi), trattamento acqua potabile, industria cosmetica, ingegneria civile, industria della carta e delle vernici. Vedere gli usi identificati presenti negli Scenari allegati
Usi sconsigliati:	Tutti gli usi diversi da quelli sopra indicati.
1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza	
Ragione Sociale	B&C Prodotti Chimici S.R.L.
Indirizzo	Via Pellico n. 37
Località e Stato	35020 Albignasego (Padova) ITALIA
	tel. +39 049 8626491
	fax +39 049 8629714
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza	info@bcprodottichimici.it
1.4. Numero telefonico di emergenza	
Per informazioni urgenti rivolgersi a	Numeri telefonici dei principali Centri Antiveneni italiani (attivi 24/24 ore) TEL: 081/5453333 Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, NAPOLI TEL: 055-7947819 Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, FIRENZE TEL: 0382-244444 Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, PAVIA TEL: 02-66101029 Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, MILANO TEL: 800883300 Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, BERGAMO TEL: 06-49978000 Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'emergenza, ROMA TEL: 06-3054343 Centro antiveneni del Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, ROMA TEL: 800183459 Azienda ospedaliera universitaria riuniti, FOGGIA TEL: 0668593726 Ospedale pediatrico Bambino Gesù', Dipartimento emergenza e accettazione DEA, ROMA TEL: 800011858 Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, VERONA
	B&C Prodotti Chimici S.R.L.: +39 049 8626491 (ore ufficio - solo assistenza tecnica)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

B&C Prodotti Chimici S.R.L.	Revisione n. 2 Data revisione 11/05/2022
CALCEF, CALCE IDRATA	Stampata il 11/05/2022 Pagina n. 2/13 Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione: 19/04/2016)

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela
Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:		
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.

2.2. Elementi dell'etichetta
Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.



Avvertenze: **Pericolo**

Indicazioni di pericolo:	
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

Consigli di prudenza:	
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P280	Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico.
P261	Evitare di respirare la polvere.
P403+P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P264	Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
Contiene:	DIIDROSSIDO DI CALCIO

2.3. Altri pericoli
La sostanza non ha proprietà di persistenza, bioaccumulazione e tossicità (PBT) e non è molto persistente e molto bioaccumulabile (vPvB).
La sostanza non ha proprietà di interferente endocrino.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
DIIDROSSIDO DI CALCIO		
CAS 1305-62-0	100	Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335

B&C Prodotti Chimici S.R.L.	Revisione n. 2 Data revisione 11/05/2022
CALCEF, CALCE IDRATA	Stampata il 11/05/2022 Pagina n. 3/13 Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione: 19/04/2016)

CE 215-137-3
INDEX -
Reg. REACH 01-2119475151-45-XXXX

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.
PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.
INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare subito un medico.
INGESTIONE: Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.
MISURE PROTEZIONE PER I PRIMI SOCCORRITORI: per i DPI necessari per gli interventi di primo soccorso fare riferimento alla sezione 8.2 della presente scheda dati di sicurezza.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

La sostanza non è classificata come tossico per via orale, cutanea o per inalazione. E' classificata come irritante per la pelle e il tratto respiratorio e comporta un rischio di gravi lesioni oculari. Non vi è alcuna preoccupazione per gli effetti sistemici avversi perché gli effetti locali (effetto dovuto al pH alcalino della soluzione acquosa) costituiscono il principale pericolo per la salute.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI
I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.
MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI
Non utilizzare getti d'acqua

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO.
Prodotti di combustione: riscaldato a temperature superiori a 580 ° C, la sostanza si decompone per produrre ossido di calcio (CaO) e acqua (H2O). L'ossido di calcio reagisce con l'acqua e genera calore. Ciò potrebbe causare rischi per materiale infiammabile.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI
Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.
EQUIPAGGIAMENTO
Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

B&C Prodotti Chimici S.R.L.	Revisione n. 2 Data revisione 11/05/2022
CALCEF, CALCE IDRATA	Stampata il 11/05/2022 Pagina n. 4/13 Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione: 19/04/2016)

Per chi non interviene direttamente
Non intraprendere alcuna azione che implichi alcun rischio personale o senza un adeguato addestramento. Evacuare le aree circostanti.
Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della presente Scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Indossare un respiratore appropriato quando la ventilazione è inadeguata.
Non inalare la polvere. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Seguire le opportune procedure interne previste per il personale non autorizzato ad intervenire direttamente in caso di rilascio accidentale.

Per chi interviene direttamente
Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
Evacuare il personale non addetto. Seguire le opportune procedure interne per il personale autorizzato. Controllare la polvere. Isolare l'area di pericolo e negare l'ingresso. Ventilare gli spazi chiusi prima di entrare.
Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita
Precauzioni personali: Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, ridurre al minimo i livelli di polvere e assicurarsi che venga utilizzata una ventilazione sufficiente o un equipaggiamento protettivo idoneo per la respirazione (vedere Controllo dell'esposizione / Protezione personale).

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.
Precauzioni ambientali: contenere lo sversamento. Coprire l'area, se possibile, per evitare inutili rischi di polvere. Evitare sversamenti incontrollati a corsi d'acqua e fognature (aumento del pH). Qualsiasi fuoriuscita di grandi dimensioni nei corsi d'acqua deve essere segnalata all'Agenzia per l'ambiente o ad altro organismo di regolamentazione.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.
Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

Metodi di pulizia: Raccogliere il prodotto meccanicamente in modo asciutto o utilizzare mezzi di aspirazione.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.
Ridurre al minimo la generazione di polvere. Racchiudere le fonti di polvere, utilizzare una adeguata ventilazione.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.
Precauzioni per la conservazione sicura: conservare in condizioni asciutte. Ridurre al minimo il contatto con l'aria e l'umidità.
Materiali di imballaggio non idoneo: materiali permeabili all'umidità.
Temperatura di stoccaggio: +5°C e +30°C.

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso diverso rispetto a quanto indicato nella sezione 1.2 della presente scheda dati di sicurezza

B&C Prodotti Chimici S.R.L.	Revisione n. 2 Data revisione 11/05/2022
CALCEF, CALCE IDRATA	Stampata il 11/05/2022 Pagina n. 5/13 Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione: 19/04/2016)

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2021

DIIDROSSIDO DI CALCIO								
Valore limite di soglia								
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm			
VLEP	ITA	1		4		RESPIR		
OEL	EU	1		4		RESPIR		
TLV-ACGIH		5						
Concentrazione prevista di non effetto sull`ambiente - PNEC								
Valore di riferimento in acqua dolce				0,49		mg/l		
Valore di riferimento in acqua marina				0,32		mg/l		
Valore di riferimento per i microorganismi STP				3		mg/l		
Valore di riferimento per il compartimento terrestre				1080		mg/kg		
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione	4 mg/m3		1 mg/m3		4 mg/m3	4	1 mg/m3	1

Legenda:
(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.
VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

Si raccomanda di considerare nel processo di valutazione del rischio i valori limite di esposizione professionale previsti dall' ACGIH per le polveri inerti non altrimenti classificate (PNOC frazione respirabile: 3 mg/mc; PNOC frazione inalabile: 10 mg/mc). In caso di superamento di tali limiti si consiglia l'utilizzo di un filtro di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in base all'esito della valutazione del rischio.

Procedure di monitoraggio consigliate

Questo prodotto contiene sostanze con limiti di esposizione, per cui potrebbe essere richiesto il monitoraggio personale, dell'atmosfera nell'ambiente di lavoro e biologico per determinare l'efficacia della ventilazione o di altre misure di controllo e/o la necessità di usare apparecchiatura protettiva respiratoria. Gli Standard Europei di riferimento, come raccomandato nell'allegato XLI del D.Lgs. 81/2008, sono:
- norma UNI EN 689 "Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione"
- norma UNI EN 482 "requisiti generali per le prestazioni dei procedimenti di misurazione degli agenti chimici"

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.
Nel caso di polveri con frazione granulometrica fine (UNI 481:1994), è necessario garantire una buona ventilazione generale mediante 3-5 ricambi d'aria/ora (UNI 10339:2012) oltre che una aspirazione Locale (LEV) con una efficienza coerente con le misure di gestione del rischio.
La polvere non deve essere rimossa (per esempio da spruzzi secchi) per mezzo di aria compressa. E' richiesta una regolare formazione sulle pratiche igieniche sul posto di lavoro e un corretto utilizzo dei DPI.

B&C Prodotti Chimici S.R.L.	Revisione n. 2 Data revisione 11/05/2022
CALCEF, CALCE IDRATA	Stampata il 11/05/2022 Pagina n. 6/13 Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione: 19/04/2016)

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Materiali consigliati:

Gomma naturale, Gomma nitrile/butadiene (nitrile o NBR), Neoprene, Cloruro di polivinile (PVC o vinile).

Classe di protezione: 6 (tempo di permeazione maggiore di 480 minuti secondo la norma EN 374).

Spessore del materiale consigliato: In fase di identificazione del pertinente materiale e del relativo spessore da utilizzare è altamente raccomandato confrontarsi direttamente con il produttore dei DPI per valutare l'effettiva protezione in merito sulla base dell'uso e della durata di utilizzo.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Si consiglia l'utilizzo di una mascherina facciale filtrante di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) ed effettiva necessità, dovrà essere definita in base all'esito della valutazione del rischio (rif. norma EN 149).

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	polvere	
Colore	bianco o bianco sporco (beige)	
Odore	inodore	
Punto di fusione o di congelamento	> 450 °C	Metodo: EU Method A.1
Punto di ebollizione iniziale	non disponibile	
Infiammabilità	solido non infiammabile	Metodo: EU Method A.10
Limite inferiore esplosività	Non determinato. La sostanza non presenta gruppi chimici associate proprietà esplosive	
Limite superiore esplosività	Non determinato. La sostanza non presenta gruppi chimici associate proprietà esplosive	
Punto di infiammabilità	Non applicabile in quanto trattasi di un solido	
Temperatura di autoaccensione	400 °C	Metodo: EU Method A.16
Temperatura di decomposizione	>580°C	
pH	12,4 (soluzione satura)	
Viscosità cinematica	Non applicabile in quanto trattasi di un solido	
Solubilità	1844.9 mg/L	Metodo: EU METHOD A6 Temperatura: 20 °C
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non applicabile, sostanza inorganica	
Tensione di vapore	non disponibile	
Densità e/o Densità relativa	2,22	Metodo: OECD Guideline 109 Temperatura: 20 °C

B&C Prodotti Chimici S.R.L.	Revisione n. 2 Data revisione 11/05/2022
CALCEF, CALCE IDRATA	Stampata il 11/05/2022 Pagina n. 7/13 Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione: 19/04/2016)

Densità di vapore relativa	Non applicabile in quanto trattasi di un solido
Caratteristiche delle particelle	Diametro aerodinamico mediano di massa: MMAD = 12,62 µm Deviazione standard geometrica GSD = 4,61 µm Deposizione nel tratto respiratorio umano (modello MPPD, basato su MMAD): Alte vie respiratorie (ET): 50,7 % Tracheobronchiale (TB): 1,4 % Polmonare (PU): 4,0 % Test in accordo con DIN 55992-1:2006

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Solidi comburenti

Secondo quanto previsto dal metodo EU A.17, il giudizio di esperti ha considerato la sostanza non ossidante.

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Peso molecolare g/mol	74,100
Solidi totali (250°C / 482°F)	100,00 %

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nei mezzi acquosi si dissocia, formando cationi calcio e anioni idrossili (se al di sotto della soglia di solubilità).

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Il calcio idrossido reagisce da un punto di vista esotermico con gli acidi. Quando la temperatura è superiore a 580 °C, il calcio idrossido si decompone, producendo calcio ossido (CaO) e acqua (H2O): $\text{Ca(OH)}_2 \rightarrow \text{CaO} + \text{H}_2\text{O}$. Il calcio ossido reagisce con l'acqua e genera calore. Questo può causare dei rischi da materiali infiammabili.

10.4. Condizioni da evitare

Reagisce con l'alluminio e l'ottone in presenza di umidità, producendo idrogeno. Ridurre al minimo l'esposizione all'aria e all'umidità.

10.5. Materiali incompatibili

Reagisce da un punto di vista esotermico con gli acidi, formando sali. La sostanza reagisce con l'alluminio e l'ottone in presenza di umidità, producendo idrogeno.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Reagisce con l'anidride carbonica, formando carbonato di calcio.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

B&C Prodotti Chimici S.R.L.	Revisione n. 2 Data revisione 11/05/2022
CALCEF, CALCE IDRATA	Stampata il 11/05/2022 Pagina n. 8/13 Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione: 19/04/2016)

TOSSICITÀ ACUTA
Metodo: OECD 425
Affidabilità (Klimisch score): 1
Specie: Ratto (Wistar; femmina)
Vie d'esposizione: orale
Risultati: LD50 > 2000 mg/kg.
Metodo: OECD 436
Affidabilità (Klimisch score): 1
Specie: Ratto (Wistar; femmina)
Vie d'esposizione: inalazione (polvere)
Risultati: LC50 > 6.04 mg/L
Metodo: OECD 402
Affidabilità (Klimisch score): 2
Specie: coniglio (New Zealand White; maschio/femmina)
Vie d'esposizione: cutanea
Risultati: LD50 > 2500 mg/kg.

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA
Provoca irritazione cutanea
Metodo: OECD 404
Affidabilità (Klimisch score): 2
Specie: coniglio (Himalayan)
Vie d'esposizione: cutanea
Risultati: irritante

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE
Provoca gravi lesioni oculari
Metodo: OECD 405
Affidabilità (Klimisch score): 2
Specie: coniglio (New Zealand White)
Vie d'esposizione: oculare
Risultati: provoca gravi lesioni oculari

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo
Metodo: OECD 429
Affidabilità (Klimisch score): 1
Specie: topo (CBA/Ca ; femmina)
Vie d'esposizione: cutanea
Risultati: non sensibilizzante

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo
Metodo: OECD 471 - Test in vitro
Affidabilità (Klimisch score): 1
Specie: S. typhimurium, E. coli
Risultati: negativo con e senza attivazione metabolica

CANCEROGENICITÀ
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo
Riferimento bibliografico: Maekawa, A. et al., Fd Chem. Toxic. Vol. 29, No. 9: 589-594, 1991
Affidabilità (Klimisch score): 1
Specie: ratto (Fischer 344; maschio/femmina)
Vie d'esposizione: orale
Risultati: negativo. NOAEL = 279.5 mg/kg peso corporeo/giorno (come Ca++)

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità
Riferimento bibliografico: Richards; M.B.; Greig, W.A., British Journal of Nutrition 6: 265-280, 1952
Affidabilità (Klimisch score): 2
Specie: Topo (Swiss; femmina)
Vie d'esposizione: orale

B&C Prodotti Chimici S.R.L.	Revisione n. 2 Data revisione 11/05/2022
CALCEF, CALCE IDRATA	Stampata il 11/05/2022 Pagina n. 9/13 Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione: 19/04/2016)

Risultati: negativo

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie
Metodo: equivalente o similare a OECD 414
Affidabilità (Klimisch score): 2
Specie: Topo (CD-1)
Vie d'esposizione: orale
Risultati: negativo. NOAEL(sviluppo) >= 315 mg/kg peso corporeo/giorno

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA
Può irritare le vie respiratorie
In base ai dati disponibili, la sostanza presenta effetti di tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione singola ed è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP. Può irritare le vie respiratorie.
Organi bersaglio
Tratto respiratorio.
Via di esposizione
Inalazione.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo
In base ai dati disponibili, la sostanza non presenta effetti di tossicità specifica per organi bersaglio per esposizione ripetuta e non è classificata sotto la relativa classe di pericolo CLP.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2. Informazioni su altri pericoli
In base ai dati disponibili, la sostanza non è elencata nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

DIIDROSSIDO DI CALCIO	
LC50 - Pesci	50,6 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss; equivalente o similare a OECD 203
EC50 - Crostacei	49,1 mg/l/48h Daphnia magna (OECD 202)
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	184,57 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata (OECD 201)
NOEC Cronica Crostacei	32 mg/l/14 giorni Crangon septemspinosa (Aquatic Invasions (2009) Volume 4, Issue 1: 221-236)
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	48 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata (OECD 201)

12.2. Persistenza e degradabilità

DIIDROSSIDO DI CALCIO
Degradabilità: dato non disponibile
Sostanza inorganica

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili

12.4. Mobilità nel suolo

B&C Prodotti Chimici S.R.L.	Revisione n. 2 Data revisione 11/05/2022
CALCEF, CALCE IDRATA	Stampata il 11/05/2022 Pagina n. 10/13 Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione: 19/04/2016)

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non ha proprietà di persistenza, bioaccumulazione e tossicità (PBT) e non è molto persistente e molto bioaccumulabile (vPvB).

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, la sostanza non è elencata nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. (Rif. Allegato D – Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed adeguamenti).
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
La responsabilità legale dello smaltimento è a carico del produttore/detentore del rifiuto.
A questa prodotto potrebbero essere applicati codici CER (Codice Europeo del Rifiuto) differenti secondo le specifiche circostanze che hanno generato il rifiuto, eventuali alterazioni e contaminazioni.

Il prodotto tal quale, fuori specifica nell'imballaggio originale, oppure travasato in idoneo contenitore ai fini dello smaltimento come rifiuto, oppure il prodotto in specifica ma non più utilizzabile (ad esempio a seguito di uno sversamento accidentale), è da classificarsi con un codice CER compatibile con la descrizione dell'uso indicata alla sezione 1.2.

L'idonea destinazione finale del rifiuto sarà valutata dal produttore secondo le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto stesso compatibili con l'impianto autorizzato a cui verrà conferito per il recupero, il trattamento o lo smaltimento definitivo secondo le modalità previste dalle normative vigenti.
Non è consentito lo smaltimento attraverso lo scarico nelle acque reflue.

IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati, adeguatamente etichettati, a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti ed è da classificarsi con il seguente codice CER:
15 01 10*: imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU o numero ID

non applicabile

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

non applicabile

14.4. Gruppo d'imballaggio

B&C Prodotti Chimici S.R.L.	Revisione n. 2 Data revisione 11/05/2022
CALCEF, CALCE IDRATA	Stampata il 11/05/2022 Pagina n. 11/13 Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione: 19/04/2016)

non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

non applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Nessuna

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

B&C Prodotti Chimici S.R.L.	Revisione n. 2 Data revisione 11/05/2022
CALCEF, CALCE IDRATA	Stampata il 11/05/2022 Pagina n. 12/13 Sostituisce la revisione: 1 (Data revisione: 19/04/2016)

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E` stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la sostanza.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)

- 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
- 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
- 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
- 15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
- 16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
- 17. Regolamento (UE) 2019/1148
- 18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
- 19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
- 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
- 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition

- Handling Chemical Safety

- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)

- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology

- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition

- Sito Web IFA GESTIS

- Sito Web Agenzia ECHA

- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Formazione per i lavoratori:

La formazione dei lavoratori deve prevedere contenuti, aggiornamenti e durata in funzione dei profili di rischio assegnati ai settori lavorativi di appartenenza, secondo le modalità previste dal Decreto legislativo 81/2008.

Nota per il destinatario della Scheda di Dati di Sicurezza (SDS):

È il destinatario della presente SDS che deve assicurarsi che le informazioni contenute siano lette e comprese da tutte le persone che manipolano, immagazzinano, utilizzano, o comunque vengano a contatto in qualsiasi modo con la sostanza o miscela a cui si riferisce questa scheda. In particolare il destinatario deve fornire un'adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di sostanze o miscele pericolose.

Il destinatario deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso della sostanza o miscela. La sostanza o la miscela a cui si riferisce questa SDS non deve essere comunque utilizzata per usi diversi da quelli specificati alla sezione 1. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Poiché l'uso del prodotto non ricade sotto il diretto controllo del Fornitore è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza nazionali e comunitarie.

Le informazioni riportate nella presente SDS sono fornite in buona fede e si basano sullo stato attuale delle conoscenze scientifiche e tecniche, alla data di revisione indicata, disponibili presso il Fornitore indicato alla sezione 1 della presente scheda. Non si deve interpretare la SDS come garanzia di alcuna proprietà specifica della sostanza o miscela. Le informazioni si riferiscono soltanto alla sostanza o miscela specificatamente designata alla sezione 1 e potrebbero non essere valide per la sostanza o la miscela usata in combinazione con altri materiali o in altri processi non specificatamente indicati nel testo.

Questa versione della SDS sostituisce tutte le versioni precedenti.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01/ 02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.

SCENARI ESPOSITIVI ALLEGATI

Nome della sostanza	Numero di registrazione della sostanza
DIIDROSSIDO DI CALCIO	Nr. Reg. 01-2119475151-45

Solo a scopo informativo. Queste informazioni sono state raccolte in base alle nostre migliori conoscenze e sono soggette a modifiche. La conformità con REACH è una responsabilità societaria individuale. La società B&C Prodotti Chimici S.R.L. declina ogni responsabilità riguardo all'utilizzo fatto da ogni persona o società avente accesso a queste informazioni.



SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA
ai sensi regolamento (CE) N. 1907/2006
come modificato dal regolamento (CE) N. 453/2010

Data di stampa:
07/16/2015

Versione:
1

Data di revisione:
07/16/2015

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome registrato del prodotto: **FLUID G35**

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Applicazione
Additivo

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:
Zinchem s.r.l.
Via Saba 25
20081 Abbiategrasso (MI)
P.I. 06180290964

Responsabile:
sicurezza@zinchem.it

Contatto nazionale:
sicurezza@zinchem.it

1.4. Numero telefonico di emergenza
+39 03 526 9469 - Centro Antiveneni di Bergamo (24/7)

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]

Lesioni oculari gravi/irritazione oculare

Categoria 2 - (H319)

2.2. Elementi dell'etichetta



Avvertenza

AVVERTENZA

Indicazioni di Pericolo

H319 - Provoca grave irritazione oculare

2.3. Altri pericoli

nessuno in normali condizioni d'impiego

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Non applicabile. Il prodotto è una miscela.

3.2. Miscele

Descrizione della miscela:

Prodotto è una miscela di: acqua, ammina, additivi.

Ingredienti pericolosi:

Componenti	Numero CE	Numero della sostanza	N. Registrazione REACH	% [in peso]	Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	500-152-2			10 - 30	Acute Tox. 4 (H302) Eye Irrit. 2 (H319)

Testo completo di frasi H e EUH: vedere Sezione 16

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Note generali:

In primo aiuto può essere dato dalla prima persona 'sul posto'. Tuttavia, è noto che un soccorritore è una persona con formazione di primo soccorso. I primi soccorritori dovrebbero avere familiarità con le condizioni e i rischi specifici sul luogo di lavoro.

Se inalata:

Non pericoloso se inalato.

A contatto con la pelle:

Non pericoloso per contatto con la pelle.

A contatto con gli occhi:

Sciacquare immediatamente con molta acqua, anche sotto le palpebre, per almeno 15 minuti

Se ingerita:

Sciacquare la bocca

Autoprotezione del primo soccorritore:

Il soccorritore deve munirsi di protezione individuale.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Se inalata:

Acuto:	Non ci sono sintomi o effetti riportati.
Ritardato:	Non ci sono sintomi o effetti riportati.

A contatto con la pelle:

Acuta:	Non ci sono sintomi o effetti riportati.
Ritardato:	Non ci sono sintomi o effetti riportati.

A contatto con gli occhi:

Acuta:	Irritazione, Arrossamento.
Ritardato:	Irritazione, Arrossamento.

Se ingerita:

Acuta:	Non ci sono sintomi o effetti riportati.
Ritardato:	Non ci sono sintomi o effetti riportati.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Se inalata: Nessun informazioni disponibili

A contatto con la pelle: Nessun informazioni disponibili

A contatto con gli occhi: Nessun informazioni disponibili

Se ingerita: Nessun informazioni disponibili

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Utilizzare prodotti chimici secchi, CO₂, acqua nebulizzata o schiumogeno

Mezzi di estinzione non idonei: Getto d'acqua ad alto volume

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi: Non applicabile Punto di ebollizione 100 °C(il prodotto contiene acqua)

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Procedura standard per incendi di sostanze chimiche

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente

Dispositivi di protezione:	Utilizzare dispositivi di protezione adatti (si veda anche la sezione 8) per evitare contaminazioni della pelle, gli occhi e gli indumenti personali.
Procedure di emergenza:	Consultare un esperto.

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Dispositivi di protezione:	Utilizzare dispositivi di protezione adatti (si veda anche la sezione 8) per evitare contaminazioni della pelle, gli occhi e gli indumenti personali
Procedure di emergenza	Consultare un esperto

6.2. Precauzioni ambientali

Non svuotare nelle acque di superficie o nei servizi igienici

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento:	Copertura degli scarichi.
6.3.2 Per la bonifica:	Asciugare con materiale assorbente inerte (ad es. sabbia, gel di silice, legante acido, legante universale, segatura)
6.3.3 Altre informazioni:	Eliminare immediatamente le perdite

6.4. Riferimenti ad altre sezioni

Vedi anche 8 e 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Misure protettive:

Misure di prevenzione degli incendi: Tenere sempre fonti di accensione e di prodotto separati. Utilizzare un sistema di soppressione del fuoco che è adatto per l'impianto e dei rischi potenziali.

Misure per prevenire la formazione di aerosol e polveri: Assicurare un sufficiente ricambio d'aria e/o un'aspirazione negli ambienti di lavoro.

Misure per la protezione dell'ambiente: Non svuotare nelle acque di superficie o nei servizi igienici

Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale: Lavare accuratamente le mani dopo l'uso

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Misure tecniche e condizioni di immagazzinamento: Conservare a 5 - 40 °C

Materiali per l'imballaggio: Conservare nella confezione originale o in serbatoio dedicato.

Prescrizioni per locali e contenitori di stoccaggio: Conservare in conformità con le normative locali e nazionali.

Ulteriori informazioni sulle condizioni di immagazzinamento:

Nessun informazioni disponibili

7.3. Usi finali particolari

Raccomandazioni:

Vedere la scheda tecnica

Soluzioni specifiche del settore industriale:

Vedere la scheda tecnica

Scenari di esposizione (s):

Scenario d'esposizione non è ancora disponibile.

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

In Europa

Componenti	UE - esposizione professionale (2000/39/CE) - primo elenco di indicativi di esposizione professionale Valori limite - stels	UE - esposizione professionale (2000/39/CE) - primo elenco di indicativi di esposizione professionale Valori limite - twas	UE - esposizione professionale (2000/39/CE) - primo elenco di indicativi occupazionale Valori limite di esposizione - Notazioni Pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

Componenti	UE - esposizione professionale (2006/15/CE) - secondo elenco di indicativi valori limite di esposizione professionale - STEL	UE - esposizione professionale (2006/15/CE) - secondo elenco di valori limite indicativi di esposizione professionale - TWA	UE - esposizione professionale (2006/15/CE) - secondo elenco di indicativi occupazionale Valori limite di esposizione - Notazioni Pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

Componenti	UE - esposizione professionale (2009/161/UE) - Terza Lista dei indicativi di esposizione professionale Valori limite - stels	UE - esposizione professionale (2009/161/UE) - terzo elenco di valori limite indicativi di esposizione professionale - TWA	UE - esposizione professionale (2009/161/UE) - Terza Lista dei indicativi occupazionale Valori limite di esposizione - Notazioni Pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

In Austria

Componenti	Austria - Limiti di esposizione professionale - Sostanze cancerogene	Austria - Limiti di esposizione professionale - Soffitti - (MAK)	Austria - Limiti di esposizione professionale - fotosensibilizzanti
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

Componenti	Austria - Limiti di esposizione professionale - sensibilizzanti delle vie respiratorie	Austria - Limiti di esposizione professionale - sensibilizzanti	Austria - Limiti di esposizione professionale - sensibilizzanti della pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

Componenti	Austria - Limiti di esposizione professionale - STEL - (MAK-KZWS)	Austria - Limiti di esposizione professionale - TWA - (MAK-TMWs)	Austria - Limiti di esposizione professionale - notazione Pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	

Componenti	Austria - Limiti di esposizione tecnici - STEL (TRK-KZW)	Austria - Limiti di esposizione tecnici - TWA - (TRK-TMWs)
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato

In Belgio

Componenti	Belgio - Limiti di esposizione professionale - asfissianti	Belgio - Limiti di esposizione professionale - Designazioni cancerogeno	Belgio - Limiti di esposizione professionale - tutela della maternità
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

Componenti	Belgio - Limiti di esposizione professionale - STEL	Belgio - Limiti di esposizione professionale - TWA	Belgio - Limiti di esposizione professionale - le denominazioni della pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

In Bulgaria

Componenti	Bulgaria - Limiti di esposizione professionale - Limiti di esposizione biologica	Bulgaria - Limiti di esposizione professionale - Sostanze proibite
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato

Componenti	Bulgaria - Limiti di esposizione professionale - STEL	Bulgaria - Limiti di esposizione professionale - TWA	Bulgaria - Limiti di esposizione professionale - Notazioni Pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

Nella Repubblica Ceca

Componenti	Repubblica Ceca - Limiti di esposizione professionale - sensibilizzanti	Repubblica Ceca - Limiti di esposizione professionale - Sostanze con potenziali effetti cronici sulla salute
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato

Componenti	Repubblica Ceca - Limiti di esposizione professionale - TWA	Repubblica Ceca - Limiti di esposizione professionale - Soffitti	Repubblica Ceca - Limiti di esposizione professionale - notazione Pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

In Danimarca

Componenti	Danimarca - Limiti di esposizione professionale - STEL	Danimarca - Limiti di esposizione professionale - TWA	Danimarca - Limiti di esposizione professionale - Notazioni Pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

Componenti	Danimarca - Limiti di esposizione professionale - Elenco di solventi organici - valori limite Provvisorio	Danimarca - Limiti di esposizione professionale - Elenco di solventi organici con valori di TWA	Danimarca - Limiti di esposizione professionale - Elenco delle sostanze considerate cancerogene
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

In Finlandia

Componenti	Finlandia - Limiti di esposizione professionale - STEL	Finlandia - Limiti di esposizione professionale - TWA	Finlandia - Limiti di esposizione professionale - Notazioni Pelle
------------	--	---	---

Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato
---	-----------------	-----------------	-----------------

In Francia

Componenti	Francia - Limiti di Esposizione Professionale - STEL (VLCT)	Francia - Limiti di Esposizione Professionale - TWA (VME)	Francia - Limiti di esposizione professionale - Notazioni Pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

Componenti	Francia - Limiti di esposizione professionale - Sostanze cancerogene	Francia - Limiti di esposizione professionale - Sostanze mutagene	Francia - Limiti di esposizione professionale - tossine riproduttive
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

Componenti	Francia - Limiti di esposizione professionale - sensibilizzanti	Francia - Limiti di esposizione professionale - sensibilizzanti delle vie respiratorie	Francia - Limiti di esposizione professionale - sensibilizzanti della pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

In Germania

Componenti	Germania - TRGS 900 - Limiti di Esposizione Professionale - TWA (AGWs)	Germania - TRGS 900 - notazione Pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato

Componenti	Germania - TRGS 900 - sensibilizzanti sistema respiratorio	Germania - TRGS 900 - sensibilizzanti della pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato

In Ungheria

Componenti	Ungheria - Limiti di esposizione professionale - STEL (CKS)	Ungheria - Limiti di Esposizione Professionale - TWA (AK)	Ungheria - Limiti di esposizione professionale - Notazioni Pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

Componenti	Ungheria - Limiti di esposizione professionale - Sostanze cancerogene	Ungheria - Limiti di esposizione professionale - sensibilizzanti
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato

In Italia

Componenti	Italia - Limiti di esposizione professionale - STEL	Italia - Limiti di esposizione professionale - TWA	Italia - Limiti di esposizione professionale - Notazioni Pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

Componenti	Italia - Limiti di esposizione consigliate in base a ACGIH TLV - Short Term Exposure Limit (STEL)	Italia - Limiti di esposizione consigliate in base a ACGIH TLV - media ponderata nel tempo (TWA)	Italia - Limiti di esposizione consigliate in base a ACGIH TLV - Notazioni Pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

In Lettonia

Componenti	Lettonia - Limiti di esposizione professionale - STEL	Lettonia - Limiti di esposizione professionale - TWA	Lettonia - Limiti di esposizione professionale - notazione Pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

In Lituania

Componenti	Lituania - Limiti di esposizione professionale - STEL (TPRDs)	Lituania - Limiti di Esposizione Professionale - TWA (IPRDs)	Lituania - Limiti di esposizione professionale - Notazioni Pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

In Lussemburgo

Componenti	Lussemburgo - Limiti di esposizione professionale - STEL	Lussemburgo - Limiti di esposizione professionale - TWA	Lussemburgo - Limiti di esposizione professionale - Notazioni Pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

Nei Paesi Bassi

Componenti	Olanda - Limiti di esposizione professionale - STEL	Olanda - Limiti di esposizione professionale - TWA	Olanda - Limiti di esposizione professionale - Notazioni Pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

In Norvegia

Componenti	Norway - Occupational Exposure Limits - STELs	Norway - Occupational Exposure Limits - TWAs	Norvegia - Limiti di esposizione professionale - Notazioni Pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

In Polonia

Componenti	Polonia - Limiti di esposizione professionale - STEL (NDSchs)	Polonia - Limiti di Esposizione Professionale - TWA (NDSS)	Polonia - Limiti di esposizione professionale - Limiti soffitto (NDSPs)
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

In Portogallo

Componenti	Portogallo - Limiti di esposizione professionale - STEL (VLE-CD)	Portogallo - Limiti di Esposizione Professionale - TWA (VLE-MPS)	Portogallo - Limiti di esposizione professionale - notazione Pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

In Romania

Componenti	Romania - Limiti di esposizione professionale - STEL	Romania - Limiti di esposizione professionale - TWA	Romania - Limiti di esposizione professionale - Notazione pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

Nella Repubblica Slovacca

Componenti	Repubblica Slovacca - Threshold valori limite - STEL	Repubblica Slovacca - Threshold Limit Values - TWA	Repubblica Slovacca - valori limite di soglia - Notazione pelle
------------	--	--	---

Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato
---	-----------------	-----------------	-----------------

In Slovenia

Componenti	Slovenia - Limiti di esposizione professionale - STEL	Slovenia - Limiti di esposizione professionale - TWA	Notazioni pelle - Slovenia - Limiti di esposizione professionale
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

In Spagna

Componenti	Spagna - Limiti di esposizione professionale - STEL (VLA-EC)	Spagna - Limiti di esposizione professionale - TWA (VLA-ED)	Spagna - Limiti di esposizione professionale - Notations Pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

In Svezia

Componenti	Svezia - Limiti di esposizione professionale - STEL (STVS)	Svezia - Limiti di esposizione professionale - TLV (LLVs)	Svezia - Limiti di esposizione professionale - Notations Pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

Nel Regno Unito

Componenti	Regno Unito - Limiti di esposizione sul posto di lavoro (TLV) - STEL	Regno Unito - Limiti di esposizione sul posto di lavoro (TLV) - TWA	Regno Unito - Limiti di esposizione sul posto di lavoro (TLV) - Notazioni pelle
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Non certificato	Non certificato	Non certificato

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei:

Misure tecniche per prevenire l'esposizione:

Garantire una ventilazione adeguata, specialmente in aree ristrette

8.2.2 Dispositivi di protezione individuale:

8.2.2.1 Protezioni per gli occhi e per il volto:

Si raccomanda l'uso di occhiali di sicurezza.

8.2.2.2 Protezione della pelle:

Protezione delle mani:

Si raccomanda l'uso di guanti resistenti alle sostanze chimiche.

Altra protezione per la pelle:

Si raccomanda l'uso di abbigliamento protettivo maniche lunghe.

8.2.2.3 Protezione respiratoria:

Si consiglia una ventilazione adeguata.

8.2.2.4 Pericoli termici:

Prodotto rappresenta senza rischi termici.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale:

Misure tecniche per prevenire l'esposizione:

Non svuotare nelle acque di superficie o nei servizi igienici

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

a) Aspetto

<i>Colore:</i>	incolore
<i>Stato fisico:</i>	Liquido

b) Odore	Caratteristico
----------	----------------

c) Soglia olfattiva	odore delicato
---------------------	----------------

d) pH	6.8
-------	-----

e) Punto di fusione/punto di congelamento (°C)	Nessun informazioni disponibili
--	---------------------------------

f) Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione (°C)	100
---	-----

g) Punto di infiammabilità (°C)	Non applicabile Punto di ebollizione 100 °C(il prodotto contiene acqua)
---------------------------------	---

h) Velocità di evaporazione (BuAc = 1)	Nessun informazioni disponibili
--	---------------------------------

i) Infiammabilità (solidi, gas)	Nessun informazioni disponibili
---------------------------------	---------------------------------

j) Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	Nessun informazioni disponibili
--	---------------------------------

k) Tensione di vapore (kPa)	Nessun informazioni disponibili
-----------------------------	---------------------------------

l) Densità di vapore (aria = 1)	Nessun informazioni disponibili
---------------------------------	---------------------------------

m) Densità relativa (g/cm ³)	1.015
a (°C)	40

n) La solubilità/le solubilità in acqua	Solubile
--	----------

o) Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Nessun informazioni disponibili
---	---------------------------------

p) Temperatura di autoaccensione (°C)	Nessun informazioni disponibili
---------------------------------------	---------------------------------

q) Temperatura di decomposizione (°C)	Nessun informazioni disponibili
---------------------------------------	---------------------------------

r) Viscosità (mm ² /s)	1.00
a (°C)	20

s) Proprietà esplosive

Prodotto non è esplosivo.

t) Proprietà ossidanti

Il prodotto non è un ossidante.

9.2. Altre informazioni

a) Punto di scorrimento (°C)

<0

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Stabile se conservato secondo le disposizioni

10.2. Stabilità chimica

Stabile se conservato secondo le disposizioni

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Stabile se conservato secondo le disposizioni

10.4. Condizioni da evitare

Nessuno noto

10.5. Materiali incompatibili

Agenti ossidanti forti

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

nessuno in normali condizioni d'impiego

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta

Dati del prodotto:

STAmix - Orale (mg/kg): >2000

STAmix - Dermica (mg/kg): >2000

STAmix - Inal. (mg/l/4 h - vapori): >20

Dati Componenti:

Componenti	LD50 - Orale, Ratto (mg/kg)	LD50 - Cutaneo, Coniglio (mg/kg)	CL50 - Per inalazione, Ratto, 4 ore (mg/l)
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	1000	>2000	Nessun informazioni disponibili

Corrosione/irritazione della pelle

Dati del prodotto:

Risultati: Nessun informazioni disponibili

Dati Componenti:

Componenti	Metodo	Codice del prodotto (codice NC)	Vie d'esposizione	Effetto della dose	Tempo di esposizione	Risultati
------------	--------	---------------------------------	-------------------	--------------------	----------------------	-----------

Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8						Nessun informazioni disponibili
---	--	--	--	--	--	---------------------------------

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Dati del prodotto:

Risultati: Nessun informazioni disponibili

Dati Componenti:

Componenti	Metodo	Codice del prodotto (codice NC)	Vie d'esposizione	Effetto della dose	Tempo di esposizione	Risultati
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8						Nessun informazioni disponibili

Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle

Dati del prodotto:

Risultati: Nessun informazioni disponibili

Dati Componenti:

Componenti	Metodo	Codice del prodotto (codice NC)	Vie d'esposizione	Effetto della dose	Tempo di esposizione	Risultati
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8						Nessun informazioni disponibili

Mutagenicità sulle cellule germinali

Dati del prodotto:

Risultati: Nessun informazioni disponibili

Dati Componenti:

Componenti	Metodo	Codice del prodotto (codice NC)	Vie d'esposizione	Effetto della dose	Tempo di esposizione	Risultati
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8						Nessun informazioni disponibili

Cancerogenicità

Dati del prodotto:

Risultati: Nessun informazioni disponibili

Dati Componenti:

Componenti	Metodo	Codice del prodotto (codice NC)	Vie d'esposizione	Effetto della dose	Tempo di esposizione	Risultati
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8						Nessun informazioni disponibili

Tossicità per la riproduzione

Dati del prodotto:

Risultati: Nessun informazioni disponibili

Dati Componenti:

Componenti	Metodo	Codice del prodotto (codice NC)	Vie d'esposizione	Effetto della dose	Tempo di esposizione	Risultati
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8						Nessun informazioni disponibili

Sintesi della valutazione delle proprietà CMR

Dati del prodotto:

Risultati: Nessun informazioni disponibili

STOT - esposizione singola

Dati del prodotto:

Risultati: Nessun informazioni disponibili

Dati Componenti:

Componenti	Metodo	Codice del prodotto (codice NC)	Vie d'esposizione	Effetto della dose	Tempo di esposizione	Risultati
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8						Nessun informazioni disponibili

STOT - esposizione ripetuta

Dati del prodotto:

Risultati: Nessun informazioni disponibili

Dati Componenti:

Componenti	Metodo	Codice del prodotto (codice NC)	Vie d'esposizione	Effetto della dose	Tempo di esposizione	Risultati
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8						Nessun informazioni disponibili

Pericolo in caso di aspirazione

Dati del prodotto:

Risultati: Nessun informazioni disponibili

Dati Componenti:

Componenti	Metodo	Codice del prodotto (codice NC)	Vie d'esposizione	Effetto della dose	Tempo di esposizione	Risultati
------------	--------	------------------------------------	-------------------	--------------------	-------------------------	-----------

Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8						Nessun informazioni disponibili
---	--	--	--	--	--	---------------------------------

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Tossicità (a breve termine) acuta

Dati del prodotto:

LC50 (Fish - 96h): >100 mg/l
 EC50 (Water Flea - 48h): >100 mg/l
 IC50 (Algae - 72h): >100 mg/l

Dati Componenti:

Componenti	LC50 (Fish - 96h)	EC50 (Water Flea - 48h)	IC50 (Algae - 72h)
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	>1 - 10 mg/l	>100 mg/l	>100 mg/l

Tossicità cronica (a lungo termine)

Dati del prodotto:

LC50 (Fish - 96h): >100 mg/l
 EC50 (Water Flea - 48h): >100 mg/l
 IC50 (Algae - 72h): >100 mg/l

Biodegradazione: Nessun informazioni disponibili
 Coefficiente di ripartizione
 n-ottanolo/acqua (log Kow): Nessun informazioni disponibili
 Fattore di bioconcentrazione (BCF): Nessun informazioni disponibili

Dati Componenti:

Componenti	LC50 (Fish - 96h)	EC50 (Water Flea - 48h)	IC50 (Algae - 72h)
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	>1 - 10 mg/l	>100 mg/l	>100 mg/l

Componenti	Biodegradazione	Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (log Kow)	Fattore di bioconcentrazione (BCF)
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Nessun informazioni disponibili	Nessun informazioni disponibili	Nessun informazioni disponibili

12.2 Persistenza e degradabilità

Dati del prodotto:

Degradazione abiotica: Nessun informazioni disponibili
 Eliminazione fisica e fotochimica: Nessun informazioni disponibili
 Biodegradazione: Nessun informazioni disponibili

Dati Componenti:

Componenti	Degradazione Abiotica	Eliminazione fisico-chimica e fotochimica	Biodegradazione
------------	-----------------------	--	-----------------

Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Nessun informazioni disponibili	Nessun informazioni disponibili	Nessun informazioni disponibili
---	---------------------------------	---------------------------------	---------------------------------

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati del prodotto:

Coefficiente di ripartizione Nessun informazioni disponibili

n-ottanolo/acqua (log Kow):

Fattore di bioconcentrazione (BCF): Nessun informazioni disponibili

Dati Componenti:

Componenti	Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (log Kow)	Fattore di bioconcentrazione (BCF)
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Nessun informazioni disponibili	Nessun informazioni disponibili

12.4 Mobilità nel suolo

Dati del prodotto:

Distribuzione per comparto Nessun informazioni disponibili

ambientale nota o stimata:

Tensione superficiale: Nessun informazioni disponibili

Dati Componenti:

Componenti	Distribuzione per comparti ambientali nota o stimata	Tensione superficiale
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8	Nessun informazioni disponibili	Nessun informazioni disponibili

12.5 Risultati della valutazione PBT

Nessun informazioni disponibili

12.6 Altri effetti avversi

Nessun informazioni disponibili

12.7 Informazioni supplementari

Nessun informazioni disponibili

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento prodotto/imballaggio:

Packaging dati:

Riciclaggio: Utilizzare un programma di ritorno europeo di imballaggi vuoti. Per esempio:
NCG-europe.com.

Dati del prodotto:

Codici rifiuti/designazioni dei rifiuti a norma del LoW:

Alla consegna: 70601 - Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
usato: Nessun informazioni disponibili

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

Non regolamentato

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non regolamentato

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non regolamentato

14.4. Gruppo d'imballaggio

Non regolamentato

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non regolamentato

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non regolamentato

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non regolamentato

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamenti UE

Autorizzazioni e/o restrizioni d'uso

Autorizzazioni:

REGOLAMENTO (CE) n. 1907/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE

ALLEGATO XIV - ELENCO DELLE SOSTANZE SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE

Il prodotto non contiene sostanze di cui al presente allegato.

Restrizioni d'uso:

REGOLAMENTO (CE) n. 1907/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE

ALLEGATO XIII - CRITERI PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE PERSISTENTI, BIOACCUMULABILI E TOSSICHE, E DELLE SOSTANZE MOLTO PERSISTENTI E MOLTO BIOACCUMULABILI

Il prodotto non contiene sostanze di cui al presente allegato.

ALLEGATO XVII - RESTRIZIONI IN MATERIA DI FABBRICAZIONE, IMMISSIONE SUL MERCATO E USO DI TALUNE SOSTANZE, PREPARATI E ARTICOLI PERICOLOSI

Il prodotto non contiene sostanze di cui al presente allegato.

Altri regolamenti UE

REGOLAMENTO (CE) N. 648/2004 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 31 marzo 2004 relativo ai detersivi

Il prodotto non è soggetto al presente regolamento.

REGOLAMENTO (CE) n. 689/2008 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 giugno 2008 sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose

Il prodotto non contiene componenti di cui al presente regolamento.

REGOLAMENTO (CE) N. 111/2005 DEL CONSIGLIO del 22 dicembre 2004 recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i paesi terzi

Il prodotto non contiene componenti di cui al presente regolamento.

REGOLAMENTO (CE) N. 1005/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 settembre 2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono

Il prodotto non contiene componenti di cui al presente regolamento.

REGOLAMENTO (UE) N. 98/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 15 gennaio 2013 relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

Il prodotto non contiene componenti di cui al presente regolamento.

Decisione della Commissione del 3 maggio 2000 che sostituisce la decisione 94/3/CE che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'articolo 1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti e la decisione 94/904/CE del Consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti pericolosi [notificata con il numero C(2000) 1147] (Testo rilevante ai fini del SEE) (2000/532/CE)

Codici rifiuti/designazioni dei rifiuti a norma del LoW:

Alla consegna: 70601 - Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri

COUNCIL REGULATION (EC) No 428/2009 of 5 May 2009 setting up a Community regime for the control of exports, transfer, brokering and transit of dual-use items

Il prodotto non contiene componenti di cui al presente regolamento.

Disposizioni nazionali

In Austria

Dati Componenti:

In Belgio

Dati Componenti:

In Repubblica Ceca

Dati del prodotto:

ACT 350 del 27 ottobre 2011 sulle sostanze chimiche e delle miscele e recante modifica taluni atti

In Danimarca

Dati Componenti:

In Finlandia

Dati Componenti:

In Francia

Dati del prodotto:

Tableaux de maladies professionnelles: 49

Dati Componenti:

In Germania

Dati del prodotto:

Classi di pericolo per l'ambiente acquatico (Wassergefährdungsklassen): 2 (S)

Dati Componenti:

Componenti	Germania - Classificazione delle acque (VwVwS) - Allegato 1	Germania - Classificazione delle acque (VwVwS) - Allegato 2 - Classi di pericolo Acqua	Germania - Classificazione delle acque (VwVwS) - Allegato 3
Amines, coco alkyl, ethoxylated 61791-14-8			hazard class 2 - hazard to waters

In Italia

disposizioni di normativa vigente: limite di soglia (LTV) ed indicatori biologici di esposizione (IBE) ACGIH 2001
Protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro (DL212 del 30/07/90)
Norme generali per l'igiene sul lavoro (DPR 303 del 19/3/56)
Regolamenti e tabelle sulle malattie professionali nell'industria (DPR 336 del 13/04/94)
D.Lgs. 81/2008 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche
Rischi incidenti rilevanti (Seveso bis - DL 334/99)
Norme sugli scarichi (DM 51 del 12/7/90)
Norme sull'inquinamento atmosferico (DPR del 12/7/90 e del 25/7/91)
Norme per la tutela delle acque (DL 152 del 11/5/99)
Norme sullo smaltimento e sul trasporto dei rifiuti pericolosi (DL 22/97 e 389/97)
Norme sul trasporto via terra ADR/RID (recepimento dir. CE 94/55): DM del 04/09/96 e attuazioni
Testo unico su classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose con recepimento fino alla Direttiva 2004/73/CE (29° adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CE)
Norme per la compilazione della Scheda di Sicurezza con recepimento della direttiva 2001/58/EC

In Lettonia

Dati Componenti:

Nei Paesi Bassi

Dati del prodotto:

De Algemene Beoordelingsmethodiek Water:
Saneringsinspanning:

Tossico per gli organismi acquatici.
B

Dati Componenti:

In Polonia

Dati del prodotto:

The Regulation (EC) No 1907/2006 of the European Parliament and of the Council of 18 December 2006 concerning the Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals (REACH), establishing a European Chemicals Agency, amending Directive 1999/45/EC of the trades and repealing the trades the Regulation repealing Council Regulation (EEC) nr 793/93

the regulation lation (EC) nr1488/94, as well as Council Directive 76/769/EEC and Commission Directives 91/155/EEC, 93/67/EEC, 93/105/EC and 2000/21/EC, as amended Regulation of the European Parliament and of the Council (EC) nr 1272/2008 on classification, labeling and packaging of substances and mixtures, amending and repealing the Directives 1999/45/EC, Directive 67/548/EEC and amending the Regulation (EC) nr 1907/2006, with changes.

Ordinance of the Minister of Health of 30 grudnia 2004 on safety and health relationship are tied to the existence of chemical agents (Dz.U.2005nr11poz.86), as amended.

The Act of 25 lutego 2011 chemical substances and mixtures (Dz.U.2011nr63poz.322)

Ordinance of the Minister of Health of 20 kwietnia 2012 on the labeling of chemical substances and mixtures, and certain mixtures (Dz.U.2012nr0poz.445)

Ordinance of the Minister of Labour and Social Policy of 29 November 2002 on maximum permissible concentration assumptions Nate assumptions of harmful factors in the working environment (Dz.U.2002nr217poz.1833), as amended The Act of 27 April 2001r.o waste (Dz.U.2001 No. 62 item 628).

Ordinance of the Minister of Environment of 27 September 2001. on waste (Dz.U.Nr112, item 1206).

Regulation (EU) No 453/2010 of 20 May 2010 amending the CYM The Regulation (EC) No 1907/2006 of the European Parliament and of the Council of 18 December 2006 concerning the Registration Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals (REACH)

In Portogallo

Dati Componenti:

In Svezia

Dati del prodotto:

Kemikalieinspektionens föreskrifter (KIFS 2005:7) om klassificering och märkning av kemiska produkterKemikalieinspektionens föreskrifter (KIFS 2008:2) om kemiska produkter och biotekniska organismer

Dati Componenti:

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Segnalazione di modifiche

Versione:	1
Data di revisione:	07/16/2015
Motivo della revisione:	Sezioni revisionate dell' (M)SDS
Data di stampa:	07/16/2015

Abbreviazioni e acronimi

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati

Compilazione della scheda di sicurezza:

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 , concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE

Modificato da:

Regolamento (UE) n. 453/2010 della Commissione, del 20 maggio 2010 , recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) (Testo rilevante ai fini del SEE)

Testo completo delle frasi H a cui si fa riferimento riportato nella sezione 3

H302 - Nocivo se ingerito

H319 - Provoca grave irritazione oculare

Indicazioni sull'addestramento

Le informazioni contenute in questa scheda di sicurezza deve essere disponibile per l'utente professionale.

L'utilizzatore professionale di questo prodotto deve essere adeguatamente informato circa i possibili rischi di questo prodotto.

L'utilizzatore professionale di questo prodotto deve essere adeguatamente addestrato nella manipolazione ed uso di prodotti chimici

Altri complementi di informazione

Dichiarazione di non responsabilità

Queste informazioni si basano sulle nostre attuali conoscenze. Tuttavia, questa informazione non deve essere considerato come una garanzia delle caratteristiche del prodotto. Il ricevitore è responsabile del rispetto delle leggi e dei regolamenti esistenti.

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i.

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA PREPARATO E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome sostanza/miscela:	Gasolio
Sinonimi:	Gasolio (tutti i tipi)/ Gasolio B7/ GP Diesel/ Gasolio FAME
Numero CAS:	n.a (miscela)
Numero CE:	n.a (miscela)
Numero indice:	n.a (miscela)
Numero di Registrazione REACH:	n.a (miscela)

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

USI COMUNI: Carburante per motori, combustibile per riscaldamento e per altri usi industriali.

USI IDENTIFICATI NELLA RELAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA: elenco generico delle applicazioni

- Uso industriale: distribuzione della sostanza, formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele, utilizzo come carburante/combustibile.
- Uso professionale: utilizzo come carburante/combustibile.
- Consumatore: utilizzo come carburante/combustibile.

USI SCONSIGLIATI: gli usi pertinenti sono sopra elencati. Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.

Consultare l'allegato per la lista completa degli impieghi per i quali è previsto uno scenario di esposizione.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

1.4 Numeri telefonici di emergenza

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

<i>Pericoli fisico-chimici:</i>	liquido e vapori infiammabili.
<i>Pericoli per la salute:</i>	la miscela ha effetti irritanti per la pelle, ha proprietà nocive per inalazione. A causa della bassa viscosità il prodotto può essere aspirato nei polmoni o in maniera diretta in seguito ad ingestione oppure successivamente in caso di vomito spontaneo o provocato; in tale evenienza può insorgere polmonite chimica. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Sospettato di provocare il cancro.
<i>Pericoli per l'ambiente:</i>	la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Flam. Liq. 3:	H226
Asp. Tox. 1:	H304
Skin Irrit. 2:	H315
Acute Tox. 4:	H332
Carc. 2:	H351
STOT RE 2:	H373 (<i>timo, fegato, midollo osseo</i>)
Aquatic Chronic 2:	H411

Il testo completo delle indicazioni di pericolo H è riportato in Sezione 16.

2.2 Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenza: PERICOLO

Indicazioni di pericolo:

- H226 - Liquido e vapori infiammabili
- H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
- H315 - Provoca irritazione cutanea
- H332 - Nocivo se inalato
- H351 - Sospettato di provocare il cancro
- H373 - Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta (*timo, fegato, midollo osseo*)
- H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Consigli di prudenza:*Prevenzione*

P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare

P261 - Evitare di respirare la polvere, i fumi, i gas, la nebbia, i vapori e gli aerosol

P273 - Non disperdere nell'ambiente

P280 - Indossare guanti, indumenti protettivi, Proteggere gli occhi e il viso

Reazione

P301+310 - IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico

P331 - Non provocare il vomito

Smaltimento:

P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Altre informazioni:

Nota N (note estese riportate in Sezione 16)

2.3 Altri pericoli

Il prodotto riscaldato emette vapori che possono formare con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori sono più pesanti dell'aria: possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di incendio e esplosione anche a distanza.

Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'Allegato XIII del REACH.

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI**3.1 Sostanze**

n.a.

3.2 Miscele

Nome componente	Identificatore	Concentrazione	Classificazione Reg. (CE) 1272/2008
COMBUSTIBILI, DIESEL-GASOLIO NON SPECIFICATO (“Combinazione complessa di idrocarburi prodotta per distillazione di petrolio grezzo. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C20 e punto di ebollizione nell'intervallo 163 - 357°C”)	Numero CAS: 68334-30-5 Numero EINECS: 269-822-7 Numero INDICE: 649-224-00-6 Numero di Registrazione: 01-2119484664-27-XXXX	> 93% v/v	Flam. Liq. 3: H226 Asp. Tox. 1: H304 Skin Irrit. 2: H315 Acute Tox. 4: H332 Carc. 2: H351 STOT RE 2: H373 Aquatic Chronic 2: H411
Idrocarburi rinnovabili (frazione diesel tipo)	(Numero CE) 700-571-2 (Numero indice EU) N/A (no. REACH) 01-21200436xx-xx	<= 20	Asp. Tox. 1, H304

Il testo completo delle indicazioni di pericolo H è riportato in Sezione 16.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto occhi: Risciacquare delicatamente con acqua per alcuni minuti. Rimuovere le lenti a contatto, se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. In caso di irritazioni, vista offuscata o rigonfiamenti persistenti, consultare un medico specialista.

Contatto cutaneo: Rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltirli in sicurezza. Lavare la parte interessata con acqua e sapone. Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppino e persistono.
Per ustioni termiche minori, raffreddare la parte lesa. Tenere la parte ustionata sotto acqua corrente fredda per almeno cinque minuti, o fino a quando il dolore scompare. Evitare un'ipotermia generale.

Ingestione/aspirazione: L'inalazione dei vapori a temperatura ambiente è improbabile a causa della bassa pressione di vapore del prodotto. L'esposizione ai vapori può, tuttavia, avvenire quando la miscela è manipolata a elevate temperature in condizioni di scarsa ventilazione. In caso di sintomi da inalazione di fumi, nebbie o vapori, se le condizioni di sicurezza lo permettono, trasferire l'infortunato in un posto tranquillo e ben ventilato.
Se l'infortunato è incosciente e non respira, verificare l'assenza di ostacoli alla respirazione e praticare la respirazione artificiale da parte di personale specializzato. Se necessario, effettuare un massaggio cardiaco esterno e consultare un medico.
Se l'infortunato respira, mantenerlo in posizione laterale di sicurezza. Somministrare ossigeno se necessario.
Durante l'utilizzo di apparecchiature ad alta pressione, può verificarsi una iniezione di prodotto. In caso di lesioni provocate dall'alta pressione, consultare immediatamente un medico. Non attendere la comparsa dei sintomi.
Non provocare il vomito per evitare il rischio di aspirazione. Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza.
In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso per evitare il rischio aspirazione del vomito nei polmoni

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Può causare irritazione della pelle, leggera irritazione agli occhi, irritazioni del tratto respiratorio causate dall'esposizione eccessiva a fumi, nebbie o vapori. In caso di ingestione: pochi o nessun sintomo previsto. Eventualmente, possono presentarsi nausea e diarrea.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di ingestione, presumere sempre che sia avvenuta aspirazione. Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale. Non attendere la comparsa dei sintomi.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica secca.

Incendi di grandi dimensioni: schiuma, acqua nebulizzata. Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa).

Mezzi di estinzione non idonei: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia, possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso CO (monossido di carbonio), SO_x (ossidi di zolfo) o H₂SO₄ (acido solforico), composti organici e inorganici non identificati.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Misure precauzionali in caso di incendio	Coprire gli eventuali sversamenti che non hanno preso fuoco con schiuma o terra.
Istruzioni per l'estinzione	Se possibile, bloccare le fughe di prodotto all'origine. Se possibile, spostare i contenitori o fusti del prodotto dall'area di pericolo. Usare getti d'acqua per raffreddare le superfici e contenitori esposti alle fiamme o al calore. Se l'incendio non può essere controllato, evacuare l'area.
Equipaggiamento speciale per gli addetti antincendio	Mezzi di protezione personale per addetti antincendio (vedi anche sez. 8). In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva. EN 443. EN 469. EN 659.
Altre informazioni (antincendio)	In caso di incendio, non disperdere le acque di scarico, il prodotto residuo e gli altri materiali contaminati, ma raccogliere separatamente e trattare opportunamente.

6. PROVVEDIMENTI IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Misure di carattere generale	Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Utilizzare esclusivamente attrezzi antisintilla. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Rimanere sopravvento.
------------------------------	---

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Mezzi di protezione	Consultare la sezione 8.
Procedure di emergenza	Avvertire le squadre di emergenza. Eccetto in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza.

6.1.2. Per chi interviene direttamente

Mezzi di protezione	Sversamenti di piccola entità: i normali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati. Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucciolo, resistenti agli agenti chimici. Elmetto di protezione. Occhiali di protezione e/o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: È possibile utilizzare una mezza maschera o una maschera totale dotata di filtro(i) per vapori organici (AX), o un respiratore autonomo, secondo l'entità dello sversamento e il livello prevedibile di esposizione. È possibile utilizzare una mezza maschera o una maschera totale dotata di filtro(i) per vapori organici (AX), o un respiratore
---------------------	--

Procedure di emergenza

autonomo, secondo l'entità dello sversamento e il livello prevedibile di esposizione.

Avvertire le autorità competenti in accordo alle norme vigenti. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento.

Sversamenti di piccola entità: I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati.

Sversamenti di grande entità: Indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (Polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo. Resistenti agli agenti chimici. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto finisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corpi d'acqua.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Spandimenti sul suolo: Se necessario, arginare il prodotto con terra asciutta, sabbia o altro materiale non infiammabile. Gli sversamenti di grande entità possono essere ricoperti con cautela di schiuma, se disponibile, al fine di prevenire i rischi di incendio. Non usare getti diretti. All'interno di edifici o spazi confinati, garantire una ventilazione appropriata. Assorbire il prodotto versato con materiali non infiammabili. Se è necessario conservare del materiale contaminato per il successivo smaltimento in sicurezza, utilizzare esclusivamente contenitori adeguati (a tenuta stagna, sigillati, impermeabili, collegati a terra). In caso di contaminazione del terreno, rimuovere il suolo contaminato e trattare conformemente alla legislazione locale.

Spandimenti in acqua: In caso di piccoli sversamenti in acque chiuse (es.: nei porti) contenere il prodotto utilizzando barriere galleggianti o altri dispositivi. Raccogliere il prodotto versato con specifici materiali assorbenti galleggianti. Sversamenti di grande entità: se possibile, contenere gli sversamenti maggiori in acqua utilizzando barriere galleggianti o altri mezzi meccanici. L'utilizzo di agenti disperdenti deve essere proposto da un esperto e, se richiesto, autorizzato dalle autorità locali competenti. Se possibile, raccogliere il prodotto e il materiale contaminato con mezzi meccanici e procedere allo stoccaggio/smaltimento conformemente alla legislazione pertinente.

Le misure raccomandate si basano sugli scenari più probabili di sversamento per questo prodotto. Le condizioni locali (vento, temperatura dell'aria, direzione e velocità delle onde e delle correnti) possono, tuttavia, influire significativamente sulla scelta dell'azione da compiere. Consultare, pertanto, esperti locali se necessario.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alla "SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE".

7. MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

7.1.1 Misure protettive

Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate.

Adottare misure precauzionali contro l'elettricità statica. Assicurare la messa a terra del contenitore, dei serbatoi e delle attrezzature per la ricezione e il trasferimento. Il vapore è più pesante dell'aria. Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati. Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare. Evitare il contatto con pelle e occhi. Non ingerire. Non respirare i vapori.

Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato. Evitare il contatto con il prodotto. Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, se necessario. Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione. Prevenire il rischio di scivolamento. Non rilasciare nell'ambiente.

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli "Scenari di Esposizione" allegati.

7.1.2 Indicazioni in materia di igiene del lavoro

Assicurarsi che siano adottate adeguate misure di pulizia (housekeeping). Il materiale contaminato non deve accumularsi nei luoghi di lavoro e non deve mai essere conservato in tasca. Tenere lontano da cibi e bevande. Evitare il contatto con la pelle. Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto. Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali, previa bonifica del serbatoio. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno e il grado di infiammabilità. Conservare separato dagli agenti ossidanti. Conservare in un luogo ben ventilato.

Materiali raccomandati: acciaio dolce o acciaio inossidabile per contenitori e rivestimenti. Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti. Verificare la compatibilità dei materiali presso il produttore in relazione alle condizioni di utilizzo.

Se il prodotto è fornito in contenitori, conservarlo esclusivamente nel contenitore originale o in un contenitore adatto al tipo di prodotto.

Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati. Proteggere dalla luce del sole.

Dei vapori di idrocarburi leggeri possono accumularsi nella parte superiore dei contenitori. Ciò può causare pericolo di incendi o esplosioni. I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto. Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente bonificati.

7.3 Usi finali particolari

Vedi "Scenari di Esposizione" allegati.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Valori limite di esposizione professionale:

Nome Componente	Valore limite di esposizione professionale	Riferimento normativo
GASOLIO (Diesel Fuel)	TLV®-TWA: 100 mg/m ³	ACGIH 2016

Valori limite di esposizione professionale (contaminanti atmosferici): n.a.

Nome Componente	Valore limite di esposizione professionale	Riferimento normativo
OLIO MINERALE	TLV®-TWA: L'esposizione deve essere mantenuta quanto più bassa possibile (olio minerale scarsamente e mediamente raffinato)	ACGIH 2016
	TLV®-TWA: 5 mg/m ³ (olio minerale puro altamente e severamente raffinato)	

Procedure di monitoraggio: fare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. o alle buone pratiche di igiene industriale.

DNEL (Livello Derivato di Non Effetto) / DMEL (Livello Derivato di Effetto Minimo):

Vie di esposizione	DNEL Lavoratori				DNEL popolazione generale			
	Cronico, effetti locali	Cronico, effetti sistemici (b)	Acuto effetti locali	Acuto effetti sistemici	Cronico, effetti locali	Cronico, effetti sistemici (b)	Acuto effetti locali	Acuto, effetti sistemici
Orale	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
dermica	Nota (a) per 13 settimane Nota (c)	2,9 mg/kg /8 ore Per esposizione cronica	Nota (a)	Nota (a)	Nota (a) per 13 settimane nota (c)	1,3 mg/kg/24 ore per esposizione cronica	Nota (a)	Nota (a)
inalatoria	Nota (a)	68 mg/m3/8 ore Aereosol	Nota (a)	4300 mg/m3/15 min	Nota (a)	20 mg/m3/24 ore aereosol	Nota (a)	2600 mg/m3/15 min

Nota a: non è stato identificato alcun pericolo per tale via di esposizione

Nota b: gli effetti sistemici a lungo termine comprendono effetti sulla fertilità / sviluppo ed effetti sulla non-fertilità. È mostrato il valore più basso di DNEL.

Nota c: nessuna informazione disponibile su effetto soglia e/o informazioni su dose/risposta

PNEC(S) (Concentrazione Prevista di Non Effetto):

PNEC(S) Acque, Sedimenti e Suolo: La sostanza è un idrocarburo UVCB con pericolo cronico per l'ambiente acquatico. Il metodo "hydrocarbon block viene utilizzato per la valutazione del rischio ambientale (Guida REACH R7 paragrafo 13-1) I PNEC non possono essere derivati per le sostanze UVCB per cui i PNEC acquatici per "hydrocarbon block" (ossia una library di circa 1500 idrocarburi rappresentativi e raggruppati in base alle proprietà fisiche e chimiche, alle proprietà di ripartizione e di degradazione), sono stati ricavati utilizzando il metodo statistico di estrapolazione HC5 e il modello (TLM) target Lipid Model. In seguito a specifiche richieste da parte di ECHA, è stata effettuata una revisione dell' modello TLM che ha portato a dei nuovi risultati utilizzati nel CSR edizione 2016. Per i dettagli fare riferimento all'allegato alla sezione 13 di IUCLID. PETRORISK ProductLibrary tab, PAH Phototoxicity, PNEC HC5, TLM Validation, PETROTOX Verification and NOS Heterocyclics.

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Minimizzare l'esposizione a nebbie/vapori/aerosol. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno.

8.2.2 Misure di protezione individuale

Protezione degli occhi/del volto: In assenza di sistemi di contenimento e in caso di rischio di contatto con occhi/volto, indossare una protezione per la testa e per il viso (visiera e/o occhiali di protezione (EN 166)).

Protezione della pelle: **i) Protezione delle mani:** In assenza di sistemi di contenimento e in caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti con polsini alti resistenti agli idrocarburi, felpati internamente. Materiali presumibilmente adeguati: nitrile, PVC o PVA (polivinilalcol) con indice di protezione da agenti chimici almeno pari a 5 (tempo di permeazione > di 240 minuti). Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374. I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione.

ii) Altro: In caso di contaminazione degli indumenti sostituirli e pulirli immediatamente.

Protezione respiratoria: In ambienti confinati: Utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo A (marrone per vapori organici). Se non è possibile determinare o stimare con buona certezza i livelli di esposizione o se è possibile che si verifichi una carenza d'ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo (EN 529).

In assenza di sistemi di contenimento: Utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo AX (marrone per vapori organici con basso punto di ebollizione).

Pericoli termici: vedi precedente *Pericoli della pelle*.



8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Non rilasciare nell'ambiente. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti.

In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento.

8.3 Altro

Per informazioni aggiuntive in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli "Scenari di Esposizione" allegati.

9. Proprietà chimico fisiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

a) <i>Aspetto</i>	liquido giallo ambrato (es. uso trazione) liquido rosso (es. uso riscaldamento Italia) liquido verde (es. uso agricoltura Italia)
b) <i>Odore</i>	di petrolio
c) <i>Soglia olfattiva</i>	n.d
d) <i>pH</i>	n.a.
e) <i>Punto di fusione/punto di congelamento</i>	≤ -5°C
f) <i>Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione</i>	150-400°C (intervallo)
g) <i>Punto di infiammabilità</i>	> 56°C a 101325 Pa
h) <i>Tasso di evaporazione</i>	n.a.
i) <i>Infiammabilità (solidi, gas)</i>	n.a.
j) <i>Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività</i>	LEL 1% UEL 6%
k) <i>Tensione di vapore</i>	0,4 kPa a 40°C
l) <i>Densità di vapore</i>	n.a.
m) <i>Densità</i>	815-875 kg/m ³ a 15°C
n) <i>La solubilità/le solubilità</i>	solubilità in acqua non applicabile poiché sostanza UVCB
o) <i>Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua</i>	non applicabile poiché sostanza UVCB
p) <i>Temperatura di autoaccensione</i>	> 225°C
q) <i>Temperatura di decomposizione</i>	n.a.
r) <i>Viscosità</i>	1,5 -7,4 mm ² /s a 40°C (intervallo)
s) <i>Proprietà esplosive</i>	Non esplosivo, nessun gruppo chimico associabile alla molecola con proprietà esplosive (Rif. Colonna 2, Allegato VII del REACH)
t) <i>Proprietà ossidanti</i>	Non ossidante, sulla base della struttura chimica, la sostanza non è in grado di reagire esotermicamente con materiali combustibili (Rif. Colonna 2, Allegato VII del REACH)

Si precisa che i dati sopra riportati sono riferiti al componente principale della miscela (Sostanza UVCB: Gasolio CAS 68334-30-5).

9.2 Altre informazioni

I prodotti che si riferiscono alla presente scheda hanno un contenuto di zolfo variabile tra 10 mg/kg massimo (es. uso trazione) e 1000 mg/kg massimo (es. uso riscaldamento).

I metodi di analisi delle caratteristiche sono quelli riconosciuti a livello nazionale ed internazionale riportati per lo più nelle specifiche tecniche del prodotto.

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

La miscela non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi.

10.2 Stabilità chimica

Questa miscela è stabile in relazione alle sue proprietà intrinseche.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio. Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva. La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo.

10.4 Condizioni da evitare

Conservare separato dagli agenti ossidanti.

Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare.

Evitare la formazione di cariche elettrostatiche.

10.5 Materiali incompatibili

Forti ossidanti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

La miscela non decompone quando utilizzata per gli usi previsti.

La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso CO (monossido di carbonio), SO_x (ossidi di zolfo) o H₂SO₄ (acido solforico), composti organici e inorganici non identificati.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Si precisa che le informazioni riportate in tale sezione sono relative al principale componente della miscela (Sostanza UVCB: Gasolio CAS 68334-30-5).

Tossicocinetica, metabolismo e distribuzione

Non sono disponibili dati sulla tossicocinetica dei gasoli in vivo.

Studi sperimentali in animali hanno evidenziato un assorbimento attraverso i polmoni. Considerazioni sulle proprietà chimico-fisiche suggeriscono che gli aerosol altamente respirabili di sostanze scarsamente solubili in acqua con un log Pow più alto di zero sono assorbite in un certo grado dalle vie respiratorie. In assenza di ulteriori informazioni, si assume che il 50% della dose inalata di aerosol di gasoli è assorbita dai polmoni negli animali e nell'uomo.

Non sono disponibili dati sull'assorbimento dermico dei gasoli, comunque gli studi di tossicità ripetuta indicano che un certo assorbimento attraverso la cute è possibile. L'applicazione del modello SKINPERM indica che l'assorbimento del gasolio attraverso la cute è probabilmente basso (flusso dermico stimato: 0,0001058 mg cm⁻² ora, per pelle umana).

Comunque, poiché l'attendibilità di tale valore non è conosciuta, in via conservativa è assunto un completo assorbimento del gasolio attraverso la cute umana.

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

a) Tossicità acuta

Via orale:

La tossicità acuta per via orale di campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels è stata valutata in una serie di studi. Tutti gli studi hanno evidenziato una LD50 orale > 2000 mg/kg, pertanto tali risultati non conducono a nessuna classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze pericolose.

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Via Inalatoria:

Per valutare la tossicità acuta per via inalatoria dei prodotti appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels sono disponibili alcuni studi su ratto.

Tali risultati portano alla classificazione della sostanza Acute Tox. 4, H332 (Nocivo se inalato).

Via Cutanea:

La tossicità acuta per via orale di campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels è stata valutata in una serie di studi. Tutti gli studi hanno evidenziato una LD50 cutanea > 5000 mg/kg, pertanto tali risultati non conducono a nessuna classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze pericolose.

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Via Orale			
RATTO (M/ F) ORALE (gavage) OECD Guideline 420	LD50: 9 ml/ kg (M/ F) (circa 7600 mg/kg)	Studio chiave CAS 68334-30-5 Affidabile senza restrizioni	American Petroleum Institute (API) 1980b
Via Inalatoria			
RATTO (M/ F) Miscela di aerosol e vapori OECD Guideline 403	LC50 mg/l/4 ore: 3,6 (F) LC50 mg/l/4 ore: 5,4 (M) LC50 mg/l/4 ore: 4,1 (M/F)	Studio chiave CAS 68334-30-5 Affidabile senza restrizioni	Atlantic Richfield Company (ARCO) 1988a
Via Cutanea			
CONIGLIO (M/ F) OECD Guideline 434	LD50>5 ml/kg (M/F) (circa > 4300 mg/kg)	Studio chiave CAS 68334-30-5 Affidabile senza restrizioni	American Petroleum Institute (API) 1980b

b) Corrosione cutanea/irritazione cutanea

Il potenziale di corrosione / irritazione cutanea di campioni appartenenti alla categoria di questo prodotto è stato testato in un gran numero di studi condotti in genere sul coniglio. Le conclusioni di tutti questi studi indicano evidenza di irritazione cutanea, pertanto la sostanza è classificata Skin Irrit. 2, H315 (Provoca irritazione cutanea).

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO Trattamento occlusivo (su ogni animale due siti con cute intatta e 2 siti con cute abrasa) Osservazione a 24/72 ore OECD Guideline 404	Irritante Punteggio medio eritema: 3,9 (su cute intatta) Punteggio medio edema: 2,96 (su cute intatta)	Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5	American Petroleum Institute (API) 1980b

c) Gravi danni oculari/irritazione oculare

Il potenziale di danneggiamento / irritazione oculare di campioni appartenenti alla categoria di questo prodotto è stato testato in un gran numero di studi condotti in genere sul coniglio. Le conclusioni di questi studi indicano un'assenza di irritazione significativa sugli occhi, pertanto la sostanza non è classificata irritante per gli occhi nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose.

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO Osservazione a 24/48/72 ore OECD Guideline 405	Non irritante Punteggio medio cornea: 0 Punteggio medio iride: 0 Punteggio medio congiuntivale: 0	Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 68334-30-5	American Petroleum Institute (API) 1980b

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Sensibilizzazione respiratoria:

Informazioni non disponibili. Questo endpoint non è un requisito REACH.

Sensibilizzazione cutanea:

Sono stati condotti numerosi studi di sensibilizzazione cutanea sui campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels. I risultati ottenuti da questi studi indicano l'assenza di potenziale di sensibilizzazione cutanea, non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose.

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
PORCELLINO D'INDIA Buehler test OECD Guideline 406	Non sensibilizzante	Studio di supporto Affidabile senza restrizioni CAS 68334-30-5	Atlantic Richfield Company (ARCO) 1990d

e) Mutagenicità sulle cellule germinali

Il potenziale mutageno di campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels è stata ampiamente studiata in una serie di test in vivo e in vitro. La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di attività mutagena, pertanto non è assegnata nessuna classificazione prevista dalla normativa sulle sostanze pericolose.

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
In vitro gene mutation (Test di Ames) in Salmonella thyphimurium TA 98 Dosi: 0, 1, 3, 5, 7, 10, 15, 20, 25, 40, 50, 60 µl/piastra OECD Guideline 471	Positivo	Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5	Deininger, G., Jungen, H., Wenzel-Hartung, R. (1991)
In vivo chromosome aberration RATTO (M/ F) Somministrazione: Intraperitoneale Dosi: 300, 1000, 3000 mg/kg OECD Guideline 475	Negativo	Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 64741-44-2	American Petroleum Institute (API) 1985a

f) Cancerogenicità

I gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels esibiscono vari livelli di attività nei saggi di cancerogenicità, alcuni componenti sono risultati avere un basso potenziale carcinogeno, mentre altri un potenziale marcato. L'attività carcinogena è stata riscontrata sempre in presenza di irritazione dermica. Comunque, tenuto conto della dubbia adeguatezza degli studi su idrocarburi policiclici aromatici e degli alti livelli di fenantrene e pirene in alcuni campioni testati negli studi chiave, non si può escludere un meccanismo genotossico da parte dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels. Pertanto tale sostanza UVCB è classificata in accordo alle normative europee Carc. 2, H351 (Sospettato di provocare il cancro).

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
TOPO (maschi) Via di esposizione: Dermica Dosi: 25 µl Esposizione per tutta la vita (3 volte a settimana) Lungo il corso dello studio erano effettuate indagini sui tumori cutanei. Alla fine dello studio gli animali erano osservati anche per i tumori interni.	E' stato riscontrato sviluppo di tumori della cute.	Studio chiave Affidabile con restrizioni	Biles, R.W., Mckee, R.H., Lewis, S.C., Scala, R.A., DePass, L.R. (1988)

g) Tossicità per la riproduzione

Tossicità per la fertilità:

Ad oggi non sono disponibili sufficienti studi per determinare l'impatto dei gasoli sulla fertilità umana. Pertanto non è possibile assegnare una classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze. Comunque in ambito della Registrazione ai sensi del regolamento Reach è stata effettuata una proposta di sperimentazione per uno studio sulla fertilità su due generazioni.

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità sullo sviluppo/teratogenesi:

Gli studi sullo sviluppo hanno rilevato effetti positivi solamente a dosi che hanno provocato anche tossicità materna. Non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose.

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO Via di esposizione: Inalazione (vapori) Dosi: 0, 101,8, 401,5 ppm Esposizione: 10 giorni (dal 6° al 15° giorno di gestazione) (6 ore al giorno) OECD Guideline 414	NOAEC (tossicità materna): 401,5 ppm (effetti complessivi) NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 401,5 ppm (effetti complessivi)	Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 68334-30-5	American Petroleum Institute (API) 1979a

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

Non sono disponibili informazioni.

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta

Sono stati condotti alcuni studi di tossicità dose ripetuta su animali. E' stato individuato un NOAEC di 1710 mg/m³ per la via inalatoria e un NOAEL di 30 mg/kg/giorno per la via di esposizione dermica, associato ad effetti fegato e timo. Sulla base dei risultati ottenuti la sostanza è stata classificata STOT RE 2, H373 (Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta).

Si precisa che per la via di esposizione orale non è presente nessuna informazione nel dossier di registrazione (non è necessario effettuare studi di tossicità ripetuta per via orale, in quanto le principali vie di esposizione per l'uomo sono la dermica e l'inalatoria – rif. colonna 2, Annesso IX del regolamento REACH).

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Inalazione			
RATTO (M/F) Inalazione (aerosol) Esposizione: 13 settimane (sub-cronico) OECD Guideline 413	NOAEC >1,71 mg/l effetti sistemici (maschi/ femmine) NOAEC: 0,88 mg/l effetti locali (peso polmoni) (maschi/ femmine)	Studio chiave Affidabile con restrizioni Diesel Fuel	Lock, S., Dalbey, W. Schmoyer, R., Griesemer, K. (1984)
Cutanea			
RATTO (M/F) Esposizione: subacuta OECD Guideline 410	NOEL (effetti sistemici): 0,5 ml/kg (M/ F) NOEL (effetti locali: irritazione dermica): 0,0001 ml/kg (M/ F)	Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5	Atlantic Richfield Company (ARCO) 1992e
RATTO (M/F) Esposizione: subcronica (continua per 13 settimane (5/7 giorni)) Dosi: 30, 125, e 500 mg/kg/giorno OECD Guideline 411	NOAEL (segni clinici, effetti sul peso corporeo, effetti ematologici effetti su chimica clinica, effetti sul peso degli organi): 30 mg/kg/giorno (M/ F)	Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 64741-49-7	Mobil 1989a

j) Pericolo in caso di aspirazione

Poiché i gasoli hanno una viscosità $< 7 \text{ mm}^2/\text{s}$ a 40°C è possibile che si verifichi l'aspirazione del prodotto nei polmoni secondo i criteri di cui all'Allegato I parte 3 del Regolamento 1272/2008.

Pertanto tale prodotto è classificato Asp. Tox. 1, H304 (Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie).

Altre informazioni

Non sono disponibili ulteriori informazioni.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Si precisa che le informazioni riportate in tale sezione sono relative al componente della miscela (Sostanza UVCB: Gasolio CAS 68334-30-5).

Sulla base delle informazioni ecologiche sotto riportate, alla tossicità dei pesci degli invertebrati ed alghe ed in base ai criteri indicati dalle normative sulle sostanze pericolose, il gasolio è classificato Aquatic Chronic 2, H411 (Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata).

12.1 Tossicità

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Endpoint	Risultato	Commenti	Fonte
Tossicità acquatica			
Breve termine Invertebrati Daphnia magna OECD Guideline 202	EL50 48/ore: 68 mg/l NOEL 48/ore: 46 mg/l	Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 68334-30-5	Girling A and Cann, B (1996b)
Lungo termine Invertebrati Daphnia magna QSAR modeled data	NOEL 21/giorni : 0,2 mg/l	Studio chiave Affidabile con restrizioni	Redman, et Al.(20010b)
Breve termine Alghe Raphidocelis subcapitata OECD Guideline 201	ErL50 72/ore: 22 mg/l NOEL 72/ore: 1 mg/l	Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5	Girling, A and Cann, B (1996)
Breve termine Pesce Oncorhynchus mykiss OECD Guideline 203	LL50 96/ore: 21 mg/l NOEL 96/ore: 10 mg/l	Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5	Girling A and Cann, B (1996b)
Lungo termine Pesce Oncorhynchus mykiss QSAR modeled data	NOEL 14 giorni: 0,083 mg/l	Studio chiave Affidabile con restrizioni	Redman, et Al.(20010b)

12.2 Persistenza e degradabilità

Degradabilità abiotica:

Idrolisi: i gasoli sono resistenti all'idrolisi a causa della mancanza di un gruppo funzionale che è idroliticamente reattivo. Pertanto, questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente.

Fotolisi in aria: endpoint non richiesto dal REACH.

Fotolisi in acqua e suolo: endpoint non richiesto dal REACH.

Degradabilità biotica:

Acqua/sedimenti/soilo: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

I test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

12.4 Mobilità nel suolo

Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Comparazione con i criteri dell'allegato XIII del Regolamento REACH

Valutazione della persistenza: alcune strutture di idrocarburi contenuti in questa categoria presentano caratteristiche di P (Persistent) o vP (very Persistent).

Valutazione del potenziale di bioaccumulo: la struttura della maggior parte degli idrocarburi contenuti in questa categoria NON presentano caratteristiche di vB (very Bioaccumulative) tuttavia alcuni componenti presentano caratteristiche di B (Bioaccumulative).

Valutazione della tossicità: per le strutture che hanno mostrato caratteristiche di P e B è stata valutata la tossicità ma nessun componente rilevante soddisfa i criteri di tossicità ad eccezione dell'antracene il quale è stato confermato un PBT (Persistent, Bioaccumulative, Toxic). Poiché l'antracene è presente in concentrazioni < 0,1% il prodotto non è PBT/vPvB.

12.6 Altri effetti avversi

Non presenti.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua.

Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 13 07 01* - 13 07 03* (D.Lgs. 152/06) (il codice indicato è solo un'indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sugli usi previsti).

L'utilizzatore (produttore del rifiuto) ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali. Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Regolamenti applicabili al trasporto stradale

Accordo ADR, Allegati A e B

Regolamenti applicabili al trasporto ferroviario

Convenzione COTIF, Appendice C, Regolamento RID

Regolamenti applicabili al trasporto per vie navigabili interne

Accordo ADN, Annesso

Regolamenti applicabili al trasporto marittimo

Codice IMDG

Regolamenti applicabili al trasporto aereo

Istruzioni Tecniche ICAO

Manuale DGR IATA

14.1 Numero ONU

UN 1202

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

Italiano: GASOLIO / CARBURANTE DIESEL / OLIO DA RISCALDAMENTO LEGGERO

Inglese: GAS OIL / DIESEL FUEL / HEATING OIL, LIGHT

14.3 Classi di pericolo connesse al trasporto

<i>Trasporto stradale (ADR):</i>	Classe di pericolo: 3 Rischi sussidiari: -
<i>Trasporto ferroviario (RID):</i>	Classe di pericolo: 3 Rischi sussidiari: -
<i>Trasporto per vie navigabili interne (ADN):</i>	Classe di pericolo: 3 Rischi sussidiari: N2, F
<i>Trasporto marittimo (IMDG):</i>	Classe di pericolo: 3 Rischi sussidiari: -
<i>Trasporto aereo (ICAO):</i>	Classe di pericolo: 3 Rischi sussidiari: -

14.4 Gruppo di imballaggio

PG: III

14.5 Pericoli per l'ambiente

<i>Trasporto stradale (ADR):</i>	Pericoloso per l'ambiente
<i>Trasporto ferroviario (RID):</i>	Pericoloso per l'ambiente
<i>Trasporto per vie navigabili interne (ADN):</i>	Pericoloso per l'ambiente (trasporto in cisterna: gruppo N2)
<i>Trasporto marittimo (IMDG):</i>	Inquinante marino (Marine Pollutant)
<i>Trasporto aereo (ICAO):</i>	Pericoloso per l'ambiente

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto, comprese le operazioni di carico e scarico, deve essere eseguito da personale che abbia ricevuto l'informazione, la formazione e l'addestramento previsti dai pertinenti regolamenti modali concernenti il trasporto di merci pericolose.

Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione.

Durante il carico e lo scarico applicare le misure di sicurezza prescritte alla sezione 7.1 e le misure di protezione individuale prescritte alla sezione 8.2.2 della presente scheda.

Informazioni aggiuntive generali

Etichette, placche e marchi di trasporto: (esclusi imballaggi in esenzione)	ETICHETTA DI PERICOLO N. 3 + MARCHIO DI PERICOLOSITA' AMBIENTALE
--	---

Informazioni aggiuntive per il trasporto stradale (ADR)

Codice di restrizione in galleria	(D/E)
Numero di identificazione pericolo (in cisterna)	30
Merce ad elevato rischio security (HCDG)	NO

Informazioni aggiuntive per il trasporto ferroviario (RID)

Numero di identificazione pericolo (in cisterna) 30
Merce ad elevato rischio security (HCDG) NO

Informazioni aggiuntive per il trasporto per vie navigabili interne (ADN)

Numero di identificazione pericolo (in cisterna) 30
Merce ad elevato rischio security (HCDG) NO

Informazioni aggiuntive per il trasporto marittimo (IMDG)

Misure di emergenza a bordo nave EmS F-E, S-E

Informazioni aggiuntive per il trasporto aereo (ICAO)

Misure di emergenza in caso di incidente aereo ERG Code 3L

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'Allegato II di MARPOL e il codice IBC

Non applicabile (riferirsi all'allegato I della convenzione MARPOL).

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Titolo VII):

Prodotto non soggetto ad autorizzazione.

Restrizioni all'uso ai sensi del Regolamento REACH (Titolo VIII):

Il prodotto è soggetto a restrizioni: Voce 3 (sostanze/miscele liquide pericolose), Voce 40 (sostanze infiammabili)

Altre normative EU e recepimenti nazionali

- Direttiva 2012/18/UE e D. Lgs. 105/2015, concernenti il controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

Categoria Seveso:

Allegato 1, parte 1: categoria P5c- Liquidi infiammabili-

categoria E2- Pericoloso per l'ambiente acquatico categoria di tossicità cronica

2-Allegato 1 parte 2: categoria 34-Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., concernente la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro: Titolo IX, capo I (recepimento Direttiva 98/24/CE): agente chimico pericoloso
Titolo IX, capo II (recepimento Direttiva 2004/37/CE): non soggetto poiché non cancerogeno/ mutageno

- D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., norme in materia ambientale; decreto di riferimento per lo smaltimento dei rifiuti.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione sulla sicurezza chimica.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Indice delle Revisioni:

<i>Data Prima Compilazione:</i>	01/02/2011
<i>Numero Revisione:</i>	04
<i>Data di Revisione:</i>	02.03.2020
<i>Motivo revisione:</i>	Aggiornamento Sez. 2.2 frasi di rischio P (precisazioni) Aggiornamento Sez. 3.2 secondo Allegato VI del Reg. CLP (armonizzazione) Aggiornamento sez. 5.3 norma lotta AI Aggiornamento sez. 6.1 secondo regolamento 830/2015

Legenda delle abbreviazioni e acronimi

ACGIH	=	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
API	=	American Petroleum Institute
CSR	=	Relazione sulla Sicurezza Chimica
DNEL	=	Livello Derivato di Non Effetto
DMEL	=	Livello Derivato di Effetto Minimo
EC50	=	Concentrazione effettiva, 50%
EL50	=	Carico di effetto, 50%
Klimisch	=	Criterio di valutazione per l'affidabilità (reliability) del metodo utilizzato
LC50	=	Concentrazione letale, 50%
LD50	=	Dose letale, 50%
LL50	=	Carico letale, 50%
NOAEC	=	Concentrazione di Non Effetto Avverso
NOAEL	=	Livello di Non Effetto Avverso
NOEL	=	Livello di Non Effetto Osservato
OECD	=	Organisation for Economic Co-operation and Development
PNEC	=	Concentrazione Prevista di Non Effetto
n.a.	=	non applicabile
n.d.	=	non disponibile
PBT	=	Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica
SNC	=	Sistema nervoso centrale
STOT	=	Tossicità specifica per organi bersaglio
(STOT) RE	=	Esposizione ripetuta
(STOT) SE	=	Esposizione singola
Studio Chiave	=	Studio di maggiore pertinenza
TLV®TWA	=	Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo
TLV®STEL	=	Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione
UVCB	=	Sostanza dalla composizione non conosciuta e variabile
vPvB	=	molto Persistente e molto Bioaccumulabile
P	=	Persistente
vP	=	molto Persistente
B	=	Bioaccumulabile
vB	=	molto Bioaccumulabile

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:

Dossier di Registrazione.

Procedura utilizzata per la classificazione a norma del Regolamento (CE) n. 1272/2008 e s.m.i.

Giudizio di esperti e/o Metodo di calcolo.

Elenco delle frasi pertinenti:

(Queste frasi sono esposte per informazione e non sono necessariamente corrispondenti alla classificazione del prodotto)

Indicazioni di pericolo H

H226:	Liquido e vapori infiammabili
H304:	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H315:	Provoca irritazione cutanea
H332:	Nocivo se inalato
H351:	Sospettato di provocare il cancro
H373:	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
H411:	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Classi di pericolo

Acute Tox. 4:	Tossicità acuta, Categoria 4
Aquatic Chronic 2:	Pericoloso per l'ambiente acquatico, Categoria 2
Asp. Tox. 1:	Pericolo in caso di aspirazione, Categoria 1
Carc. 2:	Cancerogenicità, Categoria 2
Flam. Liq. 3:	Liquido infiammabile, Categoria 3
Skin Irrit. 2:	Irritazione cutanea, Categoria 2
STOT RE 2:	Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione ripetuta, Categoria 2

Note

nota N: La classificazione come cancerogeno non è necessaria se si conosce l'intero iter di raffinazione e si può dimostrare che la sostanza da cui il prodotto è derivato non è cancerogena. La presente nota si applica soltanto a talune sostanze composte derivate dal petrolio contenute nella parte 3 del Regolamento CLP.

Indicazioni sulla formazione:

Formare in maniera adeguata i lavoratori potenzialmente esposti a tale sostanza sulla base dei contenuti della presente scheda di sicurezza.

Le informazioni sono redatte al meglio delle nostre conoscenze. Il loro carattere è però informativo e non costituiscono garanzia. L'uso del prodotto avviene sotto il controllo dell'utente ed è perciò sua responsabilità adeguarsi alle condizioni di corretto esercizio indicate nella scheda. Non utilizzare il prodotto per usi differenti da quelli previsti. In tal caso l'utilizzatore potrebbe essere sottoposto a rischi non preventivati.

ALLEGATO 1

SCENARI DI ESPOSIZIONE
Relativi al componente GASOLIO

INDICE

- **GASOLIO**

Nome d'uso identificato	Settore	Settore/i di utilizzo (SU)	Categorie del processo (PROC)	Categorie di rilascio nell'ambiente (ERC)	Categoria specifica di rilascio nell'ambiente (spERC)
1. Distribuzione della sostanza	Industriale	n.a.	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 15	4, 5, 6a, 6b, 6c, 6d, 7	ESVOC SpERC 1.1b.v1
2. Formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele	Industriale	n.a.	1, 2, 3, 4, 5, 8a, 8b, 9, 14 15	2	ESVOC SpERC 2.2.v1
3. Utilizzo come carburante	Industriale	n.a.	1, 2, 3, 8a, 8b, 16	7	ESVOC SpERC 7.12a.v1
4. Utilizzo come carburante	Professionale	n.a.	1, 2, 3, 8a, 8b, 16	9a, 9b	ESVOC SpERC 9.12b.v1
5. Utilizzo come carburante	Consumatore	n.a.	13	9a, 9b	ESVOC SpERC 9.12c.v1

GASOLIO

1. Distribuzione della sostanza – Settore Industriale

Sezione 1 Scenario di Esposizione	
Titolo	
Distribuzione della sostanza	
Descrittori d'uso	
Settore/i di utilizzo	NA
Categorie del Processo	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 15
Categorie di Rilascio nell'Ambiente	4, 5, 6a, 6b, 6c, 6d, 7
Categoria Specifica di Rilascio nell'Ambiente	ESVOC SpERC 1.1b.v1
Processi, compiti, attività coperte	
Carico di sostanze sfuse (su imbarcazioni/chiatte, carri cisterna su ruota o rotaia e IBC) e confezionamento (compresi fusti e piccoli contenitori) della sostanza, comprendendo il campionamento, lo stoccaggio, lo scarico, la manutenzione e le attività di laboratorio associate.	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido con potenziale generazione di aerosol [CS138]
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1).
Caratteristiche dello scenario	Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative
Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici (E3)
Esposizioni generali (Sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47).
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15).

Campionamento durante il processo (CS2)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20).
Attività di laboratorio (CS36)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20).
Carico e scarico chiuso di prodotti sfusi (CS501)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47). Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15).
Carico e scarico aperto di prodotti sfusi (CS503)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15).
Riempimento fusti e piccoli contenitori (CS6)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15).
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84).
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB. (PrC3) Prevalentemente idrofoba. (PrC4a)	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	3.4e7
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	1
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	6.7e4
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	2.2e5
Frequenza e durata d'utilizzo	
Rilascio continuo (FD2)	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	300
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC4)	1.0e-3
Frazione liberata nelle acque di scarto dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC5)	1.0e-6
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC6)	0.0001
Misure e condizioni tecniche a livello di processo (sorgente) per prevenire i rilasci	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo(TCS1).	
Condizioni tecniche in sito e misure per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni in aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce. (TCR1b) In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento. (TCR10)	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	90
Trattare le acque di scarto in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta $\geq$ (%):	75.3
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito $\geq$ (%)	0.0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito (1286)	
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali (OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati (OMS3).	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue (1273)	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.5
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite	94.5

(impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6).	1.0e6
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/g) (STP5)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento (1272)	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.(ETW3)	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti (1271)	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).	
3.2 Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2).	
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo scenario di esposizione	
4.1 Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente (G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle (G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio (G37).	
4.2 Ambiente	
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito (DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione (DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione (DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html)(DSU4)	

2. Formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele – Settore Industriale

Sezione 1 Scenario di Esposizione	
Titolo	
Formulazione e (re)imballaggio della sostanza e delle miscele	
Descrittori d'uso	
Settore/i di utilizzo	NA
Categorie del Processo	1, 2, 3, 4, 5, 8a, 8b, 9, 14, 15
Categorie di Rilascio nell'Ambiente	2
Categoria Specifica di Rilascio nell'Ambiente	ESVOC SpERC 2.2.v1
Processi, compiti, attività coperte	
Formulazione, imballaggio e reimballaggio della sostanza e delle sue miscele in operazioni discontinue o continue, compresi lo stoccaggio, il trasferimento di materiali, la miscelazione, la pastigliatura, la compressione, la pellettizzazione, l'estrusione, l'imballaggio su scala grande e piccola, il campionamento, la manutenzione e le attività di laboratorio associate (GES2_I)	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido con potenziale generazione di aerosol [CS138]
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard (OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1).
Caratteristiche dello scenario	
Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative	
Misure generali applicabili a tutte le attività (CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamenti progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici (E3)
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47).
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15).
Processi discontinui a temperature elevate (CS136)	Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni (E54).
Campionamento durante il	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20).

processo (CS2)	
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Utilizzare pompe per fusti o prestare particolare attenzione durante le operazioni di versamento dai contenitori (E64). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47). Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15).
Operazioni di miscelazione (sistemi aperti) (CS30)	Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni (E54). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
Produzione o preparazione di articoli tramite pastigliatura, compressione, estrusione o pellettizzazione (CS100)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15)
Trasferimenti fusti/lotti e piccolo contenitori (CS8)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15)
Attività di laboratorio (CS36)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20).
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65). Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84).
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	3.2e7
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	1
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	3.0e4
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	1.0e5
Frequenza e durata d'utilizzo	
Rilascio continuo (FD2)	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	300
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione rilasciata in aria dal processo (dopo l'applicazione delle tipiche misure di gestione del rischio, conformemente alle prescrizioni della Direttiva UE in materia di Emissioni dei Solventi): (OOC11)	1.0e-2
Frazione liberata nelle acque di scarto dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC5)	1.8e-5
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC6)	0.0001
Misure e condizioni tecniche a livello di processo (sorgente) per prevenire i rilasci	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo(TCS1).	
Condizioni tecniche in sito e misure per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni in aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce (TCR1b) Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue (TCR14) In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento (TCR9)	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	0
Trattare le acque di scarto in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%):	94.0

In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, garantire l'efficacia 0 di rimozione richiesta in sito $\geq$ (%) Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito (1286) Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali (OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati (OMS3). Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue (1273) Non applicabile poiché non si registra alcun rilascio nelle acque reflue (STP1).	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.5
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.5
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6).	1.1e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/g) (STP5)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento (1272)	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ETW3)	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti (1271)	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).	
3.2 Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2).	
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo scenario di esposizione	
4.1 Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente (G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle (G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio (G37).	
4.2 Ambiente	
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito (DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione (DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione (DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html) (DSU4)	

3. Utilizzo come carburante – Settore Industriale

Sezione 1 Scenario di Esposizione	
Titolo	
Utilizzo come carburante	
Descrittori d'uso	
Settore/i di utilizzo	N.A.
Categorie del Processo	1, 2, 3, 8a, 8b, 16
Categorie di Rilascio nell'Ambiente	7
Categoria Specifica di Rilascio nell'Ambiente	ESVOC SpERC 7.12a.v1
Processi, compiti, attività coperte	
Copre l'utilizzo come combustibile (o additivo per combustibile e componente di additivi) comprese le esposizioni accidentali durante le attività associate al trasferimento, all'uso, alla manutenzione delle apparecchiature e alla movimentazione dei prodotti di scarto (GES12_I)	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido con potenziale generazione di aerosol [CS138]
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard (OC3)
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15) Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1)
Caratteristiche dello scenario	
Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative	
Misure generali applicabili a tutte le attività (CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici (E3)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15)
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15)
L'uso come combustibile (sistemi chiusi) (CS107)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374),

	insieme a un corso di addestramento base (PPE16)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	4.3e6
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	1
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	1.5e6
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	5.0e6
Frequenza e durata d'utilizzo	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	300
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC4)	5.0e-3
Frazione liberata nelle acque di scarto dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC5)	0.00001
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC6)	0
Misure e condizioni tecniche a livello di processo (sorgente) per prevenire i rilasci	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1)	
Condizioni tecniche in sito e misure per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni in aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce. (TCR1b) In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento. (TCR10)	
T trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	95
T trattare le acque di scarto in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta $\geq$ (%):	62.4
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito $\geq$ (%)	0.0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito (1286)	
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali (OMS2)	
I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati (OMS3)	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue (1273)	
Non applicabile poiché non si registra alcun rilascio nelle acque reflue (STP1)	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.5
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.5
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6).	3.4.0e7
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/g) (STP5)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento (1272)	
Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti. (ETW1) Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale (ETW2)	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile (ETW3)	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti (1271)	
Questa sostanza si consuma durante l'utilizzo e non viene generato alcun rifiuto relativo alla sostanza, da recuperare (ERW3)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	

Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).
3.2 Ambiente
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo scenario di esposizione
4.1 Salute
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22)
Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente (G23)
I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle (G32) I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36) Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio (G37)
4.2 Ambiente
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito (DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione (DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione (DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html) (DSU4)

4. Utilizzo come carburante – Settore Professionale

Sezione 1 Scenario di Esposizione	
Titolo	
Utilizzo come carburante	
Descrittori d'uso	
Settore/i di utilizzo	n.a.
Categorie del Processo	1, 2, 3, 8a, 8b, 16
Categorie di Rilascio nell'Ambiente	9a, 9b
Categoria Specifica di Rilascio nell'Ambiente	ESVOC SpERC 9.12b.v1
Processi, compiti, attività coperte	
Copre l'utilizzo come combustibile (o additivo per combustibile e componente di additivi) comprese le esposizioni accidentali durante le attività associate al trasferimento, all'uso, alla manutenzione delle apparecchiature e alla movimentazione dei prodotti di scarto (GES12_I)	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido con potenziale generazione di aerosol [CS138]
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard (OC3)
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15) Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1)
Caratteristiche dello scenario	Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative
Misure generali applicabili a tutte le attività (CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verificano. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici (E3)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15)
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Utilizzare pompe per fusti o prestare particolare attenzione durante le operazioni di versamento dai contenitori (E64) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15)
Rifornimento (CS507)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15)
Uso come carburante (sistemi)	Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria

chiusi) (GEST_12I)(CS107)	ogni ora) (E11) Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno (E69)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)
Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	7.2e6
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	1
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	3.6e3
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	9.9e3
Frequenza e durata d'utilizzo	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	365
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4)	1.0e-4
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	0.00001
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6)	0.00001
Misure e condizioni tecniche a livello di processo (sorgente) per prevenire i rilasci	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1)	
Condizioni tecniche in sito e misure per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni in aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce. (TCR1b) In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento. (TCR10)	
T trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	N/A
T trattare le acque di scarto in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%):	67.2
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito (1286)	
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2)	
I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3)	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue (1273)	
Non applicabile poiché non si registra alcun rilascio nelle acque reflue (STP1)	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.5
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.5
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6).	5.9e4
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/g) (STP5)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento (1272)	
Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti (ETW1) Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale (ETW2).	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.(ETW3)	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti (1271)	

Questa sostanza si consuma durante l'utilizzo e non viene generato alcun rifiuto relativo alla sostanza, da recuperare (ERW3)
Sezione 3 Stima delle esposizioni
3.1 Salute
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).
3.2 Ambiente
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo scenario di esposizione
4.1 Salute
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22)
Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente (G23)
I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle (G32) I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36) Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio (G37)
4.2 Ambiente
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito (DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione (DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione (DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html) (DSU4)

5. Utilizzo come carburante – Consumatori

Sezione 1 Scenario di Esposizione		
Titolo		
Utilizzo come carburante		
Descrittori d'uso		
Settore/i di utilizzo	n.a.	
Categorie del Processo	13	
Categorie di Rilascio nell'Ambiente	9a, 9b	
Categoria Specifica di Rilascio nell'Ambiente	ESVOC SpERC 9.12c.v1	
Processi, compiti, attività coperte		
Copre l'impiego da parte del consumatore come combustibile liquido		
Metodo di valutazione		
Vedi sezione 3.		
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi		
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori		
Caratteristiche del prodotto		
Stato fisico del prodotto	Liquido	
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore > 10 Pa in condizioni standard (OC15)	
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Se non altrimenti specificato, copre la concentrazione fino al 100% [ConsOC1]	
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Se non altrimenti specificato, copre un frequenza d'uso fino a 37500g (ConsOC2) Copre un'area di contatto con la pelle fino a 420 cm2 (ConsOC5a)	
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Se non altrimenti specificato, copre l'utilizzo fino a 0.143 volte/giorno (ConsOC4a) Copre l'esposizione fino a 2 ore/evento: (ConsOC14a)	
Caratteristiche dello scenario		
Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative		
Carburanti - Liquido: Rifornimento di automobili (PC13_1)	OC	Se non altrimenti specificato, Copre concentrazioni fino al 100 %: (ConsOC1a) Copre l'utilizzo fino a 52 giorni/anno (ConsOC3a) Copre l'utilizzo fino a 1 volte/giorno di utilizzo (ConsOC4a) Copre un'area di contatto con la pelle fino a 210,00 cm2 (ConsOC5a) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 37500 g (ConsOC2a) Copre l'uso in esterno. (ConsOC12) Copre l'uso in un

Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	1.9e7
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.0005
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	9.7e3
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	2.7e4
Frequenza e durata d'utilizzo	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	365
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dall'utilizzo fortemente dispersivo (solo regionale): (OOC7)	1.0e-4
Frazione liberata nelle acque reflue dall'utilizzo fortemente dispersivo: (OOC8)	0.00001
Frazione liberata nel terreno dall'utilizzo fortemente dispersivo (solo regionale): (OOC9)	0.00001
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue (1273)	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6).	1.1e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/g) (STP5)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento (1272)	
Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti (ETW1) Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale (ETW2) Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile (ETW3)	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti (1271)	
Questa sostanza si consuma durante l'utilizzo e non viene generato alcun rifiuto relativo alla sostanza, da recuperare (ERW3)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	
È stato utilizzato lo strumento ECETOC TRA per valutare il livello di esposizione del consumatore, coerentemente con il contenuto del rapporto ECETOC n. 107 e con il Capitolo R15 dell'IR&CSA TGD. Qualora gli agenti che determinano l'esposizione differiscano da tali fonti, queste saranno indicate. (G42)	
3.2 Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)	
Sezione 4 Guida per la verifica della conformità con lo scenario di esposizione	
4.1 Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22)	
Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente (G23)	
4.2 Ambiente	
Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html). (DSU4)	

SCHEDA DI SICUREZZA

(ai sensi del regolamento 1907/2006/CE e 1272/2008/CE)



La denominazione del preparato: **OROIL HYDRAULIC HM 46 olio idraulico**

Versione: 9.1 Data ultima versione: 03.05.2023

Data di emissione: 20.06.2007

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

OROIL HYDRAULIC HM 46 olio idraulico

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Utilizzo identificato: olio idraulico

Utilizzo controindicato: applicazione diversa da quella sopra

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

ORLANDI LUBRIFICANTI S.R.L.

Via Rosa Bardelli 1/a – Via Rosa Bardelli 6/a

Argenta FE

Tel: 0532.858867 - info@orlandilubrificanti.it

Recapiti per richiedere la scheda di sicurezza:

ORLANDI LUBRIFICANTI S.R.L.

Tel: 0532.858867

info@orlandilubrificanti.it

Responsabile per la scheda di sicurezza:

ORLANDI LUBRIFICANTI S.R.L.

Tel: 0532.858867

info@orlandilubrificanti.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

ORLANDI LUBRIFICANTI S.R.L. - +39 0532 858867 (lun.- ven. 08:30/12:30 – 14:30/18:00)

CAV “Osp. Pediatrico Bambino Gesù” Dip. Emergenza e Accettazione DEA / Piazza

Sant’Onofrio, 4 - Roma / 06 68593726

Az. Osp. Univ. Foggia / V.le Luigi Pinto, 1 - Foggia / 800183459

Az. Osp. "A. Cardarelli" / Via A. Cardarelli, 9 - Napoli / 081-5453333

CAV Policlinico "Umberto I" / V.le del Policlinico, 155 - Roma / 06-49978000

CAV Policlinico "A. Gemelli" / Largo Agostino Gemelli, 8 - Roma / 06-3054343

Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica / Largo Brambilla, 3 - Firenze / 055-7947819

CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica / Via Salvatore Maugeri, 10 - Pavia / 0382- 24444

Osp. Niguarda Ca' Granda / Piazza Ospedale Maggiore, 3 - Milano / 02-66101029 Azienda

Ospedaliera Papa Giovanni XXII / Piazza OMS, 1 - Bergamo / 800883300

Azienda Ospedaliera Integrata Verona / Piazzale Aristide Stefani, 1 - Verona / 800011858

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Hazard Class and Category: Hazard statement:

Not classified.

-

SCHEDA DI SICUREZZA

(ai sensi del regolamento 1907/2006/CE e 1272/2008/CE)



La denominazione del preparato: **OROIL HYDRAULIC HM 46 olio idraulico**

Versione: 9.1 Data ultima versione: 03.05.2023

Data di emissione: 20.06.2007

2.2. Elementi dell'etichetta

Identificatore del prodotto:

Nome commerciale: **OROIL HYDRAULIC HM 46 olio idraulico**

Ingrediente (ingredienti) pericoloso(i): -

Pittogrammi GHS Non necessario.

Avvertenza: Non necessario.

Indicazione di pericolo

Non necessario.

Informazioni supplementari sui pericoli:

EUH210 Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

Consiglio di prudenza – Generale: -

Consigli di prudenza – Prevenzione:

P273 Non disperdere nell'ambiente.

Consiglio di prudenza – Reazione: -

Consiglio di prudenza – Stoccaggio: -

Consigli di prudenza – Smaltimento

P501 Smaltire il prodotto/recipiente in: normative nazionali.

Altri simboli oppure indicazioni da apporre:

Simbolo concernente un pericolo, riconoscibile al tatto: non necessario.

Trasporto delle merci pericolose: vedi sezione 14.

2.3. Altri pericoli

Il prodotto non contiene molto bioaccumulabili (vPvB) componenti (Allegato XIII. Regolamento 1907/2006 / CE) persistenti, bioaccumulabili e tossiche (PBT) o molto persistente e.

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino: Non ci sono dati a disposizione.

SCHEDA DI SICUREZZA

(ai sensi del regolamento 1907/2006/CE e 1272/2008/CE)



La denominazione del preparato: **OROIL HYDRAULIC HM 46 olio idraulico**

Versione: 9.1 Data ultima versione: 03.05.2023

Data di emissione: 20.06.2007

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele:

Descrizione chimica: Miscela di olii base raffinati, contenente additivi per migliorarne le proprietà funzionali.

Ingredienti/Ingredienti pericolosi:

Denominazione	Numero CE	Numero CAS	Classe e categoria di pericolo	Consiglio di prudenza	Concentrazione m/m%
Distillati (petrolio), frazione paraffinica pesante decerata con solvente* Numero di registro REACH: 01-2119471299-27	265-169-7	64742-65-0	- (nota L)	-	<100
Distillati (petrolio), paraffinici leggeri decerati con solvente Numero di registro REACH: 01-2119480132-48	265-159-2	64742-56-9	Asp. Tox. 1 (nota L)	H304	max. 25
Olii residui (petrolio), decerati con solvente* Numero di registro REACH: 01-2119480472-38	265-166-0	64742-62-7	- (nota L)	-	max. 6
Zinco di alchil ditiofosfato** Numero di registro REACH: 01-2120742271-64	272-028-3	68649-42-3	Eye Dam. 1 Aquatic Chronic 2	H318 H411	<0.3

*Nota: il prodotto ha un limite d'esposizione

**Limite di concentrazione specifico: Skin Irrit. 2; : $C \geq 5\%$;
Eye Dam. 1; : $C > 10\%$; Eye Irrit. 2; : $5\% \leq C \leq 10\%$.

Nota L:

Si applica la classificazione armonizzata come cancerogeno a meno che si possa dimostrare che la sostanza contiene meno del 3 % di estratto di dimetil solfossido secondo la misurazione IP 346 ("Determinazione dei policiclici aromatici negli oli di base inutilizzati lubrificanti e nelle frazioni di petrolio senza asfaltene — estrazione di dimetil solfossido", Institute of Petroleum, Londra), nel qual caso si effettua una classificazione in conformità del titolo II del presente regolamento anche per detta classe di pericolo.

Per il testo completo della(e) frase(i) H vedi sezione 16.

SCHEDA DI SICUREZZA

(ai sensi del regolamento 1907/2006/CE e 1272/2008/CE)



La denominazione del preparato: **OROIL HYDRAULIC HM 46 olio idraulico**

Versione: 9.1 Data ultima versione: 03.05.2023

Data di emissione: 20.06.2007

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

- Generale: Non somministrare nulla per via orale a persone non coscienti e non indurre il vomito.
- Inalazione: Portare il ferito in zona ben aerata, in caso di disturbi consultare il medico.
- Contatto con la pelle: Il preparato, che viene a contatto con la pelle, deve essere lavato con sapone e acqua. Togliere gli indumenti inquinati. In caso di irritazione persistente, consultare il medico.
- Contatto con gli occhi: Qualora il preparato venga in contatto con gli occhi, lavarli per 10-15 minuti, con acqua in quantità abbondante. Rivolgersi a un medico.
- Ingestione: In caso di ingestione fare bere all'infortunato dell'acqua. **Non** farlo vomitare. Consultare un medico.

Protezione della persona pronto soccorso: Non ci sono dati a disposizione.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

In caso di esposizione continua e/o ripetuta al preparato, a seconda della sensibilità dell'individuo, a contatto con la pelle o con gli occhi, può causare eventuale irritazione.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Non è necessario effettuare interventi immediati e cure speciali.

SEZIONE 5: Misure di lotta antincendio

Classificazione di infiammabilità
Combustibile.

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:
Schiuma, diossido di carbonio, polveri.

Mezzi di estinzione non idonei:
Getto d'acqua pieno.

SCHEDA DI SICUREZZA

(ai sensi del regolamento 1907/2006/CE e 1272/2008/CE)



La denominazione del preparato: **OROIL HYDRAULIC HM 46 olio idraulico**

Versione: 9.1 Data ultima versione: 03.05.2023

Data di emissione: 20.06.2007

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti pericolosi della combustione:

Durante la combustione, può formarsi ossido di carbonio, anidride carbonica, ossidi di zolfo, ossidi di fosforo diversi idrocarburi e fuliggine.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Dispositivi di protezione antincendio specifici:

Secondo di quanto descritto nelle normative antincendio in vigore.

Altre istruzioni:

É vietato immettere l'acqua inquinata, usata per l'estinzione nella fognatura. Raccoglierla a parte.

L'acqua inquinata, usata per l'estinzione deve essere smaltita secondo le normative.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Precauzioni per le persone: Vedi sezione 8.

Pericolo di slittamento a causa di fuoriuscita del prodotto.

6.2. Precauzioni ambientali

In caso di dispersione del preparato, prevenire la dispersione nelle acque, nel terreno e negli scarichi con la sua delimitazione. Avvisare le autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Dispersione sul terreno: Allontanare tutte le fonti di accensione dalle zone circostanti alla perdita. Raccogliere il prodotto disperso con una pompa. Fare assorbire il residuo con un materiale non infiammabile, che abbia proprietà assorbente di liquidi (sabbia, terra, calcare macinato ecc.) Il materiale assorbito deve essere trattato come rifiuto pericoloso , sulla base della normativa locale.

Dispersione nelle acque: Confinare la perdita. Togliere dalla superficie attraverso grassaggio o materiale assorbente idoneo. Avvisare le autorità competenti.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Dispositivi di protezione individuale: Vedi sezione 8.

Trattamento dei rifiuti pericolosi: Vedi sezione 13.

SCHEDA DI SICUREZZA

(ai sensi del regolamento 1907/2006/CE e 1272/2008/CE)



La denominazione del preparato: **OROIL HYDRAULIC HM 46 olio idraulico**

Versione: 9.1 Data ultima versione: 03.05.2023

Data di emissione: 20.06.2007

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Rispettare le norme generali pertinenti l'impiego dei lubrificanti.

Tenere lontano dalle fiamme e dalle altre fonti di accensione.

Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi, e evitare l'inalazione prolungata del vapore dell'olio e della nebbia dell'olio.

Garantire la possibilità di lavarsi dopo il ciclo di lavoro e prima di entrare in pausa.

Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

Durante l'uso del preparato è vietato mangiare, bere e fumare. Evitare schizzi del prodotto.

Temperatura durante la manipolazione: non ci sono dati a disposizione.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Le condizioni di conservazione devono corrispondere ai requisiti riguardanti l'immagazzinamento dei materiali infiammabili.

Da conservare in luoghi protetti dalle precipitazioni atmosferiche, lontano dalle sostanze di forte effetto ossidante, nel contenitore originale, chiuso.

Temperatura di conservazione raccomandata: max. 40°C.

7.3. Usi finali particolari

Olio idraulico.

SEZIONE 8: Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Valori limite consentiti e tollerabili nell'atmosfera del luogo di lavoro:

<i>nebbia d'olio:</i>	Media ponderata nel tempo:	5 mg/m ³	(ACGIH)
	Valori limite da un'azione concisa:	10 mg/m ³	Nebbia d'olio, vapore notevole (ACGIH).

Il metodo di esame raccomandato: NIOSH 5026

8.2. Controlli dell'esposizione

Provvedimenti tecnici:

Non è richiesto.

Dispositivi di protezione personale:

(I dispositivi di protezione devono essere muniti di certificazione rilasciata dalle autorità di competenza idonee.)

a) protezione degli occhi/del volto Occhiali protettivi occhiali per contro spruzzi (EN 166).

SCHEDA DI SICUREZZA

(ai sensi del regolamento 1907/2006/CE e 1272/2008/CE)



La denominazione del preparato: **OROIL HYDRAULIC HM 46 olio idraulico**

Versione: 9.1 Data ultima versione: 03.05.2023

Data di emissione: 20.06.2007

- b) protezione della pelle
i. protezione delle mani

I guanti devono essere resistenti all'olio (conformi alla norma EN 374, il tempo di passaggio DBZ: > minuti 480; il grado di prestazione PK: 6; il livello di permeabilità PR: 0.)
Nota: Scegliere idonei guanti di protezione non soltanto in base al materiale dei guanti ma anche in base al loro produttore. Il tempo di permeabilità, il valore di passaggio, il tempo di passaggio e la durata dei guanti possono variare a seconda dei produttori, perciò eseguire dei test per verificare che i guanti scelti siano adatti all'impiego in questione.

- ii. altro:

Indumenti di protezione (impermeabili all'olio e all'inquinamento).

- c) protezione respiratoria

In condizioni normali non è necessario. In caso di superamento dei limiti di esposizione si consiglia la protezione respiratoria con filtro antiparticolato.

- d) pericoli termici

-

Limitazione dell'esposizione ambientale:

Non disperdere sul terreno, nelle acque sotterranee, nelle acque superficiali e negli scarichi.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

- | | |
|--|--|
| a) Stato fisico: | liquido |
| b) Colore: | giallo, lucido, chiaro |
| c) Odore: | caratteristico, di odore da petrolio, non sgradevole |
| d) Punto di fusione/punto di congelamento (ISO 3016): | -27°C |
| e) Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (DIN 51356): | non ci sono dati a disposizione |
| f) Infiammabilità: | combustibile |
| g) Limite inferiore e superiore di esplosività: | prodotto non esplosivo |
| h) Punto di infiammabilità (COC) (EN ISO 2592): | 225°C |
| i) Temperatura di autoaccensione: | non ci sono dati a disposizione |
| j) Temperatura di decomposizione: | non ci sono dati a disposizione |
| k) pH: | non applicabile |

SCHEDA DI SICUREZZA

(ai sensi del regolamento 1907/2006/CE e 1272/2008/CE)



La denominazione del preparato: **OROIL HYDRAULIC HM 46 olio idraulico**

Versione: 9.1 Data ultima versione: 03.05.2023

Data di emissione: 20.06.2007

- | | |
|--|---|
| l) viscosità cinematica EN ISO 3104:1996) | |
| | a 40°C: val. tip. 44.5 mm ² /s |
| | a 100°C: val. tip. 6.5 mm ² /s |
| m) Solubilità | |
| Idrosolubilità: | in pratica non è solubile in acqua |
| Solubilità in altri solventi | benzina, petrolio, toluolo, ecc. |
| n) Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico): | non ci sono dati a disposizione |
| o) Tensione di vapore a 20°C: | irrilevante |
| p) Densità e/o densità relativa a 15°C (EN ISO 12185): | 0.865 – 0.885 g/cm ³ |
| q) Densità di vapore relativa: | non ci sono dati a disposizione |
| r) Caratteristiche delle particelle: | non ci sono dati a disposizione |

9.2. Altre informazioni

Caratteristiche di ossidazione:

non si ossida

Potere calorifico:

valore informativo 38 000 kJ/kg

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

- | | |
|---|---|
| 10.1. Reattività | Non ci sono pericoli conosciuti. |
| 10.2. Stabilità chimica | Qualora le precauzioni pertinenti sulla manipolazione e sulla conservazione vengano rispettate, il preparato è stabile. |
| 10.3. Possibilità di reazioni pericolose | Non ci sono reazioni pericolose conosciute. |
| 10.4. Condizioni da evitare | Fonti di calore e di accensione dirette. |
| 10.5. Materiali incompatibili | Sostanze di forte effetto ossidante. |
| 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi | Qualora l'uso consentito venga rispettato, non si formano prodotti di decomposizione pericolosi. Per i prodotti di combustione pericolosi: vedi il sezione 5. |

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Tossicità acuta: sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Orale:	LD ₅₀ (ratto)	> 2000 mg/kg	(in base ai componenti)
Dermica:	LD ₅₀ (coniglio)	> 2000 mg/kg	(in base ai componenti)

SCHEDA DI SICUREZZA

(ai sensi del regolamento 1907/2006/CE e 1272/2008/CE)



La denominazione del preparato: **OROIL HYDRAULIC HM 46 olio idraulico**

Versione: 9.1 Data ultima versione: 03.05.2023

Data di emissione: 20.06.2007

Componenti:

Distillati (petrolio), frazione paraffinica pesante decerata con solvente (CAS: 64742-65-0)

Orale: LD₅₀ (ratto) > 5000 mg/kg

Dermica: LD₅₀ (coniglio) > 2000 mg/kg

Inalazione: LC₅₀ (ratto) > 5.53 mg/L

Distillati (petrolio), paraffinici leggeri decerati con solvente (CAS: 64742-56-9)

Orale: LD₅₀ (ratto) > 5000 mg/kg (dati di letteratura)

Dermica: LD₅₀ (coniglio) > 2000 mg/kg (dati di letteratura)

Inalazione: LC₅₀ (ratto) > 5,53 mg/L/4 ore (dati di letteratura)

Olii residui (petrolio), decerati con solvente (CAS: 64742-62-7)

Orale: LD₅₀ (ratto) > 5000 mg/kg (OECD 401)

Dermica: LD₅₀ (coniglio) > 5000 mg/kg (OECD 402)

Inalazione: LC₅₀ (ratto) > 5,53 mg/L/4 ore (OECD 403)

Zinco di alchil ditiofosfato (CAS: 68649-42-3)

Dermica: LD₅₀ (ratto) > 2000 mg/kg

Orale: LD₅₀ (ratto) 2230 mg/kg

Orale: LD₅₀ (ratto) 3100 mg/kg

Corrosione cutanea/irritazione cutanea:

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Gravi danni oculari/irritazione oculare:

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Mutagenicità delle cellule germinali:

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Cancerogenicità:

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità per la riproduzione:

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola:

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta:

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Pericolo in caso di aspirazione:

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

11.2. Informazioni su altri pericoli

Non ci sono dati a disposizione.

SCHEDA DI SICUREZZA

(ai sensi del regolamento 1907/2006/CE e 1272/2008/CE)



La denominazione del preparato: **OROIL HYDRAULIC HM 46 olio idraulico**

Versione: 9.1 Data ultima versione: 03.05.2023

Data di emissione: 20.06.2007

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità	Non ci sono dati a disposizione riguardanti il preparato.		
Componenti:			
<i>Distillati (petrolio), frazione paraffinica pesante decerata con solvente (CAS: 64742-65-0)</i>			
Pesce:	LC ₅₀	> 100 mg/L	
Daphnia:	EC ₅₀	> 100 mg/L	
Altri organismi acquatici:	EC ₅₀	> 100 mg/L	
Altri esseri viventi acquatici:	TLM	> 1 mg/L	
<i>Distillati (petrolio), paraffinici leggeri decerati con solvente (CAS: 64742-56-9)</i>			
Pesce:	LC ₅₀	> 100 mg/L	
Altri organismi acquatici:	EC ₅₀	> 100 mg/L	
Alghe:	ErC ₅₀	> 100 mg/L	
Crostacei:	NOEC	> 1 mg/L	
<i>Olii residui (petrolio), decerati con solvente (CAS: 64742-62-7)</i>			
Pesce (Pimephales promelas):	LL ₅₀	> 100 mg/L/96 ore	(OECD 203)
Pesce:	NOEL	≥ 100 mg/L	
Daphnia (Daphnia magna):	EL ₅₀	> 10 000 mg/L/48 ore	(OECD 202)
Daphnia:	NOEL	≥ 1000 mg/L	
Daphnia:	NOEL	10 mg/L/21 giorni	(OECD 211)
12.2. Persistenza e degradabilità			
Biodegradabilità:	Gli idrocarburi sono intrinsecamente degradabili.		
12.3. Potenziale di bioaccumulo	Non ci sono dati a disposizione.		
12.4. Mobilità nel suolo	Si assorbe nel terreno.		
Mobilità in acqua:	Galleggia sull'acqua.		
12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB	Non contiene sostanze PBT e vPvB.		
12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino	Non ci sono dati a disposizione.		
12.7. Altri effetti avversi			
Contenuto dei metalli pesanti:	Non contiene.		
PCB, PCT e CH clorurato:	Non contiene.		
Effetto all'ambiente:	In grossa quantità il prodotto può essere pericoloso per l'ambiente, perché si forma un film sulla superficie dell'acqua bloccando il trasferimento d'ossigeno.		
Classificazione di pericolosità per le acque (tedesca):	WGK 1 (conformemente AwSV).		

SCHEDA DI SICUREZZA

(ai sensi del regolamento 1907/2006/CE e 1272/2008/CE)



La denominazione del preparato: **OROIL HYDRAULIC HM 46 olio idraulico**

Versione: 9.1 Data ultima versione: 03.05.2023

Data di emissione: 20.06.2007

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Residui di prodotto:

I rifiuti del preparato e il preparato esaurito sono da considerare rifiuti pericolosi. Per il trattamento dei rifiuti ci si deve attenere alle normative comunitarie e del Paese dove il preparato viene utilizzato.

Rifiuti Codice identificativo: 13 01 10*

Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati.

Rifiuti Codice identificativo: 13 02 05*

Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati.

Metodo raccomandato per lo smaltimento del rifiuto: incenerimento.

Residui di imballaggio

Anche gli imballaggi contenenti i residui del preparato sono da considerarsi come rifiuti pericolosi, e durante il loro trattamento vanno rispettate le normative comunitarie e del Paese, dove il preparato viene utilizzato.

Rifiuti Codice identificativo: 15 01 10*

Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.

Acqua di scarico:

La qualità d'acqua di scarico che si forma durante l'impiego consentito, qualora venga scaricata nelle acque, oppure nella rete fognaria comunale, deve rispettare le normative comunitarie e del Paese, dove il preparato viene utilizzato.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Trasporto per terra:

Stradale / Ferroviario	Classificazione ADR/RID:	Non rientra nella competenza dell'ADR/RID.
------------------------	--------------------------	--

- | | | |
|-------|---|---------------------|
| 14.1. | Numero ONU o numero ID | Non è classificato. |
| 14.2. | Designazione ufficiale ONU di trasporto | Non è classificato. |
| 14.3. | Classe di pericolo connesso al trasporto (es) | Non è classificato. |
| 14.4. | Gruppo di imballaggio | Non è classificato. |
| 14.5. | Pericoli per l'ambiente | Non è classificato. |
| 14.6. | Precauzioni speciali per gli utilizzatori: | Non è classificato. |
| 14.7. | Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO | Non applicabile. |

Trasporto via nave:

Fluviale / Marittimo	Classificazione ADN/IMDG:	Non è classificato.
----------------------	---------------------------	---------------------

Trasporto aereo:	Classificazione ICAO/IATA:	Non è classificato.
------------------	----------------------------	---------------------

SCHEDA DI SICUREZZA

(ai sensi del regolamento 1907/2006/CE e 1272/2008/CE)



La denominazione del preparato: **OROIL HYDRAULIC HM 46 olio idraulico**

Versione: 9.1 Data ultima versione: 03.05.2023

Data di emissione: 20.06.2007

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Questa scheda di sicurezza è stata redatta secondo il Regolamento (CE) n. 1907/2006 (mod.: 2020/878 / EU) del Parlamento Europeo ed Consiglio Europeo e secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008.

Categoria Seveso: non classificato

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

La valutazione del preparato in materia di sicurezza chimica non è disponibile.

SEZIONE 16: Altre informazioni

La scheda è stata preparata secondo le nostre migliori conoscenze, per aiutare la movimentazione, la manipolazione e l'impiego del preparato in sicurezza. I dati indicati si riferiscono soltanto al preparato in oggetto. I parametri fisico-chimici indicati descrivono il preparato dal punto di vista dei requisiti di sicurezza, e non danno garanzie sulle proprietà specifiche del preparato, e non costituiscono l'oggetto delle specifiche del prodotto e del contratto.

Il produttore e il fornitore declinano inoltre ogni responsabilità per i danni derivanti da un uso improprio o diverso da quello previsto. Il rispettare delle norme e delle prescrizioni vigenti, e l'osservanza dei suggerimenti riguardanti l'utilizzo del preparato, rientrano negli obblighi dell'utilizzatore.

Classificazione della miscela ai sensi del decreto 1272/2008/CE (metodo a base di valutazione delle informazioni):

Non classificato.

Testo completo della(e) frase(i) H, classe e categoria di pericolo indicata(e) nel sezione 3 della scheda di sicurezza:

H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria di pericolo 1
Eye Dam. 1	Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico Chronic 2 categoria

SCHEDA DI SICUREZZA

(ai sensi del regolamento 1907/2006/CE e 1272/2008/CE)



La denominazione del preparato: **OROIL HYDRAULIC HM 46 olio idraulico**

Versione: 9.1 Data ultima versione: 03.05.2023

Data di emissione: 20.06.2007

Revisione:			
Sezione	Oggetto della modifica	Data	Numero della versione
3. 1-16.	Composizione/informazioni sugli ingredienti Altre precisazioni	10. 08. 2009	2
1-16.	Informazioni sulla regolamentazione, altre precisazioni	13. 10. 2010	3
3. 9. 1-16.	Composizione/informazioni sugli ingredienti Proprietà fisiche e chimiche Conformemente al Regolamento (CE) n. 453/2010, 1272/2008/CE	10. 10. 2012	4
3. 9. 1-16.	Composizione/informazioni sugli ingredienti Proprietà fisiche e chimiche Informazioni sulla regolamentazione, altre precisazioni	16. 04. 2014	5
1. 2. 5. 12. 14. 1-16.	Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza, Responsabile per la scheda di sicurezza Altri pericoli Misure antincendio Informazioni ecologiche Informazioni sul trasporto Altre precisazioni, Conformemente al decreto 2015/830 CE	02. 07. 2015	6
3.	Composizione/informazioni sugli ingredienti	21. 10. 2015	7
2.2., 14. 3. 9. 1-16.	Informazioni sulla regolamentazione Composizione/informazioni sugli ingredienti Proprietà fisiche e chimiche Altre precisazioni	05. 03. 2018	8
1-16.	Revisione completa a causa del cambio di composizione Conformemente al decreto 2020/878/E	09. 06. 2022	9
2.3. 14.	Altri pericoli Informazioni sul trasporto	03. 05. 2023	9.1

Pericolo



SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale	: Ossigeno
	Alphagaz™ 1 O2
	Alphagaz™ 2 O2
	Alphagaz™ Auto IV O2
	Lasal™ 2003
	ALbee™ Flame O2
	Aligal™ 3
Scheda Nr.	: AL.097A
Altri mezzi d'identificazione	: ossigeno
	Numero CAS : 7782-44-7
	Numero CE : 231-956-9
	N. indice CE : 008-001-00-8
Numero di registrazione REACH	: Indicata nella lista di sostanze dell'Allegato IV/V del REACH, esente dall'obbligo di registrazione.
Formula chimica	: O2

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati	: Impiego industriale e professionale. Fare un'analisi di rischio prima dell'uso. Gas di test/Gas di calibrazione. Uso di laboratorio. Gas di protezione nei processi di saldatura. Reazione chimica/Sintesi. Applicazioni alimentari. Uso nella produzione di componenti elettronici/fotovoltaici. Trattamento delle acque. Gas per laser. Operazioni di saldatura, taglio, riscaldamento, brasatura. Uso di consumo.
Usi sconsigliati	: Nessuno(a).

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore

Air Liquide Italia Gas e Servizi Srl
Via Bisceglie, 66
20152 Milano
Italia
T +39 02 4026.1

info_schedesicurezza@airliquide.com, <https://it.airliquide.com>

Indirizzo e-mail (persona competente responsabile della SDS) :

info_schedesicurezza@airliquide.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Paese/Area	Organismo/società	Indirizzo	Numero di emergenza	Commenti
Italia	Linea Verde SET	---	800.452661	Numero telefonico di supporto alla lettura della SDS
Italia	Centro Antiveleni Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia	piazza OMS, 1 24127 Bergamo	800 883300	--
Italia	Centro Antiveleni Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Granda	piazza Ospedale Maggiore, 3 20162 Milano	+39 02 66101029	--
Italia	Centro Antiveleni Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione	via Salvatore Maugeri, 10 27100 Pavia	+39 0382 24444	--
Italia	Centro Antiveleni Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica	largo Agostino Gemelli, 8 00168 Roma	+39 06 3054343	--
Italia	Centro Antiveleni Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza, Università di Roma	viale del Policlinico, 155 00161 Roma	+39 06 49978000	--
Italia	Centro Antiveleni Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA	piazza Sant'Onofrio, 4 00165 Roma	+39 06 68593726	--
Italia	Centro Antiveleni Azienda ospedaliera universitaria riuniti	viale Luigi Pinto, 1 71122 Foggia	800 183459	--
Italia	Centro Antiveleni Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione	via Antonio Cardarelli, 9 80131 Napoli	+39 081 5453333	--
Italia	Centro Antiveleni Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento	piazzale Aristide Stefani, 1 37126 Verona	800 011858	--
Italia	Centro Antiveleni Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica	largo Brambilla, 3 50134 Firenze	+39 055 7947819	--

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]

Pericoli fisici	Gas comburenti, categoria 1	H270
	Gas sotto pressione: Gas compresso	H280

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il regolamento CE n. 1272/2008 [CLP]

Pittogrammi di pericoli (CLP)



Avvertenza (CLP)

: Pericolo

Indicazioni di pericolo (CLP)

: H270 - Può provocare o aggravare un incendio; comburente.
H280 - Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

Consigli di prudenza (CLP)

- Prevenzione

: P244 - Mantenere le valvole e i raccordi liberi da olio e grasso.

P220 - Tenere lontano da indumenti e altri materiali combustibili.

- Reazione

: P370+P376 - In caso di incendio: bloccare la perdita se non c'è pericolo.

- Conservazione

: P403 - Conservare in luogo ben ventilato.

2.3. Altri pericoli

La sostanza/miscela non presenta proprietà di interferenza con il sistema endocrino.
Non classificato come PBT o vPvB.
Non classificato come PMT o vPvM.

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Nome	Identificatore del prodotto	%	Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP], STA, Indicazioni EUH, Fattori M
ossigeno	Numero CAS: 7782-44-7 Numero CE: 231-956-9 N. indice CE: 008-001-00-8 Numero di registrazione REACH: *1	100	Ox. Gas 1, H270 Press. Gas (Comp.), H280

Testo completo delle indicazioni di pericolo H ed EUH: vedere la sezione 16.

Non contiene altri prodotti e/o impurezze che influenzano la classificazione del prodotto.

*1: Indicata nella lista di sostanze dell'Allegato IV/V del REACH, esente dall'obbligo di registrazione.

*2: Registrazione non richiesta: sostanza fabbricata o importata in quantità <1t/anno.

3.2. Miscele

Non applicabile

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

- Inalazione : Spostare la vittima in una zona non contaminata.
- Contatto con la pelle : Non si attendono effetti avversi derivanti da questo prodotto.
- Contatto con gli occhi : Non si attendono effetti avversi derivanti da questo prodotto.
- Ingestione : L'ingestione è considerata una via di esposizione poco probabile.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

L'inalazione continua di concentrazioni superiori al 75% può causare nausea, vertigini, difficoltà respiratorie e convulsioni.
Fare riferimento alla sezione 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Nessuno(a).

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

- Mezzi di estinzione idonei : Acqua nebulizzata.
Il prodotto non brucia, utilizzare misure antincendio adeguate all'incendio circostante.
- Mezzi di estinzione non idonei : Non usare getti d'acqua per estinguere l'incendio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

- Pericoli specifici : Alimenta la combustione.
L'esposizione alle fiamme può causare la rottura o l'esplosione del recipiente.
- Prodotti di combustione pericolosi : Nessuno(a).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

- Metodi specifici : Utilizzare misure antincendio adeguate all'incendio circostante. L'esposizione alle fiamme e al calore può causare la rottura del recipiente. Raffreddare i contenitori esposti al rischio con getti d'acqua a doccia da una posizione protetta. Non riversare l'acqua contaminata dell'incendio negli scarichi fognari.
Se possibile arrestare la fuoriuscita di prodotto.
Se possibile utilizzare acqua nebulizzata per abbattere i fumi.
Spostare i recipienti lontano dall'area dell'incendio se questo può essere fatto senza rischi.
- Dispositivi di protezione speciali per addetti antincendio : Indumenti di protezione e dispositivi di protezione (autorespiratori) standard per vigili del fuoco.
Norma UNI EN 137 - Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Autorespiratori a circuito aperto ad aria compressa con maschera intera.
Norma UNI EN 469 - Indumenti di protezione per vigili del fuoco. Norma UNI EN 659 - Guanti di protezione per vigili del fuoco. Norma UNI EN 15090 - Calzature per vigili del fuoco.
Norma UNI EN 443 - Elmi per la lotta contro l'incendio in edifici e in altre strutture.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

- Per chi non interviene direttamente : Operare in accordo al piano di emergenza locale.
Tentare di arrestare la fuoriuscita.
Evacuare l'area.
Eliminare le fonti di ignizione.
Assicurare una adeguata ventilazione.
Per maggiori informazioni sui dispositivi di protezione individuale fare riferimento alla sezione 8.
- Per chi interviene direttamente : Monitorare la concentrazione del prodotto rilasciato.
Usare l'autorespiratore per entrare nella zona interessata se non è provato che l'atmosfera sia respirabile.
Per maggiori informazioni fare riferimento alla sezione 5.3.

6.2. Precauzioni ambientali

Tentare di arrestare la fuoriuscita.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

Ventilare la zona.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere anche le sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

- Uso sicuro del prodotto : Il prodotto deve essere manipolato in accordo alle buone prassi di sicurezza e di igiene industriale.

Manipolazione sicura del contenitore del gas

Soltanto il personale con esperienza e opportunamente addestrato può manipolare i gas sotto pressione.

Non respirare il gas.

Non fumare mentre si manipola il prodotto.

Utilizzare solo apparecchiature specifiche adatte per il prodotto, la pressione e la temperatura di impiego. In caso di dubbi contattare il fornitore del gas.

Non usare olio o grasso.

Mantenere l'apparecchiatura libera da olio e grasso. Per ulteriori informazioni consultare il documento "Cleaning of Equipment for Oxygen Service" (EIGA Doc. 33), reperibile all'indirizzo <http://www.eiga.eu>.

Utilizzare solo lubrificanti e guarnizioni approvati per l'uso con ossigeno.

Utilizzare esclusivamente con apparecchiature sgrassate per uso ossigeno e idonee per la pressione del recipiente.

Evitare il risucchio di acqua, acidi ed alcali.

Assicurarsi che l'intero sistema di distribuzione del gas sia stato (o sia regolarmente) verificato contro le fughe prima dell'uso.

Prendere in considerazione le valvole di sicurezza nelle installazioni per gas.

: Non permettere il riflusso del gas nel contenitore.

Aprire lentamente la valvola per evitare colpi di pressione.

Evitare il risucchio di acqua nel contenitore.

Proteggere i recipienti da danni fisici; non trascinare, far rotolare, far scivolare o far cadere.

Quando si spostano i recipienti, anche se per brevi distanze, utilizzare gli opportuni mezzi di movimentazione (carrelli, carrelli a mano, etc...) progettati per il trasporto di tali recipienti.

Ove forniti, lasciare i cappellotti di protezione delle valvole in posizione fino a quando il contenitore non è stato fissato a un muro o a un banco di lavoro o posizionato in un opportuno sostegno ed è pronto per l'uso.

Se l'operatore incontra una qualsiasi difficoltà durante il funzionamento della valvola interrompere l'uso e contattare il fornitore.

Mai tentare di riparare o modificare le valvole dei contenitori o i dispositivi di sicurezza.

Le valvole danneggiate devono essere immediatamente segnalate al fornitore.

Mantenere le valvole dei contenitori pulite e libere da contaminanti, in particolare olio e acqua.

Rimontare i tappi e/o i cappellotti delle valvole e dei contenitori, ove forniti, non appena il contenitore è disconnesso dall'apparecchiatura.

Chiudere la valvola del contenitore dopo ogni utilizzo anche se vuoto, anche se ancora connesso all'apparecchiatura.

Mai tentare di trasferire i gas da un contenitore a un altro.

Non utilizzare fiamme dirette o riscaldamento elettrico per aumentare la pressione interna del contenitore.

Non rimuovere né rendere illeggibili le etichette apposte dal fornitore per l'identificazione del contenuto del recipiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Osservare le normative e i requisiti legislativi locali relativi allo stoccaggio dei recipienti.

I recipienti non devono essere immagazzinati in condizioni tali da favorire fenomeni corrosivi.

I cappellotti e/o i tappi, ove forniti, devono essere montati.

I recipienti devono essere immagazzinati in posizione verticale e ancorati in modo da prevenirne la caduta.

I contenitori in stoccaggio dovrebbero essere controllati periodicamente per verificarne le condizioni generali ed eventuali perdite.

Mantenere il contenitore sotto i 50°C in zona ben ventilata.

Non immagazzinare con gas o materiali infiammabili.

Immagazzinare i recipienti in aree dove non vi è rischio di incendio, lontano da sorgenti di calore e da fonti di ignizione.

Tenere lontano da sostanze combustibili.

7.3. Usi finali particolari

Nessuno(a).

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

OEL (Limiti di esposizione professionale)	: Nessun dato disponibile.
DNEL (Livello derivato senza effetto)	: Nessun dato disponibile.
PNEC (Prevedibili concentrazioni prive di effetti)	: Nessun dato disponibile.

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei

Fornire adeguata ventilazione degli scarichi a livello generale e locale.
I sistemi sotto pressione devono essere controllati periodicamente per verificare l'assenza di perdite.
Evitare atmosfere ricche di ossigeno (>23,5%).
Quando è possibile il rilascio di gas ossidanti, devono essere utilizzati dei rilevatori di gas.
Considerare l'uso di un sistema di permessi di lavoro, per esempio per le attività di manutenzione.

8.2.2. Misure di protezione individuale, per esempio dispositivi di protezione individuale

	Dovrebbe essere condotta e documentata un'analisi del rischio in ogni area di lavoro, per valutare il rischio correlato all'utilizzo del prodotto e per individuare i DPI appropriati ai rischi identificati. Devono essere considerate le seguenti raccomandazioni. Devono essere selezionati DPI conformi agli standard UNI/EN/ISO raccomandati.
• Protezione per occhi/volto	: Indossare occhiali di sicurezza con protezione laterale. Standard EN 166 - Protezione personale degli occhi - Specifiche, oppure Standard EN ISO 16321-1 - Protezione degli occhi e del viso per uso professionale - Parte 1: Requisiti generali.
• Protezione per la pelle	
- Protezione per le mani	: Indossare guanti da lavoro quando si movimentano i contenitori di gas. Norma UNI EN 388 - Guanti di protezione contro rischi meccanici, livello di prestazione 1 o superiori. Tra i tipi raccomandati sono inclusi: guanti fino al polso in pelle o in materiale sintetico di pari prestazioni, guanti in tessuto, guanti in tessuto con palmi in pelle.
- Altri	: Valutare l'utilizzo di indumenti di sicurezza resistenti alle fiamme. Norma UNI EN ISO 14116 - Materiali e indumenti a propagazione limitata di fiamma. Indossare scarpe di sicurezza durante la movimentazione dei contenitori. Norma UNI EN ISO 20345 - Dispositivi di protezione individuale - Calzature di sicurezza.
• Protezione per le vie respiratorie	: Nessuna necessaria.
• Pericoli termici	: Nessuno oltre a quelli indicati nelle sezioni precedenti.

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

Fare riferimento alla legislazione locale per restrizioni alle emissioni in atmosfera. Vedere la sezione 13 per i metodi di trattamento/smaltimento specifici del gas.

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	
- Stato fisico a 20°C / 101.3kPa	: Gas.
- Colore	: Incolore.
Odore	: Inodore.
Punto di fusione / Punto di congelamento	: -219 °C
Punto di ebollizione	: -183 °C
Infiammabilità	: Non infiammabile.
Limite inferiore di esplosività	: Non applicabile.
Limite superiore di esplosività	: Non applicabile.
Punto di infiammabilità	: Non applicabile ai gas e alle miscele di gas.
Temperatura di autoaccensione	: Non infiammabile.

Temperatura di decomposizione	: Non applicabile.
pH	: Non applicabile ai gas e alle miscele di gas.
Viscosità cinematica	: Non applicabile ai gas e alle miscele di gas.
Solubilità in acqua [20°C]	: 39 mg/l
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (Log Kow)	: Non applicabile per i prodotti inorganici.
Tensione di vapore [20°C]	: Non applicabile ai gas e alle miscele di gas compressi.
Tensione di vapore [50°C]	: Non applicabile ai gas e alle miscele di gas compressi.
Densità e/o densità relativa	: Non applicabile ai gas e alle miscele di gas.
Densità di vapore relativa (aria=1)	: 1,1
Caratteristiche delle particelle	: Non applicabile ai gas e alle miscele di gas. Le nanoforme non sono attinenti ai gas e alle miscele di gas.

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Proprietà ossidanti	: Ossidante.
- Coefficiente di potere ossidante (Ci)	: 1
Temperatura critica [°C]	: -118 °C

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Massa molecolare	: 32 g/mol
------------------	------------

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non ci sono ulteriori pericoli di reattività oltre a quelli descritti nei paragrafi sottostanti.

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Ossida violentemente i materiali organici.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare l'umidità negli impianti.

10.5. Materiali incompatibili

Può reagire violentemente con materiali combustibili.
Può reagire violentemente con agenti riducenti.
Mantenere l'apparecchiatura libera da olio e grasso. Per ulteriori informazioni consultare il documento "Cleaning of Equipment for Oxygen Service" (EIGA Doc. 33), reperibile all'indirizzo <http://www.eiga.eu>.
In caso di combustione considerare il potenziale pericolo di tossicità dovuto alla presenza di polimeri clorurati o fluorurati in tubazioni con ossigeno ad alta pressione (> 30 bar). Consultare la norma ISO 11114 per informazioni aggiuntive sulla compatibilità dei materiali.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno(a).

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Tossicità acuta (inalazione)	: Questo prodotto non ha alcun effetto tossicologico per inalazione conosciuto.
Corrosione/irritazione cutanea	: Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.
Lesioni/irritazioni oculari gravi	: Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	: Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.
Mutagenicità	: Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.
Cancerogenicità	: Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.
Tossico per la riproduzione: fertilità	: Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.
Tossico per la riproduzione: feto	: Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola	: Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta	: Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.
Pericolo in caso di aspirazione	: Non applicabile ai gas e alle miscele di gas.

11.2. Informazioni su altri pericoli

Altre informazioni	: La sostanza/miscela non presenta proprietà di interferenza con il sistema endocrino.
--------------------	--

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Valutazione	: Questo prodotto non causa alcun danno ecologico.
EC50 48h - Daphnia magna [mg/l]	: Dati non disponibili.
EC50 72h - Algae [mg/l]	: Dati non disponibili.
CL50 96h - Pesce [mg/l]	: Dati non disponibili.

12.2. Persistenza e degradabilità

Valutazione	: Questo prodotto non causa alcun danno ecologico.
-------------	--

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Valutazione	: Questo prodotto non causa alcun danno ecologico.
-------------	--

12.4. Mobilità nel suolo

Valutazione	: Questo prodotto non causa alcun danno ecologico.
-------------	--

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Valutazione	: Non classificato come PBT o vPvB.
-------------	-------------------------------------

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Valutazione	: La sostanza/miscela non presenta proprietà di interferenza con il sistema endocrino.
-------------	--

12.7. Altri effetti avversi

Altri effetti avversi	: Non classificato come PMT o vPvM.
Effetto sullo strato d'ozono	: Nessun effetto sullo strato di ozono.
Effetti sul riscaldamento globale	: Nessuno(a).

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Contattare il fornitore se si ritengono necessarie istruzioni.
Può essere scaricato all'atmosfera in zona ben ventilata.
Non scaricare dove l'accumulo può essere pericoloso.
Per ulteriori informazioni sui metodi di smaltimento idonei, consultare il Code of Practice "Disposal of gases" (EIGA Doc. 30), reperibile all'indirizzo <http://www.eiga.eu>.
Restituire al fornitore il prodotto non utilizzato nel recipiente originale.
16 05 04*: gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose.

Elenco dei rifiuti pericolosi (secondo la Decisione della Commissione 2000/532/CE e s.m.i.)

13.2. Informazioni supplementari

Il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti da parte di imprese esterne deve essere effettuato in conformità alla normativa vigente.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

Secondo i requisiti di ADR / RID / IMDG / IATA / ADN

Numero ONU : 1072

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

Trasporto su strada/ferrovia/per vie navigabili interne (ADR/RID/ADN) : OSSIGENO COMPRESSO

Trasporto per via aerea (ICAO-TI / IATA-DGR) : Oxygen, compressed

Trasporto per mare (IMDG) : OXYGEN, COMPRESSED

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Etichettatura



2.2 : Gas non infiammabili, non tossici.

5.1 : Materie comburenti.

Trasporto su strada/ferrovia/per vie navigabili interne (ADR/RID/ADN)

Classe : 2

Codice classificazione : 10

N° di identificazione del pericolo : 25

Codice di restrizione in galleria : E - Passaggio vietato nelle gallerie di categoria E

Trasporto per via aerea (ICAO-TI / IATA-DGR)

Classe/ Divisione(rischio(i) accessorio(i)) : 2.2 (5.1)

Trasporto per mare (IMDG)

Classe/ Divisione(rischio(i) accessorio(i)) : 2.2 (5.1)

Scheda di Emergenza (EmS) - Fuoco : F-C

Scheda di Emergenza (EmS) - Sversamento : S-W

14.4. Gruppo d'imballaggio

Trasporto su strada/ferrovia/per vie navigabili interne (ADR/RID/ADN) : Non applicabile.

Trasporto per via aerea (ICAO-TI / IATA-DGR) : Non applicabile.

Trasporto per mare (IMDG) : Non applicabile.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Trasporto su strada/ferrovia/per vie navigabili interne (ADR/RID/ADN) : Nessuno(a).

Trasporto per via aerea (ICAO-TI / IATA-DGR) : Nessuno(a).

Trasporto per mare (IMDG) : Nessuno(a).

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Istruzioni di imballaggio

Trasporto su strada/ferrovia/per vie navigabili interne (ADR/RID/ADN) : P200.

Trasporto per via aerea (ICAO-TI / IATA-DGR)

Aerei passeggeri e cargo : 200.

Solo aerei cargo : 200.

Trasporto per mare (IMDG) : P200.

Misure di precauzione per il trasporto : Evitare il trasporto su veicoli dove la zona di carico non è separata dall'abitacolo.
Assicurarsi che il conducente sia informato del rischio potenziale del carico e sappia cosa fare in caso di incidente o di emergenza.
Prima di iniziare il trasporto:
- Assicurarsi che vi sia adeguata ventilazione.
- Accertarsi che il carico sia ben assicurato.
- Assicurarsi che la valvola sia chiusa e che non perda.
- Assicurarsi che il tappo cieco della valvola, ove fornito, sia correttamente montato.
- Assicurarsi che il cappellotto, ove fornito, sia correttamente montato.
Numero telefonico di emergenza nel trasporto: 800.452661.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non applicabile.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Normative UE

Restrizioni d'uso : Nessuno(a).
Ulteriori norme, limitazioni e prescrizioni legali : Non inclusa nell'elenco del regolamento PIC (reg. (UE) N. 649/2012).
Non inclusa nell'elenco del regolamento POP (reg. (UE) N. 2019/1021).
Direttiva Seveso 2012/18/UE (Seveso III) : Indicata nella lista.

Seveso III Part II (Sostanze pericolose specificate)	Quantità limite (tonnellate)	
	Livello inferiore	Livello superiore
Ossigeno	200	2000

Norme nazionali

Riferimento normativo : Assicurare l'osservanza di tutte le norme nazionali e locali.
DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
DECRETO LEGISLATIVO 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale.
DECRETO LEGISLATIVO 26 giugno 2015, n. 105 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1 agosto 2011, n. 151 - Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
ALTRI RIFERIMENTI: Contratto Collettivo nazionale di Lavoro (CCNL) per gli addetti all'industria chimica, chimico-farmaceutica, delle fibre chimiche, e dei settori abrasivi, lubrificanti e GPL - Art. 66, lettera E.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Per questo prodotto non è necessario effettuare una valutazione della sicurezza chimica (CSA).

SEZIONE 16: Altre informazioni

Indicazioni di modifiche : Scheda di dati di sicurezza redatta ai sensi del Regolamento (UE) N. 2020/878.

Sezione	Elemento modificato	Note
2.3	Altri pericoli che non contribuiscono alla classificazione	Modificato
12.7	Altri effetti avversi	Modificato
15.1	Riferimento normativo	Modificato

Sezione	Elemento modificato	Note
15.1	Direttiva Seveso 2012/18/UE (Seveso III)	Modificato
16	Abbreviazioni e acronimi	Modificato

Abbreviazioni e acronimi

: ADN - International Carriage of Dangerous Goods by Inland Waterways - Accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose per vie navigabili interne.

ADR - Accord relatif au transport international des marchandises Dangereuses par Route - Accordo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada.

CAS - Chemical Abstract Service number - Identificativo numerico attribuito dal Chemical Abstract Service alle sostanze chimiche.

CLP - Classification Labelling Packaging - Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

CSA - Chemical Safety Assessment - Valutazione della sicurezza chimica.

DPI - Dispositivi di Protezione Individuale.

EIGA - European Industrial Gases Association.

EINECS - European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances - Registro europeo delle sostanze chimiche in commercio.

EN - European Standard - Norma europea.

ERC - Environmental release category - Categoria di rilascio nell'ambiente.

IATA - International Air Transport Association - Associazione internazionale del trasporto aereo.

IMDG code - International Maritime Dangerous Goods code - Codice per il trasporto via mare di merci pericolose.

LC50 - Lethal Concentration 50 - Concentrazione letale per il 50% della popolazione sottoposta a test.

ONU - Organizzazione delle Nazioni Unite.

PBT - Persistent, Bioaccumulative and Toxic - Persistente, bioaccumulabile e tossico.

vPvB - very Persistent and very Bioaccumulative - Molto persistente e molto bioaccumulabile.

PMT - Persistent, Mobile and Toxic - Persistente, mobile e tossico.

vPvM - very Persistent and very Mobile - Molto persistente e molto mobile.

PROC - Process category - Categoria di processo.

REACH - Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals - Regolamento (CE) N. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche.

RID - Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses - Regolamento concernente il trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia.

RMM - Risk Management Measures - Misure di gestione dei rischi.

STA - Stima della tossicità acuta.

STOT-RE: Specific Target Organ Toxicity-Repeated Exposure - Tossicità specifica per organi bersaglio-esposizione ripetuta.

STOT-SE: Specific Target Organ Toxicity-Single Exposure - Tossicità specifica per organi bersaglio-esposizione singola.

Tci: massimo contenuto di gas infiammabile che, miscelato con azoto, non è infiammabile in aria, in %.

UFI - Identificatore unico di formula.

WGK - Wassergefährdungsklassen - Classi di pericolo per l'acqua.

: Assicurarsi che gli operatori capiscano i pericoli delle atmosfere arricchite in ossigeno.

: Classificazione in conformità con le procedure e i metodi di calcolo del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP).

I riferimenti bibliografici e le fonti di dati principali sono conservati e mantenuti aggiornati nel documento "Classification and labelling guide" (EIGA Doc. 169) reperibile all'indirizzo <http://www.eiga.eu>.

Per ulteriori informazioni contattare la Linea Verde: 800.452661.

Consigli per la formazione Informazioni supplementari

Testo integrale delle indicazioni di pericolo H ed EUH

Ox. Gas 1

: Gas comburenti, categoria 1

Press. Gas (Comp.)

: Gas sotto pressione: Gas compresso

H270

: Può provocare o aggravare un incendio; comburente.

H280

: Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

RINUNCIA ALLA RESPONSABILITÀ

: Prima di utilizzare questo prodotto in qualsiasi nuovo processo o esperimento, deve essere condotto uno studio approfondito sulla sicurezza e sulla compatibilità del prodotto stesso con i materiali.

Le informazioni contenute in questo documento sono da ritenersi valide al momento della stampa.

Sebbene sia stata posta la massima cura nella redazione di questo documento, la Società non deve essere ritenuta responsabile per eventuali danni o infortuni derivanti dal suo utilizzo.

Fine del documento



Scheda di dati di Sicurezza secondo il Regolamento (CE) Nr 1907/2006 e successive modifiche ed integrazioni

PASSIVANTE C 405 CT1000KG

pagine 1 di 14

Versione n.3 del 24/03/2022

Stampato: 24.03.2022

Sostituisce versione del: 11.05.2017

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

PASSIVANTE C 405 CT1000KG

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso previsto:

Prodotto per il trattamento di conversione dei metalli

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

ZINCHEM S.R.L.

Via Saba, 25 - 20081 - Abbiategrasso Milano Italia

tel. +39 02 36547520 fax +39 02 36547518

info@zinchem.it

Per aggiornamenti della scheda di sicurezza vi preghiamo di visitare il nostro sito

<https://www.zinchem.it/>

responsabile della scheda dati di sicurezza

sicurezza@zinchem.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Numero telefonico di emergenza: 800452661 (operativo 24h/24h tutti i giorni)

N° telefonico Centro Antiveleni di Niguarda 02 66101029 (operativo 24h/24h)

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione (CLP):

Corrosione cutanea

Categoria 1

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Lesioni oculari gravi

Categoria 1

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

Sensibilizzatore della pelle

Categoria 1

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

Pericoli cronici per l'ambiente acquatico

Categoria 3

H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Elementi dell'etichetta (CLP):

Pittogramma di pericolo:**Contiene**

trifluoruro di cromo

Avvertenza:

Pericolo

Indicazione di pericolo:

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Informazioni supplementari

Puo' intaccare il vetro e materiali vetrosi.

**Consiglio di prudenza:
Prevenzione**

P260 Non respirare la nebbia/gli aerosol.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

**Consiglio di prudenza:
Reazione**

P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

2.3. Altri pericoli

Il prodotto non è pericoloso se usato in accordo con le raccomandazioni d'uso.

Non soddisfa i criteri di Persistente, Bioaccumulabile e Tossico (PBT), molto Persistente e molto Bioaccumulabile (vPvB).

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.2. Miscele**

Dichiarazione degli ingredienti in accordo con CLP (CE) n°1272/2008:

Componenti pericolosi no. CAS	Numero EC REACH-Reg No.	contenuto	Classificazione
trifluoruro di cromo 7788-97-8	232-137-9 01-2120754355-52	5- < 8 %	Acute Tox. 3; Orale H301 Skin Corr. 1 H314 Skin Sens. 1 H317 Eye Dam. 1 H318 Aquatic Acute 1 H400 Aquatic Chronic 2 H411
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3	234-666-0 01-2119978267-22	0,1- < 1 %	Acute Tox. 3; Orale H301 Acute Tox. 3; Cutaneo H311 Skin Corr. 1B H314 Acute Tox. 3; Inalazione H331 Met. Corr. 1 H290
Esafluorozirconato di ammonio 16919-31-6	240-970-4	0,1- < 0,8 %	Acute Tox. 3; Orale H301 Acute Tox. 3; Cutaneo H311 Skin Corr. 1B H314 Acute Tox. 3; Inalazione H331 Eye Dam. 1 H318

Per il testo completo delle frasi H e altre abbreviazioni vedere punto 16 "altre informazioni".

Per le sostanze senza classificazione possono esistere limiti di esposizione sul luogo di lavoro comunitari.

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:

Aria fresca, in caso di disturbi prolungati consultare un medico.

Contatto con la pelle:

Sciacquare immediatamente con molta acqua corrente (per 10 minuti). Rimuovere gli indumenti contaminati. Apporre un bendaggio con garza sterile. Ricorrere alle cure mediche in ospedale.

Contatto con gli occhi:

Sciacquare immediatamente gli occhi con un leggero getto d'acqua o una soluzione oftalmica per 15 minuti. Tenere le palpebre spalancate. Recarsi da un medico/ospedale, continuando il lavaggio dell'occhio durante il trasporto.

Ingestione:

Risciacquare il cavo orale, bere 1-2 bicchieri d'acqua, non provocare vomito.

Ricorrere immediatamente alle cure di un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Provoca ustioni chimiche.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Vedere la sezione: Descrizione delle misure di primo soccorso

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione**Mezzi di estinzione idonei:**

Sono idonei tutti gli agenti estinguenti.

Mezzi estinguenti che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno noto

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Se riscaldato o in caso di incendio il prodotto può sviluppare fumi tossici.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare equipaggiamento protettivo.

Utilizzare un equipaggiamento respiratorio adatto alle condizioni ambientali dell'aria.

Avvertenze aggiuntive:

Raffreddare i contenitori a rischio con un getto d'acqua.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Evitare il contatto con gli occhi e la pelle.

Allontanare le persone non equipaggiate.

6.2. Precauzioni ambientali

Non immettere nelle fognature, nelle acque superficiali e freatiche

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Neutralizzare con sostanze alcaline (per es. calcio carbonato in polvere).

Raccogliere con materiale assorbente (sabbia)

Smaltimento del materiale contaminato conformemente a la sezione 13.

Non utilizzare materiali organici (per esempio segatura).

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere le avvertenze alla sezione 8.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.

Aerare i locali di lavoro sufficientemente.

Vedere le avvertenze alla sezione 8.

Misure igieniche:

Lavarsi le mani prima delle pause e a fine turno.

Durante il lavoro non mangiare, bere o fumare.

Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.

Il posto di lavoro deve essere dotato di lavaocchi e doccia d'emergenza.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare nei recipienti originali chiusi.

7.3. Usi finali particolari

Prodotto per il trattamento di conversione dei metalli

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Limiti di esposizione professionale

Valido per
Italia

Ingrediente [Sostanza regolamentata]	ppm	mg/m ³	Tipo di valore	Annotazioni	Regolamentazione
trifluoruro di cromo 7788-97-8 [FLUORORI INORGANICI]		2,5	Media ponderata (8 ore)	Indicativo	ECTLV
trifluoruro di cromo 7788-97-8 [CROMO METALLICO, COMPOSTI DI CROMO INORGANICO (II) E COMPOSTI DI CROMO INORGANICO (III) (NON SOLUBILI)]		2	Media ponderata (8 ore)	Indicativo	ECTLV
trifluoruro di cromo 7788-97-8 [FLUORURI INORGANICI, EXPRESSI COME F]		2,5	Media ponderata (8 ore)		OEL (IT)
trifluoruro di cromo 7788-97-8 [FLUORURI, COME F]		2,5	Media ponderata (8 ore)	Fonte del valore limite: ACGIH	OEL (IT)
trifluoruro di cromo 7788-97-8 [COMPOSTI INORGANICI DI CROMO TRIVALENTE, COMPRESA LA LAVORAZIONE DEL MINERALE DI CROMO, COME CR (III), FRAZIONE INALABILE]		0,003	Media ponderata (8 ore)	Fonte del valore limite: ACGIH	OEL (IT)
trifluoruro di cromo 7788-97-8 [COMPOSTI INORGANICI SOLUBILI IN ACQUA DI CROMO TRIVALENTE, COMPRESA LA LAVORAZIONE DEL MINERALE DI CROMO, COME CR (III), FRAZIONE IN]		0,003	Media ponderata (8 ore)	Fonte del valore limite: ACGIH	OEL (IT)
trifluoruro di cromo 7788-97-8 [Cromo metallico, composti di cromo inorganico(II) e composti di cromo inorganico(III) (non solubili)]		0,5	Media ponderata (8 ore)		OEL (IT)
esafluorozirconato di ammonio 16919-31-6 [FLUORORI INORGANICI]		2,5	Media ponderata (8 ore)	Indicativo	ECTLV
esafluorozirconato di ammonio 16919-31-6 [FLUORURI INORGANICI, EXPRESSI COME F]		2,5	Media ponderata (8 ore)		OEL (IT)
esafluorozirconato di ammonio 16919-31-6 [ZIRCONIO E COMPOSTI, COME ZR]		5	Media ponderata (8 ore)	Fonte del valore limite: ACGIH	OEL (IT)
esafluorozirconato di ammonio 16919-31-6 [Zirconio e composti, come Zr]		10	Breve Termine	15 minuti Fonte del valore limite: ACGIH	OEL (IT)
esafluorozirconato di ammonio 16919-31-6 [Fluoruri, come F]		2,5	Media ponderata (8 ore)	Fonte del valore limite: ACGIH	OEL (IT)
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3 [FLUORORI INORGANICI]		2,5	Media ponderata (8 ore)	Indicativo	ECTLV
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3 [ZIRCONIO E COMPOSTI, COME ZR]		5	Media ponderata (8 ore)	Fonte del valore limite: ACGIH	OEL (IT)
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3 [FLUORURI INORGANICI, EXPRESSI COME F]		2,5	Media ponderata (8 ore)		OEL (IT)
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3 [Zirconio e composti, come Zr]		10	Breve Termine	15 minuti Fonte del valore limite: ACGIH	OEL (IT)

esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3 [Fluoruri, come F]		2,5	Media ponderata (8 ore)	Fonte del valore limite: ACGIH	OEL (IT)
--	--	-----	-------------------------	-----------------------------------	----------

Predicted No-Effect Concentration (PNEC):

Nome inserito nella lista	Environmental Compartment	Tempo di esposizione	Valore				Annotazioni
			mg/l	ppm	mg/kg	altri	
trifluoruro di cromo 7788-97-8	Acqua dolce		0,010 mg/L				
trifluoruro di cromo 7788-97-8	Acqua (rilascio temporaneo)		0,010 mg/L				
trifluoruro di cromo 7788-97-8	Acqua di mare		0,010 mg/L				
trifluoruro di cromo 7788-97-8	Acqua (rilascio temporaneo)		0,001 mg/L				
trifluoruro di cromo 7788-97-8	Impianto di trattamento delle acque reflue		10 mg/L				
trifluoruro di cromo 7788-97-8	Aria						nessun pericolo identificato
trifluoruro di cromo 7788-97-8	orale				5 mg/kg		
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3	Acqua dolce		0,119 mg/L				
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3	Acqua di mare		0,119 mg/L				
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3	Acqua (rilascio temporaneo)		0,078 mg/L				
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3	Sedimento (acqua dolce)				21,1 mg/kg		
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3	Sedimento (acqua di mare)				4,22 mg/kg		
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3	Terreno				16,5 mg/kg		
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3	Impianto di trattamento delle acque reflue		1,29 mg/L				

Derived No-Effect Level (DNEL):

Nome inserito nella lista	Application Area	Via di esposizione	Health Effect	Exposure Time	Valore	Annotazioni
trifluoruro di cromo 7788-97-8	Lavoratori	Inalazione	Esposizione a lungo termine - effetti locali		2,4 mg/m3	nessun pericolo identificato
trifluoruro di cromo 7788-97-8	Lavoratori	dermico	Esposizione a lungo termine - effetti locali		0,36 mg/kg	nessun pericolo identificato
trifluoruro di cromo 7788-97-8	popolazione generale	orale	Esposizione a lungo termine - effetti locali		150 µg/kg bw/day	nessun pericolo identificato
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3	Lavoratori	Inalazione	Esposizione a lungo termine - effetti locali		4,5 mg/m3	
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3	Lavoratori	Inalazione	Acuto/esposizione a breve termine - effetti sistemici		4,5 mg/m3	
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3	Lavoratori	Inalazione	Esposizione a lungo termine - effetti locali		4,5 mg/m3	
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3	Lavoratori	dermico	Esposizione a lungo termine - effetti locali		65 mg/kg	
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3	Lavoratori	dermico	Acuto/esposizione a breve termine - effetti sistemici		65 mg/kg	

Indici di esposizione biologica:

Ingrediente [Sostanza regolamentata]	Parametri	Campione biologico	Tempo di campionamento	Conc.	Base dell'indice di esposizione biologica	Annotazione	Informazioni aggiuntive
trifluoruro di cromo 7788-97-8	Fluoruro	Urina	Tempo di campionamento: fine del turno.	3 mg/L	IT EBI	Background, non specifico	
trifluoruro di cromo 7788-97-8	Fluoruro	Urina	tempo di campionamento: prima del turno	2 mg/L	IT EBI	Background, non specifico	
trifluoruro di cromo 7788-97-8	Cromo totale	Urina	Periodo di campionamento: fine turno a fine settimana di lavoro.	0,7 µg/l	IT EBI	Inquinante organico persistente (POP)	
esafluorozirconato di ammonio 16919-31-6	Fluoruro	Urina	Tempo di campionamento: fine del turno.	3 mg/L	IT EBI	Background, non specifico	
esafluorozirconato di ammonio 16919-31-6	Fluoruro	Urina	tempo di campionamento: prima del turno	2 mg/L	IT EBI	Background, non specifico	
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3	Fluoruro	Urina	tempo di campionamento: prima del turno	2 mg/L	IT EBI	Background, non specifico	
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3	Fluoruro	Urina	Tempo di campionamento: fine del turno.	3 mg/L	IT EBI	Background, non specifico	

8.2. Controlli dell'esposizione:

Istruzioni per la configurazione di impianti tecnici:

Provvedere a buona ventilazione/aspirazione nell' ambiente di lavoro.

Protezione delle vie respiratorie:

In caso di formazione di aerosol, si raccomanda di indossare un idoneo dispositivo di protezione respiratoria equipaggiato con un filtro ABEK P2 (EN 14387).

Questa raccomandazione dovrebbe essere applicata considerando le condizioni locali.

Protezione delle mani:

Guanti di protezione contro agenti chimici (EN 374).

Materiali idonei per brevi contatti o spruzzi (consigliato: indice di protezione minimo 2, corrispondente a > 30 minuti di tempo di permeazione in conformità con la EN 374):

Gomma nitrile (NBR; >= 0,4 mm spessore)

Materiali idonei anche per contatti diretti prolungati (consigliato: indice di protezione minimo 6, corrispondente a > 480 minuti di tempo di permeazione in conformità con la EN 374):

Gomma nitrile (NBR; >= 0,4 mm spessore)

Le indicazioni si basano su dati bibliografici ed informazioni di case produttrici di guanti o sono derivate per analogia da sostanze simili. Va ricordato che - a causa di molteplici fattori di influenza (ad es. la temperatura) - il tempo utile di un guanto di protezione contro agenti chimici nella prassi può risultare molto più breve rispetto al tempo di permeazione individuato ai sensi della EN 374. In presenza di segni di logoramento i guanti devono essere sostituiti.

Protezione degli occhi:

Occhiali di protezione a chiusura ermetica.

Le attrezzature di protezione degli occhi devono essere conformi alla norma EN166.

Protezione del corpo:

Abbigliamento protettivo che copra braccia e gambe.

L'abbigliamento di protezione deve essere conforme alla norma EN 14605 per schizzi di liquido o EN 13982 per le polveri.

Indicazioni per l'equipaggiamento di protezione individuale:

Le informazioni fornite sui dispositivi di protezione individuale sono solo a scopo informativo. Deve essere effettuata una valutazione completa del rischio prima di utilizzare questo prodotto per determinare il dispositivo di protezione individuale adeguato alle condizioni locali. I dispositivi di protezione individuale devono essere conformi alla norma EN pertinente.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	liquido limpido verde scuro
Odore	inodore
Soglia olfattiva	Nessun dato disponibile / Non applicabile
pH (20 °C (68 °F); Conc.: 100 % prodotto)	3,0 - 3,5
pH (20 °C (68 °F); Conc.: 1 % prodotto; Solv.: acqua completamente desalificata)	4,2
Punto di fusione	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Temperatura di solidificazione	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Punto di ebollizione	> 110 °C (> 230 °F)
Punto di infiammabilità	> 250 °C (> 482 °F)
Tasso di evaporazione	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Infiammabilità	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Limite di esplosività	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Pressione di vapore (50 °C (122 °F))	102 - 132 mbar
Densità relativa di vapore:	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Densità (20 °C (68 °F))	1,062 - 1,078 G/cmc
Densità apparente	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Solubilità	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Solubilità (qualitativa) (20 °C (68 °F); Solv.: acqua)	completamente miscibile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Temperatura di autoaccensione	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Temperatura di decomposizione	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Viscosità	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Viscosità (cinematica)	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Proprietà esplosive	Nessun dato disponibile / Non applicabile
Proprietà ossidanti	Nessun dato disponibile / Non applicabile

9.2. Altre informazioni

Nessun dato disponibile / Non applicabile

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Reagisce con liscive forti
Puo' intaccare il vetro e materiali vetrosi.

10.2. Stabilità chimica

Stabile se immagazzinato osservando le raccomandazioni.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Vedere la sezione reattività

10.4. Condizioni da evitare

Il prodotto non si decompone se utilizzato correttamente.

10.5. Materiali incompatibili

Vedere la sezione reattività.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non se ne conoscono in condizioni normali di utilizzo.
Possibilità di formazione di gas tossici in caso di incendio.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici****Tossicità orale acuta:**

La miscela è classificata per mezzo di un metodo di calcolo che considera le sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Valore tipico	Valore	Specie	Metodo
trifluoruro di cromo 7788-97-8	LD50	250 mg/kg	Ratto	equivalent or similar to OECD Guideline 425 (Acute Oral toxicity)
Esafluorozirconato di ammonio 16919-31-6	LD50	> 50 - < 300 mg/kg	Ratto	OECD Guideline 423 (Acute Oral toxicity)

Tossicità dermica acuta:

Dati relativi alla sostanza non disponibili.
Nessun dato disponibile.

Tossicità per inalazione acuta:

Dati relativi alla sostanza non disponibili.
Nessun dato disponibile.

Corrosione/irritazione cutanea:

Nessun dato disponibile.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:

Nessun dato disponibile.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:

La miscela è classificata in base ai limiti di soglia delle sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Risultato	Tipo di test	Specie	Metodo
trifluoruro di cromo 7788-97-8	sensibilizzante	Guinea-Pig Maximization Test» (GPMT)	Porcellino d'India	equivalent or similar to OECD Guideline 406 (Skin Sensitisation)

Mutagenicità sulle cellule germinali:

La miscela è classificata in base ai limiti di soglia delle sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Risultato	Tipo di studio / Via di somministrazione	Attivazione metabolica / Tempo di esposizione	Specie	Metodo
trifluoruro di cromo 7788-97-8	negativo	bacterial reverse mutation assay (e.g Ames test)	con o senza		OECD Guideline 471 (Bacterial Reverse Mutation Assay)

Cancerogenicità

Nessun dato disponibile.

Tossicità per la riproduzione:

La miscela è classificata in base ai limiti di soglia delle sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Risultato / Valore	Tipo di test	Modalità di applicazioni	Specie	Metodo
trifluoruro di cromo 7788-97-8	NOAEL P > 25 mg/kg NOAEL F1 > 25 mg/kg	screening	orale: pasto	topo	EPA OPPTS 870.3800 (Reproduction and Fertility Effects)

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)- esposizione singola:

Nessun dato disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)- esposizione ripetuta::

La miscela è classificata in base ai limiti di soglia delle sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Risultato / Valore	Modalità di applicazioni	Tempo di esposizione/ Frequenza del trattamento	Specie	Metodo
trifluoruro di cromo 7788-97-8		orale: pasto	90 d and 2 y 5 d/w	Ratto	OECD Guideline 408 (Repeated Dose 90-Day Oral Toxicity in Rodents)

Pericolo in caso di aspirazione:

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

Dati ecologici generali:

Nocivo localmente per gli organismi acquatici e terrestri a causa del basso pH e delle proprietà corrosive.

Non immettere nelle fognature, nelle acque superficiali e freatiche

Prodotto inorganico: la decomposizione non è influenzata.

12.1. Tossicità

Tossicità (Pesce):

La miscela è classificata per mezzo di un metodo di calcolo che considera le sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Valore tipico	Valore	Tempo di esposizione	Specie	Metodo
trifluoruro di cromo 7788-97-8	LC50	97,7 mg/L	96 H	Cyprinus carpio	OECD Guideline 203 (Fish, Acute Toxicity Test)
trifluoruro di cromo 7788-97-8	NOEC	0,3 mg/L	72 Giorni	Salmo sp.	OECD 210 (fish early life stage toxicity test)
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3	LC50	172,4 mg/L	96 H	Danio rerio	OECD Guideline 203 (Fish, Acute Toxicity Test)
Esafluorozirconato di ammonio 16919-31-6	LC50	> 200 mg/L	96 H	Leuciscus idus	OECD Guideline 203 (Fish, Acute Toxicity Test)

Tossicità (Daphnia):

La miscela è classificata per mezzo di un metodo di calcolo che considera le sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Valore tipico	Valore	Tempo di esposizione	Specie	Metodo
trifluoruro di cromo 7788-97-8	EC50	35 mg/L	48 H	Daphnia magna	OECD Guideline 202 (Daphnia sp. Acute Immobilisation Test)
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3	EC50	151,4 mg/L	48 H	Daphnia magna	OECD Guideline 202 (Daphnia sp. Acute Immobilisation Test)
Esafluorozirconato di ammonio 16919-31-6	EC50	50 mg/L	48 H	Daphnia magna	OECD Guideline 202 (Daphnia sp. Acute Immobilisation Test)

Tossicità cronica per gli organismi acquatici invertebrati

La miscela è classificata per mezzo di un metodo di calcolo che considera le sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Valore tipico	Valore	Tempo di esposizione	Specie	Metodo
trifluoruro di cromo 7788-97-8	NOEC	1,5 mg/L	21 Giorni	Daphnia magna	OECD 211 (Daphnia magna, Reproduction Test)

Tossicità (Alga):

La miscela è classificata per mezzo di un metodo di calcolo che considera le sostanze classificate presenti nella miscela.

Sostanze pericolose no. CAS	Valore tipico	Valore	Tempo di esposizione	Specie	Metodo
trifluoruro di cromo 7788-97-8	EC50	0,7 mg/L	96 H	Pseudokirchneriella subcapitata	differente linea guida
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3	EC50	10,66 mg/L	72 H	Pseudokirchneriella subcapitata	OECD Guideline 201 (Alga, Growth Inhibition Test)
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3	EC10	1,63 mg/L	72 H	Pseudokirchneriella subcapitata	OECD Guideline 201 (Alga, Growth Inhibition Test)

Tossicità per i micro-organismi

Nessun dato disponibile.

12.2. Persistenza e degradabilità

Nessun dato disponibile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessun dato disponibile.

12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze pericolose no. CAS	PBT / vPvB
trifluoruro di cromo 7788-97-8	According to Annex XIII of regulation (EC) 1907/2006 a PBT and vPvB assessment shall not be conducted for inorganic substances.
esafluorozirconato(2-) di diidrogeno 12021-95-3	According to Annex XIII of regulation (EC) 1907/2006 a PBT and vPvB assessment shall not be conducted for inorganic substances.

12.6. Altri effetti avversi

Nell'immettere prodotti acidi o alcalini negli impianti di fognatura si deve far attenzione che le acque reflue immesse non abbiano un valore pH che fuoriesca dal campo 6-10, poiché in seguito allo spostamento del valore pH possono insorgere problemi nell'e fognature e negli impianti biologici di depurazione. Hanno validità prioritaria le direttive locali per l'immissione delle acque reflue.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento del prodotto:

Deve essere sottoposto a trattamento speciale con il benessere dell'autorità locale competente.

Codice rifiuti

060199

I codici di smaltimento rifiuti EWC non sono legati al prodotto, bensì alla sua provenienza d'origine. Per questo motivo l'azienda produttrice non può fornire codici rifiuti per prodotti che vengano impiegati in campi diversi.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

14.1. Numero UN

ADR	3264
RID	3264
ADN	3264
IMDG	3264
IATA	3264

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR	LIQUIDO INORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (Fluoruro cromatico, Esafluorozirconato di ammonio)
RID	LIQUIDO INORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (Fluoruro cromatico, Esafluorozirconato di ammonio)
ADN	LIQUIDO INORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (Fluoruro cromatico, Esafluorozirconato di ammonio)
IMDG	CORROSIVE LIQUID, ACIDIC, INORGANIC, N.O.S. (Chromic fluoride, Ammonium hexafluorozirconate)
IATA	Corrosive liquid, acidic, inorganic, n.o.s. (Chromic fluoride, Ammonium hexafluorozirconate)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR	8
RID	8
ADN	8
IMDG	8
IATA	8

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR	II
RID	II
ADN	II
IMDG	II
IATA	II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR	non applicabile
RID	non applicabile
ADN	non applicabile
IMDG	non applicabile
IATA	non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR	non applicabile codice Tunnel: (E)
RID	non applicabile
ADN	non applicabile
IMDG	non applicabile
IATA	non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

non applicabile

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Sostanze che riducono lo strato di ozono (Regolamento (CE) N. 1005/2009):	Non applicabile
Assenso preliminare in conoscenza di causa (PIC) (Regolamento (UE) N. 649/2012):	Non applicabile
Inquinanti organici persistenti (POPs) (Regolamento (UE) 2019/1021):	Non applicabile
Contenuto COV (EU)	0 %

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

La valutazione della sicurezza chimica è stata svolta

Norme nazionali/avvertenze (Italy):

Informazioni generali: (IT):	D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 “Testo Unico Ambientale” e successive modifiche e adeguamenti D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 “Testo Unico salute e sicurezza sui luoghi di lavoro” Regolamento europeo 1907/2006 REACH DPR n. 22 del 05/02/97 Rifiuti D.Lgs. n. 65 del 14/03/03 Classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi Direttiva 67/548/CEE e successivi adeguamenti fino al XXIX incluso (Direttiva 2004/73/CE) D.Lgs 334 del 17/08/99 Rischi di incidenti rilevanti (Direttiva Seveso Bis). Regolamento n. 648/2004/CE (Regolamento Detergenti) Direttiva europea 98/8/CE Biocidi e successivi adeguamenti. Regolamento (EC) N. 1272/2008 Regolamento europeo 790/2009.
------------------------------	---

SEZIONE 16: Altre informazioni

L'etichettatura del prodotto è indicata nella sezione 2. I testi completi delle abbreviazioni indicate dai codici in questa scheda di sicurezza sono i seguenti:

- H290 Può essere corrosivo per i metalli.
- H301 Tossico se ingerito.
- H311 Tossico per contatto con la pelle.
- H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
- H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
- H318 Provoca gravi lesioni oculari.
- H331 Tossico se inalato.
- H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
- H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Ulteriori informazioni:

La presente scheda di sicurezza è stata rilasciata per le vendite da Zinchem Srl, è emessa in base al Regolamento (CE) n. 1907/2006 e fornisce informazioni in accordo con i regolamenti applicabili solamente nell'Unione Europea. In tal senso, non viene fornita alcuna dichiarazione, garanzia o indicazione di alcun tipo come conformità a legislazioni o regolamenti di qualunque giurisdizione o paese fuori dall'Unione europea. Quando è intenzione esportare in paesi esterni all'Unione Europea, vi chiediamo cortesemente di consultare la scheda di sicurezza corrispondente al paese interessato per assicurarsi della conformità o di contattare la Zinchem prima di esportare in paesi esterni all'Unione Europea

Le indicazioni si basano sulle nostre attuali conoscenze e si riferiscono al prodotto allo stato di fornitura. Esse hanno lo scopo di descrivere i nostri prodotti dal punto di vista sicurezza e non intendono garantire alcuna caratteristica.

Le modifiche rilevanti in questa scheda di dati di sicurezza sono indicate con linee verticali al margine sinistro nel corpo di questo documento. Il testo corrispondente è mostrato in un colore differente su sfondo grigio.

Pericolo



SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale : Propano
Propano G31
Flamal™ 27/2700

Scheda Nr. : AL.104

Altri mezzi d'identificazione : propano
Numero CAS : 74-98-6
Numero CE : 200-827-9
Numero indice EU : 601-003-00-5

Numero di registrazione REACH : 01-2119486944-21-XXXX

Formula chimica : C3H8

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati : Impiego industriale e professionale. Fare un'analisi di rischio prima dell'uso.
Gas di test/Gas di calibrazione.
Reazione chimica/Sintesi.
Utilizzato come combustibile.
Gas combustibile per applicazioni di saldatura, taglio, riscaldamento e brasatura.
Usato come refrigerante.

Usi sconsigliati : Usi diversi da quelli sopra elencati non sono previsti, contattare il fornitore per maggiori informazioni su altri usi.
Uso di consumo.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore

Air Liquide Italia Service Srl
Via Calabria, 31
20158 Milano
Italia
T +39 02 4026.1

info_schedesicurezza@airliquide.com - <https://it.airliquide.com/>

Indirizzo e-mail (persona competente responsabile della SDS) :

info_schedesicurezza@airliquide.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Numero telefonico di emergenza : 800.452661 (24h/24h, 365 giorni/anno)

Paese	Organismo/società	Indirizzo	Numero di emergenza	Commenti
Italia	Centro Antiveleni Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia	piazza OMS, 1 24127 Bergamo	800 883300	--
Italia	Centro Antiveleni Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Granda	piazza Ospedale Maggiore, 3 20162 Milano	+39 02 66101029	--
Italia	Centro Antiveleni	via Salvatore Maugeri, 10 27100 Pavia	+39 0382 24444	--

Paese	Organismo/società	Indirizzo	Numero di emergenza	Commenti
	Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione			
Italia	Centro Antiveleni Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica	largo Agostino Gemelli, 8 00168 Roma	+39 06 3054343	--
Italia	Centro Antiveleni Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza, Università di Roma	viale del Policlinico, 155 00161 Roma	+39 06 49978000	--
Italia	Centro Antiveleni Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA	piazza Sant'Onofrio, 4 00165 Roma	+39 06 68593726	--
Italia	Centro Antiveleni Azienda ospedaliera universitaria riuniti	viale Luigi Pinto, 1 71122 Foggia	800 183459	--
Italia	Centro Antiveleni Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione	via Antonio Cardarelli, 9 80131 Napoli	+39 081 5453333	--
Italia	Centro Antiveleni Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento	piazzale Aristide Stefani, 1 37126 Verona	800 011858	--
Italia	Centro Antiveleni Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica	largo Brambilla, 3 50134 Firenze	+39 055 7947819	--

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]

Pericoli fisici	Gas infiammabili, categoria 1A	H220
	Gas sotto pressione: Gas liquefatto	H280

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il regolamento CE n. 1272/2008 [CLP]

Pittogrammi di pericoli (CLP)



Avvertenza (CLP)

: Pericolo

Indicazioni di pericolo (CLP)

: H220 - Gas altamente infiammabile.
H280 - Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

Consigli di prudenza (CLP)

- Prevenzione

: P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

- Reazione

: P377 - In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo.

P381 - In caso di perdita, eliminare ogni fonte di accensione.

- Conservazione

: P403 - Conservare in luogo ben ventilato.

2.3. Altri pericoli

Asfissiante in alte concentrazioni.
Tali alte concentrazioni sono comprese entro i limiti di infiammabilità del prodotto.
Il contatto con il liquido può causare ustioni criogeniche.
Non classificato come PBT o vPvB.
La sostanza/miscela non presenta proprietà di interferenza con il sistema endocrino.

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Nome	Identificatore del prodotto	%	Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP], ATE, fattori M
propano	Numero CAS: 74-98-6 Numero CE: 200-827-9 Numero indice EU: 601-003-00-5 Numero di registrazione REACH: 01-2119486944-21-XXXX	100	Flam. Gas 1A, H220 Press. Gas (Liq.), H280

Testo completo delle indicazioni di pericolo H ed EUH: vedere la sezione 16.
Non contiene altri prodotti e/o impurezze che influenzano la classificazione del prodotto.

3.2. Miscele

Non applicabile

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

- Inalazione : Spostare la vittima in zona non contaminata indossando l'autorespiratore. Mantenere il paziente disteso e al caldo. Chiamare un medico. Procedere alla rianimazione cardiopolmonare in caso di arresto della respirazione.
- Contatto con la pelle : In caso di ustioni da congelamento spruzzare con acqua per almeno 15 minuti. Applicare una garza sterile. Procurarsi assistenza medica.
- Contatto con gli occhi : Lavare immediatamente gli occhi con acqua per almeno 15 minuti.
- Ingestione : L'ingestione è considerata una via di esposizione poco probabile.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

In alta concentrazione può causare asfissia. I sintomi possono includere perdita di mobilità e/o conoscenza. Le vittime possono non rendersi conto dell'asfissia.
Fare riferimento alla sezione 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Nessuno(a).

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

- Mezzi di estinzione idonei : Acqua nebulizzata.
Polvere secca.
Diossido di carbonio.
Prestare attenzione al rischio di formazione di energia elettrostatica quando si utilizzano estintori a CO₂. Non utilizzarli in aree in cui è possibile la formazione di atmosfere infiammabili.
Interrompere il rilascio di gas è il metodo di controllo preferibile.
- Mezzi di estinzione non idonei : Non usare getti d'acqua per estinguere l'incendio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

- Pericoli specifici : L'esposizione alle fiamme può causare la rottura o l'esplosione del recipiente.
- Prodotti di combustione pericolosi : Monossido di carbonio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Metodi specifici	: Utilizzare misure antincendio adeguate all'incendio circostante. L'esposizione alle fiamme e al calore può causare la rottura del recipiente. Raffreddare i contenitori esposti al rischio con getti d'acqua a doccia da una posizione protetta. Non riversare l'acqua contaminata dell'incendio negli scarichi fognari. Se possibile arrestare la fuoriuscita di prodotto. Se possibile utilizzare acqua nebulizzata per abbattere i fumi. Non spegnere una fuga di gas incendiato se non assolutamente necessario. Può verificarsi una riaccensione esplosiva. Spegnere tutte le fiamme circostanti. Spostare i recipienti lontano dall'area dell'incendio se questo può essere fatto senza rischi.
Dispositivi di protezione speciali per addetti antincendio	: Usare l'autorespiratore in spazi confinati. Indumenti di protezione e dispositivi di protezione (autorespiratori) standard per vigili del fuoco. Norma UNI EN 137 - Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Autorespiratori a circuito aperto ad aria compressa con maschera intera. Norma UNI EN 469 - Indumenti di protezione per vigili del fuoco. Norma UNI EN 659 - Guanti di protezione per vigili del fuoco.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente	: Operare in accordo al piano di emergenza locale. Tentare di arrestare la fuoriuscita. Evacuare l'area. Eliminare le fonti di ignizione. Assicurare una adeguata ventilazione. Evitare l'ingresso in fognature, scantinati, scavi e zone dove l'accumulo può essere pericoloso. Rimanere sopravvento. Per maggiori informazioni sui dispositivi di protezione individuale fare riferimento alla sezione 8.
Per chi interviene direttamente	: Monitorare la concentrazione del prodotto rilasciato. Considerare il rischio di atmosfere esplosive. Usare l'autorespiratore per entrare nella zona interessata se non è provato che l'atmosfera sia respirabile. Per maggiori informazioni fare riferimento alla sezione 5.3.

6.2. Precauzioni ambientali

Tentare di arrestare la fuoriuscita.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

Ventilare la zona.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere anche le sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Uso sicuro del prodotto	: Il prodotto deve essere manipolato in accordo alle buone prassi di sicurezza e di igiene industriale. Soltanto il personale con esperienza e opportunamente addestrato può manipolare i gas sotto pressione. Non respirare il gas. Evitare il rilascio del prodotto nell'area di lavoro. Non fumare mentre si manipola il prodotto. Utilizzare solo apparecchiature specifiche adatte per il prodotto, la pressione e la temperatura di impiego. In caso di dubbi contattare il fornitore del gas. Eliminare l'aria dal sistema prima di introdurre il gas.
-------------------------	---

Manipolazione sicura del contenitore del gas

Valutare il rischio di potenziali atmosfere esplosive e la necessità di apparecchiature explosion-proof.
Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
Tenere lontano da fonti di ignizione (comprese cariche elettrostatiche).
Valutare la necessità di utilizzare solo attrezzi antiscintilla.
Assicurarsi che le apparecchiature siano adeguatamente messe a terra.
Evitare il risucchio di acqua, acidi ed alcali.
Assicurarsi che l'intero sistema di distribuzione del gas sia stato (o sia regolarmente) verificato contro le fughe prima dell'uso.
Prendere in considerazione le valvole di sicurezza nelle installazioni per gas.

: Non permettere il riflusso del gas nel contenitore.
Aprire lentamente la valvola per evitare colpi di pressione.
Evitare il risucchio di acqua nel contenitore.
Proteggere i recipienti da danni fisici; non trascinare, far rotolare, far scivolare o far cadere.
Quando si spostano i recipienti, anche se per brevi distanze, utilizzare gli opportuni mezzi di movimentazione (carrelli, carrelli a mano, etc...) progettati per il trasporto di tali recipienti.
Lasciare i cappellotti di protezione delle valvole in posizione fino a quando il contenitore non è stato fissato a un muro o a un banco di lavoro o posizionato in un opportuno sostegno ed è pronto per l'uso.
Se l'operatore incontra una qualsiasi difficoltà durante il funzionamento della valvola interrompere l'uso e contattare il fornitore.
Mai tentare di riparare o modificare le valvole dei contenitori o i dispositivi di sicurezza.
Le valvole danneggiate devono essere immediatamente segnalate al fornitore.
Mantenere le valvole dei contenitori pulite e libere da contaminanti, in particolare olio e acqua.
Rimontare i tappi e/o i cappellotti delle valvole e dei contenitori, ove forniti, non appena il contenitore è disconnesso dall'apparecchiatura.
Chiudere la valvola del contenitore dopo ogni utilizzo anche se vuoto, anche se ancora connesso all'apparecchiatura.
Mai tentare di trasferire i gas da un contenitore a un altro.
Non utilizzare fiamme dirette o riscaldamento elettrico per aumentare la pressione interna del contenitore.
Non rimuovere né rendere illeggibili le etichette apposte dal fornitore per l'identificazione del contenuto del recipiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Osservare le normative e i requisiti legislativi locali relativi allo stoccaggio dei recipienti.
I recipienti non devono essere immagazzinati in condizioni tali da favorire fenomeni corrosivi.
I cappellotti e/o i tappi devono essere montati.
I recipienti devono essere immagazzinati in posizione verticale e ancorati in modo da prevenirne la caduta.
I contenitori in stoccaggio dovrebbero essere controllati periodicamente per verificarne le condizioni generali ed eventuali perdite.
Mantenere il contenitore sotto i 50°C in zona ben ventilata.
Immagazzinare i recipienti in aree dove non vi è rischio di incendio, lontano da sorgenti di calore e da fonti di ignizione.
Tenere lontano da sostanze combustibili.
Non immagazzinare con gas ossidanti o altri ossidanti in genere.
Tutte le apparecchiature elettriche presenti nell'area di stoccaggio dovrebbero essere compatibili con il rischio di formazione di atmosfere esplosive.

7.3. Usi finali particolari

Nessuno(a).

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

propano (74-98-6)	
USA - ACGIH - Valori limite di esposizione professionale	
Nome locale	Propane
Commento (ACGIH)	TLV® Basis: Simple Asphyxiant
Riferimento normativo	ACGIH 2022

DNEL (Livello derivato senza effetto) : Nessuno stabilito.

PNEC (Prevedibili concentrazioni prive di effetti) : Nessuno stabilito.

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei

Il prodotto deve essere manipolato in circuito chiuso.
Fornire adeguata ventilazione degli scarichi a livello generale e locale.
I sistemi sotto pressione devono essere controllati periodicamente per verificare l'assenza di perdite.
Assicurare che l'esposizione sia ben al di sotto dei limiti di esposizione professionale (ove disponibili).
Quando è possibile il rilascio di gas o vapori infiammabili, devono essere utilizzati dei rilevatori di gas.
Considerare l'uso di un sistema di permessi di lavoro, per esempio per le attività di manutenzione.

8.2.2. Misure di protezione individuale, per esempio dispositivi di protezione individuale

Dovrebbe essere condotta e documentata un'analisi del rischio in ogni area di lavoro, per valutare il rischio correlato all'utilizzo del prodotto e per individuare i DPI appropriati ai rischi identificati. Devono essere considerate le seguenti raccomandazioni.

Devono essere selezionati DPI conformi agli standard UNI/EN/ISO raccomandati.

• Protezione per occhi/volto : Indossare occhiali a mascherina durante le operazioni di travaso o disconnessione della manichetta.

Norma UNI EN 166 - Protezione personale degli occhi - Specifiche.

• Protezione per la pelle
- Protezione per le mani

: Indossare guanti da lavoro quando si movimentano i contenitori di gas.
Norma UNI EN 388 - Guanti di protezione contro rischi meccanici, livello di prestazione 1 o superiori.

Indossare guanti criogenici durante le operazioni di travaso o disconnessione della manichetta.

Norma UNI EN 511 - Guanti di protezione contro il freddo.

- Altri

: Valutare l'utilizzo di indumenti di sicurezza resistenti alle fiamme e antistatici.
Norma UNI EN ISO 14116 - Materiali e indumenti a propagazione limitata di fiamma.
Norma UNI EN 1149-5 - Indumenti di protezione - Proprietà elettrostatiche.

Indossare scarpe di sicurezza durante la movimentazione dei contenitori.

Norma UNI EN ISO 20345 - Dispositivi di protezione individuale - Calzature di sicurezza.

• Protezione per le vie respiratorie

: In ambienti sottossigenati deve essere utilizzato un autorespiratore o un sistema di fornitura di aria respirabile con maschera.

Si raccomanda l'utilizzo di autorespiratori se non si conoscono le caratteristiche dell'esposizione, ad esempio, durante le attività di manutenzione.

Norma UNI EN 137 - Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Autorespiratori a circuito aperto ad aria compressa con maschera intera.

Consultare le istruzioni date dal fornitore del dispositivo di protezione per la scelta del dispositivo appropriato.

• Pericoli termici

: Nessuno oltre a quelli indicati nelle sezioni precedenti.

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

Fare riferimento alla legislazione locale per restrizioni alle emissioni in atmosfera. Vedere la sezione 13 per i metodi di trattamento/smaltimento specifici del gas.

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	
- Stato fisico a 20°C / 101.3kPa	: Gassoso.
- Colore	: Incolore.
Odore	: Dolciastro. Poco avvertibile a basse concentrazioni. Spesso odorizzato. La soglia olfattiva è soggettiva e inadeguata per avvertire di una sovraesposizione.
Punto di fusione / Punto di congelamento	: -188 °C
Punto di ebollizione	: -42,1 °C
Inflammabilità	: Gas altamente infiammabile.
Limite inferiore di esplosività	: 1,7
Limite superiore di esplosività	: 10,8
Punto di infiammabilità	: Non applicabile ai gas e alle miscele di gas.
Temperatura di autoaccensione	: 470 °C
Temperatura di decomposizione	: Non applicabile.
pH	: Non applicabile ai gas e alle miscele di gas.
Viscosità cinematica	: Non applicabile ai gas e alle miscele di gas.
Solubilità in acqua [20°C]	: 75 mg/l a 20°C
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (Log Kow)	: 2,36
Tensione di vapore [20°C]	: 8,3 bar(a)
Tensione di vapore [50°C]	: 17 bar(a)
Densità e/o densità relativa	: Non applicabile ai gas e alle miscele di gas.
Densità di vapore relativa (aria=1)	: 1,5
Caratteristiche delle particelle	: Non applicabile ai gas e alle miscele di gas. Le nanoforme non sono attinenti ai gas e alle miscele di gas.

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Proprietà ossidanti	: Non presenta proprietà ossidanti.
Tci	: 3,7 %
Temperatura critica [°C]	: 96,7 °C

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Massa molecolare	: 44,1 g/mol
Altri dati	: Gas/vapore più pesante dell'aria. Può accumularsi in spazi chiusi particolarmente al livello del suolo o al di sotto di esso.

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non ci sono ulteriori pericoli di reattività oltre a quelli descritti nei paragrafi sottostanti.

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Può formare miscele esplosive con l'aria.
Può reagire violentemente con gli ossidanti.

10.4. Condizioni da evitare

Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate – Non fumare.
Evitare l'umidità negli impianti.

10.5. Materiali incompatibili

Aria, agenti ossidanti.
Consultare la norma ISO 11114 per informazioni aggiuntive sulla compatibilità dei materiali.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In condizioni normali di stoccaggio e utilizzo, non dovrebbero generarsi prodotti di decomposizione pericolosi.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Tossicità acuta : I criteri di classificazione non sono soddisfatti.

CL50 Inalazione - Ratto [ppm]	20000 ppm/4h
-------------------------------	--------------

Corrosione/irritazione cutanea : Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.

Lesioni/irritazioni oculari gravi : Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea : Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.

Mutagenicità : Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.

Cancerogenicità : Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.

Tossico per la riproduzione: fertilità : Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.

Tossico per la riproduzione: feto : Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola : Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta : Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.

Pericolo in caso di aspirazione : Non applicabile ai gas e alle miscele di gas.

11.2. Informazioni su altri pericoli

Altre informazioni : La sostanza/miscela non presenta proprietà di interferenza con il sistema endocrino.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Valutazione : I criteri di classificazione non sono soddisfatti.

EC50 48h - Daphnia magna [mg/l] : 27,1 mg/l

EC50 72h - Algae [mg/l] : 11,9 mg/l

CL50 96h - Pesce [mg/l] : 49,9 mg/l

12.2. Persistenza e degradabilità

Valutazione : La sostanza è facilmente biodegradabile. È improbabile che possa persistere nell'ambiente.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Valutazione : Non considerato suscettibile di bioaccumulo a causa di un basso log Kow (log Kow < 4). Fare riferimento alla sezione 9.

12.4. Mobilità nel suolo

Valutazione : A causa della sua elevata volatilità, è improbabile che il prodotto causi inquinamento del suolo e delle falde acquifere.
La ripartizione nel suolo è improbabile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Valutazione : Non classificato come PBT o vPvB.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Valutazione : La sostanza/miscela non presenta proprietà di interferenza con il sistema endocrino.

12.7. Altri effetti avversi

Altri effetti avversi : Nessun effetto conosciuto da parte di questo prodotto.

Effetto sullo strato d'ozono : Nessun effetto sullo strato di ozono.

Potenziale di riscaldamento globale (GWP) : 3
[CO₂=1]

Effetti sul riscaldamento globale : Se scaricato in grosse quantità può contribuire all'effetto serra.
Contiene gas a effetto serra.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Contattare il fornitore se si ritengono necessarie istruzioni.
Non scaricare in zone con rischio di formazione di atmosfere esplosive con l'aria. Il gas dovrebbe essere smaltito in opportuna torcia con dispositivo anti-ritorno di fiamma.
Non scaricare dove l'accumulo può essere pericoloso.
Assicurarsi che non siano superati i limiti di emissione previsti dalle normative locali o indicate nelle autorizzazioni.
Per ulteriori informazioni sui metodi di smaltimento idonei, consultare il Code of Practice "Disposal of gases" (EIGA Doc. 30), reperibile all'indirizzo <http://www.eiga.eu>.
Restituire al fornitore il prodotto non utilizzato nel recipiente originale.
16 05 04*: gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose.

Elenco dei rifiuti pericolosi (secondo la Decisione della Commissione 2000/532/CE e s.m.i.)

13.2. Informazioni supplementari

Il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti da parte di imprese esterne deve essere effettuato in conformità alla normativa vigente.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

Secondo i requisiti di ADR / RID / IMDG / IATA / ADN

Numero ONU : 1978

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

Trasporto su strada/ferrovia (ADR/RID) : PROPANO

Trasporto per via aerea (ICAO-TI / IATA-DGR) : Propane

Trasporto per mare (IMDG) : PROPANE

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Etichettatura



2.1 : Gas infiammabili.

Trasporto su strada/ferrovia (ADR/RID)

Classe : 2

Codice classificazione : 2F

N° di identificazione del pericolo : 23

Codice di restrizione in galleria : B/D - Trasporto in cisterna: passaggio vietato nelle gallerie di categoria B, C, D, ed E; Altri trasporti: passaggio vietato nelle gallerie di categoria D, ed E

Trasporto per via aerea (ICAO-TI / IATA-DGR)

Classe/ Divisione(rischio(i) accessorio(i)) : 2.1

Trasporto per mare (IMDG)

Classe/ Divisione(rischio(i) accessorio(i)) : 2.1

Scheda di Emergenza (EmS) - Fuoco : F-D

Scheda di Emergenza (EmS) - Sversamento : S-U

14.4. Gruppo d'imballaggio

Trasporto su strada/ferrovia (ADR/RID) : Non applicabile.

Trasporto per via aerea (ICAO-TI / IATA-DGR) : Non applicabile.

Trasporto per mare (IMDG) : Non applicabile.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Trasporto su strada/ferrovia (ADR/RID) : Nessuno(a).
 Trasporto per via aerea (ICAO-TI / IATA-DGR) : Nessuno(a).
 Trasporto per mare (IMDG) : Nessuno(a).

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Istruzioni di imballaggio

Trasporto su strada/ferrovia (ADR/RID) : P200.
 Trasporto per via aerea (ICAO-TI / IATA-DGR)
 Aerei passeggeri e cargo : Forbidden.
 Solo aerei cargo : 200.
 Trasporto per mare (IMDG) : P200.

Misure di precauzione per il trasporto : Evitare il trasporto su veicoli dove la zona di carico non è separata dall'abitacolo.
 Assicurarsi che il conducente sia informato del rischio potenziale del carico e sappia cosa fare in caso di incidente o di emergenza.
 Prima di iniziare il trasporto:
 - Assicurarsi che vi sia adeguata ventilazione.
 - Accertarsi che il carico sia ben assicurato.
 - Assicurarsi che la valvola sia chiusa e che non perda.
 - Assicurarsi che il tappo cieco della valvola, ove fornito, sia correttamente montato.
 - Assicurarsi che il cappellotto, ove fornito, sia correttamente montato.
 Numero telefonico di emergenza nel trasporto: 800.452661 (operativo 24h/24h, 365 giorni all'anno, presso il centro di Risposta Nazionale del Servizio Emergenze Trasporti S.E.T.).

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non applicabile.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Normative UE

Restrizioni d'uso : Nessuno(a).
 Ulteriori norme, limitazioni e prescrizioni legali : Non inclusa nell'elenco del regolamento PIC (reg. (UE) N. 649/2012).
 Non inclusa nell'elenco del regolamento POP (reg. (UE) N. 2019/1021).
 Direttiva Seveso 2012/18/UE (Seveso III) : Indicata nella lista.

Norme nazionali

Riferimento normativo : Assicurare l'osservanza di tutte le norme nazionali e locali.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Per questo prodotto è stata condotta una valutazione della sicurezza chimica (CSA).

SEZIONE 16: altre informazioni

Indicazioni di modifiche : Scheda di dati di sicurezza redatta ai sensi del Regolamento (UE) N. 2020/878.

Sezione	Elemento modificato	Modifica	Note
1.2	Usi pertinenti identificati	Modificato	--
1.2	Usi sconsigliati	Modificato	--
1.4	Numero telefonico di emergenza	Modificato	--
2.1	Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]	Modificato	Ai sensi del reg. (UE) N. 2019/521 [12° ATP del CLP]
2.2	Consigli di prudenza (CLP)	Modificato	In conformità ai testi riportati nel regolamento CLP e s.m.i. (ATP del CLP)
2.3	Altri pericoli che non contribuiscono alla classificazione	Modificato	--
3.1	Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]	Modificato	Ai sensi del reg. (UE) N. 2019/521 [12° ATP del CLP]
4.2	Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati	Modificato	--
5.1	Mezzi di estinzione idonei	Modificato	--

Sezione	Elemento modificato	Modifica	Note
5.1	Mezzi di estinzione non idonei	Modificato	--
6.1	Procedure di emergenza	Modificato	Modifiche a struttura e contenuto della sezione
8.2	Protezione delle mani	Modificato	--
8.2	Protezione per le vie respiratorie	Modificato	--
9.1	Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali	Modificato	Modifiche a struttura e contenuto della sezione, ai sensi del reg. (UE) N. 2020/878
9.2	Altre informazioni	Modificato	Modifiche a struttura e contenuto della sezione, ai sensi del reg. (UE) N. 2020/878
11.2	Informazioni su altri pericoli	Aggiunto	--
12.6	Proprietà di interferenza con il sistema endocrino	Aggiunto	--
15.1	Ulteriori norme, limitazioni e prescrizioni legali	Aggiunto	--
16	Testo integrale delle indicazioni di pericolo H ed EUH	Aggiunto	--
16	Informazioni supplementari	Modificato	--
16	Abbreviazioni e acronimi	Modificato	--
16	Indicazioni di modifiche	Modificato	--

Abbreviazioni e acronimi

: ADR - Accord relatif au transport international des marchandises Dangereuses par Route - Accordo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada.
ATE - Acute Toxicity Estimate - Stima della tossicità acuta.
CAS - Chemical Abstract Service number - Identificativo numerico attribuito dal Chemical Abstract Service alle sostanze chimiche.
CLP - Classification Labelling Packaging - Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
CSA - Chemical Safety Assessment - Valutazione della sicurezza chimica.
DPI - Dispositivi di Protezione Individuale.
EINECS - European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances - Registro europeo delle sostanze chimiche in commercio.
EN - European Standard - Norma europea.
IATA - International Air Transport Association - Associazione internazionale del trasporto aereo.
IMDG code - International Maritime Dangerous Goods code - Codice per il trasporto via mare di merci pericolose.
LC50 - Lethal Concentration 50 - Concentrazione letale per il 50% della popolazione sottoposta a test.
ONU - Organizzazione delle Nazioni Unite.
PBT - Persistent, Bioaccumulative and Toxic - Persistente, bioaccumulabile e tossico.
vPvB - very Persistent and very Bioaccumulative - Molto persistente e molto bioaccumulabile.
REACH - Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals - Regolamento (CE) N. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche.
RID - Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses - Regolamento concernente il trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia.
RMM - Risk Management Measures - Misure di gestione dei rischi.
STOT-RE: Specific Target Organ Toxicity-Repeated Exposure - Tossicità specifica per organi bersaglio-esposizione ripetuta.
STOT-SE: Specific Target Organ Toxicity-Single Exposure - Tossicità specifica per organi bersaglio-esposizione singola.
UFI - Identificatore unico di formula.
WGK - Wassergefährungsklassen - Classi di pericolo per l'acqua.
: Assicurarsi che gli operatori capiscano il pericolo dell'infiammabilità.
: Classificazione in conformità con le procedure e i metodi di calcolo del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP).
I riferimenti bibliografici e le fonti di dati principali sono conservati e mantenuti aggiornati nel documento "Classification and labelling guide" (EIGA Doc. 169) reperibile all'indirizzo <http://www.eiga.eu>.

Consigli per la formazione
Informazioni supplementari

Per ulteriori informazioni contattare la Linea Verde: 800.452661 (operativa 24h/24h, 365 giorni all'anno, presso il centro di Risposta Nazionale del Servizio Emergenze Trasporti S.E.T.).

Testo integrale delle indicazioni di pericolo H ed EUH

Flam. Gas 1A : Gas infiammabili, categoria 1A
H220 : Gas altamente infiammabile.
H280 : Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
Press. Gas (Liq.) : Gas sotto pressione: Gas liquefatto

RINUNCIA ALLA RESPONSABILITÀ : Prima di utilizzare questo prodotto in qualsiasi nuovo processo o esperimento, deve essere condotto uno studio approfondito sulla sicurezza e sulla compatibilità del prodotto stesso con i materiali.
Le informazioni contenute in questo documento sono da ritenersi valide al momento della stampa.
Sebbene sia stata posta la massima cura nella redazione di questo documento, la Società non deve essere ritenuta responsabile per eventuali danni o infortuni derivanti dal suo utilizzo.

Fine del documento



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

SGRASSANTE ACIDO CF 21 ZC

Conforme al regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Allegato II, e successivi adeguamenti introdotti dal regolamento della commissione (UE) n. 2020/878 - Italia

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Codice Prodotto : 043645-02 B
Nome prodotto : SGRASSANTE ACIDO CF 21 ZC

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi rilevanti : Detergente industriale

Usi da evitare : Altri scopi

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore

ZINCHEM Srl
via Saba, 25 - 20081 ABBIATEGRASSO (MI) - Italy
tel. 0236547520 - fax 0236547518
email: info@zinchem.it - www.zinchem.it

Contatto nazionale:

sicurezza@zinchem.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Numero di telefono : Zinchem srl tel 0236547520 ore Ufficio 09:00-12:30 e 14:00-17:00
Numeri telefonici dei principali: FI 055 7947819, MI 02 66101029, PV 038 224444,
RM 06 3054343, NA 081 5453333, BG 800883300, FG 800183459, VR 800011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Questo prodotto è classificato come pericoloso a norma del Regolamento (CE) 1272/2008 e successive modifiche.

Definizione del prodotto : Miscela

Classificazione secondo Regolamento CE No.1272/2008 [CLP/GHS]

Skin Corr. 1, H314
Eye Dam. 1, H318

Vedere la sezione 16 per i testi integrali delle indicazioni di pericolo summenzionate.

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.2 Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo :



Avvertenza : Pericolo

Indicazioni di pericolo : H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Consigli di prudenza

Prevenzione : P280 - Indossare guanti protettivi, indumenti protettivi e Proteggere gli occhi o Proteggere il viso.

Reazione : P304 + P310 - IN CASO DI INALAZIONE: Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P301 + P310, P330, P331 - IN CASO DI INGESTIONE: Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico. Sциacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P303 + P361 + P353, P310 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sциacquare la pelle. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P363 - Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.
P305 + P351 + P338, P310 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sциacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

Conservazione : Non applicabile.

Smaltimento : P501 - Smaltire il prodotto e il recipiente secondo ogni regolamento locale, regionale, nazionale e internazionale.

Ingredienti pericolosi : acido ortofosforico
Poly(oxy-1,2-ethanediyl), α -(2-propylheptyl)- ω -hydroxy-

Elementi supplementari dell'etichetta : Non applicabile.

Allegato XVII - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, preparati e articoli pericolosi : Non applicabile.

2.3 Altri pericoli

Il prodotto soddisfa i criteri per PBT o vPvB conformemente alla normativa (CE) n. 1907/2006, allegato XIII : Questa miscela non contiene sostanze valutate come PBT o vPvB.

Altri pericoli non menzionati nella classificazione : Nessuno conosciuto.

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2 Miscele : Miscela

Nome del prodotto/ ingrediente	Identificatori	%	Classificazione	Conc. specifica limiti, fattori M e ATE	Tipo
2-(2-butossietossi)etanolo	REACH #: 01-2119475104-44 CE: 203-961-6 Numero CAS: 112-34-5	≥25 - ≤50	Eye Irrit. 2, H319	-	[1] [2]
acido ortofosforico	REACH #: 01-2119485924-24 CE: 231-633-2 Numero CAS: 7664-38-2	≥10 - ≤25	Met. Corr. 1, H290 Skin Corr. 1B, H314 Eye Dam. 1, H318	Skin Corr. 1B, H314: C ≥ 25% Skin Irrit. 2, H315: 10% ≤ C < 25% Eye Dam. 1, H318: C ≥ 25% Eye Irrit. 2, H319: 10% ≤ C < 25%	[1] [2]
Poly(oxy-1,2-ethanediyl), . alpha.-tridecyl-.omega.- hydroxy-,branched /	Numero CAS: 69011-36-5	≤5	Acute Tox. 4, H302 Eye Dam. 1, H318	ATE [Orale] = 500 mg/kg	[1]
Poly(oxy-1,2-ethanediyl), α- (2-propylheptyl)-ω-hydroxy-	Numero CAS: 160875-66-1	≤5	Eye Dam. 1, H318	-	[1]
Amines, coco alkyl, ethoxylated	CE: 500-152-2 Numero CAS: 61791-14-8	≤3	Acute Tox. 4, H302 Skin Irrit. 2, H315 Eye Dam. 1, H318 Aquatic Chronic 3, H412	ATE [Orale] = 750 mg/kg	[1]
acido benzensolfonico, C10-16-alchil derivati	CE: 271-528-9 Numero CAS: 68584-22-5	≤3	Eye Irrit. 2, H319 Vedere la sezione 16 per i testi integrali delle indicazioni di pericolo summenzionate.	-	[1]

Non sono presenti ingredienti addizionali che, nelle conoscenze attuali del fornitore e nelle concentrazioni applicabili, siano classificati come pericolosi per la salute o per l'ambiente, rispondano ai criteri PBT o vPvB oppure siano considerati come sostanze con grado di problematicità equivalente o sostanze alle quali sia stato assegnato un limite di esposizione professionale e che debbano quindi essere riportati in questa sezione.

Tipo

[1] Sostanza che presenta un pericolo per la salute o per l'ambiente

[2] Sostanza per cui sussistono limiti all'esposizione sul luogo di lavoro

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Avvertenza generica : Consultare immediatamente un medico. In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto. Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto. Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. Lavare scrupolosamente le superfici della pelle dopo il contatto.

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

- Per inalazione** : Consultare immediatamente un medico. Trasportare il paziente all'aria aperta. In caso di mancanza di respirazione, respirazione irregolare o arresto respiratorio, praticare la respirazione artificiale o far somministrare ossigeno da personale addestrato.
- Contatto con la pelle** : Consultare immediatamente un medico. Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle o fare una doccia.
- Contatto con gli occhi** : Consultare immediatamente un medico. Sciacquare immediatamente con acqua corrente per almeno 15 minuti, sollevando di tanto in tanto le palpebre superiori ed inferiori. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo.
- Ingestione** : Consultare immediatamente un medico. Può causare bruciori a bocca, gola e stomaco. L'ingestione potrebbe causare irritazione gastrointestinale e diarrea. Non indurre il vomito se non indicato dal personale medico. Non somministrare mai nulla per via orale ad una persona in stato di incoscienza.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

- Per inalazione** : Non previsto in normali condizioni di utilizzo.
- Contatto con la pelle** : dolore, rossore, Ustione
- Contatto con gli occhi** : dolore, rossore, lacrimazione, Ustione
- Ingestione** : Può causare bruciori a bocca, gola e stomaco., dolori di stomaco, nausea o vomito

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

- Note per il medico** : Trattare in modo sintomatico.
- Trattamenti specifici** : Nessun trattamento specifico.
- Protezione dei soccorritori** : Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato. Eseguire la respirazione bocca a bocca può essere pericoloso per la persona che sta prestando aiuto. Rimuovere l'indumento contaminato dopo averlo lavato accuratamente con acqua o usando guanti. Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto.

SEZIONE 5: misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

- Mezzi di estinzione idonei** : Usare un mezzo di estinzione adatto per l'incendio circostante. Usare prodotti chimici secchi, CO₂, acqua nebulizzata o schiuma.
- Mezzi di estinzione non idonei** : Non utilizzare acqua a getto pieno.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

- Pericoli derivanti dalla sostanza o dalla miscela** : In caso di incendio o surriscaldamento, si verificherà un aumento della pressione con possibilità di rottura del contenitore.
- Prodotti di combustione pericolosi** : In caso di incendio possono prodursi prodotti di decomposizione pericolosi. ossidi di carbonio (CO, CO₂) ossidi di azoto ossidi di zolfo ossidi di fosforo

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

- Speciali azioni di protezione per vigili del fuoco** : Isolare prontamente l'area allontanando tutte le persone dalla zona dell'incidente in caso di incendio. Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato.
- Speciali mezzi protettivi per il personale antincendio** : I pompieri devono indossare equipaggiamento protettivo ed un autorespiratore (SCBA) con maschera a pieno facciale sul viso operante a pressione positiva. Gli indumenti per addetti all'estinzione degli incendi (compreso caschi, stivali protettivi e guanti) conformi alla norma europea EN 469 assicureranno una protezione di livello base per gli incidenti chimici.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

- Per chi non interviene direttamente** : Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato. Indossare dispositivi di protezione adeguati (vedere Sezione 8). Tenere a distanza il personale non necessario. Evitare di respirare i vapori o le nebbie. Prevedere una ventilazione adeguata.
- Per chi interviene direttamente** : Se la gestione della fuoriuscita richiede l'uso di indumenti speciali, tenere presente ogni informazione nella Sezione 8 relativa a materiali idonei e non idonei. Vedere anche le informazioni contenute in "Per chi non interviene direttamente". Evacuare la zona.

- 6.2 Precauzioni ambientali** : Informare le autorità pertinenti se il prodotto ha causato un inquinamento ambientale (fogne, corsi d'acqua, terra o aria). Non consentire all'acqua potenzialmente contaminata, inclusa l'acqua piovana, deflusso di versamenti o attività anticendio di entrare in corsi d'acqua, scarichi o fognature.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

- Piccola fuoriuscita** : Fermare la fuga se non c'è rischio. Spostare i contenitori dall'area del versamento. Prevenire la fuoriuscita in sistemi fognari, corsi d'acqua, basamenti o zone circoscritte. Assorbire con un materiale inerte e mettere il prodotto versato in un apposito contenitore di recupero. Smaltire tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti.
- Versamento grande** : Fermare la fuga se non c'è rischio. Spostare i contenitori dall'area del versamento. Per grandi versamenti, arginare la sostanza versata o comunque contenerla per assicurare che il deflusso non raggiunga un corso d'acqua. Assorbire con un materiale inerte e mettere il prodotto versato in un apposito contenitore di recupero. Smaltire tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti.

- 6.4 Riferimento ad altre sezioni** : Vedere la Sezione 8 per informazioni sugli opportuni dispositivi di protezione individuale.
Per ulteriori informazioni sul trattamento dei rifiuti, fare riferimento alla Sezione 13.

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

- Misure protettive** : Indossare dispositivi di protezione adeguati (vedere Sezione 8). Non mettere in contatto con occhi, pelle o indumenti. Non respirare vapore o nebbia. Non ingerire.
- Avvertenze sulle prassi generali di igiene del lavoro** : E' vietato mangiare, bere e fumare nelle aree in cui il materiale viene manipolato, conservato o trattato. Le persone che utilizzano il prodotto devono lavarsi mani e viso prima di mangiare, bere e fumare. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone adibite a refettorio. Vedere anche la Sezione 8 per ulteriori informazioni sulle misure di igiene.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare secondo la normativa locale. Conservare nel contenitore originale protetto dalla luce solare diretta in un'area asciutta, fresca e ben ventilata, lontano da altri materiali incompatibili (vedere la Sezione 10) e da cibi e bevande. Non conservare in contenitori senza etichetta. Prevedere sistemi di contenimento adeguati per evitare l'inquinamento ambientale.

- Temperatura di stoccaggio** : Conservare a temperature comprese tra: 5 a 40°C (41 a 104°F).

7.3 Usi finali particolari

- Avvertenze** : Osservare le istruzioni per l'uso contenute nella scheda di dati tecnici.
- Orientamenti specifici del settore industriale** : Osservare le istruzioni per l'uso contenute nella scheda di dati tecnici.

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

Le informazioni contenute in questa sezione contengono indicazioni e avvertenze generali. Le informazioni fornite si riferiscono ai tipici impieghi previsti per il prodotto. Potrebbero essere necessarie ulteriori misure per il trattamento alla rinfusa o altri impieghi che potrebbero far aumentare significativamente l'esposizione degli addetti o le emissioni nell'ambiente.

8.1 Parametri di controllo

Limiti di esposizione occupazionale

Nome del prodotto/ingrediente	Valori limite d'esposizione
2-(2-butossietossi)etanolo	Ministero del Lavoro e de Politiche Sociali (Italia, 6/2020). 8 ore: 10 ppm 8 ore. 8 ore: 67.5 mg/m ³ 8 ore. Breve Termine: 15 ppm 15 minuti. Breve Termine: 101.2 mg/m ³ 15 minuti. UE Valori limite di esposizione professionale (Europa, 10/2019). Note: list of indicative occupational exposure limit values TWA: 67.5 mg/m ³ 8 ore. TWA: 10 ppm 8 ore. STEL: 101.2 mg/m ³ 15 minuti. STEL: 15 ppm 15 minuti.
acido ortofosforico	Ministero del Lavoro e de Politiche Sociali (Italia, 6/2020). 8 ore: 1 mg/m ³ 8 ore. Breve Termine: 2 mg/m ³ 15 minuti. UE Valori limite di esposizione professionale (Europa, 10/2019). Note: list of indicative occupational exposure limit values TWA: 1 mg/m ³ 8 ore. STEL: 2 mg/m ³ 15 minuti.

Procedure di monitoraggio consigliate : Se questo prodotto contiene ingredienti con limiti di esposizione, potrebbe essere richiesto il monitoraggio personale, dell'atmosfera nell'ambiente di lavoro e biologico per determinare l'efficacia della ventilazione o di altre misure di controllo e/o la necessità di usare dispositivi di protezione respiratoria. Fare riferimento alle norme di monitoraggio, come ad esempio alle seguenti: Norma europea EN 689 (Atmosfera nell'ambiente di lavoro - Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione) Norma europea EN 14042 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Guida all'applicazione e all'utilizzo di procedimenti per la valutazione dell'esposizione ad agenti chimici e biologici) Norma europea EN 482 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici) Si dovrà inoltre fare riferimento ai documenti nazionali di orientamento sui metodi per la determinazione delle sostanze pericolose.

DNEL/DMEL

Nome del prodotto/ingrediente	Tipo	Esposizione	Valore	Popolazione	Effetti
2-(2-butossietossi)etanolo	DNEL	A lungo termine Per via orale	5 mg/kg bw/giorno	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	A lungo termine Per inalazione	40.5 mg/m ³	Popolazione generica	Locale
	DNEL	A lungo termine Per inalazione	40.5 mg/m ³	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	A lungo termine Per via cutanea	50 mg/kg bw/giorno	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	A breve termine Per inalazione	60.7 mg/m ³	Popolazione generica	Locale
	DNEL	A lungo termine Per inalazione	67.5 mg/m ³	Lavoratori	Locale
	DNEL	A lungo termine Per inalazione	67.5 mg/m ³	Lavoratori	Sistemico
	DNEL	A lungo termine Per via cutanea	83 mg/kg bw/giorno	Lavoratori	Sistemico

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

acido ortofosforico	DNEL	A breve termine Per inalazione	101.2 mg/ m ³	Lavoratori	Locale
	DNEL	A lungo termine Per inalazione	1 mg/m ³	Lavoratori	Locale
	DNEL	A breve termine Per inalazione	2 mg/m ³	Lavoratori	Locale
	DNEL	A lungo termine Per via orale	0.1 mg/kg bw/giorno	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	A lungo termine Per inalazione	0.36 mg/m ³	Popolazione generica	Locale
	DNEL	A lungo termine Per inalazione	4.57 mg/m ³	Popolazione generica	Sistemico
acido benzensolfonico, C10-16-alchil derivati	DNEL	A lungo termine Per inalazione	10.7 mg/m ³	Lavoratori	Sistemico
	DNEL	A lungo termine Per inalazione	0.33 mg/m ³	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	A lungo termine Per inalazione	0.66 mg/m ³	Lavoratori	Sistemico
	DNEL	A lungo termine Per via orale	0.8333 mg/ kg bw/ giorno	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	A lungo termine Per via cutanea	1.667 mg/ kg bw/ giorno	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	A lungo termine Per via cutanea	3.33 mg/ kg bw/ giorno	Lavoratori	Sistemico

PNEC

Nessun PNEC disponibile.

8.2 Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei

: Usare solo con ventilazione adeguata. Se l'utilizzo può generare polvere, fumi, gas, vapori o spruzzi, eseguire il processo in condizioni di contenimento, usare sistemi di aspirazione localizzata, o altri dispositivi di controllo necessari a mantenere l'esposizione degli operatori agli inquinanti nell'aria al di sotto di qualsiasi limite raccomandato o prescritto dalla legge. I controlli tecnici devono essere considerati la prima linea di protezione nei confronti dell'esposizione avversa a sostanze dannose. I controlli amministrativi e i dispositivi di protezione individuali devono essere utilizzati in assenza di controlli tecnici o come controlli supplementari laddove i controlli tecnici siano insufficienti a ridurre specifiche esposizioni a un livello accettabile.

Misure di protezione individuale

Protezione degli occhi/del volto

: Utilizzare protezioni oculari in base alla norma EN166, per la protezione dagli schizzi di liquidi. Se il contatto è possibile, utilizzare i seguenti mezzi di protezione, salvo il caso che la valutazione indichi la necessità di un grado di protezione più elevato: occhiali protettivi con protezioni laterali, maschera per il viso.

Protezione della pelle

Protezione delle mani

: Il seguente tipo di guanti potrebbe essere indicato per la manipolazione di questo prodotto: Guanti di protezione secondo la norma EN 374

gomma nitrile	Spessore dei guanti : 0.38 mm	Tempo di fessurazione : ≥ 480 minuti
	≥	
gomma butile	Spessore dei guanti : 0.64 mm	Tempo di fessurazione : ≥ 480 minuti
	≥	

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

L'utilizzatore deve controllare che la scelta definitiva del tipo di guanto per la manipolazione di questo prodotto sia la maggiormente adeguata e tenga conto delle particolari condizioni di uso, come specificato nella valutazione dei rischi dell'utilizzatore. Attenersi alle istruzioni e informazioni fornite dal produttore dei guanti in merito all'uso, la conservazione, la manutenzione e la sostituzione. Assicurarsi sempre che i guanti siano esenti da difetti e che vengano conservati e utilizzati in modo corretto. Le creme protettive possono proteggere le aree esposte della cute, ma non applicarle dopo l'esposizione.

- Altri dispositivi di protezione della pelle** : Scegliere opportune calzature ed eventuali misure supplementari di protezione della pelle in base all'attività che viene svolta e ai rischi insiti. Tali scelte devono essere approvate da uno specialista prima della manipolazione di questo prodotto. Indossare indumenti da lavoro a manica lunga. Indossare grembiule o tuta in caso di esposizione a spruzzi.
- Protezione respiratoria** : Di norma non è richiesto alcun dispositivo di protezione respiratoria individuale. Quando la ventilazione del locale è insufficiente indossare un apparecchio di protezione respiratoria. Se l'ambiente è surriscaldato e la ventilazione non è sufficiente, utilizzare il respiratore per proteggersi contro il vapore organico, la polvere e la nebbia. In base al pericolo e al potenziale per l'esposizione, selezionare un respiratore che soddisfi gli standard e la certificazione idonei.
- Queste informazioni si basano sullo stato in cui lo specifico prodotto viene consegnato e sull'uso previsto specificato nella presente SDS. Queste informazioni sono fornite sulla base dei riferimenti bibliografici, delle specifiche e raccomandazioni del produttore e/o dedotte per analogia con sostanze simili. Il livello di protezione e i tipi di controllo dell'esposizione variano a seconda delle condizioni di potenziale esposizione.**
- Misure igieniche** : Prima di mangiare, fumare e usare il bagno e alla fine del periodo lavorativo, lavarsi accuratamente le mani, le braccia e la faccia dopo aver manipolato prodotti chimici. E' vietato mangiare, bere e fumare nelle aree in cui il materiale viene manipolato, conservato o trattato. Occorre usare tecniche appropriate per togliere gli indumenti potenzialmente contaminati. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. Assicurarsi che le stazioni lavaocchi e le docce di emergenza siano in vicinanza del luogo d'uso. Assicurare ispezione, pulizia e manutenzione regolari di attrezzature e macchine.
- Controlli dell'esposizione ambientale** : Le emissioni da apparecchiature di ventilazione o da processi lavorativi dovrebbero essere controllate per assicurarsi che siano in conformità con le prescrizioni della legislazione sulla protezione ambientale. In alcuni casi, sarà necessario eseguire il lavaggio dei fumi, aggiungere filtri o apportare modifiche tecniche alle apparecchiature di processo per ridurre l'emissione a livelli accettabili.
- Pericoli termici** : Non previsto in normali condizioni di utilizzo. Non pertinente/applicabile a causa della natura del prodotto.

Sezione 9. proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto

- Stato fisico** : Liquido.
- Colore** : Pallido Giallo.
- Odore** : Caratteristico.
- Soglia olfattiva** : Non disponibile.
- pH** : 2
- Punto di fusione/punto di congelamento** : Non disponibile.
- Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione** : 100°C
- Punto di infiammabilità** : Non disponibile.
- Velocità di evaporazione** : Non disponibile.
- Infiammabilità (solidi, gas)** : Non disponibile.

Sezione 9. proprietà fisiche e chimiche

Limiti superiori/inferiori di infiammabilità o di esplosività : Non disponibile.

Tensione di vapore : Non disponibile.

Densità di vapore : Non disponibile.

Densità : 1.07 g/cm³ [20°C]

Solubilità (le solubilità) :

Mezzo	Risultato
acqua	Facilmente solubile

Coefficiente di ripartizione: n-octanolo/acqua : Non applicabile.

Temperatura di autoaccensione : Non disponibile.

Temperatura di decomposizione : Non disponibile.

Viscosità : Cinematico (40°C (104°F)): 1.2 mm²/s (1.2 cSt)

Proprietà esplosive : Non applicabile.

Proprietà ossidanti : Non applicabile.

Caratteristiche delle particelle

Dimensione mediana delle particelle : Non applicabile.

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività : Non sono disponibili dati sperimentali specifici relativi alla reattività per questo prodotto o i suoi ingredienti.

10.2 Stabilità chimica : Il prodotto è stabile.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose : Nelle normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non si verificano reazioni pericolose.

10.4 Condizioni da evitare : Nessuna misura specifica identificata.

10.5 Materiali incompatibili : alcali . Attacca numerosi metalli producendo idrogeno altamente infiammabile che può formare miscele esplosive con aria.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi : In normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non dovrebbero essere generati prodotti di decomposizione pericolosi.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta : Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Stime di tossicità acuta

Via	Valutazione della Tossicità acuta
Per via orale	8773.04 mg/kg

Misure numeriche di tossicità

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Dose	Esposizione
2-(2-butossietossi)etanolo acido ortofosforico Poly(oxy-1,2-ethanediyl), α-(2-propylheptyl)-ω-hydroxy-Amines, coco alkyl, ethoxylated acido benzensolfonico, C10-16-alchil derivati	DL50 Per via cutanea	Coniglio	2700 mg/kg	-
	DL50 Per via orale	Ratto	3384 mg/kg	-
	DL50 Per via orale	Ratto	1.25 g/kg	-
	DL50 Per via orale	Ratto	2000 mg/kg	-
	DL50 Per via orale	Ratto	750 mg/kg	-
	DL50 Per via cutanea	Coniglio	2000 mg/kg	-
	DL50 Per via orale	Ratto	775 mg/kg	-

Irritazione/Corrosione : Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Punteggio	Esposizione	Osservazione
2-(2-butossietossi)etanolo Amines, coco alkyl, ethoxylated	Occhi - Moderatamente irritante	Coniglio	-	24 ore 20 mg	-
	Occhi - Fortemente irritante	Coniglio	-	20 mg	-
	Occhi - Moderatamente irritante	Coniglio	-	100 mg	-

Sensibilizzazione : Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Mutagenicità : Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Cancerogenicità : Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità per la riproduzione : Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola : Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta : Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Pericolo in caso di aspirazione : Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Altre informazioni : Nessun elemento identificato.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Per inalazione : Gravemente irritante per le vie respiratorie.

Contatto con la pelle : Provoca ustioni.

Contatto con gli occhi : Provoca gravi lesioni oculari.

Ingestione : Provoca ustioni del tratto digestivo. Può causare bruciori a bocca, gola e stomaco.

Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche

Per inalazione : Non previsto in normali condizioni di utilizzo.

Contatto con la pelle : dolore,rossore,Ustione

Contatto con gli occhi : dolore,rossore,lacrimazione,Ustione

Ingestione : Può causare bruciori a bocca, gola e stomaco.,dolori di stomaco,nausea o vomito

Effetti immediati, ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e a lungo termine

Nessun elemento identificato.

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non disponibile.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.2.2 Altre informazioni

Non disponibile.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Esposizione
2-(2-butossietossi)etanolo acido ortofosforico	Acuto CL50 1300000 µg/l Acqua fresca	Pesce - Lepomis macrochirus	96 ore
	Acuto EC50 105 ppm Acqua fresca	Dafnia - Daphnia magna	48 ore
Poly(oxy-1,2-ethanediyl), α-(2-propylheptyl)-ω-hydroxy-	Acuto CL50 60 ppm Acqua fresca	Pesce - Lepomis macrochirus	96 ore
	Acuto EC50 10 a 100 mg/l	Alghe - Scenedesmus Subspicatus	72 ore
Amines, coco alkyl, ethoxylated	Acuto EC50 10 a 100 mg/l	Dafnia - Daphnia magna	48 ore
	Acuto EC50 12.1 mg/l	Dafnia - Daphnia magna	48 ore
acido benzensolfonico, C10-16-alchil derivati	Acuto CL50 1.9 mg/l	Pesce - Oncorhynchus mykiss	96 ore
	Acuto EC50 5.65 mg/l Acqua fresca	Crostacei - Ceriodaphnia dubia - Neonato	48 ore

12.2 Persistenza e degradabilità

Non disponibile.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Nome del prodotto/ ingrediente	LogP _{ow}	BCF	Potenziale
2-(2-butossietossi)etanolo	1	-	bassa

12.4 Mobilità nel suolo

Coefficiente di ripartizione suolo/acqua (K_{oc}) : Non disponibile.

Mobilità : Non disponibile.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questa miscela non contiene sostanze valutate come PBT o vPvB.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non disponibile.

12.7 Altri effetti avversi

Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Metodi di smaltimento : Lo smaltimento di questo prodotto, delle soluzioni e di qualsiasi sottoprodotto deve essere effettuato attenendosi sempre alle indicazioni di legge sulla protezione dell'ambiente e sullo smaltimento dei rifiuti ed ai requisiti di ogni autorità locale pertinente. Smaltire i prodotti in eccedenza e non riciclabili tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti. I contenitori vuoti o i rivestimenti possono trattenere dei residui di prodotto. I contenitori vuoti trattengono dei residui di prodotto e possono essere pericolosi. Occorre prestare attenzione quando si maneggiano contenitori svuotati che non sono stati puliti o risciacquati.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

	ADR/RID	IMDG	IATA
14.1 Numero ONU o numero ID	UN3264	UN3264	UN3264
14.2 Nome di spedizione dell'ONU	LIQUIDO INORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (Poly(oxy-1,2-ethanediyl), .alpha.-tridecyl-.omega.-hydroxy-, branched /)	CORROSIVE LIQUID, ACIDIC, INORGANIC, N.O.S. (Poly(oxy-1,2-ethanediyl), .alpha.-tridecyl-.omega.-hydroxy-, branched /)	Corrosive liquid, acidic, inorganic, n.o.s. (Poly(oxy-1,2-ethanediyl), .alpha.-tridecyl-.omega.-hydroxy-, branched /)
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto	8 	8 	8 
14.4 Gruppo di imballaggio	III	III	III
14.5 Pericoli per l'ambiente	No.	No.	No.

Informazioni supplementari

ADR/RID : Numero di identificazione del pericolo 80
Quantità Limitata 5 L
Norme speciali 274
Codice restrizioni su trasporto in galleria (E)

IMDG : Programmi per l'Emergenza F-A, S-B
Norme speciali 223, 274

IATA : Limitazioni quantitative Aereo passeggeri e merci: 5 L. Istruzioni per l'imballaggio: 852. Solo aereo merci: 60 L. Istruzioni per l'imballaggio: 856. Quantità limitate – Aereo passeggeri: 1 L. Istruzioni per l'imballaggio: Y841.
Norme speciali A3, A803

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori : **Trasporto all'interno delle proprietà dell'utilizzatore:** effettuare sempre il trasporto con contenitori chiusi, stoccati verticalmente e assicurati al mezzo di trasporto. Accertarsi dell'idoneità delle persone che effettuano il trasporto ad intervenire efficacemente in caso di incidente e/o sversamento.

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO : Non disponibile.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamento UE (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Allegato XIV - Elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione

Allegato XIV

Allegato XVII - Restrizioni : Non applicabile.
in materia di
fabbricazione,
immissione sul mercato e
uso di talune sostanze,
preparati e articoli
pericolosi

Sostanze estremamente preoccupanti

Questo prodotto non contiene sostanze candidate estremamente preoccupanti a una concentrazione $\geq 0,1\%$ (Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Articolo 59)

Altre norme UE

Sostanze dannose per lo strato di ozono (1005/2009/UE)

Nessuno dei componenti è elencato.

Previo assenso informativo (PIC - Prior Inform Consent) (649/2012/UE)

Nessuno dei componenti è elencato.

agli inquinanti organici persistenti

Nessuno dei componenti è elencato.

Direttiva Seveso

Questo prodotto non è controllato ai sensi della direttiva Seveso.

Norme nazionali

D.Lgs. 152/06 : Non determinato.

Regolamenti Internazionali

Protocollo di Montreal

Non nell'elenco.

Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti

Non nell'elenco.

Convenzione di Rotterdam sul consenso informato a priori (Prior Informed Consent, PIC)

Non nell'elenco.

Protocollo UNECE alla Convenzione di Aarhus sugli inquinanti organici persistenti e i metalli pesanti

Non nell'elenco.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica : Questo prodotto contiene sostanze per le quali sono ancora necessarie le Valutazioni sulla sicurezza chimica.

SEZIONE 16: altre informazioni

Indica le informazioni che sono variate rispetto all'edizione precedente.

Abbreviazioni e acronimi : ATE = Stima della Tossicità Acuta
CLP = Classificazione, Etichettatura e Imballaggio [Regolamento (CE) N. 1272/2008]
DMEL = Livello derivato con effetti minimi
DNEL = Livello derivato senza effetto
Indicazione EUH = disposizioni di rischio specifiche al regolamento CLP
N/A = Non disponibile
PBT = Persistente, Bioaccumulante, Tossico

SEZIONE 16: altre informazioni

Principali riferimenti in letteratura e fonti di dati	vPvB = Molto Persistente e Molto Bioaccumulabile PNEC = Concentrazione Prevedibile Priva di Effetti RRN = Numero REACH di Registrazione SGG = gruppo di segregazione
	: CLP = Classificazione, Etichettatura e Imballaggio [Regolamento (CE) N. 1272/2008] REACH = Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche [Regolamento (CE) n. 1907/2006] REGOLAMENTO (UE) 2015/830 DELLA COMMISSIONE del 28 maggio 2015 recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) ADR = Accordo Europeo relativo al Trasporto Internazionale di Merci Pericolose su Strada Schede dei dati di sicurezza delle materie grezze, informazioni sull'ente regolatorio globale, letteratura scientifica, e dati dei test.

Procedura utilizzata per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP/GHS]

Classificazione	Giustificazione
Skin Corr. 1, H314 Eye Dam. 1, H318	Sulla base dei dati sperimentali delle prove Sulla base dei dati sperimentali delle prove

Testi integrali delle classificazioni [CLP/GHS]

H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H302	Nocivo se ingerito.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Acute Tox. 4	TOSSICITÀ ACUTA - Categoria 4
Aquatic Chronic 3	PERICOLO A LUNGO TERMINE (CRONICO) PER L'AMBIENTE ACQUATICO - Categoria 3
Eye Dam. 1	GRAVI LESIONI OCULARI/IRRITAZIONE OCULARE - Categoria 1
Eye Irrit. 2	GRAVI LESIONI OCULARI/IRRITAZIONE OCULARE - Categoria 2
Met. Corr. 1	SOSTANZE O MISCELE CORROSIVE PER I METALLI - Categoria 1
Skin Corr. 1	CORROSIONE/IRRITAZIONE DELLA PELLE - Categoria 1
Skin Corr. 1B	CORROSIONE/IRRITAZIONE DELLA PELLE - Categoria 1B
Skin Irrit. 2	CORROSIONE/IRRITAZIONE DELLA PELLE - Categoria 2

Avvertenze di formazione professionale : Agli utenti di questo prodotto devono essere fornite le informazioni contenute in questa scheda dei dati di sicurezza, compresi i possibili rischi, la manipolazione sicura, e l'utilizzo appropriato dei prodotti chimici.

Versione : 3 (sostituisce la versione n.2 del 17/11/2016)

Esonero di responsabilità

Queste informazioni di sicurezza del prodotto sono fornite per assistere i nostri clienti nel valutare la conformità alle normative di sicurezza/sanitarie/ambientali. Le informazioni ivi contenute sono basate sui dati a noi disponibili e sono corrette, al meglio delle nostre conoscenze, informazioni e convinzioni alla data della sua pubblicazione. Tuttavia, non è espressa o implicita alcuna garanzia di commerciabilità, idoneità per qualsiasi utilizzo, o qualsiasi altra garanzia riguardante l'accuratezza di tali dati, i risultati derivanti dall'utilizzo degli stessi, o i rischi connessi all'utilizzo del prodotto. Dal momento che l'utilizzo di questo prodotto è entro il controllo esclusivo dell'utente, è obbligo dell'utente determinare le condizioni per l'utilizzo sicuro del prodotto. Queste condizioni devono rispettare tutte le normative riguardanti il prodotto. L'azienda a cui si fa riferimento nella presente Scheda dei dati di sicurezza non si assume alcuna responsabilità per eventuali lesioni o danni, diretti o consequenziali, risultanti dall'utilizzo di questo prodotto a meno che tale lesioni o danni non siano attribuibili a grave negligenza di tale azienda.

SODA CAUSTICA Soluzione $\geq 5\%$

Stampata il 18/01/2023
Sostituisce la revisione: 3 (Data
revisione: 30.04.2021)
Pagina n. 1/15
Scheda numero: 13

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice:	SODCAU05, SODCAU10, SODCAU15, SODCAU20, SODCAU25, SODCAU30, SODCAU40, SODCAU50
Denominazione	SODCAU05 SODA CAUSTICA SOLUZIONE 5% SODCAU10 SODA CAUSTICA SOLUZIONE 10% SODCAU15 SODA CAUSTICA SOLUZIONE 15% SODCAU20 SODA CAUSTICA SOLUZIONE 20% SODCAU25 SODA CAUSTICA SOLUZIONE 25% SODCAU30 SODA CAUSTICA SOLUZIONE 30% SODCAU40 SODA CAUSTICA SOLUZIONE 40% SODCAU50 SODA CAUSTICA SOLUZIONE 50%

Codice UFI	SODCAU05	SODA CAUSTICA SOLUZIONE 5%	6300-F07G-1005-ANWT
	SODCAU10	SODA CAUSTICA SOLUZIONE 10%	K520-K0T0-D001-6UWC
	SODCAU15	SODA CAUSTICA SOLUZIONE 15%	ES60-X02E-W00S-W9CU
	SODCAU20	SODA CAUSTICA SOLUZIONE 20%	U800-F0M8-N005-NC2X
	SODCAU25	SODA CAUSTICA SOLUZIONE 25%	Q720-30GD-P00J-V6GE
	SODCAU30	SODA CAUSTICA SOLUZIONE 30%	U000-X0J2-Q00P-NAAR
	SODCAU30D	SODA CAUSTICA SOL 30% (DONAU)	
	SODCAU40	SODA CAUSTICA SOLUZIONE 40%	S550-90XW-300C-CT9M
	SODCAU50	SODA CAUSTICA SOLUZIONE 50%	PC00-Y09N-X00N-9PP0

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo	Uso Industriale e Professionale Uso nei Detergenti Trattamento delle acque Trattamento di metalli e superfici metalliche Reagente, Regolatore di pH Rigenerante resine a scambio ionico Si vedano gli Scenari allegati
----------------------	---

Usi sconsigliati:	Tutti gli usi diversi da quelli sopra indicati. Uso come additivo Alimentare (Non idoneo)
-------------------	--

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	B&C Prodotti Chimici S.R.L.
Indirizzo	Via Pellico n. 37
Località e Stato	35020 Albignasego (Padova) ITALIA
	tel. +39 049 8626491
	fax +39 049 8629714

e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza	info@bcprodottichimici.it
--	---------------------------

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Numeri telefonici dei principali Centri Antiveneni italiani (attivi 24/24 ore)

TEL: 081/5453333 Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, NAPOLI
TEL: 055-7947819 Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, FIRENZE
TEL: 0382-244444 Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, PAVIA
TEL: 02-66101029 Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, MILANO
TEL: 800883300 Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, BERGAMO
TEL: 06-49978000 Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza, ROMA

SODA CAUSTICA Soluzione $\geq 5\%$

Stampata il 18/01/2023
Sostituisce la revisione:3(Data
revisione:30.04.2021)
Pagina n. 2/15
Scheda numero: 13

TEL: 06-3054343 Centro antiveleni del Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, ROMA
TEL: 800183459 Azienda ospedaliera universitaria riuniti, FOGGIA
TEL: 0668593726 Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA, ROMA
TEL: 800011858 Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, VERONA

Numero telefonico di emergenza aziendale: +39 049 8626491 - Supporto esclusivamente tecnico

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli**2.1. Classificazione della sostanza o della miscela**

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1	H290	Può essere corrosivo per i metalli.
Corrosione cutanea, categoria 1A	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

PERICOLO

Indicazioni di pericolo:

H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Consigli di prudenza:

P260	Non respirare la nebbia / i vapori.
P280	Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P301+P330+P331	IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico.

Contiene:

IDROSSIDO DI SODIO

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq 0,1\%$.
Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione $\geq 0,1\%$.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.2. Miscele**

SODA CAUSTICA Soluzione $\geq 5\%$

Stampata il 18/01/2023
Sostituisce la revisione:3(Data
revisione:30.04.2021)
Pagina n. 3/15
Scheda numero: 13

Contiene:

**Identificazione
IDROSSIDO DI SODIO****x = Conc. %****Classificazione 1272/2008 (CLP)**INDEX 011-002-00-6
CE 215-185-5 $10 \leq x \leq 50$ Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1A H314, Eye Dam. 1 H318
Limiti specifici di concentrazione (SCL – Allegato VI CLP)

CAS 1310-73-2

Skin Corr. 1B H314: $\geq 2\%$, Skin Irrit. 2 H315: $\geq 0,5\%$, Eye Dam. 1 H318: $\geq 2\%$, Eye Irrit. 2 H319: $\geq 0,5\%$

Reg. REACH 01-2119457892-27-0044

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

MISURE PROTEZIONE PER I PRIMI SOCCORRITORI: per i DPI necessari per gli interventi di primo soccorso fare riferimento alla sezione 8.2 della presente scheda dati di sicurezza.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati*Effetti acuti dose-dipendenti*

Cute: irritazione, ustioni di vario grado, necrosi.

Occhi: irritazione, danno corneale.

Prime vie aeree: irritazione, broncospasmo.

Apparato digerente: in caso di ingestione coliche addominali, nausea, vomito, ematemesi, melena.

danno lento e continuo, penetrano in profondità nei tessuti dove provocano una necrosi colliquativa con associata trombosi vascolare. La complicazione più frequente è la stenosi esofagea, mentre la causa più frequente di morte è la necrosi tracheale.

Effetti cronici

Cute: irritazione, necrosi, ulcerazione.

Naso: irritazione, lesioni del setto.

Prime vie aeree: irritazione.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomatologicamente.

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio**5.1. Mezzi di estinzione****MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI**

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

SODA CAUSTICA Soluzione $\geq 5\%$

Stampata il 18/01/2023
Sostituisce la revisione:3(Data
revisione:30.04.2021)
Pagina n. 4/15
Scheda numero: 13

Forti getti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO**

Evitare di respirare i prodotti di combustione. Ossidi di sodio. Libera idrogeno per reazione con i metalli.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**INFORMAZIONI GENERALI**

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza****6.1.1 Per chi non interviene direttamente**

Non intraprendere alcuna azione che implichi alcun rischio personale o senza un adeguato addestramento. Evacuare le aree circostanti. Non toccare o camminare sul materiale versato. Evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della presente Scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Indossare un respiratore appropriato quando la ventilazione è inadeguata.

Non inalare le nebbie/i vapori. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Seguire le opportune procedure interne previste per il personale non autorizzato ad intervenire direttamente in caso di rilascio accidentale.

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Evacuare il personale non addetto. Indossare adeguati dispositivi di protezione. (consultare la sezione 8 della presente Scheda dati di sicurezza). Seguire le opportune procedure interne per il personale autorizzato. Controllare le polveri. Isolare l'area di pericolo e negare l'ingresso. Ventilare gli spazi chiusi prima di entrare.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il liquido in adatto recipiente e assorbire il resto con materiale poroso (tripoli, legante di acidi, legante universale, ecc.). Diluire abbondantemente con acqua dopo aver raccolto il prodotto inserito in contenitori per il recupero o lo smaltimento. Utilizzare mezzi di neutralizzazione.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Verificare l'integrità dei imballaggi prima della loro movimentazione. Qualora possibile operare sopra vento.

Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi. Non inalare le nebbie/vapori. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego o la manipolazione.

SODA CAUSTICA Soluzione $\geq 5\%$

Stampata il 18/01/2023
Sostituisce la revisione:3(Data
revisione:30.04.2021)
Pagina n. 5/15
Scheda numero: 13

Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Manipolare in un luogo idoneo e con una buona ventilazione generale. I contenitori, una volta svuotati, devono essere trasferiti senza ritardo all'area individuata per la raccolta degli stessi in attesa dello smaltimento o dell'avvio al reimpiego.

Non riutilizzare mai gli imballaggi vuoti prima che siano stati sottoposti a pulizia industriale.

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda dati di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

Conservare gli imballaggi chiusi ed etichettati. I contenitori devono inoltre essere protetti dal danneggiamento, dagli urti accidentali e dalle cadute. Stoccare in luogo ben ventilato, asciutto e fresco.

Proteggere dall'irraggiamento solare diretto. Minimizzare attraverso adeguati interventi di tipo procedurale e impiantistico tutte le possibili sorgenti di perdita. Mantenere lontano da alimenti, mangimi o bevande. Conservare soltanto nel recipiente originale.

La sistemazione dell'area di stoccaggio deve essere tale da impedire la percolazione nel suolo delle fuoriuscite accidentali.

Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Per l'area di stoccaggio prevedere pavimenti resistenti alle soluzioni alcaline.

Materiale da imballaggio idoneo:

acciai legati
polietilene.

Materiale inadatto: non utilizzare Alluminio e leghe di Zinco.

Indicazioni sullo stoccaggio misto:

Immagazzinare separatamente da acidi.

Non conservare a contatto con metalli.

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso diverso rispetto a quanto indicato nella sezione 1.2 della presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Riferimenti Normativi:

TLV-ACGIH

ACGIH 2022

IDROSSIDO DI SODIO**Valore limite di soglia**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
TLV-ACGIH				2 (C)		

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione			1 mg/m3				1 mg/m3	

PNEC: Non previsto per nessun comparto ambientale (acqua/terreni/sedimenti/microrganismi).

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

Procedure di monitoraggio consigliate

Gli Standard Europei di riferimento, come raccomandato nell'allegato XLI del D.Lgs. 81/2008, sono:

SODA CAUSTICA Soluzione $\geq 5\%$

Stampata il 18/01/2023
Sostituisce la revisione:3(Data
revisione:30.04.2021)
Pagina n. 6/15
Scheda numero: 13

- norma UNI EN 689 "Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione"
- norma UNI EN 482 "requisiti generali per le prestazioni dei procedimenti di misurazione degli agenti chimici"

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di DPI.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Principali materiali consigliati:

PVC, neoprene, gomma naturale, gomma butilica, gomma nitrilica: spessore del materiale 0,5 mm, tempo di permeazione > 480 min.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno

un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

Pericoli termici: Indossare guanti anticalore in caso di pericoli termici.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	Liquido	
Colore	Incolore	
Odore	non disponibile	
Punto di fusione o di congelamento	-5°C a 5% -10°C a 10% -25°C a 20% 0-1°C a 30% 12°C a 50%	
Punto di ebollizione iniziale	117 °C	
Intervallo di ebollizione	117 - 147 °C	

SODA CAUSTICA Soluzione $\geq 5\%$

Stampata il 18/01/2023
Sostituisce la revisione:3(Data
revisione:30.04.2021)
Pagina n. 7/15
Scheda numero: 13

Infiammabilità	Liquido non infiammabile, secondo i criteri CLP	
Limite inferiore esplosività	Nessuna delle sostanze contenute ha gruppi funzionali associati a proprietà esplosive.	
Limite superiore esplosività	Nessuna delle sostanze contenute ha gruppi funzionali associati a proprietà esplosive.	
Punto di infiammabilità	Non infiammabile.	ASTM D92
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
pH	13	
Viscosità cinematica	non disponibile	
Viscosità dinamica	12 - 120 mPa.s , a 20°C	
Solubilità	completamente in acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile	
Tensione di vapore	<13.3 hPa 20°	
Densità e/o Densità relativa	1,054 – 1,520 g/cm3	Temperatura:2 0°C
Densità di vapore relativa	non disponibile	
Caratteristiche delle particelle	Non applicabile sulla base dello stato fisico.	

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici
Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza
Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Il contatto con metalli sviluppa gas idrogeno infiammabile. Il contatto con acidi forti può provocare reazioni violente ed esplosioni. Potenziale pericolo per reazioni esotermiche. Potere corrosivo nei confronti di metalli.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

IDROSSIDO DI SODIO

Assorbe rapidamente anidride carbonica e acqua dall'aria.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reazione esotermica con acidi forti.
Reagisce violentemente con acqua (reazione esotermica)
Reazioni con metalli con formazione di idrogeno.
Rischio di esplosione per contatto con materiali incompatibili
La capacità di corrosione aumenta a Temperature > 60 °C.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare di esporre il prodotto ad alte temperature. Proteggere dalla luce. Evitare l'umidità.

10.5. Materiali incompatibili

SODA CAUSTICA Soluzione $\geq 5\%$

Stampata il 18/01/2023
Sostituisce la revisione:3(Data revisione:30.04.2021)
Pagina n. 8/15
Scheda numero: 13

Acidi forti, Ammoniaca e sali di ammonio, Metalli e loro leghe leggere, Acqua, Agenti ossidanti, Sostanze organiche incompatibili
Liquidi infiammabili.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Decompone per riscaldamento, sviluppando fumi tossici contenenti ossido di sodio.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.
Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni**IDROSSIDO DI SODIO**

A contatto con la pelle umana, a concentrazioni non irritanti, il passaggio degli ioni è lieve e l'assorbimento difficile.

L'esposizione a NaOH potrebbe potenzialmente aumentare il pH del sangue. (EU RAR, 2007; sezione 4.1.2.1, pag. 63)

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine**IDROSSIDO DI SODIO**

L'ingestione di soluzioni concentrate è seguita da dolore buccale, restrosterale ed epigastrico associato a iperscialorrea e vomito sanguinolento. Si ha acidosi metabolica, iperleucocitosi, emolisi e ipernatriemia. Complicazioni sono: perforazioni esofagee o gastriche, emorragia digestiva, fistole, difficoltà respiratoria, shock, coagulazione intravascolare.

La contaminazione cutanea od oculare comporta localmente delle ustioni chimiche la cui gravità è in funzione della concentrazione della soluzione, dell'importanza della contaminazione e della durata del contatto.

A livello cutaneo, a seconda della profondità del danno, si osserva eritema caldo e doloroso e necrosi.

A livello oculare si ha dolore immediato, lacrimazione ed iperemia congiuntivale. Si possono avere sequele quali: aderenze congiuntivali, opacità corneali, cataratta, glaucoma ed anche cecità. (INRS, 2012; IPCS, 2010; Patty's Toxicology, 2001).

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Orale) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

IDROSSIDO DI SODIO

Dati non disponibili. Non esistono studi attendibili e non sono stati generati nuovi studi in accordo al Regolamento REACH in quanto la sostanza è classificata come corrosiva. Inoltre, la sostanza non dovrebbe essere disponibile a livello sistemico e gli effetti dovrebbero essere causa di variazioni di pH.

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Corrosivo per la pelle

Parametro	Risultato	Specie	Test
Effetti di corrosione/irritazione dermica	Irritante per il 61% dei volontari	Uomo	Condizioni del test: 0,2 ml di soluzione allo 0,5% di NaOH, per l'esposizione fino a 1 ora (15-60 minuti)
Effetti di corrosione/irritazione dermica	Leggermente irritante	Coniglio bianco del New Zealand	Metodo OECD 404 Condizioni del test: soluzione acquosa di idrossido di sodio all'1% p/p
Effetti di corrosione/irritazione dermica	Corrosivo	Test in vitro (tessuto testato: pelle, Membrane Barrier)	Metodo simile o equivalente alla OECD 435

SODA CAUSTICA Soluzione $\geq 5\%$

Stampata il 18/01/2023
Sostituisce la revisione:3(Data
revisione:30.04.2021)
Pagina n. 9/15
Scheda numero: 13

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

Parametro	Risultato	Specie	Test
Effetti di irritazione oculare	Non irritante (soluzione all'1% di NaOH) Irritante (soluzione al 2% di NaOH)	Coniglio bianco del New Zealand	Metodo OECD 405

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Sensibilizzazione respiratoria

IDROSSIDO DI SODIO

Dati non disponibili

Sensibilizzazione cutanea

IDROSSIDO DI SODIO

Affidabilità (Klimisch score): 2

Specie: uomo

Risultati: non sensibilizzante per la pelle.

Test: Patch test.

Tempo di esposizione: 24 ore.

Riferimento bibliografico: Park et al. (1995).

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROSSIDO DI SODIO

Sia i test di tossicità genetica in vitro che quelli in vivo non hanno indicato alcuna evidenza di attività mutagena. Inoltre l'idrossido di sodio non dovrebbe essere disponibile a livello sistemico nel corpo nelle normali condizioni d'uso e manipolazione per questo motivo l'effettuazione di ulteriori test è considerata inutile.

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROSSIDO DI SODIO

Dati non disponibili.

Non si prevedono effetti cancerogeni per esposizione a idrossido di sodio dal momento che l'NaOH non ha indotto effetti mutageni né nei test in vitro né in quelli in vivo. Inoltre tale sostanza non dovrebbe essere disponibile a livello sistemico nel corpo nelle normali condizioni d'uso e manipolazione.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROSSIDO DI SODIO

Dal momento che l'idrossido di sodio non dovrebbe essere disponibile a livello sistemico nel corpo nelle normali condizioni d'uso e manipolazione, si può affermare che la sostanza non possa raggiungere il feto né gli organi riproduttivi maschili e femminili. Studi specifici per la determinazione di eventuali effetti tossici per lo sviluppo o per la riproduzione sono, quindi, ritenuti non necessari.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROSSIDO DI SODIO

Riferimento bibliografico: Fritsch et al. (2001)

Tipo di popolazione testata: lavoratori.

Affidabilità (Klimisch score): 2

Risultati: nei lavoratori esposti a questo agente non sono stati riscontrati eventuali cambiamenti misurabili nella funzione polmonare.

SODA CAUSTICA Soluzione $\geq 5\%$

Stampata il 18/01/2023
Sostituisce la revisione:3(Data
revisione:30.04.2021)
Pagina n. 10/15
Scheda numero: 13

In questo studio, le concentrazioni di esposizione fino a 1 mg / m3 non sono state considerate negative per quanto riguarda gli effetti locali sulle vie respiratorie.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROSSIDO DI SODIO

Non sono disponibili studi attendibili per questo end-point.

Tuttavia non si prevede che NaOH sia sistemicamente disponibile nell'organismo in condizioni di manipolazione e uso normali e pertanto non si prevede che si verifichino effetti sistemici del NaOH dopo esposizione ripetuta.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROSSIDO DI SODIO

Studio scientificamente non applicabile sulla base dello stato fisico della sostanza.

Rif. Conformemente alla sezione 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, non è necessario condurre la prova a causa delle proprietà della sostanza. L'idrossido di sodio è un solido, per cui non presenta alcun pericolo in caso di aspirazione.

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità**IDROSSIDO DI SODIO**

Crostacei (Ceriodaphnia sp.) CE50-48 ore: 40 mg/l Testa di immobilizzazione. (EU, 2007; OECD, 2002) - Riferimento bibliografico: Warne et al. (1999).

Tossicità acuta (pesci): dati non disponibili.

Non esistono studi affidabili e non sono stati generati nuovi studi in quanto tutti i test disponibili hanno portato ad un intervallo piuttosto piccolo di valori di tossicità (prove di tossicità acuta per i pesci: da 35 a 189 mg/l) inoltre esistono sufficienti dati sui range di pH tollerati dai principali gruppi tassonomici.

Inibizione crescita (alghe): dati non disponibili.

Effetti a lungo termine: Dato non disponibile.

12.2. Persistenza e degradabilità**IDROSSIDO DI SODIO**

Idrolisi: Studio non necessario. Nell'acqua (compreso il terreno o l'acqua dei pori dei sedimenti), NaOH è presente come ione sodio (Na +) e ione idrossile (OH-), poiché il NaOH solido si dissolve rapidamente e successivamente si dissocia in acqua (EU RAR, 2007; sezione 3.1.3 pagina 24).

Degradabilità: lo studio non è applicabile in quanto la sostanza è inorganica. (Rif.colonna 2 dell'allegato VII / allegato XI del Regolamento REACH)

12.3. Potenziale di bioaccumulo**IDROSSIDO DI SODIO**

L'idrossido di sodio non manifesta fenomeni di bioaccumulo (UE RAR, 2007; sezione 3.3.1.2, pagina 34).

12.4. Mobilità nel suolo**IDROSSIDO DI SODIO**

Adsorbimento / desorbimento: non è necessario condurre lo studio se, in base alle proprietà chimiche fisiche, si prevede che la sostanza abbia un basso potenziale di adsorbimento (allegato VIII, adattamento della colonna 2 del Reg. REACH). L'elevata solubilità in acqua e la bassissima pressione di vapore indicano che il NaOH si trova prevalentemente nell'acqua (EU RAR, 2007, sezione 3.1.3, pagina 24-25).

SODA CAUSTICA Soluzione $\geq 5\%$

Stampata il 18/01/2023
Sostituisce la revisione:3(Data
revisione:30.04.2021)
Pagina n. 11/15
Scheda numero: 13

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq 0,1\%$.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. (Rif. Allegato D – Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed adeguamenti).

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

La responsabilità legale dello smaltimento è a carico del produttore/detentore del rifiuto.

A questo prodotto potrebbero essere applicati codici CER (*Codice Europeo del Rifiuto*) differenti secondo le specifiche circostanze che hanno generato il rifiuto, eventuali alterazioni e contaminazioni.

Il prodotto tal quale, fuori specifica nell'imballaggio originale, oppure travasato in idoneo contenitore ai fini dello smaltimento come rifiuto, oppure il prodotto in specifica ma non più utilizzabile (ad esempio a seguito di uno sversamento accidentale), è da classificarsi con un codice CER compatibile con la descrizione dell'uso indicata alla sezione 1.2.

L'idonea destinazione finale del rifiuto sarà valutata dal produttore secondo le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto stesso compatibili con l'impianto autorizzato a cui verrà conferito per il recupero, il trattamento o lo smaltimento definitivo secondo le modalità previste dalle normative vigenti.

Non è consentito lo smaltimento attraverso lo scarico nelle acque reflue.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati, adeguatamente etichettati, a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti ed è da classificarsi con il seguente codice CER:

15 01 10*: imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto**14.1. Numero ONU o numero ID**

ADR / RID, IMDG, IATA: 1824

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: IDROSSIDO DI SODIO IN SOLUZIONE
IMDG: SODIUM HYDROXIDE SOLUTION
IATA: SODIUM HYDROXIDE SOLUTION

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8

IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8

IATA: Classe: 8 Etichetta: 8



SODA CAUSTICA Soluzione $\geq 5\%$

Stampata il 18/01/2023
Sostituisce la revisione:3(Data
revisione:30.04.2021)
Pagina n. 12/15
Scheda numero: 13

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO
IMDG: NO
IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 80	Quantità Limitate: 1 L	Codice di restrizione in galleria: (E)
	Disposizione speciale: Nessuna		
IMDG:	EMS: F-A, S-B	Quantità Limitate: 1 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 30 L	Istruzioni Imballo: 855
	Pass.:	Quantità massima: 1 L	Istruzioni Imballo: 851
	Disposizione speciale:	A3, A803	

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006Prodotto

Punto. 3.

Le sostanze o le miscele liquide che corrispondono ai criteri relativi a una delle seguenti classi o categorie di pericolo di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008:

- a) classi di pericolo da 2.1 a 2.4, 2.6 e 2.7, 2.8 tipi A e B, 2.9, 2.10, 2.12, 2.13 categorie 1 e 2, 2.14 categorie 1 e 2, 2.15 tipi da A a F;
b) classi di pericolo da 3.1 a 3.6, 3.7 effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità o sullo sviluppo, 3.8 effetti diversi dagli effetti narcotici, 3.9 e 3.10;
c) classe di pericolo 4.1;
d) classe di pericolo 5.1.

Sostanze contenute

Punto 75.

Sostanze comprese in uno o più dei seguenti punti:

- a) sostanze classificate in una delle seguenti classi nell'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) n. 1272/2008:
— cancerogenicità di categoria 1 A, 1B o 2, mutagenicità sulle cellule germinali di categoria 1 A, 1B o 2, ma escluse le sostanze classificate a causa di effetti a seguito di esposizione esclusivamente per inalazione;
— tossicità per la riproduzione di categoria 1 A, 1B o 2, ma escluse le sostanze classificate a causa di effetti a seguito di esposizione esclusivamente per inalazione;

SODA CAUSTICA Soluzione $\geq 5\%$

Stampata il 18/01/2023
Sostituisce la revisione:3(Data
revisione:30.04.2021)
Pagina n. 13/15
Scheda numero: 13

- sensibilizzazione cutanea di categoria 1, 1 A o 1B;
- corrosione cutanea di categoria 1, 1 A, 1B o 1C o irritazione cutanea di categoria 2;
- lesioni oculari gravi di categoria 1 o irritazione oculare di categoria 2;
- b) sostanze elencate nell'allegato II del regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio (*);
- c) sostanze elencate nell'allegato IV del regolamento (CE) n. 1223/2009 per le quali è indicata una condizione in almeno una delle colonne g, h o i della tabella di tale allegato;
- d) sostanze elencate nell'appendice 13 del presente allegato. Le prescrizioni accessorie di cui ai punti 7 e 8 della colonna 2 della presente voce si applicano a tutte le miscele destinate alle pratiche di tatuaggio, indipendentemente dal fatto che contengano una delle sostanze di cui ai punti da a) a d) della presente colonna e voce.

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per la sostanza: IDROSSIDO DI SODIO.

SEZIONE 16. Altre informazioni**Formazione per i lavoratori:**

La formazione dei lavoratori deve prevedere contenuti, aggiornamenti e durata in funzione dei profili di rischio assegnati ai settori lavorativi di appartenenza, secondo le modalità previste dal Decreto legislativo 81/2008.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) in relazione alle miscele:**Classificazione a norma del Regolamento (CE) n. 1272/2008**

Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1	H290
Corrosione cutanea, categoria 1A	H314
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318

Procedura di classificazione

Giudizio di esperti
Metodo di calcolo
Metodo di calcolo

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Skin Corr. 1A	Corrosione cutanea, categoria 1A
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.

SODA CAUSTICA Soluzione $\geq 5\%$

Stampata il 18/01/2023
Sostituisce la revisione:3(Data
revisione:30.04.2021)
Pagina n. 14/15
Scheda numero: 13

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
 4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
 16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 17. Regolamento (UE) 2019/1148
 18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
 19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
 22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per il destinatario della Scheda di Dati di Sicurezza (SDS):

SODA CAUSTICA Soluzione $\geq$ 5%

Stampata il 18/01/2023
Sostituisce la revisione:3(Data
revisione:30.04.2021)
Pagina n. 15/15
Scheda numero: 13

È il destinatario della presente SDS che deve assicurarsi che le informazioni contenute siano lette e comprese da tutte le persone che manipolano, immagazzinano, utilizzano, o comunque vengano a contatto in qualsiasi modo con la sostanza o miscela a cui si riferisce questa scheda. In particolare il destinatario deve fornire un'adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di sostanze o miscele pericolose.

Il destinatario deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso della sostanza o miscela. La sostanza o la miscela a cui si riferisce questa SDS non deve essere comunque utilizzata per usi diversi da quelli specificati alla sezione 1. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Poiché l'uso del prodotto non ricade sotto il diretto controllo del Fornitore è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza nazionali e comunitarie.

Le informazioni riportate nella presente SDS sono fornite in buona fede e si basano sullo stato attuale delle conoscenze scientifiche e tecniche, alla data di revisione indicata, disponibili presso il Fornitore indicato alla sezione 1 della presente scheda. Non si deve interpretare la SDS come garanzia di alcuna proprietà specifica della sostanza o miscela. Le informazioni si riferiscono soltanto alla sostanza o miscela specificatamente designata alla sezione 1 e potrebbero non essere valide per la sostanza o la miscela usata in combinazione con altri materiali o in altri processi non specificatamente indicati nel testo.

Questa versione della SDS sostituisce tutte le versioni precedenti.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.

SCENARI ESPOSITIVI ALLEGATI

Nome della sostanza	Numero di registrazione della sostanza
IDROSSIDO DI SODIO	Nr. Reg. 01-2119457892-27-0044

*Solo a scopo informativo. Queste informazioni sono state raccolte in base alle nostre migliori conoscenze e sono soggette a modifiche.
La conformità con REACH è una responsabilità societaria individuale. La società Soc. Chimica Emilio Fedeli S.p.A. Unipersonale declina ogni responsabilità riguardo all'utilizzo fatto da ogni persona o società avente accesso a queste informazioni.*

**Scheda di dati di sicurezza**

secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

WS-Zink 80/81

Data di revisione: 16.03.2025

N. del materiale: 2999

Pagina 1 di 11

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa**1.1. Identificatore del prodotto**

WS-Zink 80/81

UFI: F4V5-79JQ-SVJ5-QPVF

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati**Utilizzazione della sostanza/della miscela**vernici industriali
Colore, Vernice.**Usi non raccomandati**

Non utilizzare per prodotti destinati al contatto con alimenti.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ditta:	W+S GmbH Lackchemie und Aerosol-Technik	
Indirizzo:	Am Sportplatz 5	
Città:	D-63791 Karlstein-Dettingen	
Telefono:	+49 6188 9575-0	Telefax: +49 6188 9575-30
E-mail:	info@ws-lackchemie.de	
Persona da contattare:	Abt. Produkt / Sicherheit	
Dipartimento responsabile:	Abt. Produkt / Sicherheit	

1.4. Numero telefonico di emergenza: +49 551-19240 GIZ-Nord Poisons Centre**SEZIONE 2: identificazione dei pericoli****2.1. Classificazione della sostanza o della miscela****Regolamento (CE) n. 1272/2008**Flam. Liq. 3; H226
Aquatic Acute 1; H400
Aquatic Chronic 1; H410

Testo delle indicazioni di pericolo: vedi alla SEZIONE 16.

2.2. Elementi dell'etichetta**Regolamento (CE) n. 1272/2008****Componenti pericolosi da segnalare in etichetta**Lösungsmittelnaphtha, leichte aromatische, Benzolgehalt <0,1%
anidride maleica**Avvertenza:** Pericolo**Pittogrammi:****Indicazioni di pericolo**

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza

P273	Non disperdere nell'ambiente.
P370+P378	In caso d'incendio: utilizzare sabbia, chimico a secco o agente schiumogeno per estinguere.

**Scheda di dati di sicurezza**

secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

WS-Zink 80/81

Data di revisione: 16.03.2025

N. del materiale: 2999

Pagina 2 di 11

P501

Etichettatura speciale di determinate miscele

EUH208

Contiene Anidride maleica; 2,2'-iminodietilamina; dietilenetriamina. Può provocare una reazione allergica.

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti**3.2. Miscela****Caratterizzazione chimica**

Colore, Vernice.

Ingredienti rilevanti

N. CAS	Nome chimico			Quantità
	N. CE	N. indice	N. REACH	
	Classificazione (Regolamento (CE) n. 1272/2008)			
7440-66-6	zinco in polvere (stabilizzato)			50-75 %
	231-175-3	030-001-01-9		
	Aquatic Acute 1, Aquatic Chronic 1; H400 H410			
64742-95-6	Lösungsmittelnaphtha, leichte aromatische, Benzolgehalt <0,1%			10-20 %
	918-668-5		01-2119455851-35	
	Flam. Liq. 3, STOT SE 3, STOT SE 3, Asp. Tox. 1, Aquatic Chronic 2; H226 H335 H336 H304 H411 EUH066			
1330-20-7	xilene			1-5 %
	215-535-7	601-022-00-9		
	Flam. Liq. 3, Acute Tox. 4, Acute Tox. 4, Skin Irrit. 2; H226 H332 H312 H315			
111-40-0	2,2'-iminodietilamina; dietilenetriamina			< 0,1 %
	203-865-4	612-058-00-X		
	Acute Tox. 4, Acute Tox. 4, Skin Corr. 1B, Skin Sens. 1; H312 H302 H314 H317			
108-31-6	anidride maleica			< 0,1 %
	203-571-6	607-096-00-9		
	Acute Tox. 4, Skin Corr. 1B, Eye Dam. 1, Resp. Sens. 1, Skin Sens. 1A, STOT RE 1; H302 H314 H318 H334 H317 H372 EUH071			

Testo delle frasi H e EUH: vedi alla sezione 16.

Limiti di concentrazione specifici, fattori M e STA

N. CAS	N. CE	Nome chimico	Quantità
	Limiti di concentrazione specifici, fattori M e STA		
64742-95-6	918-668-5	Lösungsmittelnaphtha, leichte aromatische, Benzolgehalt <0,1%	10-20 %
	per inalazione: CL50 = 5,2 mg/l (vapori); dermico: DL50 = 3160 mg/kg; per via orale: DL50 = 2000 mg/kg		
1330-20-7	215-535-7	xilene	1-5 %
	per inalazione: ATE = 11 mg/l (vapori); per inalazione: ATE = 1,5 mg/l (polveri o nebbie); dermico: ATE = 1100 mg/kg		
111-40-0	203-865-4	2,2'-iminodietilamina; dietilenetriamina	< 0,1 %
	dermico: DL50 = 672 mg/kg; per via orale: DL50 = 1540 mg/kg		
108-31-6	203-571-6	anidride maleica	< 0,1 %
	dermico: DL50 = 2620 mg/kg; per via orale: DL50 = 400 mg/kg Skin Sens. 1A; H317: >= 0,001 - 100		

Ulteriori dati

Per il testo delle frasi R v. giù.

**Scheda di dati di sicurezza**

secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

WS-Zink 80/81

Data di revisione: 16.03.2025

N. del materiale: 2999

Pagina 3 di 11

SEZIONE 4: misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso****Informazioni generali**

In caso d' incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).
dare niente da bere o da mangiare

In seguito ad inalazione

Dopo aver inalato il prodotto nebulizzato consultare subito un medico e mostrargli il pacco o l'etichetta. In caso di pericolo di perdita dei sensi sistemare la persona in posizione stabile, sdraiata su un fianco, anche in caso di trasporto. Provvedere all' apporto di aria fresca.

In seguito a contatto con la pelle

In caso di contatto con la pelle, lavarsi con: Acqua. Rimuovere immediatamente gli indumenti contaminati.
Cambiare indumenti contaminati. Pulirsi bene il corpo (doccia o bagno completo).

In seguito a contatto con gli occhi

Sciacquare subito bene con un salva-occhi o con acqua. in caso di contatto con gli occhi sciacquare ad occhi aperti abbondantemente con acqua per almeno 5. min. Successivamente consultare un oculista.

In seguito ad ingestione

In caso di ingestione subito far bere: Acqua. NON provocare il vomito. Consultare immediatamente il medico.
Attenzione nel caso di vomito: pericolo di aspirazione!

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Il contatto ripetuto e prolungato con la pelle può provocare irritazioni.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d' incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio**5.1. Mezzi di estinzione****Mezzi di estinzione idonei**

Schiuma. Estinguente a secco. Biossido di carbonio (anidride carbonica) (CO₂). polvere ABC.

Mezzi di estinzione non idonei

Getto d'acqua diretto.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Elevato sviluppo di fuliggine in caso di combustione. In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi.
Per proteggere le persone e raffreddare i contenitori in un'area di pericolo utilizzare acqua a diffusione.
Raccogliere separatamente l'acqua di spegnimento se contaminata.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso d' incendio: Utilizzare una maschera protettiva ermetica.

Ulteriori dati

Abbatte gas/vapori/nebbie con getto d'acqua a pioggia. Raccogliere separatamente l'acqua di spegnimento se contaminata. Non disperdere nelle fognature o nelle falde acquifere.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza****Informazioni generali**

Provvedere ad una sufficiente aerazione. Eliminare tutte le sorgenti di accensione. Provvedere ad una sufficiente aerazione. V. misure di sicurezza secondo punto 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Non disperdere nelle fognature o nelle falde acquifere. Non disperdere nelle fognature o nelle falde acquifere.
Nel caso di uscita di gas o di diffusione in corsi d'acqua, sul suolo o in fognature informare le autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

**Scheda di dati di sicurezza**

secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

WS-Zink 80/81

Data di revisione: 16.03.2025

N. del materiale: 2999

Pagina 4 di 11

Altre informazioni

Raccogliere con sostanze assorbenti (sabbia, farina fossile, legante per acidi, legante universale). Trattare il materiale rimosso come descritto nel paragrafo "smaltimento". Trattare il materiale rimosso come descritto nel paragrafo "smaltimento".

6.4. Riferimento ad altre sezioni

V. misure di sicurezza secondo punto 7 e 8.

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura****Indicazioni per la sicurezza d'impiego**

misure di protezione: Se maneggiato a contenitore aperto si devono utilizzare dispositivi per l'aspirazione locale. Si consiglia di impostare tutti i processi di lavoro in modo da escludere: inalazione. contatto con la pelle. contatto con gli occhi. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

Indicazioni contro incendi ed esplosioni

I vapori possono formare con l'aria una miscela esplosiva.

Raccomandazioni generali sull'igiene del lavoro

Cambiare indumenti contaminati. Lavare le mani prima delle pause e alla fine della lavorazione. Non mangiare né bere durante l'impiego. Vanno osservati i limiti di indossamento secondo la GefStoffV in associazione con le regole per l'impiego di respiratori (BGR 190).

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità**Requisiti degli ambienti e dei contenitori di stoccaggio**

Conservare il recipiente ben chiuso. Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

Indicazioni per lo stoccaggio comune

Sostanze da evitare: Acido. Base. Materiale, combustibile. Agenti ossidanti.

Informazioni supplementari per le condizioni di stoccaggio

Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare. Proteggere da: calore. Conservare/stoccare soltanto nel contenitore originale.

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale**8.1. Parametri di controllo****VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE (D. lgs. 81/08 o ACGIH o direttiva 91/322/CEE della Commissione)**

N. CAS	Nome dell'agente chimico	ppm	mg/m ³	Categoria	Provenienza
7429-90-5	Alluminio e composti (come Al) - metallo, polvere	-	10	8 ore	ACGIH-2002
108-31-6	Anidride maleica	0,1	0,4	8 ore	ACGIH-2002
111-40-0	Dietilentriammina	1	4,2	8 ore	ACGIH-2002
1330-20-7	Xilene, isomeri misti, puro	50	221	8 ore	D.lgs.81/08
		100	442	Breve termine	D.lgs.81/08

Valori limite biologici (D. lgs. 81/08 Allegato XXXIX e ACGIH)

N. CAS	Nome dell'agente chimico	Parametri	Valore limite	Materiale per analisi	Momento del prelievo
1330-20-7	Xileni (grado tecnico) (ACGIH-2002)	acido metilippurico (creatinina)	1,5 g/g	urine	f.t

**Scheda di dati di sicurezza**

secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

WS-Zink 80/81

Data di revisione: 16.03.2025

N. del materiale: 2999

Pagina 5 di 11

8.2. Controlli dell'esposizione**Controlli tecnici idonei**

Limitazione e controllo dell'esposizione al posto di lavoro: Vedi punto 7. Non sono necessarie ulteriori misure.

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale**Protezioni per occhi/volto**

Adatta protezione per gli occhi: Occhiali a telaio. Occhiali a maschera.

Protezione delle mani

Si devono indossare guanti di protezione collaudati:

Materiale appropriato: NBR (Caucciù di nitrile), Butil gomma elastica.

Spessore del materiale del guanto: >0,4mm

tempo di apertura: >480min

norme DIN/EN EN ISO 374

Protezione della pelle

Protezione del corpo adeguata: Camice di laboratorio.

Protezione respiratoriaProtezione delle vie respiratorie necessaria a: superamento del valore limite ventilazione insufficiente.
aspirazione insufficiente.**Controllo dell'esposizione ambientale**

Vedi punto 7 Non sono necessarie ulteriori misure.

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico:	liquido/a
Colore:	grigio argento
Odore:	caratteristico
Soglia olfattiva:	non determinato
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione:	145 °C
Inferiore Limiti di esplosività:	0,6 vol. %
Superiore Limiti di esplosività:	7,8 vol. %
Punto di infiammabilità:	35 °C
Temperatura di autoaccensione:	205 °C
Valore pH:	non applicabile
Pressione vapore: (a 20 °C)	2,1 hPa
Densità:	2,142 g/cm ³

9.2. Altre informazioni**Altre caratteristiche di sicurezza**

Solvente:	VOCV (CH): 23,204 % VOC (EU): 496,937 g/l
Contenuto dei corpi solidi:	76,8 %
Tempo di scorrimento:	600 (3 mm)

SEZIONE 10: stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Non ci sono particolari pericoli da indicare. Fate in ogni caso attenzione alle informazioni contenute nel foglio dei dati di sicurezza.

10.2. Stabilità chimica

Non ci sono particolari pericoli da indicare. Fate in ogni caso attenzione alle informazioni contenute nel foglio

**Scheda di dati di sicurezza**

secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

WS-Zink 80/81

Data di revisione: 16.03.2025

N. del materiale: 2999

Pagina 6 di 11

dei dati di sicurezza.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non ci sono particolari pericoli da indicare. Fate in ogni caso attenzione alle informazioni contenute nel foglio dei dati di sicurezza.

10.4. Condizioni da evitare

Condizioni da evitare (reazioni pericolose):

In caso di riscaldamento: Pericolo di scoppio del contenitore.

10.5. Materiali incompatibili

Alcali (basi). Acido. Agenti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

la disintegrazione termica può causare l'emissione di gas e vapori irritanti.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008****Tossicità acuta**

Non sono presenti dati tossicologici.

ATEmix calcolato

ATE (orale) > 2000 mg/kg; ATE (cutanea) > 5000 mg/kg; ATE (inalazione vapore) > 20 mg/l; ATE (inalazione polvere/nebbia) > 12,5 mg/l

N. CAS	Nome chimico				
	Via di esposizione	Dosi	Specie	Fonte	Metodo
64742-95-6	Lösungsmittelnaphta, leichte aromatische, Benzolgehalt <0,1%				
	orale	DL50 2000 mg/kg	Ratto		
	cutanea	DL50 3160 mg/kg	Coniglio.		
	inalazione (4 h) vapore	CL50 5,2 mg/l	Ratto		
1330-20-7	xilene				
	cutanea	ATE 1100 mg/kg			
	inalazione vapore	ATE 11 mg/l			
	inalazione polvere/nebbia	ATE 1,5 mg/l			
111-40-0	2,2'-iminodietilamina; diethylenetriamina				
	orale	DL50 1540 mg/kg	Ratto		
	cutanea	DL50 672 mg/kg	Coniglio		
108-31-6	anidride maleica				
	orale	DL50 400 mg/kg	Ratto	GESTIS	
	cutanea	DL50 2620 mg/kg	Coniglio	GESTIS	

Irritazione e corrosività

Valutazione: non irritante.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta

Ha un effetto sgrassante sulla pelle.

**Scheda di dati di sicurezza**

secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

WS-Zink 80/81

Data di revisione: 16.03.2025

N. del materiale: 2999

Pagina 7 di 11

Effetti specifici nell'esame con animali

Ratto LD50: 4300 - 5800 mg/kg Tossicità acuta, per via orale

Le indicazioni si riferiscono ai componenti principali.

Ulteriori dati per le analisi

La classificazione è stata effettuata secondo il metodo di calcolo stabilito dalla direttiva relativa ai preparati chimici (1999/45/CE).

11.2. Informazioni su altri pericoli**Ulteriori dati**

Non sono presenti dati tossicologici.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche**12.1. Tossicità**

Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Con l'uso previsto non viene introdotto nell'acqua di scarico.

Molto tossico per pulci d'acqua.

N. CAS	Nome chimico					
	Tossicità in acqua	Dosi	[h] [d]	Specie	Fonte	Metodo
111-40-0	2,2'-iminodietilamina; dietilenetriamina					
	Tossicità acuta per i pesci	CL50 430 mg/l	96 h	Leuciscus idus		
	Tossicità acuta per le alghe	CE50r 1164 mg/l	72 h	Selenastrum capricornutum		
	Tossicità acuta per le crustacea	EC50 53,5 mg/l	48 h	Daphnia magna		
108-31-6	anidride maleica					
	Tossicità acuta per le alghe	CE50r 29 mg/l	72 h	Desmodesmus subspicatus	IUCLID	

12.2. Persistenza e degradabilità

Nessun dato disponibile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessun dato disponibile

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua

N. CAS	Nome chimico	Log Pow
111-40-0	2,2'-iminodietilamina; dietilenetriamina	-2,13

12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Le sostanze contenute nella miscela non rispondono ai criteri per l'individuazione delle sostanze PBT e vPvB secondo l'allegato XIII del Regolamento REACH.

Nessun dato disponibile

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Questo prodotto non contiene alcuna sostanza che abbia proprietà endocrine negli organismi non bersaglio, in quanto nessun ingrediente soddisfa i criteri.

12.7. Altri effetti avversi

Nessun dato disponibile

Ulteriori dati

Non disperdere nelle fognature o nelle falde acquifere. La classificazione è stata effettuata secondo il metodo di calcolo stabilito dalla direttiva relativa ai preparati chimici (1999/45/CE).

**Scheda di dati di sicurezza**

secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

WS-Zink 80/81

Data di revisione: 16.03.2025

N. del materiale: 2999

Pagina 8 di 11

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti****Informazioni sull'eliminazione**

Non disperdere nelle fognature o nelle falde acquifere. Smaltimento secondo le norme delle autorità locali.

Codice Europeo Rifiuti del prodotto

080111 RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA; rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso nonché della rimozione di pitture e vernici; pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose; rifiuto pericoloso

Codice Europeo Rifiuti dello scarto prodotto

080111 RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA; rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso nonché della rimozione di pitture e vernici; pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose; rifiuto pericoloso

Codice Europeo Rifiuto contaminate imballaggio

080111 RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA; rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso nonché della rimozione di pitture e vernici; pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose; rifiuto pericoloso

Smaltimento degli imballi contaminati e detergenti raccomandati

Gli imballaggi non contaminanti e vuoti possono essere consegnati ad un centro di riciclaggio. Le confezioni contaminate vanno trattate come le sostanze in esse contenute. Consegna ad un impresa smaltitrice autorizzata.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto**Trasporto stradale (ADR/RID)**

14.1. Numero ONU o numero ID:	UN 1263
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto:	COLORE o MATERIE SIMILI ALLE PITTURE
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto:	3
14.4. Gruppo d'imballaggio:	III
Etichette:	3



Codice di classificazione:	F1
Disposizioni speciali:	163 640E 650
Quantità limitate (LQ):	5 L
Quantità consentita:	E1
Categoria di trasporto:	3
Numero pericolo:	30
Codice restrizione tunnel:	D/E

Altre informazioni applicabili (trasporto stradale)

: 163 640E 650
: 3
E1

Trasporto fluviale (ADN)

14.1. Numero ONU o numero ID:	UN 1263
--------------------------------------	---------

**Scheda di dati di sicurezza**

secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

WS-Zink 80/81

Data di revisione: 16.03.2025

N. del materiale: 2999

Pagina 9 di 11

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto:

Pitture

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto:

3

14.4. Gruppo d'imballaggio:

III

Etichette:

3



Codice di classificazione:

F1

Disposizioni speciali:

163 367 650

Quantità limitate (LQ):

5 L

Quantità consentita:

E1

Altre informazioni applicabili (trasporto fluviale)

: 163 640E 650

Trasporto per nave (IMDG)**14.1. Numero ONU o numero ID:**

UN 1263

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto:

PAINT

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto:

3

14.4. Gruppo d'imballaggio:

III

Etichette:

3



Disposizioni speciali:

163, 223, 367, 955

Quantità limitate (LQ):

5 L

Quantità consentita:

E1

EmS:

F-E, S-E

Trasporto aereo (ICAO-TI/IATA-DGR)**14.1. Numero ONU o numero ID:**

UN 1263

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto:

PAINT

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto:

3

14.4. Gruppo d'imballaggio:

III

Etichette:

3



Disposizioni speciali:

A3 A72 A192

Quantità limitate (LQ) Passenger:

10 L

Passenger LQ:

Y344

Quantità consentita:

E1

Istruzioni IATA per l'imballo - Passenger:

355

Max quantità IATA - Passenger:

60 L

Istruzioni IATA per l'imballo - Cargo:

366

Max quantità IATA - Cargo:

220 L

14.5. Pericoli per l'ambiente

**Scheda di dati di sicurezza**

secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

WS-Zink 80/81

Data di revisione: 16.03.2025

N. del materiale: 2999

Pagina 10 di 11

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE: SÌ



Generatore di pericolo: zinco in polvere (stabilizzato)

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non ci sono informazioni disponibili.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non ci sono informazioni disponibili.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela****Regolamentazione UE**

Limitazioni all'impiego (REACH, allegato XVII):

Iscrizione 3, Iscrizione 28, Iscrizione 40, Iscrizione 75

Direttiva 2004/42/CE di COV da
pitture e vernici: VOCV (CH): 23,204 %
VOC (EU): 496,937 g/l

Regolamentazione nazionale

Limiti al lavoro: Rispettare i limiti all'impiego secondo la direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro. Rispettare i limiti all'impiego secondo la direttiva 92/85/CEE relativa alla sicurezza e salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

Classe di pericolo per le acque (D): 2 - inquinante per l'acqua

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Per questa sostanza non è stata effettuata la valutazione di sicurezza.

SEZIONE 16: altre informazioni**Abbreviazioni ed acronimi**

Flam. Liq: Liquido infiammabile
Acute Tox: Tossicità acuta
Asp. Tox: Pericolo in caso di aspirazione
Skin Corr: Corrosione cutanea
Skin Irrit: Irritazione cutanea
Eye Dam: Lesioni oculari gravi
Resp. Sens: Sensibilizzazione respiratoria
Skin Sens: Sensibilizzazione cutanea
STOT SE: Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola
STOT RE: Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta
Aquatic Acute: Pericolo acuto per l'ambiente acquatico
Aquatic Chronic: Pericolo cronico per l'ambiente acquatico

Classificazione di miscele e metodi di valutazione adottati conformemente al regolamento (EC) n. 1272/2008 [CLP]

Classificazione	Procedura di classificazione
Flam. Liq. 3; H226	In base ai dati risultanti dai test
Aquatic Acute 1; H400	Metodo di calcolo
Aquatic Chronic 1; H410	Metodo di calcolo

Testo delle frasi H e EUH (numero e testo completo)

H226 Liquido e vapori infiammabili.
H302 Nocivo se ingerito.

**Scheda di dati di sicurezza**

secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

WS-Zink 80/81

Data di revisione: 16.03.2025

N. del materiale: 2999

Pagina 11 di 11

H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H332	Nocivo se inalato.
H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.
EUH071	Corrosivo per le vie respiratorie.
EUH208	Contiene Anidride maleica; 2,2'-iminodietilamina; dietilenetriamina. Può provocare una reazione allergica.

Ulteriori dati

Il prodotto è stato classificato ed etichettato in base alle direttive comunitarie o in base alla legislazione nazionale.

Le indicazioni contenute in questa scheda corrispondono alle nostre conoscenze al momento della messa in stampa. Le informazioni servono per darvi indicazioni circa l'uso sicuro del prodotto indicato sul foglio con i dati di sicurezza, per quanto riguarda la conservazione, la lavorazione, il trasporto e lo smaltimento. Le indicazioni non hanno valore per altri prodotti. Se il prodotto è miscelato con altri materiali o viene lavorato, le indicazioni contenute nel foglio dei dati di sicurezza hanno solo valore indicativo per il nuovo materiale.

(Tutti i dati relativi agli ingredienti rilevanti sono stati rispettivamente ricavati dall'ultima versione del foglio dati di sicurezza del subfornitore.)

**Scheda di dati di sicurezza**

secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

WS-Zink® Spray 80/81

Data di revisione: 13.03.2025

N. del materiale: 3999

Pagina 1 di 11

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa**1.1. Identificatore del prodotto**

WS-Zink® Spray 80/81

UFI: 5UW5-C9CN-WVJ2-XHHR

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati**Utilizzazione della sostanza/della miscela**Colore, Vernice.
vernici industriali**Usi non raccomandati**

Non utilizzare per prodotti destinati al contatto con alimenti.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ditta:	W+S GmbH Lackchemie und Aerosol-Technik	
Indirizzo:	Am Sportplatz 5	
Città:	D-63791 Karlstein-Dettingen	
Telefono:	+49 6188 9575-0	Telefax: +49 6188 9575-30
E-mail:	info@ws-lackchemie.de	
Persona da contattare:	Abt. Produkt / Sicherheit	
Dipartimento responsabile:	Abt. Produkt / Sicherheit	

1.4. Numero telefonico di emergenza: +49 551-19240 GIZ-Nord Poisons Centre**SEZIONE 2: identificazione dei pericoli****2.1. Classificazione della sostanza o della miscela****Regolamento (CE) n. 1272/2008**

Categorie di pericolo:
Aerosol: Aerosol 1
Pericoloso per l'ambiente acquatico: Aquatic Acute 1
Pericoloso per l'ambiente acquatico: Aquatic Chronic 1
Indicazioni di pericolo:
Aerosol altamente infiammabile.
Contenitore pressurizzato: può esplodere se riscaldato.
Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta**Regolamento (CE) n. 1272/2008****Avvertenza:** Pericolo**Pittogrammi:****Indicazioni di pericolo**

H222	Aerosol altamente infiammabile.
H229	Contenitore pressurizzato: può esplodere se riscaldato.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza

P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P211	Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.
P251	Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.

**Scheda di dati di sicurezza**

secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

WS-Zink® Spray 80/81

Data di revisione: 13.03.2025

N. del materiale: 3999

Pagina 2 di 11

P410+P412 Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F.
P271 Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P261 Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti**3.2. Miscela****Caratterizzazione chimica**

Aerosole

Ingredienti rilevanti

N. CAS	Nome chimico			Quantità
	N. CE	N. indice	N. REACH	
	Classificazione (Regolamento (CE) n. 1272/2008)			
7440-66-6	zinco in polvere (stabilizzato)			30 - < 35 %
	231-175-3	030-001-01-9		
	Aquatic Acute 1, Aquatic Chronic 1; H400 H410			
74-98-6	propano			15 - < 20 %
	200-827-9	601-003-00-5		
	Flam. Gas 1; H220			
106-97-8	butano			15 - < 20 %
	203-448-7	601-004-00-0		
	Flam. Gas 1; H220			
141-78-6	acetato di etile; etilacetato			5 - < 10 %
	205-500-4	607-022-00-5		
	Flam. Liq. 2, Eye Irrit. 2, STOT SE 3; H225 H319 H336 EUH066			
1330-20-7	xilene			5 - < 10 %
	215-535-7	601-022-00-9		
	Flam. Liq. 3, Acute Tox. 4, Acute Tox. 4, Skin Irrit. 2; H226 H332 H312 H315			
107-98-2	1-metossi-2-propanolo; propilene glicol mono metil etere			5 - < 10 %
	203-539-1	603-064-00-3		
	Flam. Liq. 3, STOT SE 3; H226 H336			
64742-95-6	Lösungsmittelnaphta, leichte aromatische, Benzolgehalt <0,1%			1 - < 5 %
	918-668-5		01-2119455851-35	
	Flam. Liq. 3, STOT SE 3, STOT SE 3, Asp. Tox. 1, Aquatic Chronic 2; H226 H335 H336 H304 H411 EUH066			
100-41-4	etilbenzene			1 - < 5 %
	202-849-4	601-023-00-4		
	Flam. Liq. 2, Acute Tox. 4, STOT RE 2, Asp. Tox. 1; H225 H332 H373 H304			
1314-13-2	ossido di zinco			1 - < 5 %
	215-222-5	030-013-00-7		
	Aquatic Acute 1, Aquatic Chronic 1; H400 H410			

Testo delle frasi H e EUH: vedi alla sezione 16.

**Scheda di dati di sicurezza**

secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

WS-Zink® Spray 80/81

Data di revisione: 13.03.2025

N. del materiale: 3999

Pagina 3 di 11

Limiti di concentrazione specifici, fattori M e STA

N. CAS	N. CE	Nome chimico	Quantità
		Limiti di concentrazione specifici, fattori M e STA	
106-97-8	203-448-7	butano	15 - < 20 %
		per inalazione: CL50 = 658 ppm (gas)	
1330-20-7	215-535-7	xilene	5 - < 10 %
		per inalazione: ATE = 11 mg/l (vapori); per inalazione: ATE = 1,5 mg/l (polveri o nebbie); dermico: ATE = 1100 mg/kg	
107-98-2	203-539-1	1-metossi-2-propanolo; propilene glicol mono metil etere	5 - < 10 %
		dermico: DL50 = 11000 mg/kg; per via orale: DL50 = > 5000 mg/kg	
64742-95-6	918-668-5	Lösungsmittelnaphta, leichte aromatische, Benzolgehalt <0,1%	1 - < 5 %
		per inalazione: CL50 = 5,2 mg/l (vapori); dermico: DL50 = 3160 mg/kg; per via orale: DL50 = 2000 mg/kg	
100-41-4	202-849-4	etilbenzene	1 - < 5 %
		per inalazione: CL50 = 17,2 mg/l (vapori); per inalazione: ATE = 1,5 mg/l (polveri o nebbie); dermico: DL50 = 15400 mg/kg; per via orale: DL50 = 3500 mg/kg	
1314-13-2	215-222-5	ossido di zinco	1 - < 5 %
		per via orale: DL50 = > 5000 mg/kg	

SEZIONE 4: misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso****Informazioni generali**

In caso d' incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).
Non somministrare nulla in caso di perdita della coscienza o di spasmi.

In seguito ad inalazione

Provvedere all' apporto di aria fresca. La persona colpita va messa in posizione tranquilla, coperta e tenuta calda. In caso di pericolo di perdita dei sensi sistemare la persona in posizione stabile, sdraiata su un fianco, anche in caso di trasporto.

In seguito a contatto con la pelle

Togliersi immediatamente vestiti contaminati, compresi biancheria e scarpe. Pulirsi bene il corpo (doccia o bagno completo). In caso di contatto con la pelle, lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua e sapone.

In seguito a contatto con gli occhi

Sciacquare subito bene con un salva-occhi o con acqua. in caso di contatto con gli occhi sciacquare ad occhi aperti abbondantemente con acqua per almeno 5. min. Successivamente consultare un oculista.

In seguito ad ingestione

Consultare immediatamente il medico. NON provocare il vomito. dare niente da bere o da mangiare

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Il contatto ripetuto e prolungato con la pelle può provocare irritazioni.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d' incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio**5.1. Mezzi di estinzione****Mezzi di estinzione idonei**

Biossido di carbonio (anidride carbonica) (CO₂). Schiuma. Estintore a polvere. Estinguente a secco.

Mezzi di estinzione non idonei

Pieno getto d'acqua.

**Scheda di dati di sicurezza**

secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

WS-Zink® Spray 80/81

Data di revisione: 13.03.2025

N. del materiale: 3999

Pagina 4 di 11

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Con il riscaldamento aumenta la pressione e il pericolo di scoppio. Combustibile. I vapori possono formare con l'aria una miscela esplosiva. Particolari pericoli risultanti dalla sostanza stassa, dai suoi prodotti di combustione o dalla liberazione dei gas: Ossidi di azoto (NOx). Monossido di carbonio

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso d' incendio: Utilizzare una maschera protettiva ermetica.

Ulteriori dati

Per proteggere le persone e raffreddare i contenitori in un'area di pericolo utilizzare acqua a diffusione.

Raccogliere separatamente l'acqua di spegnimento se contaminata.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza****Informazioni generali**

Eliminare tutte le sorgenti di accensione. Provvedere ad una sufficiente aerazione. Non respirare i gas/fumi/vapori/aerosoli. Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti. Utilizzare indumenti protettivi individuali. V. misure di sicurezza secondo punto 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Non disperdere nelle fognature o nelle falde acquifere. Pericolo di esplosione. Raccogliere acqua di lavaggio e smaltirla.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**Altre informazioni**

Raccogliere con sostanze assorbenti (sabbia, farina fossile, legante per acidi, legante universale). Trattare il materiale rimosso come descritto nel paragrafo "smaltimento".

6.4. Riferimento ad altre sezioni

V. misure di sicurezza secondo punto 7 e 8.

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura****Indicazioni per la sicurezza d'impiego**

Istruzioni per una manipolazione sicura: Se maneggiato a contenitore aperto si devono utilizzare dispositivi per l'aspirazione locale. Si deve evitare: inalazione. contatto con la pelle. contatto con gli occhi.

Indicazioni contro incendi ed esplosioni

Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare. I vapori possono formare con l'aria una miscela esplosiva.

Raccomandazioni generali sull'igiene del lavoro

Cambiare indumenti contaminati. Lavare le mani prima delle pause e alla fine della lavorazione. Non mangiare né bere durante l'impiego. Se l'aspirazione o ventilazione tecnica non è possibile, si deve far uso di respiratori.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità**Requisiti degli ambienti e dei contenitori di stoccaggio**

Conservare il recipiente ben chiuso. Conservare il recipiente in luogo fresco e ben ventilato. Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Utilizzare il materiale soltanto in posti senza fuoco acceso ed altre fonti infiammabili. Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato.

Indicazioni per lo stoccaggio comune

Non conservare insieme a: Materiale, ricco di ossigeno, comburente. Sostanze da evitare: Acido. Base. Agenti ossidanti. Carta.

Informazioni supplementari per le condizioni di stoccaggio

Conservare soltanto nel contenitore originale. Proteggere da: calore. Con il riscaldamento aumenta la pressione e il pericolo di scoppio.

**Scheda di dati di sicurezza**

secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

WS-Zink® Spray 80/81

Data di revisione: 13.03.2025

N. del materiale: 3999

Pagina 5 di 11

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale**8.1. Parametri di controllo****VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE (D. lgs. 81/08 o ACGIH o direttiva 91/322/CEE della Commissione)**

N. CAS	Nome dell'agente chimico	ppm	mg/m ³	Categoria	Provenienza
141-78-6	Acetato di etile	200	734	8 ore	D.lgs.81/08
		400	1468	Breve termine	D.lgs.81/08
106-97-8	Butano	800	1900	8 ore	ACGIH-2002
100-41-4	Etilbenzene	100	442	8 ore	D.lgs.81/08
		200	884	Breve termine	D.lgs.81/08
107-98-2	Metossipropanolo-2,1-	100	375	8 ore	D.lgs.81/08
		150	568	Breve termine	D.lgs.81/08
1314-13-2	Ossido di zinco - polvere	-	10	8 ore	ACGIH-2002
74-98-6	Propano	2500	4508	8 ore	ACGIH-2002
1330-20-7	Xilene, isomeri misti, puro	50	221	8 ore	D.lgs.81/08
		100	442	Breve termine	D.lgs.81/08

Valori limite biologici (D. lgs. 81/08 Allegato XXXIX e ACGIH)

N. CAS	Nome dell'agente chimico	Parametri	Valore limite	Materiale per analisi	Momento del prelievo
1330-20-7	Xileni (grado tecnico) (ACGIH-2002)	acido metilippurico (creatinina)	1,5 g/g	urine	f.t
100-41-4	Etil benzene (ACGIH-2002)	acido mandelico (creatinina)	1,5 g/g	urine	f.t.f.s.l.

Altre informazioni sugli valori limite

fonte:

8.2. Controlli dell'esposizione**Controlli tecnici idonei**

Vedi punto 7. Non sono necessarie ulteriori misure.

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale**Protezioni per occhi/volto**

Adatta protezione per gli occhi: Occhiali a maschera.

Protezione delle mani

Si devono indossare guanti di protezione collaudati:

Materiale appropriato: NBR (Caucciù di nitrile), Butil gomma elastica.

Spessore del materiale del guanto: >0,4mm

tempo di apertura: >480min

norme DIN/EN EN ISO 374

Protezione della pelle

Ulteriori misure per la protezione del corpo: Gli standard minimi per le misure preventive da adottare nel trattamento di sostanze di lavoro sono indicati nel TRGS 500. Non mangiare, bere, fumare o fiutare tabacco sul posto di lavoro. Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti. Lavare le mani prima delle pause e alla fine della lavorazione. Elaborare un piano di protezione della pelle.

Protezione respiratoria

Apparecchio filtrante (maschera completa o imboccatura) con filtro:

**Scheda di dati di sicurezza**

secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

WS-Zink® Spray 80/81

Data di revisione: 13.03.2025

N. del materiale: 3999

Pagina 6 di 11

Controllo dell'esposizione ambientale

Vedi punto 7 Non sono necessarie ulteriori misure.

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico:	aerosol
Colore:	caratteristico/a
Odore:	caratteristico/a
Soglia olfattiva:	non determinato

Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione:	-42 °C	Metodo di determinazione
Inferiore Limiti di esplosività:	1 vol. %	
Superiore Limiti di esplosività:	13,1 vol. %	
Punto di infiammabilità:	-25 °C	DIN EN ISO 1523
Temperatura di autoaccensione:	273 °C	DIN 51794
Pressione vapore: (a 20 °C)	3,2 hPa	DIN EN 12
Densità:	1,051 g/cm³	

9.2. Altre informazioni**Altre caratteristiche di sicurezza**

Solvente:	VOCV (CH): 58,17 % VOC (EU): 611,4 g/l
Contenuto dei corpi solidi:	~40 %
Tempo di scorrimento:	32 (3 mm)

SEZIONE 10: stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Non ci sono particolari pericoli da indicare. Fate in ogni caso attenzione alle informazioni contenute nel foglio dei dati di sicurezza.

10.2. Stabilità chimica

Non ci sono particolari pericoli da indicare. Fate in ogni caso attenzione alle informazioni contenute nel foglio dei dati di sicurezza.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non ci sono particolari pericoli da indicare. Fate in ogni caso attenzione alle informazioni contenute nel foglio dei dati di sicurezza.

10.4. Condizioni da evitare

Conservare lontano dal calore. Pericolo di infiammazione. Pericolo di scoppio del contenitore.

10.5. Materiali incompatibili

Reazioni con : Alkali (basi). Agenti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

la disintegrazione termica può causare l'emissione di gas e vapori irritanti.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008****Tossicità acuta**

Propan LC50: 56 - 80 Vol.-% (Ratto , 15 min.)
Dimethylether LC50: 308 mg/L (Ratto)

**Scheda di dati di sicurezza**

secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

WS-Zink® Spray 80/81

Data di revisione: 13.03.2025

N. del materiale: 3999

Pagina 7 di 11

ATEmix calcolato

ATE (orale) > 2000 mg/kg; ATE (cutanea) > 2000 mg/kg; ATE (inalazione vapore) > 20 mg/l; ATE (inalazione polvere/nebbia) > 5 mg/l

N. CAS	Nome chimico				
	Via di esposizione	Dosi	Specie	Fonte	Metodo
106-97-8	butano				
	inalazione (4 h) gas	CL50 658 ppm	Ratto	GESTIS	
1330-20-7	xilene				
	cutanea	ATE 1100 mg/kg			
	inalazione vapore	ATE 11 mg/l			
	inalazione polvere/nebbia	ATE 1,5 mg/l			
107-98-2	1-metossi-2-propanolo; propilene glicol mono metil etere				
	orale	DL50 > 5000 mg/kg	Ratto	IUCLID	
	cutanea	DL50 11000 mg/kg	Coniglio		
64742-95-6	Lösungsmittelnaphta, leichte aromatische, Benzolgehalt <0,1%				
	orale	DL50 2000 mg/kg	Ratto		
	cutanea	DL50 3160 mg/kg	Coniglio.		
	inalazione (4 h) vapore	CL50 5,2 mg/l	Ratto		
100-41-4	etilbenzene				
	orale	DL50 3500 mg/kg	Ratto	GESTIS	
	cutanea	DL50 15400 mg/kg	Coniglio	GESTIS	
	inalazione (4 h) vapore	CL50 17,2 mg/l	Ratto		
	inalazione polvere/nebbia	ATE 1,5 mg/l			
1314-13-2	ossido di zinco				
	orale	DL50 > 5000 mg/kg	Ratto	IUCLID	

Irritazione e corrosività

Il contatto ripetuto e prolungato con la pelle può provocare irritazioni.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta

Può essere deposto in una scarica per rifiuti domestici. Ha un effetto sgrassante sulla pelle.

Effetti specifici nell'esame con animali

Non sono presenti dati tossicologici.

Ulteriori dati per le analisi

La classificazione è stata effettuata secondo il metodo di calcolo stabilito dalla direttiva relativa ai preparati chimici (1999/45/CE).

SEZIONE 12: informazioni ecologiche**12.1. Tossicità**

Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Tossicità per le acque

**Scheda di dati di sicurezza**

secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

WS-Zink® Spray 80/81

Data di revisione: 13.03.2025

N. del materiale: 3999

Pagina 8 di 11

Nocivo per pulci d'acqua.

N. CAS	Nome chimico					
	Tossicità in acqua	Dosi	[h] [d]	Specie	Fonte	Metodo
107-98-2	1-metossi-2-propanolo; propilene glicol mono metil etere					
	Tossicità acuta per i pesci	CL50 4600 - 10000 mg/l	96 h	Leuciscus idus	IUCLID	
	Tossicità acuta per le alghe	CE50r > 1000 mg/l	72 h	Selenastrum capricornutum		
	Tossicità acuta per le crustacea	EC50 > 500 mg/l	48 h	Daphnia magna	IUCLID	
100-41-4	etilbenzene					
	Tossicità acuta per i pesci	CL50 4,2 mg/l	96 h	Oncorhynchus mykiss	ECHA	
	Tossicità acuta per le alghe	CE50r 3,6 mg/l	96 h	Algen	GESTIS	

12.2. Persistenza e degradabilità

Nessun dato disponibile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessun dato disponibile

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua

N. CAS	Nome chimico	Log Pow
74-98-6	propano	2,36
106-97-8	butano	2,89
107-98-2	1-metossi-2-propanolo; propilene glicol mono metil etere	-0,437
100-41-4	etilbenzene	3,15

12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Le sostanze contenute nella miscela non rispondono ai criteri per l'individuazione delle sostanze PBT e vPvB secondo l'allegato XIII del Regolamento REACH.

Nessun dato disponibile

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Questo prodotto non contiene alcuna sostanza che abbia proprietà endocrine negli organismi non bersaglio, in quanto nessun ingrediente soddisfa i criteri.

12.7. Altri effetti avversi

Nessun dato disponibile

Ulteriori dati

Non disperdere nelle fognature o nelle falde acquifere. La classificazione è stata effettuata secondo il metodo di calcolo stabilito dalla direttiva relativa ai preparati chimici (1999/45/CE). Non disperdere il prodotto indistintamente nell'ambiente.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti****Informazioni sull'eliminazione**

Non disperdere nelle fognature o nelle falde acquifere. Smaltimento secondo le norme delle autorità locali.

Codice Europeo Rifiuti del prodotto

**Scheda di dati di sicurezza**

secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

WS-Zink® Spray 80/81

Data di revisione: 13.03.2025

N. del materiale: 3999

Pagina 9 di 11

160504 RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO; gas in contenitori a pressione e sostanze chimiche di scarto; gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose; rifiuto pericoloso

Codice Europeo Rifiuti dello scarto prodotto

160504 RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO; gas in contenitori a pressione e sostanze chimiche di scarto; gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose; rifiuto pericoloso

Smaltimento degli imballi contaminati e detergenti raccomandati

Gli imballaggi non contaminanti e vuoti possono essere consegnati ad un centro di riciclaggio. Le confezioni contaminate vanno trattate come le sostanze in esse contenute.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto**Trasporto stradale (ADR/RID)**

14.1. Numero ONU o numero ID: UN 1950
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto: AEROSOL
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto: 2
14.4. Gruppo d'imballaggio: -
Etichette: 2.1



Codice di classificazione: 5F
Disposizioni speciali: 190 327 344 625
Quantità limitate (LQ): 1 L
Quantità consentita: E0
Categoria di trasporto: 2
Codice restrizione tunnel: D

Altre informazioni applicabili (trasporto stradale)

: 190 - 327 - 625
: 2
: D

Trasporto fluviale (ADN)

14.1. Numero ONU o numero ID: UN 1950
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto: AEROSOL
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto: 2
14.4. Gruppo d'imballaggio: -
Etichette: 2.1



Codice di classificazione: 5F
Disposizioni speciali: 190 327 344 625
Quantità limitate (LQ): 1 L
Quantità consentita: E0

Altre informazioni applicabili (trasporto fluviale)

: 190 327 625

Trasporto per nave (IMDG)

**Scheda di dati di sicurezza**

secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

WS-Zink® Spray 80/81

Data di revisione: 13.03.2025

N. del materiale: 3999

Pagina 10 di 11

14.1. Numero ONU o numero ID: UN 1950
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto: AEROSOLS
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto: 2.1
14.4. Gruppo d'imballaggio: -
Etichette: 2.1



Disposizioni speciali: 63, 190, 277, 327, 344, 381, 959
Quantità limitate (LQ): 1000 mL
Quantità consentita: E0
EmS: F-D, S-U

Altre informazioni applicabili (trasporto per nave)

: 63, 190, 277, 327, 959

Trasporto aereo (ICAO-TI/IATA-DGR)

14.1. Numero ONU o numero ID: UN 1950
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto: AEROSOLS, FLAMMABLE
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto: 2.1
14.4. Gruppo d'imballaggio: -
Etichette: 2.1



Disposizioni speciali: A145 A167 A802
Quantità limitate (LQ) Passenger: 30 kg G
Passenger LQ: Y203
Quantità consentita: E0
Istruzioni IATA per l'imballo - Passenger: 203
Max quantità IATA - Passenger: 75 kg
Istruzioni IATA per l'imballo - Cargo: 203
Max quantità IATA - Cargo: 150 kg

Altre informazioni applicabili (trasporto aereo)

: A1

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela****Regolamentazione UE**

Limitazioni all'impiego (REACH, allegato XVII):

Iscrizione 3, Iscrizione 28, Iscrizione 40, Iscrizione 75

Direttiva 2004/42/CE di COV da pitture e vernici: VOCV (CH): 58,17 %
VOC (EU): 611,4 g/l

Regolamentazione nazionale

Limiti al lavoro: Rispettare i limiti all'impiego secondo la direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro. Rispettare i limiti all'impiego secondo la direttiva 92/85/CEE relativa alla sicurezza e salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

**Scheda di dati di sicurezza**

secondo il regolamento (CE) n. 1907/2006

WS-Zink® Spray 80/81

Data di revisione: 13.03.2025

N. del materiale: 3999

Pagina 11 di 11

Classe di pericolo per le acque (D): 2 - inquinante per l'acqua

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Per questa sostanza non è stata effettuata la valutazione di sicurezza.

SEZIONE 16: altre informazioni**Abbreviazioni ed acronimi**

Flam. Gas: Gas infiammabili
Flam. Liq: Liquido infiammabile
Acute Tox: Tossicità acuta
Asp. Tox: Pericolo in caso di aspirazione
Skin Irrit: Irritazione cutanea
Eye Irrit: Irritazione oculare
STOT SE: Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola
STOT RE: Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta
Aquatic Acute: Pericolo acuto per l'ambiente acquatico
Aquatic Chronic: Pericolo cronico per l'ambiente acquatico

Testo delle frasi H e EUH (numero e testo completo)

H220	Gas altamente infiammabile.
H222	Aerosol altamente infiammabile.
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H229	Contenitore pressurizzato: può esplodere se riscaldato.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H332	Nocivo se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

(Tutti i dati relativi agli ingredienti rilevanti sono stati rispettivamente ricavati dall'ultima versione del foglio dati di sicurezza del subfornitore.)